Anno 99 - Numero 243

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 23.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Mercoledì 13 Ottobre 1965

Fallito l'estremo tentativo compiuto dal ministro Delle Fave

Sciopero dei dipendenti elettrici oggi e domani in tutta l'Italia

L'astensione è stata decisa dalla Cisl, Uil e Cgil per il mancato accordo sul rinnovo del contratto di lavoro - Iniziata stanotte, proseguirà 48 ore - Riguarda le aziende Enel, municipalizzate e autoproduttrici - Forse non mancherà la luce nelle strade e nelle case, ma occorre limitare i consumi al minimo - Si prevedono interruzioni nelle fabbriche e sulle ferrovie Mobilitati 2100 militari del Genio nelle centrali elettriche - Inviati gruppi elettrogeni dell'esercito nelle centrali telefoniche

(Nostro servizio particolare)

Roma, 12 ottobre.

Lo sciopero degli 80.000 lavoratori elettrici dipendenti dall'Enel, dalle aziende municipalizzate e dalle imprese autoproduttrici si è iniziato questa notte fra le 1 e le 5, secondo l'inizio dei primi turni variabili da zona a zona. L'astensione proseguirà per 48 ore in tutta Italia.

Il tentativo compiuto ancora questa mattina dal ministro del Lavoro, on. Delle Fave, che ha riunito i rappresentanti di tutti i sindacati, è stato inutile. Le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro, scaduto il 31 dicembre '64, rimangono quindi interrotte e non si profilano possibilità di intesa: il limite delle spese che l'Enel può sopportare è limitatissimo.

Anche se oggi e domani le percentuali degli scioperanti saranno ovunque piuttosto elevate, le conseguenze della grave manifestazione dovrebbero essere limitate per quanto riguarda l'illuminazione pubblica e privata; più rilevanti, invece, potrebbero essere le ripercussioni sulle attività produttive, sul funzionamento dei servizi telefonici e, forse, sulla circolazione dei treni. Infatti un «piano di emergenza» predisposto dall'Enel d'intesa con le autorità militari e civili, assicurerà l'erogazione dell'energia elettrica nelle case e nelle strade. Al contrario, alcune riduzioni sono previste, secondo le circostanze, nel rifornimento della forza motrice alle imprese dei settori industriali e, particolarmente, alle fonderie e agli alti forni.

L'Enel ha rinnovato questa sera agli utenti l'invito a contenere i prelievi al minimo indispensabile e ad adottare quelle misure di carattere prudenziale che il caso richiede. La possibilità per l'ente di Stato di far fronte ai servizi essenziali e di ridurre al minimo eventuali sospensioni di energia dipenderà in misura determinante dal buon senso e dalla disciplina dei consumatori.

In particolare l'Enel si rivolge agli utenti industriali perché riducano le loro lavorazioni, prendendo tutte le precauzioni necessarie alla sicurezza delle proprie installazioni. Se ci saranno prolungate interruzioni nell'erogazione dell'energia, avverte l'Enel, gli utenti commerciali e domestici dovranno eliminare ogni consumo di energia non strettamente indispensabile. Sarà quindi opportuno «staccare» scaldabagni e frigoriferi, non usare lavatrici ed altri apparecchi domestici. Tutti gli utenti che hanno a disposizione apparecchi generatori di riserva, ne dovranno controllare tempestivamente il funzionamento; in primo luogo, naturalmente, gli alberghi.

Altra misura di prudenza consigliata riguarda gli *ascensori*: usarli il meno possibile, perché potrebbero rimanere bloccati.

Per facilitare l'attuazione delle misure di emergenza il ministro della Difesa Andreotti ha impartito istruzioni perché le forze armate diano tutte le prestazioni che vengano richieste dagli enti interessati. Stasera, a poche ore dall'inizio dello sciopero, sono stati messi a disposizione dell'Enel 2100 militari del Genio che collaboreranno ad assicurare l'efficienza degli impianti elettrici. Saranno inoltre messi a disposizione delle aziende telefoniche numerosi gruppi elettrogeni delle Forze armate e saranno impiegati automezzi militari per effettuare il trasporto dei viaggiatori su alcuni tratti serviti da tranvie e ferrovie elettriche. Non vi sono preoccupazioni per i trasmettitori e i ripetitori della Rai-tv i quali dovrebbero funzionare.

Il ministero dei Trasporti, pur ritenendo che l'agitazione non dovrebbe influire sulla normale circolazione dei treni, ha previsto che a partire dalle ore 23 di questa sera in tutte le sedi compartimentali delle FF. SS. entrino in attività appositi centri operativi per poter intervenire tempestivamente nei casi di emergenza per garantire la sicurezza dell'esercizio.

Al momento dell'inizio dello sciopero, tutte le centrali elettriche dell'Enel hanno continuato a funzionare sotto la sorveglianza di dirigenti e tecnici, che attueranno turni molto lunghi per evitare rallentamenti o interruzioni del ritmo produttivo. L'ente non sarà invece in grado di garantire la riattivazione delle reti ove, a causa del maltempo o per altro motivo, si verifichino guasti o intralci di vario genere. Si precisa, inoltre, che non è ovviamente possibile attuare un piano di distribuzione differenziata a seconda della natura dell'utente, perché non esistono in pratica cavi preferenziali per un singolo complesso industriale o sanitario. Nel caso di domanda sovrabbondante, si potrà cercare di assicurare ai grandi centri, in considerazione del numero degli abitanti, delle attività economiche e dei servizi che vi hanno sede, energia elettrica in quantità maggiore che nei piccoli centri.

Lo sciopero degli elettrici è stato confermato dai sindacati di categoria aderenti alla Cgil, alla Cisl e alla Uil, verso le 18 di stasera. Hanno diffuso un comunicato in cui, dicendo di apprezzare la «manifesta volontà» del ministro Delle Fave per cercare una soluzione, ribadiscono la decisione di astenersi dal lavoro *«anche in considerazione della recente riconfermata intransigenza dell'Enel e al completo silenzio della Federazione delle aziende municipalizzate e degli autoproduttori»*. Il ministro Delle Fave, dal canto suo, ha espresso l'avviso che il colloquio odierno non poteva non avere *«carattere informativo»*, poiché egli è stato investito della controversia soltanto da qualche giorno e *«nessuno può avventurarsi in una trattativa di merito senza un minimo di garanzia sulla utilità di essa e sulla possibilità di una intesa fra le parti»*.

Allo sciopero non hanno aderito la Federazione elettrici della Cisal (autonoma) e la Federazione dei dirigenti di aziende elettriche.

Giancarlo Fossi

Moro concluderà alla Camera il dibattito sulla politica estera

(Nostro servizio particolare)

Roma, 12 ottobre.

Il presidente del Consiglio risponderà domani alle mozioni e alle interpellanze sulla politica estera illustrate oggi alla Camera dai rispettivi presentatori.

Aprendo il dibattito, l'on. Pajetta ha riproposto la richiesta comunista di un voto favorevole dell'Italia per l'ammissione della Cina all'Onu, correggendo la posizione assunta dal capo della delegazione italiana alle Nazioni Unite, sen. Bosco, il quale ha rinviato l'ammissione della Cina al momento in cui ci sarà all'Onu «l'universalità nella omogeneità». Questa tesi, ha detto Pajetta, è in contrasto con la realtà dell'Onu di cui fanno parte paesi con regimi politici e sociali diversi. L'oratore ha fatto anche riferimento alle parole pronunciate da Paolo VI alle Nazioni Unite sulla necessità che l'Onu sia effettivamente la sede del concerto delle nazioni, «di tutte le nazioni», quindi anche della Cina.

Pajetta ha poi formulato le altre richieste del suo gruppo: iniziativa italiana per una conferenza internazionale sul Vietnam alla quale sia ammesso come interlocutore nelle trattative, il «fronte di liberazione nazionale» Vietcong; riconoscimento diplomatico della Cina da parte dell'Italia; revisione della posizione italiana verso il Patto atlantico per prendere atto della mutata realtà internazionale. Secondo Pajetta, i prossimi viaggi del presidente Saragat in Polonia e dell'on. Moro in Jugoslavia sarebbero una dimostrazione della acquisita consapevolezza dei mutamenti in corso nel mondo.

Non dissimili le richieste del gruppo del psiup, per il quale ha parlato l'on. Luzzatto. Di particolare, c'è stata la richiesta esplicita che l'Italia esca dal Patto atlantico alla sua scadenza nel 1969.

Il dibattito fino a questo punto assai composto, anche per la scarsa presenza di deputati in aula (al banco del governo c'erano Moro e Nenni e, ogni tanto, il ministro del Lavoro Delle Fave che veniva ad informare il presidente del Consiglio sulle trattative con gli elettrici per scongiurare lo sciopero), ha avuto qualche momento di agitazione durante l'intervento del missino De Marsanich dedicato prima all'incontro del 28 agosto tra il presidente del Consiglio Moro e il cancelliere austriaco Klaus, e poi al prossimo viaggio di Moro in Jugoslavia. Moro ha interrotto l'oratore dicendo che l'incontro con Klaus ha avuto un carattere non formale, poi ha dichiarato che De Marsanich era fuori tema quando parlava del viaggio in Jugoslavia. Su questa battuta i missini hanno montato un coro di proteste che il presidente ha sedato con ripetuti richiami. Moro ha anche precisato, in risposta ad altre affermazioni dell'estrema destra, che il ministro degli Esteri Fanfani era informato del suo incontro con il cancelliere Klaus.

Sugli stessi temi ha insistito il liberale on. Cantalupo il quale ha chiesto anche se funzionari della Farnesina si siano incontrati con il ministro degli Esteri austriaco Kreisky. Cantalupo ha detto che la Cina pone condizioni tali per la sua ammissione all'Onu, che un cedimento comporterebbe la fine delle Nazioni Unite. Per questa ragioni, l'Italia deve opporsi all'ammissione.

Domani la maggioranza governativa non presenterà alla Camera, sulla politica estera, un proprio documento di approvazione delle dichiarazioni che farà il presidente del Consiglio. La maggioranza si limiterà a respingere le mozioni del pci. Di questo orientamento ha dato comunicazione oggi al direttivo dei deputati democristiani l'on. Zaccagnini, il quale ha riferito sulla decisione dei socialisti di non presentare una propria interpellanza sull'ammissione della Cina (alla quale essi sono favorevoli) mentre gli altri gruppi della maggioranza si sono impegnati a non presentare ordini del giorno che avallino una posizione esplicitamente contraria.

Fausto De Luca

Wilson parla alla televisione



Il Primo Ministro britannico ieri sera nel suo studio della residenza ufficiale in Downing Street durante un discorso agli inglesi sulla situazione politica (Telefoto A. P. - Vedere in III pagina un servizio del nostro inviato Alberto Ronchey)



La Turchia, estesa 780 mila kmq (due volte e mezzo l'Italia), ha 32 milioni di abitanti, con una densità di 40 per chilometro quadrato (l'Italia 170). La capitale è Ankara, con 700 mila abitanti, che sorge nell'altipiano; la città più importante è Istanbul (Costantinopoli) con un milione e mezzo di abitanti, sul Bosforo, il braccio di mare che separa l'Europa dall'Asia. Risorsa principale è l'agricoltura (cotone, olivo, frumento, vite, tabacco) e l'allevamento del bestiame. Scarsi i giacimenti minerari, tranne che per lo zinco, il rame, il cromo ed il carbone

Il governo in Turchia torna ai seguaci di Menderes

La rivincita degli impiccati

A maggioranza assoluta il popolo turco ha sconfessato la «rivoluzione» del 27 maggio 1960: questo il primo e fondamentale significato delle elezioni svoltesi domenica per il rinnovo dei 450 seggi della Grande Assemblea Nazionale. Oltre la metà dei voti, infatti, è andata al partito della Giustizia erede di quel partito democratico che i militari rovesciarono quasi cinque anni e mezzo fa. Il partito repubblicano del popolo, il beneficiario del rovesciamento di regime esce invece duramente sconfitto dalla prova, non avendo raccolto neppure il 30% dei suffragi. I quattro partiti minori, infine, vedono delusa ogni speranza d'inserirsi in un eventuale governo di coalizione, com'era avvenuto in questi anni, dato che ora il partito della Giustizia non ha bisogno di alcun alleato per governare.

Le cause del successo di questo partito vanno cercate in profondità, nella struttura sociale della Turchia che il partito democratico aveva ben compreso ed era riuscito a rappresentare a livello politico. Più di quarant'anni sono passati dalla rivoluzione di Kemal Atatürk, ma le violente innovazioni da lui introdotte non sono andate oltre la superficie, non hanno cioè raggiunto la grande massa della popolazione turca, i contadini. Il mondo delle campagne è ancora un insieme di villaggi isolati, in ognuno dei quali il signorotto locale e l'imam musulmano detengono l'autorità effettiva e sono seguiti dal restante della popolazione. Il tenace attaccamento alla religione tradizionale e l'analfabetismo (il 60% dei turchi superiori ai sei anni) spiegano culturalmente questa situazione; la miseria, l'arretratezza e lo esubero demografico (la Turchia conta oggi trentadue milioni e mezzo di abitanti quasi il doppio del 30) concorrono a mantenere in stato di inferiorità i contadini turchi.

Menderes, il capo del partito democratico, era apparso ad essi come il dirigente ideale; non perché li aiutasse minimamente ad avanzare sul piano sociale ed economico, ma perché aveva addolcito la durezza delle leggi laiche di Kemal ed aveva quindi restituito il villaggio turco al suo tradizionale schema di vita. Forte di questa base popolare, Menderes, venuto al potere nel '50, aveva rapidamente trasformato il suo governo in un regime autoritario e corrotto oltre il livello generalmente tollerato nel Medio Oriente. Gli ingenti aiuti americani, contropartita dello schieramento della Turchia sulla linea più avanzata dell'atlantismo e dell'anticomunismo, avevano permesso a Menderes di reggersi per dieci anni, finché non intervennero i militari.

Questi erano sempre gli eredi della rivoluzione kemalista, che ora vedevano sfigurata nel suo aspetto fondamentale, per non dire unico: la rottura con la vecchia Turchia decadente dei tempi dell'Impero ottomano, il famoso «uomo malato» della diplomazia dell'Ottocento. Così Menderes ed il suo regime vennero spazzati via: tutta la classe dirigente democratica venne imprigionata, processata e duramente condannata. Menderes, gli ex-ministri degli esteri e delle finanze furono impiccati, nel settembre '61; più che un discutibile atto di giustizia, l'esecuzione apparve una feroce vendetta del vincitore sul vinto e così Menderes divenne, agli occhi dei suoi seguaci un martire, in attesa a sua volta di essere vendicato.

L'occasione è venuta con le elezioni di domenica, che hanno visto, appunto, il trionfo del partito che ormai esplicitamente, anche nel simbolo figurativo (il cavallo bianco) si proclamava l'erede del partito democratico. E' illogico, come osserva il *Times*, che le masse diseredate votino per il partito del *big business* e dei grandi proprietari fondiari; ma la reazione psicologica dell'animo popolare non segue le leggi della logica. Il partito della Giustizia, inoltre, ha saputo servirsi di *slogans* semplicistici ma di sicuro effetto: *«Fine della miseria»*, *«Abbiate fiducia in noi e tornerà il benessere»*. Su un piano meno popolare, il partito si rivolgeva alla media e grande borghesia degli affari, dell'industria e del commercio, predicando il liberalismo economico integrale, di contro alla pianificazione praticata dal partito repubblicano.

In realtà il piano, cominciato nel '63, è rimasto in massima parte sulla carta; e lo stesso si deve dire per le riforme, progettate ma non attuate. La colpa non è tutta di Ismet Inönü, l'ultra ottuagenario erede di Atatürk e *leader* dei repubblicani; indubbiamente egli è in fondo un conservatore, ma ha sempre dovuto governare in coalizione con i partiti minori riducendosi all'immobilismo. Anche l'orientamento risolutamente filo-occidentale del partito della Giustizia ha giovato al suo successo, poiché si oppone al riavvicinamento turco alla Russia avvenuto nell'ultimo anno.

Ora un uomo giovane e nuovo, Demirel, capo del partito della Giustizia, prenderà in mano le redini della Turchia. Egli si ripromette di non ripetere gli errori dei democratici e gli si può credere; bisogna però vedere che cosa ne penseranno i militari, che dispongono sempre dell'argomento risolutivo, la forza.

Ferdinando Vegas

Secondo l'associazione dei costruttori

Invendute nuove abitazioni per 2.400 miliardi di lire

Prima di investire altri capitali nell'edilizia, le imprese (e i loro finanziatori) si preoccupano di collocare gli alloggi già costruiti - Ritenuta insufficiente la quota prevista dal governo per mutui a chi vuole acquistare appartamenti già pronti - Prevista una continua diminuzione dell'attività, fino al 1968

(Nostro servizio particolare)

Roma, 12 ottobre.

Invitati dall'ufficio del programma a formulare le loro previsioni per il quinquennio 1966-'70, i costruttori edili hanno risposto con un memoriale preoccupato e preoccupante.

Nel documento preparato dall'Ance, che è la loro associazione di categoria, essi limitano anzitutto le loro previsioni al triennio 1966-'68, affermando che solo per le costruzioni di cui già esiste il progetto è realisticamente possibile formulare qualche attendibile ipotesi sulla relativa realizzazione. E poiché l'intervallo di tempo medio fra decisione di costruire e completamento della costruzione si aggira sui tre anni, ecco spiegato perché le previsioni dell'Ance si fermano al 1968.

Quanto al contenuto, il rapporto sconta una progressiva riduzione di attività: i vani ultimati dovrebbero quest'anno scendere al livello del 1963 (circa 2,6 milioni per un valore di 1880 miliardi). La flessione si accentuerebbe nel 1966: non più di 1,7 milioni di vani per un valore (ai prezzi 1965) di appena 1300 miliardi.

Per la prima metà del 1967 le previsioni diventano naturalmente più incerte: secondo il memoriale dell'Ance i vani ultimabili non dovrebbero superare i 600 mila, con conseguente ulteriore contrazione sia degl'investimenti, sia della occupazione.

Anche lo scontato aumento dell'intervento pubblico, che negli ultimi anni ha contribuito in così piccola misura allo sviluppo dell'edilizia residenziale, non potrà impedire che la crisi si aggravi nel 1967 toccando il punto più basso nel 1968.

Il problema principale, secondo i costruttori, è quello del cosiddetto «invenduto» il cui valore si aggirerebbe oggi intorno ai 2400 miliardi. Prima d'immobilizzare altri capitali in nuove costruzioni gl'imprenditori edili (e i loro finanziatori) si preoccupano di vendere le case già costruite.

Ecco perché essi deplorano che il decreto-legge in discussione al Senato limiti al 25 per cento l'ammontare dei mutui che le banche possono concedere per l'acquisto di appartamenti già pronti. Ed ecco perché essi chiedono che si ritorni alla libertà contrattuale, almeno per le case non soggette al blocco dei fitti del 1947.

Posta in questi termini, la situazione appare assai più grave di quanto ufficialmente non si sia disposti ad ammettere. Vengono infatti al pettine nodi che sono venuti aggrovigliandosi nel giro di parecchi anni. Si è continuato a costruire case di un certo tipo nell'illusione che il mercato avrebbe continuato ad assorbirle, anche a prezzi rapidamente crescenti.

Il meccanismo che sosteneva la domanda si è a un certo punto inceppato, anche per motivi indipendenti dalle leggi approvate o temute. Nella storia economica italiana crisi di sovraproduzione edilizia non sono una novità: l'ultima risale alla fine degli anni «venti».

Arturo Barone

L'edilizia residenziale in Italia nel 1950-'64

Anni	Investimenti (in miliardi)			Vani costruiti	
	Privati	Pubblici	Totale	Migliaia	% pubblici sul totale
1950	137,0	80,5	217,5	416	38,1
1951	191,9	91,1	[illegible]	544	29,5
1952	321,3	103,7	425,0	685	23,8
1953	353,6	112,4	466,0	989	21,5
1954	473,1	105,9	579,0	1.063	15,7
1955	617,8	97,2	715,0	1.296	12,9
1956	737,2	89,8	827,0	1.390	10,8
1957	862,6	111,4	974,0	1.656	11,5
1958	837,5	160,5	998,0	1.697	14,1
1959	814,9	254,0	1.069,0	1.819	21,1
1960	888,8	211,8	1.100,6	1.816	25,6
1961	1.073,0	163,0	1.236,0	1.977	19,5
1962	1.423,2	117,8	1.541,0	2.282	11,6
1963	1.797,1	86,9	1.884,0	2.616	6,7
1964	2.092,5	104,5	2.197,0	2.659	4,7

Saranno facilitati gli appalti per favorire le opere pubbliche

Il problema discusso dal ministro Mancini e dal presidente dell'Associazione costruttori

(Nostro servizio particolare)

Roma, 12 ottobre.

Il ministro dei Lavori Pubblici on. Mancini ha ricevuto ieri il presidente dell'Ance ing. Francesco Perri il quale gli ha prospettato alcuni fra i maggiori problemi dell'industria delle costruzioni nell'attuale grave situazione.

Per quanto concerne il settore degli appalti di opere pubbliche, il presidente dell'Ance ha chiesto anzitutto al ministro che sia prorogata oltre il 31 dicembre prossimo la validità delle norme contenute nel titolo III del superdecreto del marzo scorso e concernenti la semplificazione e l'acceleramento delle procedure per l'approvazione e la gestione dei lavori pubblici.

Il ministro aderendo a questa richiesta ha manifestato l'intenzione di farsi promotore di un apposito disegno di legge per una organica riforma di tutta la normativa concernente l'appalto e la gestione dei lavori pubblici, avvalendosi, a tale scopo, degli studi condotti in proposito da un'apposita commissione.

Il presidente dell'Ance ha inoltre indicato la necessità di alcune modifiche da apportare al vigente capitolato generale d'appalto per le opere pubbliche di competenza del ministero dei LL. PP. per quanto riguarda l'Istituto dell'arbitrato (art. 47), l'esonero per le imprese dalla prestazione della cauzione definitiva (art. 9) e le prestazioni di mano d'opera in economia (art. 18).

Per quanto riguarda il settore dell'edilizia privata, ove si manifestano in forme sempre più preoccupanti gli effetti della crisi, l'ing. Perri, formulando talune riserve sulla pratica funzionalità del D.L. n. 1022, ha prospettato la necessità di alcuni emendamenti da apportare al decreto stesso in sede di conversione in legge ed ha presentato al Ministro un apposito documento contenente le osservazioni dell'Ance.

Al fini di promuovere un risoluto impulso per l'edilizia residenziale, il presidente dell'Ance ha riaffermato l'urgenza di un'organica serie di provvedimenti in materia fiscale o creditizia e la necessità di ripristinare certezza ed adeguata redditività per gli investimenti edilizi principalmente mediante la graduale liberalizzazione delle locazioni degli immobili urbani.

l. f.

Il re di Svezia Gustavo VI in visita privata da Saragat

Roma, 12 ottobre.

Il Presidente della Repubblica ha offerto oggi al Quirinale una colazione in onore del re di Svezia Gustavo VI, che si trova in Italia in visita privata.

CRONACA CITTADINA

Gli elettrici in sciopero nazionale per 48 ore

Un appello agli utenti: oggi e domani limitare al minimo i consumi di energia

In caso di sovraccarico delle linee, si potrebbero verificare delle lunghe interruzioni - Enel e Aem contano di assicurare anche il servizio privato oltre alla illuminazione pubblica, tram, acquedotto Le aziende costrette a parziale inattività - Le Ferrovie ammoniscono: «Attenti ai passaggi a livello» - I motivi della vertenza e la polemica sulle retribuzioni - Il sen. Magliano: «Gli stipendi citati erano minimi, non massimi - Un operaio qualificato all'Aem può arrivare a 4 milioni e mezzo annui»

Lo sciopero nazionale dei lavoratori elettrici è cominciato a mezzanotte e durerà 48 ore: oggi e domani. E' stato indetto dalle tre organizzazioni sindacali (Cgil, Cisl, Uil) in seguito alla rottura delle trattative per il contratto di lavoro. Riguarda l'Enel, le aziende elettriche municipali e gli auto-produttori. Il compartimento di Torino dell'Enel-Sip ha circa 11 mila operai ed impiegati che prestano servizio in Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta. L'azienda municipale conta 1500 dipendenti.

Gli utenti si chiedono: «*Come sarà oggi e domani l'erogazione dell'energia elettrica?*» E' difficile dare una risposta precisa. Gran parte degli impianti sono automatici. Se in città aumenta il prelievo di energia le centrali delle valli alpine moltiplicano la produzione. Ma se le richieste superano la capacità produttiva gli interruttori si staccano automaticamente. Per riattaccarli occorre il controllo dei tecnici.

L'Enel e l'Aem hanno mobilitato i dirigenti per provvedere alla sorveglianza degli impianti. Contano di assicurare il servizio, occorre tuttavia la collaborazione degli utenti che sono stati invitati «*a limitare al minimo indispensabile i prelievi di energia*». Il comunicato dell'Enel dice: «*In particolare si invitano gli utenti industriali a ridurre le loro lavorazioni e gli utenti domestici e commerciali ad eliminare ogni consumo di energia non prettamente necessario*».

In base all'energia che avrà a disposizione la Fiat prevede di poter far lavorare le Fonderie di Torino e Carmagnola, le Ferriere, le Officine produzioni ausiliarie, la Sezione Motori Avio parzialmente, la Mirafiori soltanto per gli impianti che non possono *fermarsi*, le Officine sussidiarie auto di Stura parzialmente. In pratica *molti operai resteranno* inattivi per due giorni e verranno forse collocati a Cassa Integrazione.

In un comunicato della Uil si annuncia che analoghe riduzioni di attività a causa dello sciopero sono state previste per la Riv-SKF, la Lancia ed altre aziende. La Uil chiede che «*la fermata degli stabilimenti non significhi una decurtazione del salario degli operai*» e sollecita un incontro fra le parti.

I tram, l'illuminazione pubblica e l'acquedotto municipale sono alimentati dall'Aem la quale conta di riuscire ad assicurare il servizio. Particolare attenzione sarà dedicata alle reti elettriche che alimentano gli ospedali e gli altri servizi di carattere pubblico. Il compartimento ferroviario in un comunicato avvisa: «*La circolazione dei treni, nelle giornate di oggi e domani, di massima non subirà perturbamenti*». Le Ferrovie invitano però il pubblico a prestare la massima attenzione nell'attraversamento dei passaggi a livello «*in quanto potrebbe accadere che alcuni di essi, a causa di interruzione dell'energia elettrica restassero aperti*».

I contratti di lavoro all'origine della vertenza sono due: quello dell'Enel e quello per le aziende municipali. I sindacati hanno chiesto per i lavoratori dell'Enel miglioramenti economici e normativi: ripristino del potere di acquisto delle retribuzioni al primo gennaio 1963; revisione dei criteri per la scelta del personale, per le note caratteristiche, per gli assegni di merito, per i trasferimenti, per le assunzioni ecc.; definizione del trattamento di preavviso; modifica del sistema della scala mobile; rivalutazione delle ricostruzioni di carriera ante 1952 ecc. L'Enel ha fatto sapere ai sindacati che «*sulla parte economica non è possibile accordare nuove concessioni in quanto il costo del personale ha raggiunto livelli tali da non consentire ulteriori appesantimenti e che l'adeguamento delle retribuzioni al costo della vita avviene già con l'indennità di contingenza*».

Per i dipendenti delle aziende elettriche municipali i sindacati hanno chiesto: l'allineamento dei minimi a quelli dell'Enel senza assorbimento per quelle aziende municipali che hanno effettuato concessioni extra-contrattuali; ripristino del potere di acquisto delle retribuzioni al gennaio '63; rivalutazione del valore del punto di contingenza, ricalcolo della ricostruzione di carriera eccetera. Sulla parte normativa si chiede che i sindacati siano consultati per le assunzioni, la scelta del personale, le carriere, gli assegni di merito, la redazione delle note caratteristiche, la regolamentazione dello straordinario, le attività assistenziali, ricreative, culturali eccetera. Da calcoli effettuati dalle aziende l'accoglimento delle sole richieste economiche comporterebbe un onere del 19,50 per cento.

Nella vertenza delle aziende elettriche municipali si inserisce la polemica sulle retribuzioni. Il presidente della federazione nazionale aziende elettriche municipali sen. Magliano domenica ha fornito alcuni esempi di retribuzioni nel corso di una intervista. I tre sindacati, in una lettera che ci è giunta ieri, affermano che: «*Gli esempi di retribuzione citati, e particolarmente i più vistosi tra essi, si riferiscono a pochi casi sul totale di 1500 dipendenti dell'Aem di Torino*». Nella lettera dei sindacati si dichiara inoltre: «*I lavoratori elettrici non sono dei privilegiati ed altre categorie godono di trattamenti più avanzati. Nel bilancio preventivo '65 dell'Aem è già previsto un maggior onere del costo del personale per effetto degli aumenti derivanti dal rinnovo del contratto di lavoro*». Nella lettera si sottolinea infine l'esigenza di ripristinare il potere di acquisto delle retribuzioni e si afferma che i sindacati hanno dichiarato di essere disposti a differire nel tempo gli oneri derivanti dalle richieste avanzate.

Circa la sostanza di questa polemica, cioè l'ammontare delle retribuzioni in atto all'Aem, il sen. Magliano ha dichiarato: «*Le cifre citate erano, all'infuori della categoria A1 (capo-servizio), i minimi, non i massimi. In altre parole la retribuzione effettiva annua della categoria B8 (impiegati di concetto) indicata in lire 2.735.434 arriva nell'Aem a dei massimi di lire 4.322.428. La categoria C8 (impiegati) per la quale avevo indicato una retribuzione effettiva annua di lire 1.556.651 raggiunge dei massimi di lire 2.868.293 netti annui. La categoria B1 (operai specializzati) per la quale era stata indicata una retribuzione annua netta di lire 2.673.701 raggiunge nell'Aem dei massimi di lire 4.380.667. La categoria B2 (operai qualificati) per la quale avevo indicato la cifra di lire 2.548.062 raggiunge dei massimi di lire 4.501.758 di retribuzione netta annua*».

Il sen. Magliano ha concluso: «*Non intendevo aprire una polemica. Ho citato dei dati obiettivi che si riferivano a retribuzioni non delle più elevate. Ora per l'esattezza ho fornito anche i massimi. Siamo ben lieti che gli elettrici siano una punta avanzata. Non possiamo però trascurare la situazione economica generale del Paese e le condizioni degli altri lavoratori*».

VEDERE IN 10ª PAGINA
Proposta di banche per il Vallesusa
VEDERE IN 13ª PAGINA
Uxoricida condannata a 17 anni

Le indagini nella società per l'autostrada di Ivrea

Arrestata la giovane contabile dell'Ativa che ogni mese si appropriava di 2 milioni

Ieri sera all'arrivo dei carabinieri ha un collasso: portata in carcere con un'ambulanza - Avrebbe falsificato assegni e registrazioni - Il foglio stipendi per 6 milioni e mezzo veniva alterato con la scolorina e il totale elevato a otto milioni e mezzo - Venti milioni spariti negli ultimi nove mesi - Entrò nell'azienda nel '58 ed era considerata un'impiegata modello - Dove portava i quattrini? - Faceva frequenti viaggi in Svizzera

Silvia Berga, l'impiegata ventitreenne accusata di aver truffato da 30 a 45 milioni alla società Ativa per l'autostrada Torino-Ivrea, è stata arrestata ieri sera dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria. L'ordine di cattura era stato firmato nel pomeriggio dal sostituto procuratore dott. Toninelli, a conclusione dell'inchiesta promossa dalla presidenza dell'Ativa nei confronti della giovane dipendente. La ragazza è accusata di falso e truffa continuati e aggravati.

Sino all'ultimo momento Silvia Berga si era dimostrata sicura e fiduciosa. «*Sono completamente estranea alla faccenda* — aveva detto — *intendo collaborare con la giustizia perché venga fatta luce al più presto su questa scabrosa vicenda*». Quando nel pomeriggio i carabinieri hanno suonato alla porta e le hanno notificato l'ordine di arresto, è stata colta da malore. Soccorsa dalla madre, si è ripresa poco dopo: frenando a stento le lacrime ha indossato il cappotto, mentre la mamma preparava in fretta una valigetta con qualche indumento. Le due donne sono scese insieme: di fronte al portone c'era un'ambulanza della Croce Verde, richiesta dai carabinieri per il trasporto in carcere.

Nell'androne Silvia ha incontrato Gabriella, la sorella minore. Si sono abbracciate a lungo, poi anche Gabriella è salita sull'ambulanza con la madre per accompagnarla. Alle 20 l'auto ha varcato il cancello delle Nuove. Si è concluso così il primo atto di una vicenda iniziata cinque giorni fa, con la scoperta delle irregolarità sui libri paga tenuti dalla giovane impiegata. Secondo l'accusa, le prime falsificazioni o sottrazioni risalirebbero al 1961 e l'ammanco potrebbe salire a 45 milioni. I controlli dei giorni scorsi hanno finora accertato soltanto gli ammanchi dei primi nove mesi di questo anno, ossia venti milioni. Ha falsificato assegni, alterato i bollettini dei versamenti per i contributi dovuti all'Inadel e all'Inps, sostituito le cifre riportate sul libro paga.

Silvia Berga, 23 anni. La ragazza va al carcere accompagnata dalla madre

Silvia Berga, figlia di uno stimatissimo impiegato della Provincia, era stata assunta nel 1958, quando la società era agli inizi. Si era dimostrata un'ottima impiegata e ben presto aveva goduto della stima e della fiducia dei superiori. Attualmente curava la contabilità degli stipendi dei dipendenti, circa una sessantina. Godeva di assoluta indipendenza nel lavoro. «*Era un'impiegata modello* — dicono — *appariva assolutamente insospettabile*». La Berga ha approfittato di questa sua posizione per appropriarsi del denaro.

All'inizio sono stati piccoli ammanchi, dieci, quindici mila lire per volta. Poi, col passare dei mesi, l'impiegata si è fatta più ardita. Esaminando i documenti e i registri contabili è stato possibile seguire la sua metamorfosi. In breve le sottrazioni sono salite a centinaia di migliaia di lire per volta. Assegni falsi, bollettini truccati, registrazioni alterate con la scolorina. E' stato accertato che ogni mese, sistematicamente, i fogli degli stipendi venivano alterati. In totale le paghe ammontano a circa sei milioni e mezzo al mese, che è la somma percepita dai dipendenti; invece nei libri dell'impiegata [illegible] risultano otto milioni e mezzo. Insieme con gli stipendi sono stati anche alterati in proporzione i contributi dovuti agli enti assistenziali.

Due milioni e mezzo, forse più sarebbero finiti mensilmente nella borsetta della giovane impiegata. Che cosa ne ha fatto? si domandano i carabinieri. Il suo tenore di vita è quello di una ragazza comune, una esistenza tranquilla e abbastanza modesta. Appariva elegante, ma tutti sapevano che i vestiti glieli confezionava la madre. Ha l'automobile, una «[illegible]» comperata da poco tempo; l'adoperava per arrivare in ufficio. Unica nota discordante i suoi frequenti viaggi all'estero: pare che il più delle volte si recasse in Svizzera, presso una famiglia amica. L'inchiesta è ancora in corso per individuare altri eventuali responsabili. Chi ha intascato di volta in volta il denaro sottratto?

A questo punto giova ricordare che alcuni mesi fa l'allora presidente della società, prof. Chianale, aveva presentato un esposto ai carabinieri per la sparizione di documenti; alcuni di questi riguardavano pratiche sbrigate dalla Berga. Le indagini non avevano accertato nulla a carico della giovane e l'inchiesta si era conclusa negativamente. La nuova inchiesta ordinata dall'avv. Belfiore è stata rapida ed energica.

Tecnici della Cina popolare in visita alle aziende Fiat

Due delegazioni della Cina popolare, guidate da Cheng Yang e Li Jui-Cheng, sono giunte ieri a Torino per visitare la Fiat e avviare trattative di lavoro anche su basi compensative con prodotti cinesi di particolare interesse per l'economia italiana.

Le delegazioni sono composte in prevalenza di tecnici. Si propongono un esame approfondito delle varie produzioni Fiat che si prevede possano trovare collocamento nell'immenso mercato della Cina, dove la industrializzazione ha fatto passi notevoli.

Due motivi per capire la tragedia di Mirafiori

Debiti e il fallimento della sua vita hanno spinto il Torres allo sterminio

L'autopsia conferma che il giovane non soffriva di male incurabile - La sera in cui decise di uccidersi con i figli possedeva 400 lire, era oberato di debiti e aveva impegnato ogni cosa - Guadagnava bene ma sperperava in gioco e divertimenti - Vittime di un matrimonio sbagliato, i figli - Stamane i funerali

Il dolore della madre

Sabato notte — quando si è ucciso e ha trascinato nella sua morte i figli Loris, Manuela e Roberto — Umberto Torres aveva in tasca 400 lire. Era tutto il denaro che gli restava. E aveva debiti per oltre due milioni. Questa è una delle cause della tragedia; l'altra causa è il fallimento della vita coniugale. Qualcuno ha supposto che Torres ha ucciso i bambini perché temeva di avere trasmesso loro un male inguaribile. «*Non è vero*», precisano i medici. Torres non aveva malattie (lo ha confermato ieri l'autopsia) e lo sapeva; i tre figli non avevano mai avuto malanni seri. «*No* — conclude la polizia — *sono le difficoltà finanziarie, le amarezze domestiche e la sua vita che hanno fatto esplodere la follia del commerciante*».

Torres aveva un buon lavoro. Risulta alla polizia che era arrivato anche a guadagnare 700 mila lire al mese. Ma le uscite superavano le entrate. E le «voci» principali delle uscite erano le ragazze dei night clubs e il gioco. Ai figli comperava il meglio. «*Finché ci sono io, non ci mancherà nulla*» diceva. Intanto le cambiali si ammucchiavano in un cassetto; quando il Torres non ha più trovato credito, è ricorso al Monte pegni. Un orologio d'oro, un binocolo, una cinepresa. Venerdì ha ancora ottenuto 40 mila lire da un pegno, sabato notte gli restavano 400 lire. Non bastavano nemmeno per la colazione dell'indomani. Comunque, non c'è stato un domani per lui e per i tre figli.

Si è anche detto del suo fallimento coniugale. I Torres erano una delle 1200 coppie di sposi torinesi che in un anno vanno dal giudice per chiedere la separazione. Sposati nel 1954, assai presto si erano accorti di avere commesso un errore. Come sempre in questi casi, le accuse erano reciproche. Nella causa di separazione la moglie incolpò il marito di averla delusa e amareggiata, rimproverò la sua «vita dispendiosa», disse che egli aveva dimostrato poco attaccamento alla famiglia.

Le accuse dell'uomo alla moglie furono più pesanti. Nel '63, quando chiese la separazione, affermò che la donna approfittando della sua menomazione fisica (era privo della mano destra) lo aveva percosso. Lei negò questa e altre accuse. Il Tribunale dispose che i due figli maggiori venissero affidati al padre con l'obbligo di tenerli in collegio. Il figlio minore, Roberto, che allora aveva pochi mesi, fu affidato alla madre.

Vittime patetiche di questa situazione erano i tre figli. Bambini molto belli e intelligenti, assai sensibili: Loris e Manuela soffrivano per il disaccordo dei genitori. Robertino di tre anni incominciava a fare domande, alle quali non si sapeva come rispondere: «Perché il papà non sta con noi?». Hanno passato un mese a Cesenatico con il padre. «Se ci fosse anche la mamma» dicevano. Sono ritornati dal mare giovedì scorso. I tre giorni seguenti sono stati per i tre fratellini eccitanti, gioiosi. Il padre li ha portati a feste, al ristorante, in gita con l'auto. Non avevano mai visto il padre così allegro.

Considerata ora, l'allegria di Umberto Torres, sembra nata dalla follia. Poco prima di uccidersi con i figli, dice al fratello: «*Adesso vado, perché stanotte ho un appuntamento con una persona di riguardo*». E' sereno, scherza con i bimbi. Poi dice: «*Adesso andiamo, marmocchi*». I figli sono contenti di andare via, perché la serata è stata lunga e li ha stancati. Vanno con il padre, fiduciosi, fanno programmi per l'indomani.

Il funerale di Umberto Torres, di Loris, Manuela e Roberto parte stamane alle 10,30 da via Monte Novegno 9.

Trovato morto nella soffitta in circostanze misteriose

Un uomo di 57 anni, Camillo Rebaudo, via San Secondo 7, ieri sera è stato trovato cadavere nella soffitta in cui abitava. Era steso sul letto in pigiama, la morte deve averlo colto nel sonno. Lo ha trovato una vicina di casa, Lucia Ferrero, 73 anni, che alle 20,30 era andata a fargli visita perché lo sapeva ammalato. Infatti verso le 16 il Rebaudo le aveva detto di sentirsi poco bene. «Ho dei crampi al capo, vado a letto. Mi venga a trovare verso le 21». Sul comodino la polizia ha rinvenuto una lettera indirizzata alla Ferrero. Il Rebaudo la dichiarava unica erede dei suoi beni: poche masserizie e alcuni mobili. Su una sedia vicino al letto c'era un bicchiere con residui di una sostanza biancastra. La polizia lo ha sequestrato per gli esami tossicologici. Non è escluso che il Rebaudo si sia tolta la vita.

«Un sottomarino costa come 50 mila tonnellate di carne»

I vent'anni della Fao e la lotta alla fame - Il 50% dell'umanità è sottoalimentata

La «Fao» — l'organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura — compie 20 anni il 16 ottobre. La ricorrenza è stata rievocata ieri a Palazzo Bricherasio. Presentato dal prof. Cansacchi il dott. Cervi, capo dell'ufficio collegamento-stampa della «Fao», ha parlato su «Lotta alla fame».

Ancor oggi il 50 per cento dell'umanità è sottoalimentata. La terra è in grado di sopperire in larga misura ai bisogni della umanità, ma perché questo capitale potenziale si realizzi è necessario che i popoli mettano in comune le loro conoscenze. La «Fao» si propone questo scopo. I due milioni e mezzo di dollari, che costituivano il bilancio iniziale, sono saliti a 19 milioni, forniti dai Paesi aderenti. Inoltre la «Fao» dispone di altri ingenti fondi per l'assistenza tecnica, per il programma alimentare mondiale, progetti di assistenza e sviluppo, ecc.

L'umanità — ha concluso il dott. Cervi che è stato vivamente applaudito — stanzia 45 miliardi di dollari per assistere i Paesi sottosviluppati, mentre ne spende oltre duecento in armamenti. Una portaerei costa come 3 milioni di tonnellate di grano, con la spesa occorrente per un sottomarino si potrebbero avere 50 mila tonnellate di carne. «*Il 15 per cento delle spese militari basterebbero per finanziare tutti gli investimenti essenziali nei Paesi sottosviluppati*».

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 15,7
MINIMA + 10,0

Il **Bollettino meteorologico segnala** inoltre: temperature media +12,1; pressione 746,3; umidità 64%; cielo nuvoloso. **Previsioni**: tempo buono. **Temperatura a Caselle**: mass. +17,4; min. +11,2; media +13,2

Accoltellò un militare per difendersi: assolto

Un soldato che aveva accoltellato un commilitone per sottrarsi a uno scherzo è stato assolto dal Tribunale militare. Si chiama Serafino Artizzu, 21 anni, di Cagliari. Nel maggio scorso stava preparando il rancio nella caserma «Dabormida», in corso Unione Sovietica 100 assieme a Salvatore Quaranta, 22 anni, di Taranto. Questi era noto per la sua prepotenza: poco prima aveva vietato ad una recluta di fumare, per puro capriccio.

Ha detto all'Artizzu: «Ora ti schiaccio questo sulla testa», e si è avvicinato con un uovo in mano. Il giovane si è alzato di scatto afferrando un coltello, poi è indietreggiato finché si è trovato con le spalle al muro. Allora ha vibrato una coltellata, ferendo lievemente il Quaranta.

Ieri i due sono comparsi davanti al Tribunale (pres. gen. Laguzzi, rel. gen. Toffoletti, p. m. col. Del Frete, canc. magg. Morlanni). E' stato sentito come teste il soldato Caprotti: ha confermato che l'imputato ha colpito il Quaranta solo quando ormai gli era addosso. Il difensore, avv. Segre, ha sostenuto che l'Artizzu ha agito per legittima difesa, dando le prove del carattere violento della parte lesa. Il p. m. ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove. Il Tribunale ha accolto le richieste della difesa dichiarando l'imputato non punibile.

Mostra d'arte della Polizia

Il prefetto dott. Caso inaugura dopodomani alle 17, nella sala delle colonne del teatro Stabile (via Rossini 8) la seconda mostra regionale di arti figurative e fotografia riservata al personale civile e militare della P. S. Sono presenti [illegible] opere di 21 artisti.

Un leone randagio sull'autostrada

Si tratta di un leoncino di due mesi - Affamato e inquieto ruggiva tra i cespugli presso il casello di Novara - Catturato da un automobilista - Da dove viene? Chi lo vuole?

Un leone randagio è stato trovato ieri sull'autostrada Torino-Milano. Era affamato e irrequieto, non si sa da dove venga. Ecco come è avvenuta la scoperta.

Verso mezzogiorno il signor Enzo Cantatore di 30 anni, via Desana 19, grossista di caramelle, veniva da Milano a Torino con una conoscente, la signora Piera Cassiani, via Della Rocca 11. Poco dopo il casello di Novara, l'automobilista ha fermato la macchina in una piazzola ed è sceso per controllare una gomma. Voltava le spalle a folti cespugli e tra questi ha sentito un ruggito. E' rimasto immobile per lo spavento, ma la curiosità è stata più forte della paura e si è voltato, ha visto un leoncino che lo fissava tra la ramaglia.

L'animale è scappato, rincorso dal Cantatore, ha rischiato di essere travolto dalle auto (i guidatori erano esterrefatti, qualcuno è quasi uscito di strada per la sorpresa). Dopo un centinaio di metri il Cantatore è riuscito ad afferrare il leoncino, che si divincolava, ruggiva di rabbia e di paura, cercava di mordere e di graffiare. Portato in auto, si è un po' calmato alle carezze della signora Cassiani. Ma di tanto in tanto ritrovava la naturale fierezza e ruggiva minaccioso, tentava di azzannare.

Il leoncino è stato ospitato dalla signora Cassiani

Lo hanno portato dal veterinario dello zoo, dott. Oddone, che lo ha visitato e ha detto: «Ha circa due mesi e una dentatura molto robusta. Non mi sembra un leone al cento per cento, forse è incrociato con un puma». Lo ha trovato deperito e ha consigliato rosso d'uovo e latte, anche sali minerali.

«Proprio non so cosa farmene di un leone» ha detto il Cantatore e lo ha portato a casa della signora Cassiani, che ha un barboncino nero il quale, appena vista la belva, ha cominciato a tremare e si è nascosto sotto un armadio. Guaisce e si rifiuta di uscire. Il leoncino lo ignora e sembra avere già preso possesso dell'alloggio.

Specchio dei tempi

Il divorzio per i miliardari - Legittimi coniugi innanzi a Dio - Il nome d'una via per il «Papa della povera gente» - La contraddizione è evidente - Quattro ragazze di Amburgo - Bobby Solo: «ha i modi d'un gallo e si trucca come una signorina»

Un lettore ci scrive:

«Sono un cittadino francese (assiduo lettore di "*La Stampa*") che ha rinunciato, a suo tempo, alla cittadinanza italiana, analogamente alla mia ex consorte, per divorziare. Poiché soggiorno per ragioni di affari in Italia per buona parte dell'anno, di passaggio da Torino, vi scrivo in merito al dibattito apparso in questi giorni su "*Specchio dei tempi*".

«Debbo far presente a quei, purtroppo pochi, italiani che dispongono di cospicui capitali, che il divorzio non presenta alcuna difficoltà. Espongo brevemente il mio caso. A suo tempo tanto la mia ex consorte quanto chi scrive decidemmo di divorziare. Affidai la pratica a due esperti legali francesi e, dietro loro consiglio, acquistai per circa tre miliardi di lire una industria francese con la quale già ero in rapporti d'affari. La mia ex moglie investì parte del suo patrimonio dotale in immobili (palazzi a Lione). Effettuato ciò ottenemmo, in un tempo insperatamente breve, la cittadinanza francese e conseguente divorzio.

«Pertanto, per i cittadini italiani che hanno la fortuna di possedere un cospicuo patrimonio, il divorzio non presenta alcuna difficoltà ed è attuabile in un tempo relativamente breve. E' molto difficile e, nella quasi totalità dei casi praticamente impossibile, per il ceto medio e i nullatenenti italiani.

«Non so se quanto ho esposto può essere inquadrato nella ormai tanto decantata democrazia italiana. Ma spero che quanto ho esposto sia letto e meditato da qualche alto parlamentare italiano appartenente ai partiti liberale, socialista, socialdemocratico, repubblicano, che ritengo tutti succubi del dilagante clericalismo italiano, perché ne deducano le logiche considerazioni. Firmo questo mio scritto, però Vi prego di non rendere noto il mio nome».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Bologna:

«Leggo sul numero di sabato 9 la lettera intitolata "*Pasticcio familiare. Come risolverlo?*", e mi permetto di suggerire al richiedente quanto segue:

«Allo stato attuale dei fatti, il suo caso è sanabile in coscienza; non, a quanto possa sapere, in diritto civile. Essendo lui vedovo, e la compagna [illegible] validamente sposata presso Dio, perché non sposata in matrimonio religioso, è sufficiente che i due interessati si presentino al parroco della sposa e chiedano di fare il cosiddetto "*matrimonium conscientiae*" o "*matrimonio religioso senza effetti civili*". Così saranno legittimi coniugi dinanzi a Dio e alla loro coscienza. Purtroppo non potrà dare il nome suo alla sua compagna, preesistendo un matrimonio giuridico civile, che durerà fino alla morte del coniuge.

«Con preghiera di comunicare, se crede, agli interessati, tacendo il mio nome, e sostituendolo con

Un sacerdote».

Un lettore ci scrive:

«Appresi in questi giorni che il Consiglio comunale di Carignano ha deliberato di dedicare una via alla memoria del compianto Pontefice Giovanni XXIII; così è accaduto in altri centri del Piemonte.

«La nostra città da questo grande Papa ebbe i più ambiti riconoscimenti. La sua presenza al Congresso Eucaristico di Torino nel 1952; la sua parola all'inaugurazione della Madonna di Lourdes ai Monti dei Cappuccini, presente l'allora cardinale Montini; il dono del SS. Rosario al compianto cardinale arcivescovo Maurilio Fossati (donato al Santuario della Consolata), ne sono una valida testimonianza e possono bastare perché il nostro Consiglio comunale approvi di dare a questo grande Pontefice una via, un corso, una piazza nella nostra città. Questo è l'augurio che molti cattolici torinesi auspicano nel ricordo e nella memoria del Papa "buono", il Papa della povera gente».

Cav. Carlo Ottolini

Una lettrice ci scrive:

«Ti leggo giornalmente, caro "*Specchio dei tempi*" e apprezzo nel loro giusto valore la tua obiettività, la tua comprensione e la tua generosità. Ho letto sul giornale dell'8 queste due notizie: Il ministro Colombo dice: "*Dobbiamo giudicare con severità ogni proposta di maggiori spese*", e nella stessa pagina, "*La Camera approva a grande maggioranza l'aumento della indennità parlamentare*". Ora io vorrei che tu, caro "*Specchio dei tempi*", mi dimostrassi che fra le due su citate notizie non c'è la netta profonda contraddizione che io ho creduto di rilevare».

Segue la firma

Una lettrice (a nome di quattro) ci scrive da Amburgo:

«Forse vi facciamo stupire scrivendo da Amburgo che leggiamo anche qui il vostro giornale con molto interesse. Ora abbiamo bisogno del vostro aiuto.

«Siamo quattro amiche ed abbiamo il vivo desiderio di perfezionare la nostra conoscenza nella vostra bella lingua. Abbiamo visitato nelle nostre ferie molte volte la vostra bellissima Italia, non tanto come il solito turista medio, ma per tentare piuttosto di scoprire la vera Italia.

«Adesso ecco la nostra grande preghiera: ci auguriamo una corrispondenza amichevole con una persona fra 35-50 anni per discutere sui problemi e argomenti dei nostri paesi e della nostra vita. Saremmo ben lieto se "*Specchio dei tempi*" potesse pubblicare il nostro desiderio. Con molti ringraziamenti e tanti cordiali saluti. Una per tutte».

Elfriede Müller
Mirowstrasse 14
Hamburg 22 (Germania)

Una lettrice ci scrive:

«Ho in questo momento sotto gli occhi la lettera che la signorina Nadia Martini vi ha mandato. Le sue espressioni su Bobby Solo mi fanno capire perché noi ragazze di oggi siamo così poco apprezzate. Se si arriva a definire "il grande, il divino" un cantante di canzonette non ci si aspetta davvero un grande cervello.

«Ho 18 anni, mi piace ballare e divertirmi, ma non chiamo "grande" e "divino" qualsiasi [illegible] si esibisce sul video. In special modo Bobby Solo, che ha i modi di un gallo e si trucca come una signorina. Distinti saluti».

Una ragazza di 18 anni

Il tumore lo rosicchia

Intervento del ministro della Sanità per sistemare a Dronero il vecchio montanaro di Allione e la moglie

Il ministero della Sanità ci scrive: «*Sul caso del malato Giacomo Agnese, domiciliato in frazione Allione di Dronero, di cui parla* «La Stampa» *del 9 ottobre, il ministero della Sanità si è messo immediatamente in contatto con il medico provinciale di Cuneo, al fine di avviare le più idonee soluzioni per l'assistenza dell'infermo, senza creargli dannosi turbamenti di ordine affettivo*».

Il medico provinciale di Cuneo, dott. Labombarda, ci ha detto: «*Faremo il possibile per arrivare alla soluzione migliore di questo pietoso caso*». Si è già messo in contatto con il Cottolengo perché con Giacomo Agnese venga ricoverata anche la moglie, dalla quale il malato non vuole essere separato. Il Comune di Dronero intenderebbe proporre ai due anziani coniugi di lasciare la loro baita nella frazione deserta e accettare una sistemazione nella città.

Giacomo Agnese — da 8 anni cieco e con il volto devastato da un tumore, vive solo con la moglie in un paese abbandonato — risulta «possidente». Questa qualifica lo esclude dall'assistenza pubblica. E' possidente perché ha «casa e terreni». La casa è una miserrima baita. I terreni sono su una montagna che tutti, nella frazione Allione, hanno abbandonato, e da parecchi anni non sono e non possono essere coltivati, danno sterpi per la stufa e erba per la mucca. Con un po' di patate e con 10 mila lire al mese di pensione hanno vissuto, negli ultimi anni, il «possidente» Giacomo Agnese e la moglie.

Candidato dell'estrema destra alla presidenza

Tixier Vignancour nemico di De Gaulle

(Dal nostro inviato speciale) Parigi, ottobre.

E' probabile [illegible] che De Gaulle si presenti alla elezione del 5 dicembre, i partiti di sinistra incominciano appena ad organizzarsi e raccogliere denaro per sostenere tiepidamente Mitterrand, i gruppi di centro-destra continuano a ricercare nella confusione i candidati da mandare allo sbaraglio; nessuno direbbe che il paese, fra apatico e smarrito, si avvicini ad una scelta importante. Un candidato solo, Tixier Vignancour, ed un solo movimento, l'estrema destra dell'«opposizione nazionale», conducono una campagna fragorosa, martellante, impostata «alla americana» e sostenuta da una larghezza di mezzi, che non bastano a spiegare gli oboli raccolti tra i simpatizzanti nei comizi.

Il generale fino ad oggi non ha rivelato la sua decisione, *maître* Tixier aveva annunciato di volergli dare battaglia già nell'aprile del '64. Le sinistre hanno scelto Mitterrand ai primi di settembre; fin dal luglio il «Circo Tixier» aveva incominciato a girare la provincia e le stazioni di villeggiatura. Un autentico circo, con motori, *roulottes* e tendone smontabile, nel quale il portavoce dell'Oas si presentava al pubblico: «*Ho costruito un circo* — diceva — *ma sono il domatore, non il* clown». Ora conduce un diverso giro di Francia, parlando nelle sale dei grandi centri: è cambiato il tipo di rappresentazione, resta il «teatro».

Ho assistito ad un comizio di Tixier Vignancour nella vasta sala della Mutualité di Parigi, ornata in tricolore: uno spettacolo di grande bravura, malgrado l'atmosfera tra fieristica e squadristica, ma per noi pieno di inquietanti ricordi e di sinistri presagi. A fianco della polizia, giovanotti del movimento — *blue jeans*, camicia rossa, giacca bianca di taglio militare con cinturone e spalline — svolgevano un loro servizio d'ordine. Per strada, all'ingresso, in sala, liceisti di buona famiglia e ragazze molto «pariolline» distribuivano i giornali elettorali del capo, *Europe action* e *T. V. demain* (nella propaganda sono sfruttate le iniziali del suo nome, le stesse della televisione). Vendevano penne, cartoline, soprammobili con il nome e l'effigie di Tixier; e dischi che dicono parecchio sul programma della «destra nazionale» (*I Papi del nostro tempo*, le liriche del poeta Brasillach fucilato per collaborazionismo, i canti dei franchisti spagnoli e dell'Oas, l'arringa di Tixier per Salan); ed un libro che è il *best seller* del candidato nazionalista, il suo catechismo, il suo grido d'odio contro De Gaulle: *J'ai choisi la défense*. Da vent'anni *maître* Tixier è il difensore dei collaborazionisti, dei terroristi e dei militari ribelli.

Nei comizi, si ritrova il penalista; meglio, il grande avvocato d'Assise alla vecchia maniera. Tixier Vignancour parla senza appunti, come improvvisando. Gioca su tutti i toni, dall'ironia maligna al pacato ragionamento e dallo scherzo alla invocazione. La sua voce di bronzo si piega a dolcezze suadenti, per poi scoppiare nell'invettiva. E' un bell'uomo un po' massiccio, spalle da atleta, capelli a spazzola sul volto forte e duro; talvolta ha gesti da squadrista, ma sfrutta soprattutto una certa sua bonomia da gaudente (ha fama di *bon vivant*) ed indulge, piuttosto che alla violenza, alla serietà didattica e al patetico. E' il suo gioco in questa fase della campagna: si che nessuno può togliergli i voti dell'estrema destra sovversiva, perciò tenta la conquista dei «borghesi».

Rassicurati i vecchi amici con un accenno a Pétain ed alla richiesta di amnistia per i terroristi dell'Oas, passa subito ai temi cari al poujadismo ed al qualunquismo: la difesa dei medici contro le mutue, dei piccoli commercianti contro i grandi magazzini, degli integralisti contro i preti di sinistra, dei contribuenti contro le tasse «*che servono a regalare Mercedes ai reucci negri dell'ex-impero*». Poi da questi argomenti, utili per raccogliere voti, si innalza alla grande politica. Nella sua ultima incarnazione, Tixier Vignancour si presenta come un *tory* che abbia letto Maurras.

L'uomo che infastidiva i petainiani di Vichy per la sua «bassa anglofobia», ha preso a modello i conservatori inglesi; l'altra settimana è andato a Londra per farsi «investire» dal presidente del loro partito (che con straordinaria ingenuità lo ha ricevuto), ed ora parla con lo stile del liberale. «*All'onnipotenza rovinosa dello Stato gollista oppongo i principi di libertà, al sabotaggio dell'Europa la sua costruzione, il rispetto delle alleanze alla loro rovina*». Difende l'Occidente cristiano contro De Gaulle, che «*tratta con Mosca attraverso il telefono della Croce di Lorena*». Patriota ma ragionevole, vuol «*conciliare i figli di Voltaire con i figli di san Luigi*». Candidato «*della giovinezza e della patria*», guiderà alla vittoria i buoni francesi, attraverso un cammino difficile ma luminoso: «*Andrò fino in fondo* — afferma la sua voce forte e rotta dalla commozione — *con il bastone del pellegrino, che è anche la spada del crociato*».

Applaudono i ragazzi, le vecchie signore, i militari in pensione; ma questo Tixier Vignancour patetico e liberale sembra assai meno genuino dello squadrista, che qualche anno fa chiedeva la guerra contro la Tunisia e proclamava di voler «*dormire con gli stivali nel letto di Burghiba*». La sua carriera è di uomo di mano, la sua carriera da anarchico di destra. Esordì guidando le spedizioni punitive nel Quartiere Latino contro gli studenti antifascisti. Deputato nel 1936 a soli ventinove anni, la prima elezione fu invalidata per brogli ed illecite pressioni. Durante il governo Blum, collaborò a *Gringoire* e chiese il sistema corporativo e l'accordo con la Germania nazista. Dopo la sconfitta, diresse a Vichy il cinema e la radio, segnalandosi per antisemitismo ed anglofobia; solo il veto di Pétain e di Weygand gli impedì di lanciare il partito unico «gradito al vincitore». Rimase in quel governo appena sei mesi, ma non se ne distaccò per una scelta ideologica: ne fu cacciato perché le sue intemperanze amorose turbavano la pace dell'Hôtel du Parc, residenza del maresciallo.

Ora che vuol tranquillizzare gli elettori prudenti senza perdere i facinorosi, e si presenta come paladino della civiltà liberale e cristiana, nei comizi celebra — insieme con Pétain e Salan — il partigiano Jean Moulin; pochi anni fa, quando difendeva i torturatori della Gestapo, gridò alla Camera tumultuante il suo «*orgoglio di non avere mai partecipato alla Resistenza*». Di quale tempra sia il suo europeismo, lo fa sospettare la non lontana partecipazione all'internazionale neofascista; e la sua recente imitazione del conservatore inglese appare poco persuasiva, mentre lo affiancano alla tribuna il colonnello Thomazo, ribelle in Algeria e in Corsica, e il deputato attivista Jean-Louis Le Pen.

Ma Tixier condivide sino in fondo il cieco fanatismo dei suoi compagni? Per qualche segno si direbbe che in lui l'amore della violenza si accompagni allo scetticismo; che affronti la *bagarre* non con animo di crociato ma per divertirsi, e che sia il primo a non credere nelle pericolose passioni che scatena, nei programmi che difende. Ad un giornalista che gli chiedeva perché avesse proposto di ridurre tutte le tasse proprio dell'11 per cento, rispose: «*Perché, se parlassi del 10 per cento, non mi prenderebbero sul serio*».

Carlo Casalegno

BILANCIO DI UN ANNO DI GOVERNO LABURISTA

Wilson ha salvato la moneta britannica ora deve affrontare i mali dell'economia

Prese il potere con un'esigua maggioranza, dopo tredici anni di governi conservatori, mentre la sterlina attraversava la peggior crisi del dopoguerra - Ebbe il coraggio di rinunciare alle riforme difficili e di affrontare la crisi con misure «ortodosse» e impopolari - E' riuscito a difendere la sterlina, evitare la recessione, avviare la bilancia dei pagamenti verso il pareggio - Incomincia adesso la seconda e più difficile parte del suo programma: uscire dall'altalena tra slancio e depressione, rafforzare il rendimento dell'industria senza abbandonare gli obbiettivi sociali - Ha di fronte a sé alcuni gravi ostacoli

(Dal nostro inviato speciale) Londra, ottobre.

Il laburismo è al governo da un anno, con una maggioranza «sottile come un'ostia». Quando Wilson vinse le elezioni, nell'ottobre del '64, dopo tredici anni di torismo al potere, le condizioni della Gran Bretagna erano difficili (da Mac Donald ad Attlee ed a Wilson, è una tradizione che il socialismo inglese vinca solo in tempi torbidi). La bilancia dei pagamenti aveva un deficit di 800 milioni di sterline, la Banca d'Inghilterra subì la più grave crisi finanziaria del dopoguerra. Harold Wilson disse: «E' impossibile aggiustare il tetto che fa acqua durante un temporale». *Bisognava rinviare le riforme strutturali, accantonando teorie e vocazioni della sinistra, per affrontare anzitutto la congiuntura: aprire l'ombrello anziché aggiustare il tetto.*

Toccò ai laburisti usare e dosare alcuni espedienti «classici» contro l'inflazione. «Non c'era altro da fare», mi dice Thomas Balogh, l'economista anglo-ungherese che in Whitehall assiste il gabinetto Wilson. «La scienza economica non conosce altri rimedi, la scelta era solo sui modi e sui tempi». Tasso di sconto dal 5 al 7 per cento, tariffa aggiunta del 15 per cento sulle importazioni industriali, appelli per il contenimento dei salari e dei prezzi, riduzione delle commesse governative: Wilson sfidò l'impopolarità, concedendo solo un aumento delle pensioni e l'abolizione dell'obolo già imposto agli assistiti dal servizio sanitario gratuito. Alla fine, com'era inevitabile, è stato accantonato ogni programma più costoso, come la nazionalizzazione dell'acciaio: mancava la maggioranza parlamentare (due deputati laburisti avrebbero votato contro) e soprattutto mancavano i capitali pubblici da investire nelle quattordici industrie siderurgiche destinate alla gestione statale.

Wilson è stato per un anno screditato a sinistra come «rinunciatario» e nello stesso tempo detestato alla City, sempre più mercuriale e suscettibile. I gruppi di Tribune *e della* New Left Review *lo accusavano di brandire la «clava deflazionistica» dei conservatori. A destra, temevano la riforma fiscale annunciata da Callaghan, la legge contro le speculazioni immobiliari e l'ambizioso piano di edilizia popolare affidato al ministro Crossman. Senza dubbio, non sono mancati alcuni errori tecnici e psicologici, ma a questo punto parlano i fatti.*

Il deficit della bilancia dei pagamenti s'è ridotto da 800 milioni di sterline nel '64 a 300 nel '65 (secondo l'ultima stima). Le riserve auree lievitano e accade persino che adesso la sterlina faccia aggio sul dollaro. Il tasso di aumento del prodotto lordo subisce solo una leggera flessione rispetto al '64. Il numero delle offerte di lavoro (391 mila) è superiore a quello dei disoccupati (318 mila, appena l'1,4 per cento): in pratica vi è «più che pieno impiego», come osserva Balogh. La crisi finanziaria è stata curata senza provocare una recessione e una caduta del tasso d'occupazione, almeno finora.

Questo è avvenuto non senza un enorme travaglio intellettuale e morale, che presupponeva nei laburisti la decisione di mostrarsi buoni amministratori prima che riformatori. Il Times *ha potuto scrivere che tale successo amministrativo, celebrato al congresso laburista di Blackpool, era più adatto ad essere festeggiato in un banchetto del Lord Mayor della City. Cummings, sul* Daily Express, *ha raffigurato i leaders conservatori nudi innanzi a Wilson, Brown e Callaghan, vestiti invece con i pantaloni a righe e i tubini del torismo finanziario. A sinistra, i giovani professori della New Left censurano il «complesso di rispettabilità» dal quale Wilson sarebbe stato colpito, sostenendo che egli avrebbe dovuto semplicemente svalutare la sterlina: idea che è senz'altro facile da difendere in un saggio teorico contro i «feticci borghesi», senza effetti pratici, o persino in un articolo dell'*Economist, *dimenticando che già due volte i laburisti furono bollati come «partito della svalutazione» (nel '31 e nel '49).*

Ma, intanto, è stato confutato il vecchio pregiudizio nazionale che solo i conservatori siano «nati per governare». In una società sviluppata, dove la classe operaia tradizionale si assottiglia e prevale un imponente ceto intermedio, la sinistra deve mostrare anzitutto sensibilità e assenza di pregiudizi (non di principi), efficienza e capacità di controllare la congiuntura prima di ottenere il mandato d'incidere sulle strutture: quest'ultimo è un compito a lungo termine, nel quale il bluff dei discorsi suggestivi ma generici è sempre possibile.

Wilson ha operato con spirito agguerrito, senza quel «lutto del potere» che affligge le sinistre non disposte al momento di governare in tempi difficili e fra infinite contraddizioni (d'altra parte, se la realtà non fosse torbida, perché la sinistra dovrebbe vincere le elezioni?). Questo Primo Ministro senza nervi, addottrinato e talora irritante, ma «candiretto», ha lasciato la cenere nella sua pipa, non se n'è cosparso il capo. Il risultato è che oggi i sondaggi Gallup concedono ai laburisti un vantaggio del sette e mezzo per cento sui conservatori, ossia il massimo dagli ultimi mesi del governo Home.

George Brown ha detto alla sinistra del partito: «Parlate pure, ma don't rock the boat» («non fate ballare la barca»). Ray Gunter aggiunge: «A coloro che vogliono la terra promessa, dico che non spunteranno più case, più ospedali, più scuole se l'Inghilterra non si guadagnerà da vivere, dunque se non otterrà il pareggio della bilancia dei pagamenti». *Tale evento è previsto per la primavera. Ma comincia adesso il periodo più complesso dell'esperienza laburista: la correzione degli squilibri di fondo e la prova del piano quinquennale, elaborato secondo il «modello» Alan Brown-Richard Stone, del dipartimento d'Economia applicata dell'Università di Cambridge.*

Wilson s'è tenuto finora sul terreno della congiuntura, ossia di quello che anche i conservatori avrebbero saputo fare, più o meno bene. Ma il problema centrale dell'economia britannica è uscire dallo stop-go, da quell'andatura aritmica e contraddittoria, che ha depresso la Gran Bretagna rispetto al grande boom europeo degli anni cinquanta e al favoloso boom americano degli anni sessanta. Il tasso medio dello sviluppo inglese è stato basso perché ad ogni fase di espansione seguiva l'inflazione, e questa imponeva uno stop.

Ai laburisti spetta ora il compito di correggere le distorsioni di fondo, dalle quali deriva l'aritmia: equilibrare consumi e investimenti, spingere i settori propulsivi, curare alla base la «malattia britannica». E' un terreno accidentato, sperimentale e praticamente inesplorato.

Il problema è ottenere lo sviluppo senza inflazione, in condizioni di pieno impiego. Wilson dice: «Boom with a purpose» *(ossia «Boom con uno scopo», che vada al di là del semplice consumismo e sia sostegno d'una società equilibrata). Senza boom, lo scopo è irraggiungibile. Ma innumerevoli sono le cause che hanno generato la «malattia britannica», e indirettamente lo stesso stop-go fra deflazione e inflazione. Se ne possono elencare almeno sei, distinte e complementari, ma solo per cominciare.*

Anzitutto, il Regno Unito importa la metà dei beni di consumo alimentari e tutte le materie prime, tranne il vecchio e costoso carbone. L'agricoltura offre solo il 4 per cento del prodotto nazionale lordo. Tutte le volte che l'espansione è in moto, ne deriva anche un aumento delle importazioni e una crisi finanziaria. Non si può dire che gl'inglesi esportino poco: riescono ancora a esportare il 15,9 per cento del prodotto lordo, contro il 15,5 della Germania, l'11 dell'Italia, il 10 della Francia, il 10 del Giappone e il 4 per cento degli Stati Uniti. Ma la Gran Bretagna non esporta e non è competitiva abbastanza rispetto ai bisogni d'importazione.

Il secondo aspetto della «malattia» è un certo ritardo tecnologico dell'industria, non generale e assoluto, ma troppo diffuso per un paese che vive d'esportazione. L'Inghilterra non ha raggiunto lo stadio americano (usa mille computers elettronici contro i 22 mila degli Stati Uniti) e non è stato distrutta dalla guerra come la Germania, costretta a rinnovarsi. Basta viaggiare da Londra in su, a parte Coventry, e osservare le industrie di città come Birmingham: sopravvivono paesaggi da prima rivoluzione industriale. Si aggiungano le pratiche restrittive dei sindacati (per esempio nei docks) e la resistenza di molte leghe operaie all'automazione. Lo stesso management, secondo Wilson, è più finanziario che industriale e spesso ragiona così: «Quando gli affari vanno bene, non abbiamo bisogno di ammodernarci; quando vanno male, non ce lo possiamo permettere».

In terzo luogo: il pieno impiego, senza «politica dei redditi» e con ritardo tecnologico, genera alti costi, investimenti scarsi o distorti, consumi eccessivi e inflazione. In condizioni di pieno impiego, basta l'errore di due o tre sindacati per imporre uno stop a 54 milioni di cittadini britannici. Oggi la coscienza pubblica non rinuncia alla piena occupazione: ma deve ancora imparare a conviverci, o rinunciare all'idea d'un boom inglese.

Quarto motivo: l'angustia del mercato. Come dice Lord Plowden: «Noi siamo il solo grande paese industriale privo d'un mercato domestico di 100-200 milioni di consumatori, ossia privo delle possibilità che tali condizioni offrono alla produzione specializzata». *L'economia della Gran Bretagna non ha uno «spazio» simile a quelli degli Stati Uniti, del Mec, del Giappone e dell'Urss. Il Commonwealth bianco è diviso dalla geografia, quello di colore dalla storia e dal divario di sviluppo economico: non vi è «grande mercato», inteso come blocco omogeneo di consumatori.*

Quinta complicazione è una «penalità dell'antica grandezza»: l'Inghilterra è il banchiere dell'area della sterlina, ma oggi, a parte alcuni vantaggi che derivano da tale circostanza, la sterlina è sovraesposta rispetto alla forza reale dell'economia britannica. Ogni difficoltà interna è aggravata dalla speculazione al ribasso o da una corsa generale a vendere per il semplice «sospetto d'insolvibilità», secondo la legge psicologica del banking.

E infine, sesta debolezza (ma si potrebbe continuare a lungo), è l'eccesso di spese militari e di prestigio oltremare, ossia l'onere di potenza come riflesso condizionato, al quale è difficile opporre calcoli freddi, in un mondo nel quale persino la Francia e la Cina si concedono bilanci nucleari.

In tredici anni, i conservatori non hanno superato queste contraddizioni, né forse potevano farlo. Hanno ballato lo stop-go con tutti i cancellieri dello Scacchiere, da Thorneycroft ad Amory, da Selwyn Lloyd a Maudling. A loro volta i teorici della sinistra laburista, che scrivono saggi fondati su schemi elementari, non saprebbero mai dominare questioni così complesse. Eppure tutti costoro, a destra e a sinistra, ora hanno clemenza per Harold Wilson: ma è proprio tale circostanza, unita ad alcuni dati di fatto, che oggi rovescia a suo favore le previsioni elettorali.

Alberto Ronchey

Raccoglie prove contro i nazisti

Eloisa Ravenna del Centro ebraico di documentazione storica di Milano (Moisio)

Una giovane donna in due anni di ricerche «ricostruì» ora per ora l'eccidio di Meina

E' Eloisa Ravenna, del Centro ebraico di documentazione storica di Milano - Rievoca le scene spaventose con le parole raccolte dai testimoni, poi aggiunge: «A molti, ricordare costa lacrime e pena» - Il maggiore responsabile, il capitano delle SS Krueger, sarebbe tuttora vivo

(Dal nostro inviato speciale) Milano, ottobre.

Se le SS responsabili dell'eccidio di Meina saranno condannate dal Tribunale di Osnabrueck, che ha aperto una istruttoria a loro carico, si dovrà a questa giovane donna dagli occhi chiari, limpidi, e dai capelli biondi, che ci parla nel Centro ebraico di documentazione storica di Milano. Si chiama Eloisa Ravenna e abita a Torino, in via Capriolo 5, ma lavora qui, a raccogliere testimonianze contro i criminali di guerra. «*Due anni fa* — racconta — *mi pervenne una richiesta dell'Israeli police di Tel Aviv. Mi chiedevano alcuni articoli, apparsi su un giornale romano alla fine del 1945, che descrivevano l'eccidio di Meina. Non fu facile trovarli, ma alla fine potei spedirli. Qualche mese dopo pervenne al Centro la prima richiesta di indirizzi di testimoni da parte del Tribunale di Osnabrueck*».

Da allora, Eloisa Ravenna ha girato tutti i paesi del Lago Maggiore, alla ricerca di persone di cui sapeva talvolta solo il cognome e l'età approssimativa e che da vent'anni si erano trasferite altrove. Un lungo, paziente lavoro d'indagine: «*Su venti testimoni che riuscivo a identificare, soltanto uno o due erano in grado di raccontare qualcosa di utile*». Fu Eloisa Ravenna a scoprire che, subito dopo la Liberazione, una donna aveva presentato una denuncia per l'eccidio alla Seconda Sezione del Quartiere delle Forze Armate inglesi di Roma, e precisamente al luogotenente G. C. Gilbert. Era la signora Georgette Verbeyst, ora abitante a Bruxelles, dove è nata, vedova di una delle vittime, un ebreo fuggito dal Belgio dopo l'occupazione tedesca: Daniele Modiano, 52 anni.

Nel vecchio fascicolo inglese, che si riuscì a rintracciare, c'erano i nomi di alcuni dei carnefici, tutti appartenenti alla divisione SS «Adolf Hitler», reduce dalla Russia: il capitano Krueger di Osnabrueck, il capitano Schnell, altri due ufficiali di nome Bremer e Jonger. Sembra che il capitano Krueger sia tra gli attuali imputati. Forse è l'ufficiale dai gelidi occhi di smalto azzurro che per primo rivolse agli ospiti dell'albergo Meina la domanda: «*In nome delle leggi del Reich, mi dica se lei è di razza ebraica*». Qualcuno ha detto che era rimasto ucciso nei giorni della Liberazione: catturato dai partigiani e rinchiuso nell'*hôtel* Regina di Stresa, avrebbe cercato di fuggire saltando dalla finestra e fracassandosi le gambe. Per tutta la notte avrebbe agonizzato ai piedi del muro, finché all'alba una raffica di mitra avrebbe posto fine alle sue sofferenze. Ma si trattava, evidentemente, d'una delle tante voci senza controllo nate nel turbine di quei giorni.

«*La ricerca delle testimonianze* — dice Eloisa Ravenna — *è stata lunga e difficile. Sono passati vent'anni, molti non vogliono ricordare. E anche ai meglio disposti, la rievocazione di spaventosi ricordi ormai respinti nelle profondità più oscure e remote della coscienza costa lacrime e pena*». Ci racconta, con i chiari occhi fermi e soltanto nella voce una vena di commozione, la testimonianza più drammatica che ha raccolto. E' della fidanzata di una delle vittime, Vittorio Pompas. Aveva allora poco più di vent'anni, ora è una signora con i capelli grigi, preferisce che il suo nome sia taciuto. Questa è la testimonianza che ha reso nel racconto di Eloisa Ravenna.

Era il 22 settembre 1943. Da otto giorni, i sedici ebrei sono rinchiusi nelle camere all'ultimo piano dell'albergo Meina. Alle 21, vengono cambiate tutte le sentinelle, ne viene aumentato il numero. Mezz'ora dopo giungono due graduati tedeschi: «*Ne ricordo uno in particolare, alto, massiccio, con i capelli chiarissimi, quasi bianchi*». Fanno allineare i prigionieri nel corridoio, li fissano attentamente uno per uno. Poi, a caso, ne indicano quattro. Sono la signora Mazzucchelli i due anziani coniugi Mosseri e Vitale Cori. Ordinano: «*Komm, komm*». Qualcuno chiede: «*Dove li portate?*», e il tedesco più alto esita. Poi risponde, brusco: «*Al comando, per un interrogatorio*». Dice la teste: «*La signora Mazzucchelli sorrideva, sembrava quasi sollevata*». Li sentono scendere le scale, poi il rombo del motore di un camion, indistinto. «*Nell'albergo c'era molto chiasso, nel salone al pianterreno si ballava*».

Verso l'una i due tedeschi ritornano, si ripete la stessa scena. I prigionieri in fila nel corridoio, muti: il dito puntato: «*Du, und du, und du, und du*». Sono i giovani sposi Mosseri, con Pierre e Liliane Fernandez-Diaz. Quest'ultima è mortalmente pallida, ma eretta, la testa alta. Si china solo per abbracciare i tre figli. Li guarda per l'ultima volta e dice con voce ferma: «*Siate saggi e forti*». Esita, poi aggiunge: «*Soprattutto forti, molto forti*».

Le SS tornano alle tre del mattino. Indicano Raoul e Valério Torres, Vittorio Pompas e Daniele Modiano. Per la terza volta si sente il rombo dei motori e l'eco sorda degli spari. Dice la donna: «*Rimasi impietrita per alcune ore. Venne l'alba e non me ne accorsi. Poi mi scossi, al rumore dei primi passanti in strada. E fu appunto dalla voce stridula, concitata, di uno di loro che seppi. Gridava: "Li hanno ammazzati tutti, presso la cantoniera, poi li hanno gettati nel lago. Due corpi sono già stati rigettati a riva. Uno degli uccisi si chiama Vittorio Pompas, hanno trovato il suo foglio di congedo tutto insanguinato". Vittorio Pompas era il mio fidanzato*».

Giorgio Martinat

COMUNICATO

L'Azienda Elettrica Municipale di Torino informa la cittadinanza che, in relazione all'astensione dal lavoro del personale per sciopero nei giorni 13 e 14 c.m., provvederà, nei limiti del possibile, ad assicurare la fornitura dell'energia per i servizi pubblici (ospedali, acquedotto, illuminazione pubblica, tranvie, ecc.).

Invita pertanto i suoi utenti privati a limitare al massimo i propri consumi, al fine di riservare l'energia disponibile agli anzidetti servizi pubblici.

SPETTACOLI

Due debutti in un giorno

A Milano Pirandello e teatro giapponese

(Dal nostro corrispondente) Milano, 12 ottobre.

(g. m.) Due nuovi spettacoli hanno debuttato questa sera a Milano. Il teatro dell'Aquila, ultimo nato fra gli «Stabili» d'Italia, ha presentato al Manzoni «L'uomo, la bestia e la virtù», di Luigi Pirandello. Protagonisti della commedia, che venne data in prima assoluta a Milano il 2 maggio 1919, sono stati Achille Millo, Mario Maranzana e Claudia Giannotti, con la regia di Paolo Giuranna, tutti calorosamente applauditi dal pubblico. Lo Stabile abruzzese, che quest'anno ha in programma un dramma di Ignazio Silone — l'unico testo teatrale dello scrittore — si tratterrà a Milano fino alla fine di ottobre.

Al Lirico è andato in scena uno spettacolo di teatro classico giapponese «Kyogen» nell'interpretazione della scuola Nomura di Tokio. Il complesso che di recente si è fatto applaudire al festival internazionale della prosa a Venezia, ha compiuto quest'anno la prima *tournée* in Europa, dopo avere ottenuto molti riconoscimenti non solo in Giappone ma anche in altri paesi. Il successo riscosso a Milano è stato caloroso, nonostante il tipo di recitazione così diverso da quello a cui è abituato il nostro pubblico.

Il modo espressivo del teatro giapponese più che alla parola si affida a elementi di pantomima, di canto e danza. Nel «Kyogen» la lingua usata è un dialetto. I personaggi sono due o tre; semplice la scena: un ponticello, un albero, qualche oggetto.

La scuola Nomura di Tokio fa capo a Manzo Nomura, un attore proveniente dalla scuola Izumi, una delle tre che si dedicano al «Kyogen». Gli attori della compagnia sono quasi tutti suoi parenti.

Questa sera all'Alfieri anteprima di *Tre sorelle*

Al Gobetti debutta «Un fucile, un bidone, la vita»

La edizione delle «Tre sorelle» di Cechov allestita dalla compagnia De Lullo - Falk - Valli - Albani, con la regia di Giorgio De Lullo, andrà in scena questa sera alle 21 all'Alfieri in anteprima per gli abbonati dello Stabile di Torino. E' il secondo spettacolo in abbonamento della stagione del Teatro torinese, e sarà replicato per dodici giorni. Gli interpreti principali sono Rossella Falk (Mascia), Elsa Albani (Olga), Elena Cotta (Irina) nelle parti delle tre sorelle, Romolo Valli (Ignatevic), Carlo Giuffrè, Ferruccio De Ceresa, Gianna Giachetti, Italia Marchesini, Enzo Tarascio. La parte di Andrej Sergeevic, che lo stesso De Lullo aveva interpretato lo scorso anno a Firenze e a Roma, è stata affidata ad Arnaldo Ninchi, dopo la improvvisa malattia da cui è stato colpito l'attore, e che lo aveva già costretto a rinunciare alle recite la scorsa settimana a Milano.

Al Gobetti debutterà questa sera alle 21,10 «Un fucile, un bidone, la vita» di Sergio Liberovici, con il gruppo del «Teatro libero» diretto dallo stesso Liberovici e dal regista Roberto Guicciardini; uno spettacolo composito, con musica, testi prosa, inserti cinematografici, suddiviso in 16 quadri.

Il vincitore del Paganini dà un concerto a Genova con il violino del musicista

(Dal nostro corrispondente) Genova, 12 ottobre.

(c. m.) Nel salone d'onore di Palazzo Tursi, durante il tradizionale ricevimento che il sindaco ha offerto al corpo diplomatico, alle autorità e personalità della scienza, della cultura e dell'arte nel giorno di Colombo, il giovane violinista sovietico Vittorio Pikaisen, vincitore ieri sera del concorso Paganini, ha dato un concerto con il celebre violino del musicista genovese.

Pikaisen, che gli esperti considerano un violinista di eccezionali capacità, ha suonato il pezzo n. 1 e il pezzo n. 9 dei «Capricci» di Paganini, anticipando l'esecuzione integrale dei 24 Capricci con cui egli inaugurerà domani sera la stagione della Giovane Orchestra Genovese. Dopo il concerto il sindaco gli ha consegnato il primo premio del concorso consistente in un assegno di 2 milioni di lire.

ECHI DI CRONACA

Matrimonio in difficoltà?



Annie Girardot, secondo un settimanale parigino, starebbe per lasciare Renato Salvatori, col quale era sposata da quattro anni. La voce non trova conferma nel mondo cinematografico francese dove l'unione fra i due attori è considerata tuttora fra le più salde

CRONACA TELEVISIVA

Inter-Milan contro Chelsea stasera ore 21,15, ripresa diretta

La trasmissione sul 2° canale - Ieri ancora programma fiacco

Stasera una lieta sorpresa per i tifosi: alle 21,15 sul secondo canale sarà trasmessa in ripresa diretta l'intera partita fra una selezione del Milan e dell'Inter e la squadra inglese del Chelsea nel quadro delle manifestazioni della settimana britannica a Milano. Pertanto sarà abolito il telefilm di Perry Mason e il documentario «Viaggio nella Magna Grecia» una cui puntata, se non sbagliamo, ha già subito un rinvio. Per la zona di Milano e provincia in luogo della partita i telespettatori potranno vedere il film «I piloti dell'inferno».

Intanto sul canale nazionale tornerà «La prova del 9» cioè «Canzonissima». Per questa trasmissione che è legata alla Lotteria di Capodanno e alla tradizionale pioggia di milioni c'è stato un notevole strombazzamento pubblicitario dettato da ragioni di interesse. Però, sino ad ora, alla resa dei conti, la trasmissione si è rivelata modesta nella sostanza, inadeguata al suo ruolo: all'esordio, addirittura, lo spettacolo non esisteva e la seconda puntata è stata migliore di ben poco. Stavolta fra i cantanti figurano Milly e il tenore Del Monaco; vi saranno scenette comiche con Walter Chiari, Aldo Fabrizi e altri attori. Sarà la volta buona?

Seguirà l'esordio stagionale di «Anteprima», la rassegna di spettacoli a cura di Pietro Pintus: è una rubrica che ha alle spalle un'attività proficua e la cui riapparizione sarà accolta con favore dal pubblico.

* *

Siamo in attesa che i programmi si rimpolpino, siamo in attesa che ricompaiano cose come «Tv 7» e «Almanacco» per dare forza, interesse e serietà alla settimana televisiva. Per ora si continua ad andare avanti alla meno peggio, con serate rimediate, con pezzi noiosi, soprattutto con una linea confusa e malsicura che sconcerta. L'estate, nella quale un rallentamento e un decadimento sono scontati, è ormai lontana. Cosa si attende per dare il via ad una serrata produzione invernale?

Anche il panorama di ieri è piuttosto striminzito. Il primo canale si è aperto con un filmetto comico di vent'anni fa, «Mi piace quella bionda». Qualche scenetta farsesca, ricalcata sul modello di altre più celebri; qualche risatina. Il protagonista, Eddie Bracken, è un attore rimasto sconosciuto in Italia; e del resto il suo valore è assai limitato. Accanto a lui c'era una Veronica Lake scolorita, distante dalla magnifica interprete di «Ho sposato una strega» di René Clair e già, precocemente, sulla via del tramonto artistico. Dopo il film, con brusco salto, si è passati ad un servizio, di corretta efficacia informativa, sulla religione evangelica.

La cronaca della consegna dei premi Diapason ha dato l'avvio al secondo canale. Tra i premiati, che si sono esibiti, c'erano dei nomi illustri. E' intervenuta pure la Masina, ricoperta di sontuose stole. Ma la cronaca aveva due difetti fondamentali: era troppo lunga e comprendeva riti cerimoniali, discorsi ecc. ecc. che ne inceppavano sensibilmente il ritmo. Insomma, non era un vero spettacolo.

Alle 22,30, una visita alla mostra dell'antiquariato a Firenze. L'antiquariato è di moda da un pezzo, l'ambizione di tutti o di quasi tutti è di introdurre in casa mobili antichi (o spacciati per tali) e dipinti che risalgano almeno ad un paio di secoli fa (e non importa se sono autentiche croste). Perciò pensiamo che la visita, benché incompleta e sommaria, abbia incuriosito, attirato e fatto sospirare di desiderio un pubblico ragguardevole.

u. bz.

L'Accademia di S. Cecilia contro l'Opera di Roma

Protesta perché il teatro lirico ha messo in programma la «Messa da requiem» di Verdi

Roma, 12 ottobre.

L'annuncio del Teatro dell'Opera di Roma di inserire nel proprio cartellone la «Messa da requiem» di Verdi ha provocato una vivace protesta dell'Accademia di Santa Cecilia. La istituzione concertistica definisce l'iniziativa dell'Opera come un atto «di indebita ingerenza nel proprio campo di attività» e chiede l'intervento del ministro dello Spettacolo perché vieti l'esecuzione della «Messa» a Roma.

Il comunicato emesso dall'Accademia ha suscitato una certa sorpresa presso la direzione dell'Opera. Lo statuto dell'ente autonomo del teatro, si osserva in questi ambienti, dichiara in modo esplicito che «scopo dell'ente è di allestire spettacoli lirici e concerti con carattere di alta manifestazione d'arte». Di fatto numerosi concerti sono stati eseguiti nel teatro, soprattutto durante gli anni successivi alla seconda guerra mondiale. Nel 1955, poi, è stata data la stessa «Messa da requiem», diretta dal maestro Santini.

Criteri artistici analoghi a quelli dell'Opera di Roma, si rileva ancora in questi ambienti, vengono adottati dai teatri lirici delle altre città d'Italia, da Milano a Venezia, a Bologna, a Firenze, a Palermo. (Ansa)

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.13

Alfieri - Teatro Stabile: ore 21 precisissime «Tre sorelle» di A. Cechov. Regia di Giorgio De Lullo. Edizione Compagnia De Lullo, Falk, Valli, Albani. Anteprima per abbonati.
Carignano - Teatro Stabile: ore 21 precise «La locandiera» di C. Goldoni. Regia di F. Enriquez. Domani ore 20.
Conservatorio: oggi ore 21,15 Maurizio Pollini, pianista.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): domani ore 16 «La bella addormentata nel bosco».
Gobetti - Teatro Stabile: ore 21,10 Il Teatro Libero presenta «Un fucile, un bidone, la vita» di Sergio Liberovici. Regia di Roberto Guicciardini.

Alcione: Riviste A. Ceccherini - C. De Silva. Orari 16,15 - 21,15.
Maffei: Rivista Ferrero; 16,15-21,30.

Al Bagatelle, Cavoretto 2: Los Gildos.
Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.822): ore 21 compl. The Julius; cantano M. Valentini e G. Camerca.
Arlecchino Danze: ore 21 Equipe 84.
Augusteo: ore 21 orch. Loris.
Castellino: ore 21 Paolo Zavallone.
Faro Danze: ore 21 I Diapason.
Gay Sala: 17-21 Boccaccio d'Andri.
Gaudio: ore 16,30-21 The Melodich.
Nuovo Hollywood: ore 21. Bevione - Bob Silva.
La Perla Danze: ore 21 I Romans.
Le Roi: ore 21 Guido e i favoriti.
Principe: ore 21 Luigi Bonzagni.
Trocadero: ore 21,15 Reddy Bobbio.

Colombia Night Club: Attrazioni.
Crazy Club (B. Galliari 9, t. 60.092): Patrick Samson et les Phenicians.
S. Giorgio: Valentino - Alle taverne del camino - Tony Stella ed i Jo.

Abatjour (Sacchi 28, t. 541.025): 21.
Acapulco, Monc. 145, 683.666: 21.
Al Bagatelle Whisky à Gogo più: str. Cavoretto 2, t. 676.978: ore 21; ore 24 Los Gildos.
Caprice (Sacchi 16, t. 521.526): 21.
Club 84, M. d'Azeglio 9, 60.560: 21.
Holiday (Vinzaglio 3, 511.736): 21.
Lido Whisky Monc. 422, 697.016: 21
Los Amigos (Un. Sov. 511, 341.087)
Piscina del Sole Gogo, t. 558.888.
Scotch Whisky, Volta 6, 543.713: 21.
Villa Gay (corso Moncalieri 52): 21.
West End Gogo (str. Traforo Pino): Ristorante, Hotel; telefono 890.270.
Whisky Notte (Pio V 5, t. 687.563).

Unione Musicale — Questa sera, alle 21,15 precise al Conservatorio, in abbonamento di serie dispari, concerto del pianista Maurizio Pollini, vincitore del concorso Chopin di Varsavia 1960.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Arte Antica (Matteotti 40): Mostra incisioni e disegni di L. Valtauri.
Galleria Gissi: Maestri italiani della pittura contemporanea; 10-13; 16-20.
La Bussola (v. Po 9): dipinti, disegni, sculture, stampe di artisti contempor.
Narciso (p. Carlo Felice 18): Banchieri, Ceretti, Romagnoni, Vaglieri.

Museo Nazionale del Cinema: Palazzo Chiablese; orario 10 - 12; 15 - 18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Le avventure e gli amori di Moll Flanders» Kim Novak, Richard Johnson, Lilli Palmer, techn. Vietato ai minori di anni 18. Orario: 14,30; 17; 19,40; 22,15.
Astor: «Ipcress» con Michael Caine, technicolor, cinemascope.
Corso: «Il colonnello Von Ryan» con Frank Sinatra, Trevor Howard, Raffaella Carrà, technicolor.
Cristallo: «Castelli di sabbia» con Elizabeth Taylor, Richard Burton.
Doria: «Vaghe stelle dell'Orsa» di L. Visconti, con Claudia Cardinale, Jean Sorel, Michael Craig (Leone d'oro Mostra Venezia). Viet. m. 18.
Ideal: «Shenandoah, la valle dell'onore» J. Stewart, Doug McClure, techn.
Lux: «Il compagno Don Camillo» Fernandel, Gino Cervi, G. Granata, tirzi.
Nazionale: «A 001: operazione Giamaica» Brad Harris, M. Scherr, techn.
Reposi: «L'arte di amare» con James Garner, Dick Van Dike, Elke Sommer, Angie Dickinson, technicolor.
Romano: «Operazione maggiordomo» Paul Meurisse, Geneviève Page. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Vittoria: «Quei temerari sulle macchine volanti» A. Sordi, S. Whitman, S. Miles. Todd-ao, technic. Orario: 14,10; 17,05; 19,35; 22,10.

Ariston: «Una moglie americana» con U. Tognazzi, R. Fleming, M. Vlady, J. Prowse, techn., scope. Viet. anni 14.
Arlecchino: «La collina del disonore» con Sean Connery, Ian Hendry, Sir Michael Redgrave.
Augustus: «Agente 007 missione Goldfinger» Sean Connery, technic.
Capitol: «7 uomini d'oro» di M. Vicario, con Rossana Podestà e Philippe Leroy, eastmancolor.
Metropol: «La spia che venne dall'Ovest» con Sean Flynn, Hans Messemer, scope. Vietato minori anni 14.
Torino: «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo» con Spencer Tracy, panavision, technicolor.

Alexandra: «Qualcosa che vale» con Rock Hudson, Dana Winters.
Faro: «Qualcosa che vale» con Rock Hudson, Dana Winters.
Flamma: «Diciottenni al sole» scope, techn. C. Spaak, F. Capucci.
Gioiello (via C. Colombo 31, telef. 500.760): «Madre Giovanna degli Angeli» Lucyna Winnicka, M. Voit.
Hollywood: «Requiem per un pistolero» Rod Cameron, S. McNally, tec.
La Perla: «Il ribelle di Algeri» con Alain Delon, Lea Massari.
Maffei: «Peccati nel tempo» Rivista M. Ferrero 16,15 - 21,30. Film: «Marines all'assalto».
Massimo: «Le meravigliose donne del Giappone fantastico» techn. sc. V. 18.
Orfeo: «La ragazza di campagna» con Grace Kelly, Bing Crosby, W. Holden.
Principe: «Requiem per un pistolero» Rod Cameron, S. McNally.
Statuto: «Le meravigliose donne del Giappone fantastico» tech. sc. V. 18.

Adriano: «I misteri tra continenti» techn. Carlos Thompson, Martha Hyer.
Alcione: «Furore sulla città» Viet. anni 16. Rivista A. Ceccherini - C. De Silva; orario 16,15 - 21,15.
Alpi: «La donna nel mondo» di G. Jacopetti, technic. Vietato anni 18.
Regina: «Ulisse» technicolor, con Kirk Douglas, Silvana Mangano.

Centrale: «La noia» Catherine Spaak. Apertura ore 10.
Cravessana: «Ombre dal patibolo».
Milano: «Il fiume rosso» e «Un eroe di guerra». Apertura ore 10.
Olimpia: «Maciste alla corte dello Zar» in technicolor.
Po: «L'inferno di Yuma» technicolor, con Virginia Mayo.
Porta Nuova: «Africa sexy» e «Le ninfette». Apertura ore 10.
S. Felice: «I pirati del cielo» con Peter Van Eyck, L. Christian.
S. Secondo: «Gorgo» Bill Travers, tec.

Esperia: «Fratelli di ferro» J. Lopez.
Giardino: «Passaggio del Reno» con C. Aznavour. Vietato minori anni 16.
Madonna Rosa: «Disperati della gloria» con Curd Jurgens.
Mirafiori: «Massacro al Gran Canyon» in technicolor.
S. Rita: «Il ribelle di Castelmonte».
Vinzaglio: «Aquile nell'infinito» con J. Stewart, J. Allyson.

America (via Fréjus 27, t. 331.748): «Queste pazze pazze donne» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Eliseo: «Un leone nel mio letto» Tony Randall, E. Jones. Apert. 18,30.
Nuovo: oggi chiuso. Domani «Fondo bottiglia».
S. Paolo: «Sexy al neon bis» technic. Vietato ai minori di anni 18.

Artisti: «Tutti per uno» I Beatles.
Belgio: «Il balcone».
Corallo: «Arianna» Cooper, Hepburn.
Eridano: «Italiani come noi».
La Salle: «La maledizione del serpente giallo».
Grappa: «La calda vita» tech. Viet. 18.
V. Veneto: «Le calde amanti di Kioto»

Astra: «Il mostro e la verginia» W. Sylvester, B. Alliday. Viet. anni 18.
Bernini: «Tipi da spiaggia» technic. Ugo Tognazzi, E. Vessel.
Cibrario: «Rinnegati cap. Kidd» tech. scope, e «Sterminatore West» Scott.
Eliso: «Il cucciolo» Gregory Peck.
Massaua: «La ragazza dagli occhi verdi» P. Finch, R. Tushingham. Viet. 18.
Odeon: «Una ragazza chiamata Tamiko» L. Harvey, F. Nuyen, colori.

Adua: «Psycosissimo» U. Tognazzi.
Aurora: Lo sparviero di Fort Niagara.
Brescia: «Totò e Cleopatra» technic.
Eri-Dan: «Non sono un sentimentale».
Maior: «5 corpi senza testa». V. 18.
Nord: «I 4 moschettieri» technicolor, Fabrizi, Taranto, Macario.
Nuovo Fortino: «Week-end a Zuydcoote» J. P. Belmondo, C. Spaak, technicolor. Vietato minori anni 14.
Oriente: «Fuoco a Oriente».
Palermo: «Anche gli eroi piangono».
Sociale: «L'uomo che morì 3 volte».
Zenit: «Combattimento pozzi Apaches» con B. Cooper.

Barotti: «Rinnegati della frontiera».
Cabiria: «Gonne strette, tacchi a spillo» Kay Fischer, Wolfango Preiss.
Colosseo: «Su e giù» E. Rossi Drago, P. Ferrari, E. M. Salerno. Viet. 18.
Continental: «La regina delle Amazzoni» C. von Schell, M. Hinz, colori, scope. Vietato ai minori di anni 16.
Fiore: «Peccato che sia una canaglia» Sophia Loren, Marcello Mastroianni.
Ghigo: «L'uomo senza paura» con Kirk Douglas, Claire Trevor.
Italia: «La ragazza di Saint Tropez» L. De Funes, G. Grad, technicolor.
Moderno: «La città è salva» e «Il corpo» J. Kavacu, technicolor.
Nizza: «L'ammiraglio è uno strano pesce» in technicolor.
Piemonte: «Ora X commandos invisibili» J. Mahoney, C. Lopez.
S. Cuore: «FBI agente implacabile» Eddie Constantine. Apertura ore 19.
S. Carlo: «Mata Hari agente segreto H 21» J. Moreau, J. L. Trintignant.
Splendor: «I grandi peccatori» M. Mastroianni, G. M. Canale. Apert. 15.

Diana: «Rinnegati Fort Grant».
Dora: «Sport preferito dall'uomo».
Roma: «Crociera imprevista».

Alba: «Valle della vendetta» techn. B. Lancaster, J. Dru.
Ambra: «La lancia che uccide» sc. col. Spencer Tracy, Richard Widmark.
Apollo: «Crociera imprevista» techn. H. Mills, J. Mc Arthur.
Edera: «Argos contro le 7 maschere di cera».
Lucento: «Ultimo dei banditi» Scott.
Lutrario: «Scandali nudi» scope, tech. Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Splendor: «Giovani lucidi del Texas» J. Mitchum, A. Ladd, Y. Mc Crea.

Riduzione E. N. A. L. — Adriano, Ambra, Artisti, Centrale, Fiore, Lux, Massaua, Mirafiori, Odeon, P. Nuova, Vinzaglio, Italia (Moncalieri), Ambrosio, Augustus. — Palazzo dello Sport: Riunione internazionale di Boxe (biglietti ridotti all'Enal per venerdì). — Teatro Stabile: Stagione Teatrale 1965-'66 (abbonamenti ridotti all'Enal). — Bowling Mirafiori (oggi riduzioni Enal).

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

14,45: Lissone: Coppa Agostoni di ciclismo.
18 —: La tv dei ragazzi: «Martino e Martina», giornalino di varietà. In questo numero: «La tartaruga», fiaba con i pupazzi di Federico Gioili. «Il club dei curiosi», risposte illustrate, «Viaggio sull'Atlante: il Messico», «Comica finale», con Paolo Poli.
19 —: Telegiornale.
19,15: «La foresta sconosciuta», la favola delle quattro stagioni in un antico bosco inglese, inviolato da secoli.
19,55: Sport. Cronache italiane. La giornata parlamentare.
20,30: Telegiornale.
21 —: «La prova del nove», spettacolo musicale abbinato alla Lotteria di Capodanno, con Walter Chiari. Presenta Corrado. Terza trasmissione, dedicata alle canzoni del teatro. Partecipano Mario Del Monaco, Fred Bongusto, Tina Centi, Tony Dallara, Lando Fiorini, Bruno Martino, Milly, Achille Togliani e il balletto con le coreografie di Gino Landi.
22,15: «Anteprima», settimanale dello spettacolo.
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: Telegiornale.
21,15: Milano: Ripresa diretta dell'incontro di calcio fra la rappresentativa milanese e la squadra londinese del Chelsea. Per la sola zona di Milano, esclusa dal collegamento: «I piloti dell'inferno», film.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di tedesco; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 8,45: Interradio; 9,10: Pagine di musica; 9,45: Canzoni, canzoni; 10: Giornale radio; 10,05: Antologia operistica; 10,30: I cantanti degli anni quaranta; 11: Passeggiata nel tempo; 11,15: Itinerari italiani; 11,30: Musiche di E. Satie; 11,45: Musica per archi; 12: Giornale radio; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Musica leggera; 15: Giornale radio; 15,15: Le novità da vedere; 15,30: Parata di successi; 15,45: Quadrante economico; 16: Per i piccoli: Le fiabe del cielo; 16,30: Musiche; 17: Giornale radio; 17,25: Musiche di Mozart; 18: Bellosguardo; 18,15: Tastiera; 18,35: Sono un poeta. Album di liriche napoletane; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: «Tosca», di G. Puccini con Antonietta Stella e Renato Cioni; 22,35: Musica da ballo; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio - Concerto per fantasia e orchestra; 9,30: Giornale radio; 9,35: La prima e l'ultima - Music-hall; 10,30: Giornale radio; 10,35: Canzoni nuove; 11,05: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Tema in brio.

13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio; 14,05: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Dischi in vetrina; 15: Aria di casa nostra; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura: Mozart; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: Dischi dell'ultima ora; 17: La bancarella del disco; 17,30: Giornale radio; 17,45: Rotocalco musicale; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica: Dante, vita e opere; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: Da oggi a ieri, fantasia; 20,30: Archi in parata; 21: Giuochi e lettere per i nostri figli. Inchiesta; 21,30: Giornale radio; 21,40: I ba-bau. Trattenimento serale; 22,15: Tempo di danza; 22,30: Giornale radio.

RETE TRE — Ore 10: Complessi d'archi; 10,45: Musiche pianistiche; 12,15: Musiche di C. Monteverdi; 13,50: Concerto sinfonico; 15,50: Musiche cameristiche di M. Ravel; 17,10: Musiche di Roussel; 18,05: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: Rassegna di cultura tedesca; 18,45: Musiche di H. Purcell; 19: Bibliografie ragionate: Pasternak; 19,30: Concerto di ogni sera: Clementi, Beethoven, Prokofiev; 20,40: Musiche di G. Rossini; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: Musiche di A. Bruckner; 22,15: La narrativa giapponese contemporanea; 22,45: La musica oggi: Foss.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20: Telegiornale; 20,20: Il ratto di San Previno, leggenda ticinese; 20,45: La pubblicità sotto accusa, dibattito.

Secondo l'accusa guadagnò un miliardo in 7 anni

Risultava non tassabile il reddito denunciato da Aliotta nel 1963

Dichiarazioni del ministro Tremelloni alla Camera - Nel '64 il principale imputato per l'appalto dei malati tbc ha dichiarato un imponibile di un milione 800 mila lire - Le Vanoni del dottor Cova e del marchese Tedaldi di Tavasca, ex direttore ed ex ispettore dei monopoli di Stato

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 ottobre.

Il dott. Pietro Cova ed il marchese Giacomo Tedaldi di Tavasca, rispettivamente ex direttore generale ed ex ispettore generale dei Monopoli di Stato; il prof. Nicola Aliotta, tisiologo e primario dell'ospedale «Forlanini» di Roma; i medici dott. Luigi Catasta e dott. Salvatore Sammarco, il commercialista dott. Antonino La Porta sono i protagonisti degli ultimi due clamorosi procedimenti penali di cui si sta interessando la Magistratura.

Secondo l'accusa si sono appropriati illecitamente del danaro altrui: i primi due di quello dello Stato, gli altri di quello che l'Istituto nazionale della previdenza sociale aveva destinato per il ricovero dei bambini tubercolotici. Questi sei personaggi la cui eventuale responsabilità è ancora all'esame dell'autorità giudiziaria (il processo per le irregolarità dei Monopoli di Stato è in fase istruttoria, mentre quello per lo scandalo dei preventori antitubercolari si sta celebrando in tribunale) hanno pagato le tasse? E quanto eventualmente hanno pagato?

Gli uffici tributari hanno compiuto una indagine il cui risultato è stato comunicato oggi ufficialmente dal ministro delle Finanze on. Tremelloni rispondendo ad una interrogazione presentata dall'on. Terracini. Secondo gli accertamenti, ad eccezione del medico dott. Salvatore Sammarco, tutti hanno presentato una denuncia dei loro redditi ma per taluni, come il prof. Nicola Aliotta, le indicazioni sembrano notevolmente inferiori ai guadagni che, secondo l'accusa, sarebbero stati conseguiti.

Il controllo della polizia tributaria si riferisce soltanto agli anni 1962, 1963, 1964 durante i quali il dottor Cova ha denunciato rispettivamente un reddito lordo di 12 milioni 296 mila e 422 lire, di 13 milioni 627 mila e 371 lire, di 17 milioni 461 mila e 966 lire con la conseguenza che, compiute le detrazioni, il reddito imponibile è risultato di 6 milioni e 130 mila 78 lire nel 1962, 8 milioni e 854 mila 713 lire nel 1963, 12 milioni 172 mila e 366 lire nel 1964. All'ex direttore generale dei Monopoli l'accusa attribuisce la responsabilità di essersi appropriato di circa 32 milioni dello Stato e all'ex ispettore generale quella di avere guadagnato illecitamente circa 14 milioni facendo parte di società che con i Monopoli avevano rapporti d'affari: questo in un periodo di tempo che oscilla fra il 1957 e il 1961.

Anche per i protagonisti dello scandalo per la speculazione sui bimbi ricoverati nei preventori privati l'accertamento si riferisce agli ultimi tre anni. Ogni indagine è stata inutile per il dott. Salvatore Sammarco che, oltre ad essere socio in affari del prof. Aliotta, era anche direttore sanitario di una clinica privata convenzionata con l'Inps: il medico non ha presentato mai una dichiarazione dei redditi. Secondo l'accusa, il dott. Sammarco, insieme con il prof. Aliotta, ha truffato l'Inps per un ammontare di 496 milioni, 73 mila e 965 lire dal settembre 1958 al luglio 1963.

Al dott. Luigi Catasta e al dott. Antonino La Porta l'accusa attribuisce la responsabilità di avere truffato l'Inps, d'accordo con il prof. Aliotta, per un ammontare di 242 milioni 5 mila 933 lire. Dal febbraio 1956 al luglio 1964. Il primo non ha presentato la dichiarazione relativa al 1964, mentre nel 1962 ha denunciato un reddito lordo di 2 milioni e 108 mila lire che, con le detrazioni, è diventato un reddito imponibile di 1 milione e 176 mila 680 lire. Nel 1963 poi il dott. Catasta non ha denunciato nulla perché le detrazioni da lui indicate hanno superato il reddito imponibile. Il dott. Antonino La Porta, invece, nel 1962 ha denunciato di avere guadagnato al lordo 3 milioni, 918 mila e 552 lire con la conseguenza che, in seguito alle detrazioni, il reddito imponibile è stato di 2 milioni e 74 mila 982 lire; nel 1963, invece, il suo reddito lordo è stato di 1 milione 981 mila, 925 lire e quello imponibile di 956 mila 493 lire.

Infine, il caso del prof. Nicola Aliotta al quale l'accusa attribuisce il ruolo di ideatore e di organizzatore della truffa ai danni dell'Inps subappaltando ad organizzazioni religiose il ricovero dei bambini malati e pagando per ciascun assistito un terzo della retta giornaliera avuta dall'ente di previdenza. L'ammontare della truffa di cui sarebbe responsabile è complessivamente di 738 milioni 179 mila e 898 lire mentre il lucro effettivo conseguito con questa sua attività ottenendo dall'Inps la stipula di talune convenzioni, che non avrebbe dovuto ottenere se suo padre, consigliere d'amministrazione dell'ente, non l'avesse aiutato, sarebbe di 1 miliardo 149 milioni 403 mila 430 lire. E' un'attività questa che ha abbracciato un arco di tempo che va dal luglio 1957 al luglio 1964.

Secondo gli accertamenti compiuti dalla polizia tributaria e riferiti dal ministro delle Finanze, nel 1962 il prof. Aliotta ha denunciato un reddito lordo di 3 milioni [illegible] mila 270 lire pari ad un reddito imponibile di 1 milione 523 mila 370 lire; nel 1964 egli ha denunciato un reddito lordo di 3 milioni 777 mila lire pari ad un reddito imponibile di 1 milione 796 mila e 330 lire mentre nel 1963 ha denunciato un reddito lordo di 1 milione 417 mila 910 lire ma con detrazioni tali che non è risultato un reddito imponibile per cui praticamente il tisiologo non ha pagato le tasse.

Guido Guidi

Sospesa la vendita in Italia di alcune sigarette estere

Roma, 12 ottobre.

Con decreto del ministro per le Finanze, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, *sono state sospese da oggi le vendite nel territorio della Repubblica di una qualità di tabacco da fiuto tedesca, di due tipi di tabacchi trinciati (uno tedesco ed uno olandese), di due qualità di sigari (una olandese ed una belga) e di dieci qualità di sigarette (le* Reyno, Life e Johnny Filter *tedesche, le* Amigo King Size, Long Run, Silky Brand American *olandesi, le* Armada Drake, *le* Sprint Filter *e le* Aro *belghe e le* Newport).

SI ATTUANO I PIANI SENZA BADARE AL COSTO E ALLA QUALITA'

Il culto della «produzione lorda» a tutto danno dei consumatori russi

Per mantenere il posto, i dirigenti d'azienda debbono rispettare le «quote» e far bella figura nelle statistiche - Poiché la produzione si misura in tonnellate o in numero, fabbricano lampadari pesantissimi, che nessuno può adoperare, o molti mobili piccolissimi - I direttori di ristorante cercano di imporre il consumo della carne, che fa crescere gli incassi, riducendo i rifornimenti di verdura - Anche un magistrato confessa di applicare lo stesso criterio: non arresta i teppisti per evitare che nella sua zona peggiori l'indice di criminalità

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 12 ottobre.

Al procuratore della Repubblica di Leningrado, Golushko, domandarono tempo addietro perché non ordinasse l'arresto di bande di teppisti che terrorizzavano interi quartieri della sua città. La gente protestava contro la tolleranza dei poliziotti nei confronti degli huligani, e gli stessi giornali, a più riprese, ne avevano denunciato le gesta. «Ebbene, confessò alla fine Golushko, i miei superiori vogliono che la criminalità giovanile diminuisca a tutti i costi. Ora, se io facessi arrestare una decina di huligani l'indice di criminalità nella città di Leningrado aumenterebbe di colpo: il che non può avvenire».

Riferito dall'economista Oleg Antonov in un suo sapido libretto pubblicato in questi giorni («Per tutti e per se stessi»), l'episodio serve a spiegare, a mo' di apologo, situazioni tanto assurde da apparire ormai intollerabili. Con i difetti della pianificazione sovietica, continuano a determinarsi contrasti fra economisti [illegible] e governanti e dirigenti di aziende, in un dibattito che sembra non prender mai fine; e che soltanto adesso, forse, si approssima a qualche risultato concreto. Però nessun altro autore, prima di Antonov, aveva descritto con esempi altrettanto vividi le assurdità di un sistema che minaccia di frustrare gli sforzi dei capi russi.

Spiega Antonov nel suo libretto divulgativo, che la grande maggioranza delle industrie sovietiche lavora tutt'oggi secondo i criteri della «produzione lorda». Ciò significa che la produzione dell'uno o dell'altro bene si misura ancora a tonnellate, a chilometri e a ettolitri, senza tener conto, o quasi, della qualità dei prodotti, né delle esigenze del mercato. E' vero che per emendare questi anacronismi sono stati stabiliti, per le industrie, indici e «indicatori di efficienza aziendale»: «Ma il criterio fondamentale e risolutivo, *assicura Antonov,* resta pur sempre quello della pianificazione lorda, che è il nostro vero nemico».

Il kult vala, *cioè il «culto del lordo», fa sì che in Russia tutti i lampadari siano mastodontici. Molti di questi lampadari pesano quintali e tonnellate e non c'è soffitto capace di sostenerli. Eppure da decenni si fabbricano lampadari di quelle proporzioni, che permettono di adempiere con maggiore rapidità al «piano». E' anche colpa del* kult *se i laminati russi non sono né leggeri né economici: «la* Pravda *se ne accorse già dieci anni or sono, ma pochi cambiamenti sono avvenuti da quel tempo». E, ancora, «le vetrerie russe superano il piano del cinque e del dieci per cento, mentre vengono poi a mancare ogni anno sei o sette milioni di bicchieri». Ogni direttore di fabbrica, naturalmente, cerca di raggiungere e superare il piano con tutti i mezzi. Uno degli espedienti più comuni è quello di ottenere un piano facile, che comporti cioè minori obblighi di produzione.* «In un paese capitalistico un dirigente di azienda che si studiasse di render sempre di meno o andrebbe in rovina o verrebbe rinchiuso in manicomio». *I conflitti fra pianificatori e dirigenti di aziende sono aspri, continui. Ma a questi ultimi restano poche possibilità di scelta:* «a meno che non si tratti di gente che vuol male a se stessa».

Né si riescono a trovare metodi veramente efficaci contro gli scompensi del sistema. E' provato anzi che ogni nuovo metodo di pianificazione dà spesso curiosi risultati, che non rientrano certo nei calcoli dei pianificatori. Prendiamo il caso dei mobili. Per adempiere con facilità al «piano in rubli», i mobilifici preferiscono costruire mobili e tavoli assai costosi, se non proprio di lusso. Quando si è tentato di pianificare «in pezzi», anziché «in rubli», le fabbriche hanno cominciato a costruire mobili microscopici. Il criterio di pianificazione per le lampadine è dato dalla «potenza complessiva della produzione»: ecco perché nei negozi sovietici si vendono di solito lampadine fortissime, più adatte a riflettori che non all'uso domestico; «ma se noi cominciassimo a pianificare "in pezzi" assisteremmo al fenomeno opposto».

Sull'assurdità della pianificazione l'autore offre una documentazione copiosa. In uno zuccherificio buttavano via tonnellate di barbabietole per compensare certi squilibri fra diversi reparti dell'impresa che lavoravano con differenti criteri di pianificazione. Nei ristoranti russi scarseggiano i legumi e le insalate e tutti dovrebbero mangiare carne: i direttori delle imprese si sono infatti accorti che i piatti di carne rendono di più agli effetti del piano. «La pianificazione *in rubli,* in forza nei nostri ristoranti, *commentava tempo addietro la radio di Kiev,* determina gravi conflitti fra gli interessi dello Stato, da una parte, lo stomaco e il portafogli dei clienti dall'altra». «Macchine da cucina per ottanta milioni di rubli, *racconta ancora Antonov,* sono rimaste invendute per un errore di calcolo dell'Ufficio piani».

E può anche accadere di peggio: può succedere, per esempio, che nei bollettini statistici aumenti la produzione di una merce che in realtà non esiste. Sprechi, disordine, dissesti economici sono le conseguenze del sistema indicate da Antonov.

«Quando nelle aziende c'è qualcosa che non va, i responsabili vengono puniti, licenziati o multati, a seconda dei casi. Ma perdite e scompensi riappaiono con puntualità. I dirigenti passano, ma i difetti restano. E' chiaro, quindi, che sono le condizioni obiettive, più che le persone, la causa del disagio. Soltanto i ciechi non se ne accorgono, soltanto gente cui non preme il bene del popolo riesce ad affermare ancora che, *tutto sommato,* le cose vanno bene; e che, *nonostante tutto,* il progresso economico del Paese è indubbio... Diciamolo francamente: dopo aver eliminato le contraddizioni del sistema capitalistico, la gestione pubblica dei mezzi di produzione si trova di fronte ad altre, nuove contraddizioni. Mentre la scienza economica resta indietro rispetto al rapido sviluppo della società».

Massimo Conti

Il volo della «Gemini 6» fissato per il 25 ottobre

Due astronauti americani tenteranno una difficile manovra di appuntamento nello spazio

(Nostro servizio particolare)
Washington, 12 ottobre.

(u. p.) Il quarto volo spaziale umano degli americani nel 1965 è stato fissato al 25 ottobre, e sarà probabilmente seguito da un quinto prima della fine dell'anno. Il veterano dello spazio Walter M. Schirra e Rookie Thomas P. Stafford sono giunti oggi a Capo Kennedy per iniziare le ultime due settimane di allenamenti prima del volo di «Gemini 6», durante il quale tenteranno di agganciare un altro satellite in orbita. Per quanto riguarda il volo successivo (Gemini 7), la capsula è giunta a Capo Kennedy sabato scorso, e il razzo bistadio Titan 2 che dovrà metterla in orbita è atteso al centro di lancio entro la fine del mese.

L'impresa del «Gemini 6» sarà un'operazione delicata e legata a calcoli difficili e complicati. Dapprima gli scienziati lanceranno, dalla torre 14, un razzo Atlas-Agena e cercheranno di porlo su un'orbita calcolata quasi al millimetro. Esattamente 2 ore e 41 minuti dopo sarà dato il «via» a Schirra e Stafford.

La capsula coi due astronauti dovrà raggiungere l'Agena nell'orbita stabilita e Schirra e Stafford cercheranno di agganciare «almeno quattro volte» il satellite alla loro capsula. Gordon Cooper e Charles Conrad, i piloti del volo precedente, avevano lo stesso compito, ma dovettero rinunciare, come si ricorderà, per alcuni difetti della capsula, che limitarono i loro obiettivi.

L'ANNUNCIO UFFICIALE ALLA RADIO INDONESIANA

Arrestato a Giava il capo degli insorti le forze dei ribelli si stanno disperdendo

E' il col. Untung, ex comandante delle guardie di Sukarno - Stava tentando di raggiungere la costa, forse per lasciare il paese - La cattura è avvenuta senza spargimento di sangue - Uno dei suoi luogotenenti, scoperto in un'altra parte dell'isola, cerca di fuggire ed è ferito alle gambe a colpi di mitra

Un gruppo di ribelli indonesiani sorvegliati su di un camion dopo l'arresto presso Giakarta (Telef. Ansa)

(Nostro servizio particolare)
Giakarta, 12 ottobre.

Il capo della sommossa militare filo-comunista, colonnello Untung, è stato arrestato a Giava: l'ex comandante delle guardie di Sukarno è stato catturato da *«un gruppo di militari e di civili»*, come dice un comunicato ufficiale. Untung teneva ancora in qualche modo unite le forze ribelli. Il suo arresto mette definitivamente fine a qualsiasi possibilità del «movimento del 30 settembre». A Giava è stato arrestato anche il colonnello Latief, comandante della prima brigata di fanteria, che aveva legato la sua sorte a quella dei ribelli.

Radio Giakarta ha rivelato che l'arresto di Untung è avvenuto nella cittadina di Tegal per ordine delle autorità militari con le quali hanno collaborato i civili. L'ex comandante delle guardie di palazzo è stato bloccato mentre stava tentando di lasciare Tegal a bordo di un autobus per raggiungere la città costiera di Semarang, nel settentrione di Giava. Untung è stato arrestato mentre tentava di fuggire, perché la forza che controllava si era ormai dissolta. Le fonti ufficiali indonesiane precisano che i reparti ribelli «si sono liquefatti» e molti disertori sono stati arrestati nella stessa zona nella quale è stato catturato il colonnello Untung.

All'inizio il «movimento del 30 settembre» ebbe l'appoggio di cinque battaglioni. Ora, afferma Radio Giakarta, queste forze si sono per il novanta per cento disperse o sono ritornate agli ordini dei comandanti rimasti fedeli al governo. A quanto sembra la cattura di Untung è stata incruenta: il colonnello è stato riconosciuto e bloccato. Il colonnello Latief, individuato in un'altra località, ha invece tentato di fuggire: gli hanno sparato e lo hanno ferito ad entrambe le gambe. A questo punto l'esercito controlla completamente la situazione anche se nei più importanti centri indonesiani vengono mantenuti spettacolari spiegamenti di forze per garantire l'ordine.

A Giakarta il palazzo nel quale risiede Sukarno è sorvegliato da centinaia di uomini e da mezzi corazzati. Non è comunque ancora chiaro se queste forze abbiano esclusivamente il compito di proteggere il palazzo od anche quello di non lasciare uscire Sukarno. A Giakarta continuano anche le perquisizioni e le visite di controllo; viene reso noto che in una di queste sono state trovate armi in grande quantità, di fabbricazione cinese, che avrebbero dovuto essere distribuite tra i comunisti perché appoggiassero i seguaci del colonnello Untung. Il partito comunista smentisce questa tesi affermando che la ribellione del 30 settembre va intesa come «una crisi militare».

Fortissima è la pressione perché il partito comunista venga messo fuori legge in Indonesia. A Medan, Sumatra nordorientale, circa mezzo milione di persone hanno inscenato una grande manifestazione per chiedere esemplari condanne dei ribelli e la messa al bando del partito comunista. Radio Giakarta riferisce che la polizia ha potuto trattenere a stento i manifestanti che volevano dare l'assalto alle sedi delle organizzazioni comuniste.

Stamane Sukarno ha presieduto la seconda riunione del governo dopo il fallito tentativo di colpo di Stato. Al termine della riunione non sono stati diffusi comunicati, ma si ha ragione di credere che le discussioni abbiano riguardato soprattutto l'esigenza di *«rivedere completamente l'organizzazione di Stato indonesiana».*

(United Press)

Una cometa colpirà il Sole il 21 ottobre

Mosca, 12 ottobre.

Secondo gli scienziati sovietici, per la prima volta nella storia dell'universo una cometa colpirà il Sole il 21 ottobre. L'Istituto di teoria astronomica dell'Urss è giunto a questa conclusione a proposito della cometa «Seki Ikeya», scoperta dagli astronomi giapponesi tre settimane fa.

Samuel Makover, che è il direttore dell'Istituto di astronomia, ha detto che saranno fatte delle osservazioni completamente nuove. Anche se la cometa si limiterà a sfiorare la superficie solare, si disintegrerà e gli astronomi avranno la possibilità di valutare processi fisici e chimici mai registrati prima. *(Ass. Press)*

Più veloce del Saturno

Motore-razzo a joni costruito in Germania?

(Nostro servizio particolare)
Bruxelles, 12 ottobre.

Il settimanale «Europe Magazine» annuncia oggi che due scienziati tedeschi hanno costruito il motore di un «razzo a joni» che viaggerebbe a una velocità quindici volte superiore a quella del razzo «Saturno C-5» che dovrà essere usato per il progetto «Apollo». Il settimanale afferma che il professor Josef Freisinger e il professor Horst Loeb, dell'università Julius Liebig di Giessen, hanno usato il mercurio come materiale di base per il processo di jonizzazione e un micro-reattore di costruzione americana che deve fornire energia al sistema elettrostatico destinato a mantenere il razzo elettricamente neutrale.

Il settimanale afferma tuttavia che questa conquista tecnica ha il suo punto debole: il motore costruito da Freisinger e Loeb infatti non potrebbe essere avviato a terra.

La camera di jonizzazione può funzionare solamente in un vuoto artificiale o extra terrestre e pertanto un razzo classico dovrebbe portare il razzo «privilegiato» al di fuori dell'atmosfera terrestre, conclude il settimanale.

u. p.

Scandalo nella magistratura austriaca venti giudici lavorarono per Hitler

La denuncia documentata d'una rivista giuridica a Vienna - I 20, tutti ancora in servizio, «in nome del popolo tedesco» condannarono a morte i partigiani catturati durante la guerra - Un'inchiesta ufficiale affermò: «niente risulta a loro carico»

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 12 ottobre.

Una ventina di alti magistrati austriaci, fra i quali 4 componenti della Corte Suprema, hanno servito il regime hitleriano emettendo sentenze di morte contro patrioti oppositori della dittatura. La prova di queste attività — finora energicamente negate — è contenuta in un inserto speciale dell'ultimo numero (posto in vendita oggi) della rivista giuridica mensile austriaca *«Forum»*.

Risulta dalla documentazione (copie fotostatiche di archivio del ministero della Giustizia del Reich con firme e timbri) che il dott. Rield-Taschner, attuale consigliere aulico presso la Corte Suprema pronunciò il 1° dicembre 1942 la condanna a morte di Leopold Strasser (che fu arrestato assieme a 22 antinazisti austriaci), eseguita il 29 aprile 1943, *«senza incidenti di rilievo»* come sottolinea una nota a margine.

Il procuratore generale presso la procura di Stato di Vienna dott. Wilmar chiese ed ottenne *«in nome del popolo tedesco»*, il 26 aprile 1944, la pena di morte per Miodrag Malenkovic. Sospeso dal servizio nel 1945, il magistrato è ritornato ad occupare l'alta funzione ed ha ottenuto una ambita onorificenza.

L'attuale capo sezione del ministero di Grazia e Giustizia dott. Wilhelm Hauke fu Pubblico Ministero al processo del 13 luglio 1944 che si concluse con la condanna a morte di un partigiano. La stessa attività con le stesse colpe viene addebitata al consigliere dottor Lillich in carica presso l'Alta Corte Federale.

Il documento non contiene alcun commento. E' soltanto una ripetizione di estratti da giornali in cui si conferma la idoneità dei magistrati a riprendere servizio perché nulla risulta a loro carico dagli atti d'archivio. Questi atti sono pubblicati in margine lasciando al lettore la possibilità di trarre le debite conclusioni. Si tratta di una risposta alle commissioni di inchiesta incaricate dal ministero di sottoporre ad esame la situazione dei singoli magistrati.

Il gruppo dei coinvolti si è limitato a dichiarare di aver soltanto assolto il proprio compito che era quello di applicare le leggi dello Stato, senza entrare in merito a condanne a morte o altro. La pubblicazione di *«Forum»* è destinata a sollevare molto scalpore non soltanto in Austria ma anche in Germania, dove non si nasconde che se ci sono stati dei colpevoli fra i giudici tedeschi, in gran parte destituiti dalle loro funzioni, questi non facevano certo difetto neppure fra le file degli austriaci, che al contrario, continuano ad occupare posti di alta responsabilità, con il benestare del governo.

Alla denuncia sporta a suo tempo dal movimento della Resistenza in cui si chiedeva l'allontanamento immediato di queste persone è stato risposto che *«nulla risulta agli atti contro le persone elencate»*. «Forum» dimostra il contrario.

b. t.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante [illegible] nel conto corrente postale n. 2/18936 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8% globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase **Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . . Torino»**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

1 COMMERCIALI L. 180 per parola

ACCIAIO tornio grosso, stufa officina, cavi elettrici, macchine ufficio. Svendesi. Telefonare 553-764.

CAPANNONI metallici prefabbricati consegnamo montati in [illegible] giorni compresa copertura eternit L. 5000 mq. Qualsiasi opera in Italia ed estero di carpenteria, montaggi, demolizioni. Costruzioni Metalliche s.r.l., via Mellerio 1, Milano. Tel. 875-301.

CAUSA ritiro commercio svendo sottomisure abete puntelli triestini cortina masellame. Telefon. 596-981 pasti. A103465

COSMETICI Azienda specializzata esegue lavorazioni conto terzi. Assistenza per studio e realizzazione confezioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 111 — Milano». 26587

FABBRICA reti metalliche recinzione zincate, plasticate, paletti acciaio, filo spinato, gabbioni per argini. Telefonare 471-632. A99992

LIQUIDO rettifica idraulica 1500 seminuova forni cesole limatrici. Telefonare 287-969.

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto. Sifter, via Nizza 32.

VENDESI attrezzatura completa, singola per pettinatrice. Tel. 384-141.

VENDESI betoniera, silos, ferro tondo per c. a. Telef. 513-241.

2 ARTIGIANATO L. 180 per parola

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonare 323-161, 82-875. Un operaio è a vostra disposizione. O314

DECORAZIONI perfette rapidamente economicamente [illegible] tappezzate lire 15.000, camere ducotone 10.000, camere tempera 6000. Tel. 238-840.

DECORAZIONI perfette rapidamente economicamente tappezzerie vetrificazioni esperti, facilitazioni. Telefonare 343-471. A100407

DISPONENDO locale accetterei lavoro a domicilio. Rivoli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4222 — Torino».

DISPONENDO tempo libero bella macchina farei combinazione lavoro, disposto lunghi viaggi. Tel. 762-572.

EDILE artigiano trasforma riparazione costruisce qualsiasi costruzione disegno, preventivi. Tel. 258-571.

MATIC-LUX accende - spegne automaticamente luci scale. Thelex, via Rondissone 10, Torino. Tel. 273-333.

MURATORE decoratore esegue riparazioni alloggi facciate. Prezzi modici. Telefonare 681-339. A105082

SIGNORA offresi per taglio capelli piega manicure servizio a domicilio. Telefonare ore pasti 685-751.

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. MUTUI ipotecari concedonsi in tre giorni. Richiedesi soltanto rimborso mensile massimo entro tre anni. Fincolex, corso Francia 15. Telefonare 760-203, 779-826.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate su automezzi anche ipotecati. Prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende ed a proprietari alloggi. Fincolex, corso Francia 15, Tel. 760-203, 779-826. O957

A. AVVIATISSIMO negozio frutta verdura scatolame vendesi causa trasferimento. Corso Siracusa 57.

A. PRESTITI su immobili, appartamenti, autoveicoli concediamo immediatamente. Modicità, riservatezza. FID, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), telefono 542-834.

A. PRATICI cercano [illegible] rivendita pane panetteria forno. Telefonare 791-817. O591

A. PRESTITI su appartamenti, case, autoveicoli. Cila, via Pomba 15, terzo piano. O524

ACQUISTEREI ferramenta similare buona introduzione mobilieri falegnamerie. Tel. 252-894.

AFFARONE cedo carrozzeria avviata su corso vasta comunicazione. Telefonare 896-254. A104367

AFFARONE svendesi bar superalcoolico volendo gestione zona Francia. Telef. 768-931. O614

ALBERGO centralissimo camere 45 cedo. Telefonare 519-204.

AMPIA avviata drogheria zona commerciale vendesi. Telefonare 766-502 ore 14-15. A102931

AUTORIMESSA capacità 200 auto attualmente 180, 1.300.000 mensili, cedo 12.500.000 dilazionando. Telefonare 512-677. O565

AUTORIMESSA semicentrale 145 auto 60 moto autoriparazione carrozzeria, forte reddito cedesi 13 milioni. Telefonare 372-279.

BAR cremeria centralissima cedesi 80.000 giornaliere. Telefon. 519-204.

BAR superalcoolici attrezzatura moderna urge cedere 3.300.000, via Foglizzo 28. O572

BAR superalcoolici Mottadeconti cedo 1.200.000 eventualmente muri 6 camere accessori 6.500.000. Telefonare 885-062. O403

BOUTIQUE alta moda pelletteria centralissima, magnifico [illegible] cedo espotriando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8677 — Torino». A103873

CAFFE' angolare zona passaggio 65 mila giornaliere, alloggio. Telefonare 519-204. O238

CARTOLIBRERIA giocattoli ottima posizione, zona commercialissima, cedesi. Telefonare 321-108.

CAV. Castiegno, Vanchiglia 43, bottiglione esportazione vini 450.000 superalcoolici 1.850.000 trasferibili.

CAV. Castiegno, Vanchiglia 43, cede torrefazione superalcoolici 60.000 aumentabili 9.200.000 dilazionabili.

CAVALLERA Saluzzo 21. Commestibili arredatissimo, [illegible] incasso 60 mila cedesi occasione.

CAVALLERA Saluzzo 21. Elettrolavaggio moderno, incasso 600.000 mensili rimettiamo [illegible].

CEDESI attrezzato laboratorio falegnameria. Via Don Bosco 95. Telefonare 484-704. 26577

CEDESI causa salute tipografia avviata, attrezzata, moderna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8675 — Torino».

CEDESI elettrolavasecco ottima posizione facilitazione pagamento. Telefonare 855-584. A103249

CEDESI negozio accessori auto moto all'ingrosso. Telefonare 510-848.

CEDESI pensione causa maternità altarone. Telefonare 524-836 ore 14 alle 18. A104711

CEDESI profumeria zona S. Rita, possibilità abitazione, richieste 600.000. Telefonare 326-985, 510-116.

CEDESI 1.600.000 buona piccola centrale drogheria volendo traslocabile, facilitazioni. Telefon. 81-943.

CERCO locale adatto latteria, cedo licenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9050 — Torino».

COMMESTIBILE incasso 60.000 giornaliere cedo 2.200.000 dilazionando, eventualmente gerenza. Tel. 512-577.

DROGHERIA con alloggio cedesi causa malattia, Vanchiglia. Tel. 884-378 ore pasti. A103403

LATTERIA vera occasione centralissima valore 5 milioni svendo 3.600.000 dilazionando, eventualmente gerenza. Telefonare 885-596. O565

OCCASIONE svendo merceria 2 milioni merce arredamento. Telefonare 330-392 ore negozio.

PANIFICIO moderno, forno nafta, lavorazione giornaliera 7 quintali cedesi. Richieste 21.000.000. Telefonare 851-820. A103201

RIVENDITA pane kg. 130 zona sviluppo cedo 2.900.000. Tel. 545-596.

SCARPARO, Massena 7, cede latteria 2.800.000 oppure gerenza. Telefonare 543-762. A103071

SIGNORA praticissima cerca gerenza latteria o torrefazione bar. Telefonare 324-595. A104194

SUPERMERCATO alimentari incasso 200.000 giornaliere zona commercialissima cedo 12.000.000 dilazionando, eventualmente gerenza. Telefonare 545-596. O565

TINTORIA centralissima via Campana n. 1 ang. via Nizza cedesi 300.000

TINTORIA con impianto [illegible] lavasecco, automatica, cedesi. Telefonare 742-063. A104179

TROGLIA, corso Regina 168, cede latteria analcoolici macchina caffè alloggio 3.900.000. O540

TROGLIA, corso Regina 168, cede parrucchiere uomo centralissimo 40 anni medesimo proprietario 1.500.000

TROGLIA, corso Regina 168, cede rivendita pane drogheria incasso 60 mila giornaliere 4.500.000 dilazionabili. O540

TROGLIA, corso Regina 168, cede latteria 350 litri incasso 90.000 giornaliere. O540

TROGLIA, corso Regina 168, cede bar superalcoolici alloggio soprastante 2.700.000. O540

VIA Nizza vera occasione bar ristorante 130.000 giornaliere cedo 10 milioni 800.000 dilazionando. Telefonare 545-596. O565

VIA Roma cedesi negozio [illegible] 125 mq. (ottante seminterrati) ragioniere Furbatto piazza Lagrange.

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A.A.A. AFFARONE vendiamo alloggio ammobiliato due camere cucina servizi vicinanze corso Spezia, affittato persone solvibili, 50.000 mensili contratto annuo, ottimo impiego capitale 7.100.000. Telefonare 682-835, 682-622. O309

A.A.A.A.A. ACQUISTANSI alloggetti (contanti). Telefonare 541-419.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti, privatamente. Telef. 518-738.

A.A. ACQUISTA alloggi contanti privato qualunque zona. Telef. 515-241.

A. ABITABILE corso Polonia 102, 1-2-3 camere tinello cucinino vendo mutuo, dilazioni. Tel. 779-191.

A. DIRETTAMENTE vendonsi ultimissimi alloggi Nichelino 1.500.000 camera compreso mutuo box 600.000 Telefonare 877-223.

A. VICINANZE Torino vendo cascina pianeggianti irrigue libere da 15 a 100 giornate piemontesi. Riva, via Mazzini 1. O591

A lire 3.450.000 proprietario vende alloggetti camere tinello servizi via Gradisca 78 centro S. Rita, mutuo e facilitazioni pagamento. Visite 9-12, 15-18. Telef. 535-244. O697

A Settimo alloggi 1-2 camere tinello cucinotto servizi moderni vendiamo 1.100.000 più mutuo. Cantiere via San Mauro angolo via Gribaudia, e via Ludovico Ariosto. Tel. 527-420.

A 900.000 per camera vendesi alloggi liberi e occupati zona Giulio Cesare, visite 15-18, Via Salassa 7.

A 3.200.000 800 metri Fiat Mirafiori vendo nuovo camera tinello cucinino. Tel. 779-191. O457

ABITABILE subito vendiamo Largo Sempione camere con bagno. Alfarone. Domus, Garibaldi 39.

ACQUISTASI alloggio centrale semicentrale oppure casetta villetta periferica. Telefonare 761-064. O390

CORSO Francia (capolinea 6) camere tinello, panoramico, 4.500.000. Telefonare 520-163. O390

CORSO Vittorio, zona Boringhieri, vendesi alloggio camere cucina, 4 milioni trattabili. Telefonare 517-803.

DEFINIZIONE frazionamento vendonsi corso Svizzera fronte giardino ultimi due appartamenti 3 camere, tinello, cucinino, bagno. Mutuo San Paolo. Tel. 538-821. O736

GRAN Madre vendesi alloggio moderno 3 camere cucina termo bagno. Telefonare 519-770. O154

GRANMADRE meravigliosa villa dodici camere, accessori, parco, vendesi 85.000.000 ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. O695

IMPRESA Dega vende alloggi veramente signorili in Valsalice. Telefonare 546-838. A95978

TERRENO industriale m. 3600, fronte strada vicinanze Moncalieri vendesi. Telefonare 382-507.

TERRENO mq. 1000 circa cercasi in Torino per basso fabbricato. Telefonare 798-474. A103642

TERRENO per villette a Rivalta villaggio Aurora vendo facilitando. Telefonare 655-782. O522

ULTIMI due alloggi tre camere tinello cucinino zona Mirafiori impresa vende direttamente. Telef. 352-615 ore 18-20. A102078

VALSALICE in villa vendesi alloggio signorile con giardino, garage doppio. Telefonare 519-770.

VENDESI camera cucina cantina servizi, termo 3.150.000. Tel. 386-463.

VENDESI o affittasi alloggio 140 mq. 3° piano, vista collina, ascensore, servizi. Via Sacchi 30. A104118

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. OFFRESI alloggio gratuito, 2 camere servizi in meravigliosa villa, a 24 km. Torino, a 2 pensionati senza famiglia referenziati. Telefonare 682-622. O309

A. ADIACENZE piazza Sabotino affittasi alloggio una camera cucina servizi. Rivolgersi portineria via Perrero 12 ore 15-17. O290

A. ALLOGGIO tre camere cucina rinnovato affittasi via S. Anselmo. Telefonare ore ufficio 651-558.

A. BARRIERA Milano affittasi 1 e 7 camera salone doppi servizi. Telefonare 273-571. O457

A. CENTRALISSIMA grande mansarda, cucinetta, balcone 9000. Telefonare 688-755, 775-889.

AFFITTASI due camere cucinetta disimpegni in Alpignano 12.000 mensili. Telefonare 776-171.

AFFITTASI locale mq. 550 adatto deposito magazzino laboratorio. Via S. Donato 56. O268

AFFITTASI Lucento camera tinello servizi 18.000 cauzionando. Telefonare 579-279. A104073

AFFITTASI magazzino mq. 300 Borgo S. Pietro Moncalieri. Telefonare 678-355. A104128

AFFITTASI negozio con retro zona Pirelli. Telefonare 512-570.

AFFITTASI negozio 3 vetrine con annesso magazzino laboratorio. Telefonare 593-052. A104054

AFFITTASI soffitta centrale con ascensore, portineria. Via della Rocca 25. A103675

AUTOTRASLOCHI accuratissimi furgoni imbottiti, personale specializzato, 6000 per camera. Tel. 235-669, Grillo. O576

AUTOTRASLOCHI 6000 per camera responsabilità garanzia, Grillo, telefono 270-944. A102547

CAPANNONE industriale mq. 1000 alloggio affittasi Leumann. Telefonare 280-472. O9

CENTRALISSIMI locali industriali, commerciali, mq. trecentocinquanta affittansi, eventualmente vendonsi. Visibili via Garibaldi 13, mobilificio.

COLLINA Cavoretto affittasi camera tinello servizi garage 15.000. Telefonare 769-800. A104141

CORSO Francia, Leumann, affittasi nuovi due camere cucina 23.000. Telefonare 761-282 ore ufficio.

ACQUISTEREI alloggio 4 camere doppi servizi zona Boringhieri. Telefonare 680-515. 26825

ACQUISTEREI cascinotta terreno 2-3 giornate collina saluzzese. Specificare richiesta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8679 — Torino».

ACQUISTO contanti alloggio nuovo, vecchio possibilmente con servizi. Telefonare 81-746. O408

ACQUISTO da privato terreno centrale con progetto approvato esclusi intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 545 — Torino».

AERONAUTICA arcioccasione camera, tinello, cucinino, servizi 4.250.000 facilitando. Telefonare 797-401.

AFFARONE causa partenza vendo o affitto Settimo Torinese 2 camere tinello cucinino altro magazzino mq. 140 indipendente con cortile. Facilitazioni pagamento. Tel. 517-991.

ALLOGGI in costruzione vendonsi 2.000.000 per camera zona Italia 61. Tel. 553-349. O563

ALLOGGIO barriera Milano, camera, tinello, servizi, doppia aria, affittato 240.000 annue, vendo 3.500.000. Telefonare 547-478. A104828

ALLOGGIO civile centrale, affittato, 5 vani reddito 6½% vendesi 7 milioni. Telefonare 489-088.

IN base alle nuove norme ministeriali alloggi pronti per persone immediata. Pagamenti: 75% in venticinque anni con mutuo agevolato 5,50% ed [illegible] parziale del costo alla Stato (rate mensili pari al fitto), 10% con mutuo ipotecario ammortizzabile con modeste rate mensili, 15% in contanti tra la prenotazione e la stipula del rogito. Le pratiche per ottenere le agevolazioni saranno svolte tutte dall'impresa. Rivolgersi in Torino, corso Giulio Cesare 236, residenza Miramonti. O676

LINGOTTO Monastir 13 vendonsi autobox seminterrato mq. 70, ampio carrelo. A103255

LOANO vendo alloggi dilazionati vendita diretta. Telefonare 253-529 Torino ore 9-13 18,30-21.

NUOVISSIME due camere tinello servizi Arma (Sanremo) 5.300.000. Facilitazioni. Telefonare 785-632.

PARAGGI corso Giambone vendo bellissimo camera, tinello, servizi. Telefonare 663-594. A103857

PRIVATO vende alloggio in villetta tre camere cucina giardino zona Fiat Mirafiori. Telefonare 326-910.

PROPRIETA' terriera vendesi presso Chianciano ettari 161 due case coloniche attrezzi bestiame adatta riserva caccia. Telef. 543-195 ore ufficio.

VENDESI pioppeto metriquadri 14 mila circa, L. 200 al metroquadro trattabile. Telefonare 387-994.

VENDO zona Vanchiglia, via Montalto 3, alloggio 2 camere servizi garage, mutuo, esentasse. Telefonare 687-802 ore pasti. A104134

VENDO 2 camere cucina servizi. Telefonare 282-376. A103884

VENDONSI affittansi magnifici luminosi bassi fabbricati mq. 150-400 Lingotto, zona forza riscaldamento. Telefonare 674-475. A104504

VILLA corso Moncalieri (Alberoni), 10 camere, servizi, posizione bellissima, 1000 mq. giardino, garage, vendesi occasione. Simoncini, telefono 543-870.

VILLA panoramici giardino occasione vendesi colline S. Mauro. Telefonare 520-996, 212-839.

VILLA signorile grandiosa precollinare panoramica eccezionale parco vendo. Telefonare 500-670.

VILLETTA mezza montagna, stagione estiva, stagione sciistica, vendo. Telefonare 723-097. A104409

7 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

CERCO locale autocarrozzeria zona non periferica. Telefon. 527-138.

A. CENTRALE locale, fronte piazza, mq. 200 divisibili. Telef. 873-771.

A. PRIVATO vende o affitta alloggi 2-3 vani, tinteggiati, pronti subito Nichelino. Telefonare 287-067 ore ufficio. A103261

A coniugi soli concedesi alloggio cambio pulizia scale. Tel. 769-800.

A referenziato affittasi 1-5 camere, servizi. Italia, Re Umberto 28. Telefono 517-803. O389

A 30.000 due camere tinello servizi, novembre S. Rita. Telefonare 538-539. O516

ABBIAMO alloggi 19.000, 23.000, 35.000, 40.000. Sacchi 14, telefono 538-539. O516

ADIACENZE corso Roma, piazza Bengasi, affittiamo alloggi due camere, tinello 30.000. Telefonare 553-483.

ADIACENZE piazza Sabotino affittiamo alloggio 2 camere cucina servizi riscaldamento centrale. Rivolgersi portineria via Perrero 12 ore 15-17.

AFFITTANSI alloggi 4-5 camere doppi servizi via Valgioie 80. Visite pomeriggio. O597

AFFITTANSI subito centralissimi ampi locali per ufficio pensione scuole. Telefonare 585-897 dalle 14 alle 15.

AFFITTANSI, vendonsi alloggi e locali uffici. V. Bligny 11. Tel. 753-720.

AFFITTASI subito negozio via San Secondo 31; anche adatto ufficio laboratorio magazzino.

AFFITTASI via Goffredo Casalis due camere cucina servizi termo centrale, Telef. 690-058. A104779

AFFITTASI via Foligno 89 int. 7 laboratorio e magazzino mq. 120. Telefonare 383-141. A103780

AFFITTASI villetta precollinare Moncalieri 6 camere servizi giardino garage. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4125 — Torino». A104063

AFFITTO a 20 km. Torino alloggio salone camera cucina servizi, garage, casa nuova costruzione, mensili lire 22.500. Telefonare 92-256.

ALLOGGI 1-3 stanze, diverse posizioni Orbassano. Rivolgersi strada Torino 25 (provinciale Beinasco Orbassano) ore 15,30-17,30.

ALLOGGIO ammobiliato Crocetta affitto camera letto pranzo accessori riscaldamento. Telefonare 663-440.

AMMOBILIATO 1-3 camere, servizi, affittasi. Italia, Re Umberto 28, telefono 517-803. O389

APPARTAMENTO ammobiliato in palazzina precollinare Valsalice vicino [illegible] affittasi subito. Telefonare 670-100. O117

CORSO Agnelli affittasi negozio con ampio retro. Telefonare 524-440.

CORSO Lecce affittasi alloggio signorile quattro camere servizi. Telefonare 779-626. A103832

CROCETTA affittasi subito alloggio signorile 5 vani servizi. Tel. 585-837 dalle 14 alle 18. A103402

DA 42.000 A 46.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTANSI MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTI TINTEGGIATI, 3 CAMERE TINELLO CUCININO E SERVIZI. TELEFONARE 611-356, 644-160.

GRATIS un mese affittando alloggi, negozi, magazzini pronti subito. Corso Orbassano. Telefonare 364-414.

LINGOTTO Monastir 13 affittasi seminterrato mq. 70 moderno, ampio carrelo. A103255

LOCALE centrale 1400 mq. uffici servizi montacarichi adatto industria o magazzino affittasi. Tel. 726-453.

LOCALE 800 mq. zona Mirafiori con ufficio servizi affittasi. Telef. 352-615 ore 18-20. A102078

LOCALI laboratorio (autorimessa) 600-700 mq. divisibili affitto. Telefonare 544-461. O435

MONCALIERI strada Stupinigi affittansi locali cortili mq. 160 uso officina. Telefonare 661-282.

NEGOZIO angolare bellissimo piazza Bengasi corso Roma affittasi. Telefonare 773-029. A103846

NEGOZIO angolare 4 ampie vetrine, forte passaggio, due alloggi (Barriera Milano). Telefonare 850-207.

NEGOZIO retro affittasi vicino Porta Nuova Saluzzo 5 orefice, caccia pesca, ufficio cambio, ferramenta, colori, ottico, mercerie, lattoniere, tappezziere, fioraia. Telefonare 60-480.

PIAZZA Bengasi affittasi alloggio signorile 3 camere cucinetta. Telefonare 773-029. A103846

PINO Torinese, via Roma 23, affittansi 2-4 camere doppi servizi, box, giardino, comodo filobus, scuole, negozi. Tel. 881-852. O459

VIA Po 12 affittansi locale primo piano 125 metri netti, altro pianterreno 27 netti, adatti ufficio laboratorio, Decio, telef. 519-972.

ZONA Porta Susa affittansi negozi con o senza alloggio. Tel. 655-558.

ALLOGGIO pronto (corso Traiano) esentasse due grandi camere, tinello, 5.600.000 compreso mutuo. Telefonare 553-603. O296

ALLOGGIO signorile, Campidoglio, 4 camere, cucina, servizi, box, vendo 13.000.000. Tel. 547-476.

ALLOGGIO signorile mq. 170 due anni zona Francia Montecucco occasione vendo. Telef. 519-396.

BANCARIO acquisterebbe trivani, servizi nuovo, semicentrale, anticipo, rateazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4238 — Torino».

CASA agricola Torino zona Barca 8 camere tettoia orto vendesi. Telefonare 519-396. O623

CASETTA rustica zona verdeggiante, aria, sole, terreno fabbricabile, vendesi. Cigliano Vercellese. Telefonare 322-116. A104100

CHERUBINI vendesi direttamente costruendi appartamenti 20% contanti, rimanenza entro venticinquennale, 1-2-4 più servizi da 3.500.000 a 10 milioni 300.000. Telef. 682-952.

COMPLESSO residenziale Valsalice ville e alloggi collinari accettansi prenotazioni senza anticipo in base alla nuova legge edilizia. Telef. 542-266, 881-652. O459

PRIVATO vende cambia con casetta rustica con terreno moderno alloggio Grugliasco 2 camere tinello servizi grande terrazzo 4.500.000 più 2 milioni mutuo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8694 — Torino».

PRIVATO vende zona S. Rita soleggiata due camere tinello servizi. Telefonare 397-547. A104159

SAVIGLIANO (periferia) affittasi villa residenziale, 20 camere, 5 servizi, cantine, lavanderia, termosifoni, giardino, annessi magazzini mq. 350, 150.000 mensili. Scrivere Birone Pubblicità 25 H Sanremo.

SENZA anticipo accettiamo prenotazioni alloggi con facilitazioni nuova legge edilizia. Com. F.A.I., via Gueroni 4 ang. piazza Lagrange, Telefoni 538-821, 527-496. O275

TENUTA agricola cercasi ottimo terreno pagamento immediato dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8686 — Torino».

TERRENO civile industriale, Piossasco, mq. 7500 fronte strada, servizi, svendesi lire 1200 mq. Telefonare 363-668. A101877

TERRENO industriale fronte strada statale Settimo piccoli grandi lotti. Telef. 273-571. O416

A.A. ARBISOCHE alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-539. O516

AMMOBILIATO, vuoto, cercasi 1-2 camere, servizi, qualunque zona. Telefonare 538-539. O389

ATTICO panoramico o equivalente zona collinare 60 mq. circa affitterei. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4237 — Torino». A104165

CERCO alloggio cinque camere, salone, servizi, terrazzo, zona Valentino, Torino Esposizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4294 — Torino». A104987

SOCIETA' importante prende in affitto 700-800 mq. centralissimi per uffici, tutti comforts moderni. Dettagliare offerte possibilmente con planimetrie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 546 — Torino». O321

STABILIMENTO centrale, semicentrale, 4000 mq. circa, possibilmente unico piano, indispensabile altezza minima locali mt. 4,50, munito riscaldamento urge affittare uso magazzino. Importante Società. Telefonare 596-607, 597-774.

TORINESI cercano 2 camere cucina occorrendo pulizie scala, manutenzioni. Telefonare 765-345, 763-832.

AFFITTASI alloggi nuovi 2 camere grande cucina. Via S. Donato 58.

AFFITTASI alloggio ammobiliato due camere cucina. Tel. 777-619.

AFFITTASI alloggio 3 camere piano terreno adatto studio ufficio zona Mauriziano. Telefonare 589-421.

AFFITTASI borgata Regina Margherita alloggi signorili nuovi cinque camere doppi servizi. Telef. 781-272 ore serali. A102200

AFFITTASI camera tinello servizi prossimi sposi. Telefonare 366-995 negozio De Martino. A94195

AFFITTASI camere tinello servizi 17.000-22.000 medesima casa. Telefonare 766-886. A105363

AFFITTASI capannone mq. 325 tettoie mq. 200 annesso cortile ingresso esclusivo via Forlì. Tel. 544-435.

AFFITTASI casa rustica con terreno, adattabile a officina o magazzino, adiacente Settimo Torinese. Telefonare 561-552. A104108

AFFITTASI centralissimo ufficio vani uno eventuale salotto. Tel. 534-428.

AFFITTASI, Drovetti 18 bis, piano rialzato, camera cucina servizi anche uso ufficio. Visite 15-17. O290

AFFITTASI due camere e servizi via Filadelfia 219 bis. Telefon. 758-739.

APPARTAMENTI signorilissimi zona residenziale, panoramica, fronte collina. Autobox. Telefonare 547-502.

APPARTAMENTI 1-5 camere affitto. Meccaso, Arsenale 42, telefono 546-439. O435

ATTENZIONE, ATTENZIONE! AFFITTIAMO ULTIMI ALLOGGI SIGNORILI PALAZZO VERDE TAPPEZZERIE TERRAZZI COPERTI AUTORIMESSE PRIVATE ACCESSIBILI ASCENSORE, COMODITA' TRAM SCUOLE NEGOZI ASILO CHIESA. VISITATECI VIA ONORATO VIGLIANI 17. TEL. 323-327.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza, preventivi. Telefonare 386-220, Mastropietro. O1321

AUTOTRASLOCHI con garanzia personale specializzato, serietà. Telefonare ditta Chiavetta 830-092.

AUTOTRASLOCHI 6500 per camera preventivi a richiesta. Telef. 676-361. Quaranta. A103365

CAMERA ingresso wc indipendenti, Largo Orbassano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9054 — Torino».

8 LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

ACQUISTASI se vera occasione appartamentino Courmayeur, Salice, Champoluc, Cervinia, Limone. Cassetta 1483 C Sip Genova.

DIANO Marina affittasi centrale arredato tutti comforts. Telef. 596-662.

SESTRIERE vendonsi affittansi alloggi 1-2-3 camere. Telefonare 519-657 o scrivere: «Pubblicità Stampa 8635 — Torino». A103203

9 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

FINALE Borgo trattoria Pensione Lidia riscaldamenti tranquillo soggiorno climatico 1200 tutto. Telefono 63-593. A97416

NERVI, Hotel Bel Sito, ottobre-novembre prezzi speciali interpellateci. Telefono 378-060.

10 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ARREDAMENTO pubblicità illustrazione, corsi diurni serali. Via Gropello 28, tel. 547-757. A103340

A. ACCONCIATORI, pettinatrici diventerete bravissimi iscrivendovi alla Scuola moderna, creatore elettrondulazione, autorizzazione consorziale. Via Nizza 9. O26

ALL'ISTITUTO «Cima» perfetta rapida preparazione impieghi. Primi novembre iniziano corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computometria, calcolo meccanico, paghe contributi, consulente sindacale, contabilità generale meccanizzata, lingue straniere. Via Roma 254. Telefono 510-354. O544

ALL'ISTITUTO Oreglia, Carmela 22, corsi diurni, serali paghe e contributi, stenografia, dattilografia, calcolo meccanico, contabilità generale e meccanizzata. O440

CORSI qualifica stenografia, dattilografia, computometria, paghe contributi, diurni e serali. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. Telef. 488-994.

10 LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

UNIVERSITARIA ragioniera offresi assistenza scolastica elementari medie inferiori. Telef. 500-797.

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 180 per parola

AFFITTASI ammobiliata libera studente professionista impiegato Santa Rita. Telefonare 394-894.

AFFITTASI pied-à-terre indipendente panoramico, nuova costruzione, Italia 61. Telefonare 680-178.

AFFITTO bellissima centralissima camera ammobiliata. Telefon. 551-639.

AFFITTO camera ammobiliata singola ambiente famigliare ogni comfort, Telefonare 80-634.

AMMOBILIATE due letti ottimo vitto solo studenti Politecnico. Telefonare 582-460. A105188

CAMERA ammobiliata, Porta Nuova, acqua, uso cucina, indipendente. Telefonare 687-925. A104101

CROCETTA meublé Verrazzano 23, telefono 596-810. Matrimoniali, 1-2 letti, giornalmente, settimanalmente, mensilmente. A104407

SIGNORA affitta ammobiliata studente impiegato referenziato. Telefonare 773-254. A104166

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A.A. DIPLOMATO, pratico ufficio commerciale, incarichi responsabilità, corrispondenza, trattative, coordinamento vendite evasione ordini spedizioni, massima serietà fiducia, esaminerebbe proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4292 — Torino».

A.A. RAGIONIERA esperta contabile corrispondente praticissima impianti contabilità, redazione bilanci, Vanoni, impiegherebbesi mattino oppure ore libere. Telefonare 500-943.

A. CORRISPONDENTE francese inglese stenodattilografa 22enne libera subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8670 — Torino».

ASSISTENTE edile con referenze offresi a seria impresa pratico lavori c.a. finizioni ed opere stradali. Telefonare al mattino al 842-113 il giorno 14. A105271

ASSISTENTE esperto cemento armato costruzioni civili ed industriali e muraria offresi. Telefonare 388-603.

CAPITANO macchine mercantile 24enne, esperienza pluriennale motori diesel e turbine [illegible] occuperebbesi ramo specificato. Telef. 691-483.

CAPO reparto lavorazioni meccaniche buona preparazione, doti comando offresi subito. Telefonare 770-810.

CAPO reparto manutenzione impianti elettrici, idraulici ecc. referenziato max serietà offresi. Tel. 643-212.

CAPO reparto stampi e attrezzature esperto in metodi e cicli lavorazione stampaggio lamiere tratterebbe con seria ditta disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9075 — Torino». A105433

CAPO ufficio tecnico, lunga esperienza, studio, progetto, costruzione: attrezzature, macchine utensili normali e speciali, macchine montaggio, oleodinamica, programmi produzione, organizzazione, cerca adeguata sistemazione media industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4299 — Torino». A105032

CASSIERA referenziata pratica ufficio, presenza, dinamica offresi. Telefonare 542-892 ore pasti.

COMMESSO magazziniere particolarmente pratico ferramenta ricambi auto referenziato offresi. Tel. 874-430.

COMPUTISTA 19enne offresi 1° impiego serio volenteroso possibilmente zona barriera Francia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4313 — Torino».

CONTABILE 40enne, provetto contabilità, amministrazione, fiscalità, impiegherebbesi anche mezza giornata. Telefonare 761-921.

CORRISPONDENTE francese inglese dattilografa impiegherebbesi mezza giornata. Telef. 551-272.

CORRISPONDENTE e stenodattilografa perfetta italiano francese inglese, pratica import-export impiegherebbesi anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4269 — Torino».

CORRISPONDENTE tedesco inglese francese, buona esperienza, impiegherebbesi mezza giornata. Telefonare 998-286, ore 15-18.

DATTILOGRAFA diciottenne II impiego [illegible] offresi. Telefonare 671-852. A104979

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio libera subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4317 — Torino».

DATTILOGRAFA pratica lavoro ufficio offresi. Telefonare 335-436.

DATTILOSTENO 17enne 2° impiego offresi seria ditta. Telef. 380-092.

DICIANNOVENNE dattilografa, segreteria azienda, occuperebbesi. Telefonare 799-698. A105003

DICIANNOVENNE stenodattilografa e fatturista 2° impiego offresi. Telefonare 213-136. A105218

DICIANNOVENNE veloce steno-dattilo impiegherebbesi seria ditta. Telefonare 399-373. A105020

DICIASSETTENNE bella presenza offresi commessa dattilografa. Telefonare 771-231. A104560

DICIASSETTENNE computista commerciale, 1° impiego, occuperebbesi presso seria ditta. Telef. 232-740.

DICIASSETTENNE corrispondente inglese francese steno-dattilografa 1° impiego offresi anche mezza giornata. Telefonare 597-469.

DICIASSETTENNE 2° impiego dattilografa pratica lavori ufficio nozioni paghe contributi libera subito offresi. Telefonare 891-668.

(Continua a pag. 18)

UN ESEMPIO CHE FA ONORE ALLA CULTURA PIEMONTESE

La coraggiosa iniziativa di Lanzo in difesa del patrimonio paesistico

Architetti, urbanisti, studiosi d'arte riuniti in commissione - Lo scopo è di consigliare il sindaco e le altre autorità nella loro azione per valorizzare i monumenti storici e le bellezze naturali - Dovranno inoltre suggerire norme edilizie che non creino contrasti e rendano impossibili gli abusi e i «mostri» di cemento

Si è tenuta a Lanzo per la prima volta, su invito del sindaco, rag. Mario Cabodi, una cordiale riunione di architetti, urbanisti, studiosi d'arte, cioè di alcuni di quei «galantuomini — come ha scritto a «*La Stampa*» giorni addietro l'on. Fusi, presidente dell'Ente provinciale per il turismo — che amano la patria e intendono difenderne il volto», per porre le basi di un programma che secondo la iniziativa del sindaco stesso dovrebbe svolgersi a tutela dell'urbanistica lanzese e della davvero notevole bellezza paesistica locale. Null'altro dunque, per ora, che un programma abbozzato in alcune ore di discussioni, cui hanno principalmente partecipato esperti in materia quali l'ing. prof. Cavallari Murat, l'architetto prof. Vigliano, l'architetto Albertini, l'ing. Albert; ma che si spera segni l'inizio d'una benefica azione a favore di Lanzo e delle sue valli, fornendo nel contempo un esempio, un esperimento-pilota anche ad altri centri piemontesi.

Quanto infatti abbia questa iniziativa interessato la opinione pubblica in Piemonte, lo provano le molte lettere d'adesione giunte al nostro giornale dopo le pubblicazioni del 21 e del [illegible] settembre. Per esempio, dell'ing. Fulcheri, presidente della Società di studi storici e artistici per la provincia di Cuneo, che annunzia l'intenzione di quell'Ente per il turismo, presieduto dall'avv. Andreis, di costituire una analoga commissione provinciale oltre alcuni comitati locali; dello scultore Audagna che denuncia inconsulte lottizzazioni e «indiscriminate speculazioni su terreni boschivi» a Val della Torre; dell'arch. Lusso, incaricato dal '63 di redigere il piano urbanistico di Lanzo, il quale domanda: «Come è possibile tutelare il paesaggio quando i comuni vogliono che, al di fuori delle zone edificatorie previste dai piani, le cosiddette zone agricole abbiano indici volumetrici edificatori di almeno 0,50 metri cubi per metro quadrato?».

Per tornare alla costituenda «commissione» lanzese, conviene subito chiarire che la sua funzione non potrà essere che semplicemente consultiva, non avrà alcuna veste d'interferenza nelle deliberazioni del consiglio comunale e tanto meno in quelle della soprintendenza ai Monumenti del Piemonte. Così sprovvista di poteri, che cosa potrà fare? Null'altro che consigliare amichevolmente il sindaco ogni volta che questi, nei casi in cui le sue decisioni sono determinanti, crederà di interpellarla; ma non è escluso che possa anche suggerire azioni grandi e piccole da compiere, soprattutto creando in loco un'atmosfera di cultura e di aggiornamento culturale.

In proposito la discussione è stata preceduta da una scrupolosa esplorazione dei «galantuomini» al contesto urbanistico di Lanzo medioevale, imperniato — si potrebbe dire — sulla pittoresca torre di Aimone di Challant, vistoso avanzo dell'antica cinta difensiva, che ha come riscontro storico il magnifico arditissimo ponte trecentesco sulla Stura, il «Ponte del Roc» o «del Diavolo», forse il più bello in Piemonte di quell'epoca e avvolto di leggende raccolte dalla poesia del Prati. Ma fra questi due cardini si dirama, su per la salita che conduce a piazza Albert, un tessuto edilizio duetrecentesco di grande interesse storico e artistico perché ci riporta alla dominazione dei marchesi del Monferrato e dei conti sabaudi, tutto ricuperabile con un intelligente lavoro di ripristino (e ne abbiamo un esempio nel breve portico che sta dietro la torre), ma purtroppo attualmente compromesso dai goffi volgari inserti che vorrebbero essere «moderni», da certe porte che hanno sostituito quelle vecchie, da certe bruttissime serrande di negozi, da certe stonate arricciature. Ed ecco dove una avveduta «commissione di consulenza» può intervenire.

Lanzo possiede altri monumenti insigni; il nobile edificio dell'ospedale Mauriziano, opera di Carlo Mosca, che si renderà disponibile col prossimo trasferimento in altra nuova sede del nosocomio, e che potrebbe ospitare il municipio con altri pubblici uffici; la chiesa romanico-gotica di Santa Croce; il secentesco santuario della Madonna di Loreto; quello, sulla vetta del monte Bastia a quasi mille metri, di S. Ignazio, nel quale il Vittone diede una delle prime prove del suo genio; la magnifica chiesa dell'antico Eremo dei Camaldolesi, capolavoro del Lanfranchi documentato dal Cavallari Murat. La vocazione di Lanzo è turistica e residenziale (da parte dei torinesi) nella visione urbanistica intercomunale del prossimo futuro. Perciò queste ed altre opere d'arte sono da tener d'occhio come elementi d'attrazione, da non lasciar degradare da vicinanze edilizie pericolose, imposte di sorpresa. Abbiamo a Lanzo dei brutti precedenti, con fabbricati di dimensioni e architettura (ma la si può così chiamare?) che sono oltraggi all'amenità paesistica locale.

Tutela, quindi, che però non può astrarsi da un'organica «pianificazione» relativa al complesso delle valli lanzesi. E coincidendo con le idee del Vigliano, in una «bozza di manifesto» il Cavallari Murat ha anzi notato che è erroneo parlare di «tutela». La parola va sostituita con «cura». Il paesaggio non va conservato e protetto, va «curato», nel senso veramente attuale di «vigilare» sul suo sviluppo spontaneo «per assecondare tutte le inesauribili vicende di continua rivitalizzazione perché lo stesso paesaggio continui a vivere costruttivamente nell'animo umano». Nell'animo dell'uomo moderno, che accanto al paesaggio naturale e a quello arcaico ha saputo creare strutture ingegneristiche (si pensi agli ardimentosi viadotti delle autostrade, agli scintillanti edifici d'acciaio e di cristallo) «altrettanto meravigliose di quelle naturali o di quelle storiche». Tutto sta nelle scelte: dei luoghi e delle forme; tenendo poi conto della utilizzazione di ciò che esiste; e, nel caso delle borgate lanzesi, delle tipiche vecchie case che i contadini abbandonano per inurbarsi, e che possono essere sfruttate con opportuni adattamenti di piena confortevole abitabilità, invece di introdurre in un caratteristico «colore» locale le deplorevoli «macchie» di casucce e villette modernamente meschine.

Perciò per ora, e con lodevole modestia, dal convegno dei «galantuomini» sono affiorati quattro principi per la commissione di consulenza del sindaco: 1) in tema di paesaggio lanzese nell'interesse della Regione; 2) in tema di valorizzazione dei monumenti di interesse intercomunale; 3) in tema di edilizia spicciola; 4) in tema di normativa urbanistico-edilizia. E' un programma a grandi linee. Non sarà facile attuarlo; comunque lo si propone sia per Lanzo, sia per quei comuni piemontesi che vorranno seguirne l'esempio.

Marziano Bernardi

La procedura d'urgenza per i danni del maltempo

Stanziati 45 miliardi per gli agricoltori - La legge presentata alla Camera da Ferrari Aggradi - Sarà discussa nei prossimi giorni

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 ottobre.

Il disegno di legge sugli aiuti agli agricoltori danneggiati dai nubifragi di fine agosto e dei primi di settembre sarà discusso alla Camera con procedura d'urgenza. Il provvedimento, approvato dal Consiglio dei ministri la scorsa settimana, è stato presentato oggi a Montecitorio dal ministro dell'Agricoltura.

Ferrari Aggradi ha precisato che il progetto si rifà alla legge 739 e prevede i seguenti interventi:

1) rinvio fino a due anni nel pagamento degli interessi e degli ammortamenti dei mutui concessi a qualsiasi titolo;

2) esenzione dalle imposte dello Stato, delle Provincie e dei Comuni, ed esonero dal pagamento dei contributi di bonifica;

3) concessione, con semplici procedure, di mutui quinquennali a tasso agevolato, tramite le banche;

4) concessione di contributi a fondo perduto per la ricostruzione degli edifici e degli impianti danneggiati;

5) provvidenze varie per facilitare, sul piano umano e su quello economico, la ripresa delle attività produttive.

«*Il provvedimento* — ha detto il ministro — *stanzia complessivamente 45 miliardi, di cui 10 per contributi, 20 in cinque annualità per il concorso negli interessi sui mutui agevolati, 15 in trenta annualità per il pagamento di mutui che Provincie, Comuni e consorzi di bonifica sono autorizzati a contrarre con la Cassa depositi e prestiti a compenso delle minori entrate conseguenti alla concessione delle esenzioni tributarie per i danneggiati*».

Ferrari Aggradi ha poi affermato che a questi aiuti si aggiunge «*il nostro preciso impegno per l'impiego di tutte le risorse finanziarie — ordinarie e straordinarie — a nostra disposizione, che saranno destinate con priorità assoluta alle zone e alle popolazioni colpite. Così come faranno tutti i Ministeri interessati. Ricorreremo a fondi ordinari anche per far fronte ai danni alle opere pubbliche, utilizzando a tale scopo i fondi disponibili*».

«*Il provvedimento è importante* — ha detto ancora il ministro — *anche perché renderà automatica la concessione delle provvidenze. In particolare si dispone che gli aiuti di natura creditizia varranno anche per eventuali future calamità, senza bisogno di nuove leggi*».

Per l'industria, il commercio e l'artigianato, il ministro ha detto che si utilizzeranno le disponibilità già esistenti; le imprese danneggiate potranno fruire di mutui a tasso agevolato per la ricostruzione e la riparazione degli impianti danneggiati e per ricostruire le normali scorte di esercizio.

Il ministro ha auspicato che il Parlamento approvi il provvedimento nel più breve tempo, in modo da operare con la necessaria rapidità. Il dibattito alla Camera s'inizierà nei prossimi giorni.

g. fr.

Il contrabbando di tabacco ad Albano

"Al convento si faceva la fame,, dicono i testi citati dalla difesa

Un albergatore dichiara di aver invitato nel suo locale tutti i frati una sera di Natale perché non avevano nulla nella dispensa Altre persone affermano che le porte del convento erano sempre aperte e che vi era installata un'antenna radio della Polizia Stradale: come potevano fidarsi a nascondere le casse di sigarette? - Le udienze riprendono venerdì con la requisitoria del P.M.

(Dal nostro inviato speciale)
Velletri, 12 ottobre.

«Al convento di Albano i frati tiravano la cinghia. Una volta, proprio la sera di Natale, li invitai tutti a mangiare nel mio ristorante, perché non avevano nemmeno un pezzo di pane nella loro dispensa». *E' stata la prima nota di sapore francescano che si sia udita in questo processo, che ha aperto spiragli così sconcertanti su certi aspetti della vita monastica dei nostri tempi. Il testimonio è Geremia Luciani, un omone bonario, proprietario di un ristorante di Albano: fettuccine alla cacciatora, vino dei Colli, pollo alla diavola... con tutto questo ben di Dio in cucina gli piangeva il cuore al pensiero dei frati a dieta così stretta.*

Geremia Luciani ha pure riferito che una volta, nel febbraio scorso, l'intraprendente padre Antonio (l'imputato Elio Corsi) gli chiese un passaggio in macchina fino alla soglia del convento. Il testimonio lo contentò volentieri. Quando il frate discese davanti all'eremo, due giovani lo avvicinarono chiedendogli se, in futuro, egli avrebbe potuto dare ricetto in convento ad «un certo numero di casse». *Presidente:* «E il frate, che cosa rispose?». *Geremia Luciani:* «Risposе di no, che la cosa non era possibile».

Con il passar dei mesi, si vede che il cappuccino dovette ripensarci. Finì che le casse in questione sbarcarono in convento, nei modi che sappiamo, con le conseguenze che sapremo tra pochi giorni. Perché il processo per il contrabbando di Albano ha esaurito, in due e due, quattro udienze — due la settimana scorsa e due in questa — la sua fase testimoniale; venerdì parla il pubblico ministero, la settimana ventura i difensori, poi la sentenza.

Seduta senza grandi novità, quest'oggi. Sono sfilati gli ufficiali e i sottufficiali dei carabinieri che operarono le prime indagini, gli ufficiali e i sottufficiali della guardia di Finanza che si occuparono degli arresti e dei necessari accertamenti sulla via del tabacco. Rapidamente sono ascoltati il tenente Sebastiano Mansueto, il maresciallo Tommaso Tomao, il colonnello Luciano Palandri, il capitano Renato Carosi, il capitano Marcello Graziosi, il brigadiere Luciano D'Amico e anche un vigile notturno, Lino Scarciafratte, e l'appuntato Cesare Rizzi.

Così è terminata l'escussione dei testimoni dell'accusa. Si volta la pagina e si passa ai testimoni a difesa. Il primo è l'albergatore di Albano, Geremia Luciani, del quale abbiamo parlato.

Un altro benefattore del convento, Francesco Catarci, appaltatore della pesca sul lago d'Albano, mosso anche lui da compassione per la povertà dei frati, spesso recava loro in dono pesce fresco. E ogni volta — questo è interessante — trovava il cancello aperto e incustodito.

Il cancello era aperto anche di notte, ha precisato un altro amico dei frati, Angelo Paterni. Nel convento, esisteva (e forse c'è ancora) un'antenna radio della polizia stradale; il brigadiere di P. S. Laganà e la guardia di P. S. Galassi hanno testimoniato che spesso i tecnici della polizia si recavano al convento per riparare questa antenna e sempre, anche loro, trovavano il cancello aperto.

L'aspetto paradossale di tali testimonianze è questo: come poté venire in mente ai contrabbandieri di impiantare una loro «base» in un porto di mare come il convento di Albano e per di più esposto al rischio di essere visitato dalla polizia stradale? La difesa spera di poter dimostrare che in effetti quella impresa sciagurata si sarebbe probabilmente compiuta anche senza l'assenso dei frati, sol che il cancello fosse stato di qualche centimetro più largo.

L'imputato più prestigioso, padre Antonio, dal carcere ha scritto ad un giornale romano una disperata lettera: «Per la disgrazia di una notte sono stato gettato in una pozza di dolore, di umiliazione, di disonore... Sono stato trattato come il peggior bandito delle montagne siciliane, come il più nero criminale. Mi rivolgo a tutti gli italiani perché mi denuncino se una sola volta mi hanno visto trattare materia di contrabbando o se mi hanno visto insieme con le persone implicate in questa vicenda». *Padre Antonio incolpa d'ogni sua disgrazia il proprio zelo benefico. Si definisce* «il faccendiere di Dio» *e manifesta il desiderio di tornare presto,* «come un cavaliere senza macchia», *tra i poveri* «bisognosi di pane e di Dio».

Richiesta quest'ultima che, a quanto sembra, il tribunale non potrà accogliere tanto facilmente. Si sono avuti nuovi elementi sicuri per stabilire definitivamente l'ammontare delle ammende da applicarsi per la evasione dei diritti fiscali di confine, ai frati e ai laici di questo processo, se riconosciuti colpevoli. Le multe partono da un minimo di 38 milioni e 60 mila lire ad un massimo di 762 milioni e 180 mila lire per ciascuno.

A chiusura dell'udienza il tribunale ha deciso di acquisire agli atti la cartella biografica dell'imputato Ermenegildo Foroni ed il mandato di comparizione che fu emesso nei suoi confronti nel corso di un giudizio per contrabbando in quel di Rimini. Ha invece respinto la istanza dei difensori di richiamare da Singen (Germania) i documenti di viaggio originali che diedero il via alla corsa del famoso vagone merci, intercettato a Milano-Greco e finito a Roma-Capannelle.

Gigi Ghirotti

L'albergatore Luciani depone al processo contro i frati a Velletri (Tel. A. P.)

Nuovo processo ad Alba per un delitto di venti anni fa

Verrà celebrato dalla Corte d'Assise di Torino - I tre imputati, accusati dell'assassinio d'un agricoltore, furono assolti nella causa di primo grado

(Dal nostro corrispondente)
Alba, 12 ottobre.

Il 19 ottobre si trasferirà ad Alba presso il tribunale la Corte d'Assise d'Appello di Torino per esaminare una causa per omicidio e rapina avvenuti a Novello d'Alba la sera del 20 dicembre 1945. Quella sera tre individui armati si erano presentati presso l'abitazione dell'agricoltore Giuseppe Tarditi, di 77 anni, situata nella frazione Roccataglata di Novello. I malviventi, legato il Tarditi, sotto la minaccia delle armi lo costringevano a consegnare loro trentamila lire; quindi lo gettavano nel pozzo ove annegava. Il cadavere, ancora legato, venne rintracciato alcuni giorni dopo l'accaduto.

Accusati del delitto furono Tommaso Operti di 39 anni da Bra, Valentino Bonardo di [illegible] anni di Mondovì e Giuseppe Milanese, di 57 anni, di Torino.

Il primo processo si è svolto davanti alla Corte d'Assise di Cuneo, che ha assolto gli imputati per insufficienza di prove. Il P. M. ricorreva contro la sentenza.

Dopo le prime indagini il fascicolo era stato archiviato presso il Palazzo di giustizia di Torino nel [illegible]. Solo all'inizio del '[illegible] un giudice istruttore del tribunale di Alba, il dott. Giribaldi, lo scopriva per caso.

Con il rinvenimento del fascicolo il fatto veniva nuovamente ripreso in considerazione dalla giustizia e seguiva il suo corso normale sino all'incriminazione dei tre che si protestano innocenti.

g. f.

Arrestata la donna che tentò di uccidersi con i due bimbi

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 12 ottobre.

Flora De Marchi, l'infermiera di 39 anni che ieri notte tentò di uccidersi col gas insieme con i suoi due bimbi dopo una violenta discussione con la suocera, è stata dichiarata in arresto. La donna è stata quindi trasportata dal reparto neurodeliri dell'Ospedale Maggiore di Niguarda, dov'era ricoverata, all'infermeria del carcere di San Vittore.

L'accusa mossa all'infermiera è quella di duplice tentato omicidio nei confronti dei figli Gilberto e Fabrizio Vignati, di 13 e 5 anni, che già sono stati dimessi dall'ospedale.

CRONACHE DELLO SPORT

I bianconeri si sono già imposti per 1 a 0 nell'andata

La Juventus in campo a Liverpool stasera per la Coppa delle Coppe

Serena vigilia per i torinesi: le polemiche fra il calcio italiano e quello britannico dopo gli incidenti di Roma-Chelsea si vanno attenuando - Intemperanze anche negli stadi inglesi - Heriberto Herrera deciderà la formazione solo all'ultimo momento

(Dal nostro inviato speciale)
Liverpool, 12 ottobre.

La Juventus è a Liverpool per l'incontro di ritorno della Coppa delle Coppe. Attende di affrontare la squadra locale, che a Torino fu battuta per una rete a zero. Per qualificarsi al turno successivo, alla squadra di Heriberto Herrera basterà una sconfitta per 1-2 o 2-3 e così via, poiché le reti segnate in trasferta valgono doppio.

Nel caso, tutt'altro che augurabile, di un 1-2, la Juventus si troverebbe ad avere un punto per il primo goal, segnato allo Stadio, e due per quello (di valore raddoppiato) ottenuto a Liverpool. Gli inglesi invece, avendo segnato le loro reti in casa, avrebbero due punti soltanto.

La pace qui è assoluta. La Juventus è stata ben ricevuta, nessuno le ha arrecato il minimo sgarbo, e dopo i contatti ufficiali, i soli rapporti che essa ha avuto con persone del luogo, sono avvenuti con richiedenti di autografi. Stamane la squadra torinese si è recata su di un campetto annesso al terreno di gioco del Liverpool, ad Anfield Road, ed ha svolto il solito lavoro di preparazione più che altro per distendere i muscoli. Tutto pace e tranquillità anche qui. Dopo la Juventus hanno svolto quasi identico lavoro di preparazione anche gli uomini del Liverpool, dopo di che ognuno se n'è andato per i propri affari, i quali, nel caso dei torinesi, vogliono dire esclusivamente riposo e distensione dei nervi.

L'allenatore del Liverpool ha già annunciato la formazione della squadra che egli manderà in campo domani. Essa è la seguente: Lawrence; Lawler, Strong; Arrowsmith, Yeats, Stevenson; Callaghan, Hunt, St. John, Smith, Thompson.

Si tratta, con una sola eccezione, dello stesso undici che ha giocato a Torino. Il solo cambiamento è rappresentato dal terzino destro che l'anno scorso, quando il Liverpool rientrò a casa dalla partita di Wembley dove aveva vinto la Coppa d'Inghilterra, si sposò e dopo la cerimonia nuziale si vide gentilmente separare dalla moglie perché doveva andare in ritiro con i compagni, in vista dell'incontro con l'Inter. La formazione di domani è assolutamente la medesima con la quale il Liverpool aveva vinto la Coppa d'Inghilterra d'allora.

Heriberto Herrera non ha invece ancora annunciato definitivamente la formazione nella quale giocherà la sua squadra. Ha detto però che l'unico dubbio verte sul terzino sinistro e sull'ala destra. Nel primo di questi due casi, se non scenderà in campo Sarti, il suo posto verrà preso da Mazzia. Nel secondo caso se l'ala non sarà Stacchini egli verrà sostituito da Mazzia. Il quale così giocherà in ogni caso. Si attende qui ora l'arrivo del presidente della Juventus, l'ing. Catella. L'arbitro dell'incontro sarà lo svizzero Hainemann, lo stesso che a suo tempo diresse l'incontro Juventus-Dinamo.

La campagna contro il calcio italiano è diminuita alquanto, e come tono e come intensità. Ancora qualcuno insiste nel denigrarci, pubblicando, per esempio, che a Milano, durante e dopo la partita col Napoli, vi furono violenti tafferugli, attribuendo senz'altro a violenze i quaranta arresti operati dalla polizia fra i bagarini che stavano vendendo, fra l'altro, biglietti falsi.

Arrivando in Inghilterra in questo momento, più che da una campagna antitaliana si resta colpiti da un grande movimento interno avente per oggetto timori di disordini puramente inglesi. Sabato scorso durante le partite di campionato della Lega, sono successe le cose che sono successe e che già tutti conoscono.

Ed i timori delle autorità sportive e della polizia hanno assunto ora un carattere quasi più nazionale che internazionale. Anche qui, come da noi, come da tante parti, il teppismo porta il suo attacco e tenta di rivoluzionare l'ambiente. Al punto che il famoso «fair play» inglese sta quasi scomparendo.

Il segretario della Lega, Hardacker, arriva a scrivere: «Se continua così, alla domenica mattina, — qui si gioca di sabato — aprendo i giornali apprenderemo, prima di conoscere i risultati delle partite, il numero dei morti e dei feriti che esse hanno lasciato sui diversi campi di gioco». E le stesse espressioni di vivo rammarico con le quali ci siamo espressi più volte in Italia per quello che avviene da noi, le rileggiamo qui in quest'occasione.

Da noi comunque nessuno interviene o per amore di tranquillità o perché non si ama di sentirsi dire certe cose da terze persone. Qui invece è intervenuto il presidente stesso della Federazione internazionale, Stanley Rous, il quale ha detto che l'argomento della indisciplina sui campi di gioco verrà ampiamente discusso in una seduta della Fifa, da tenersi fra una settimana o due. Rous è convinto che i grossi incidenti avvengono di solito nelle partite di ritorno fra due squadre — e cioè per lo spirito di vendetta che si ingenera dopo la prima delle due gare — e propone senz'altro di abolire il secondo incontro e di giocarne sempre uno solo. Una proposta, questa, sulla quale ci riserviamo di ritornare.

Noi siamo dell'idea che i gravi incidenti puramente inglesi avvenuti qui sabato scorso finiranno per portare conseguenze benefiche sui prossimi incontri internazionali e che quindi la gara Liverpool-Juventus si possa disputare in ambiente relativamente calmo e sereno.

Vittorio Pozzo

Salvadore, da sinistra, Leoncini e Casati ieri in una via di Liverpool (Telefoto)

Stasera per televisione

Una selezione milanese contro il Chelsea a S. Siro

Milano, 12 ottobre.

La partita fra le rappresentative calcistiche di Milano e di Londra, in programma per domani sera allo stadio di S. Siro, rientra nel quadro delle manifestazioni indette per la «Settimana britannica» ma riveste anche un carattere prettamente amichevole dopo i deprecati incidenti di Roma. Difatti, mentre la selezione milanese comprenderà sei giocatori dell'Inter e cinque del Milan (almeno nel primo tempo) la rappresentativa londinese sarà costituita dal Chelsea, che ebbe appunto da lamentarsi per la sua disavventura romana.

Naturalmente domani sera a S. Siro il giuoco conterà più del risultato, di fronte a numerose personalità delle due nazioni, tra cui il principe Filippo duca di Edimburgo, l'ambasciatore di Gran Bretagna Sir Ward, il presidente della Fifa, Stanley Rous

Rappresentativa di Milano: Barluzzi; Pelagalli, Schnellinger; Trapattoni, Guarneri, Picchi; Jair, Angelillo, Peirò, Suarez, Corso. Riserve: Gori, Landini, Malatrasi, Miniussi, Ferrario, Fortunato e Santin.

Chelsea: Bonetti; Shellito, Murray; Hollins, Hinton (Joune), Boyle; Bridges, Graham, Osgood, Venables, Fascione. Riserve: Comboy, Tambling, Harris e Dunne.

Arbitro: Campanati

La telecronaca della partita sarà trasmessa sul secondo canale con inizio alle ore 21,15 con esclusione della zona di Milano.

Scozia-Polonia oggi a Glasgow

Le due Nazionali affronteranno poi gli azzurri - Bremner e Law tra gli scozzesi

(Nostro servizio particolare)
Glasgow, 12 ottobre.

Alla presenza del direttore tecnico della Nazionale italiana di calcio, Fabbri, si disputa domani sera a Glasgow la partita tra la Scozia e la Polonia, valevole per le eliminatorie della Coppa del mondo. Nessuna delle due squadre sembra attraversare un momento particolarmente felice: gli scozzesi sono reduci da una sconfitta per 3 a 2 subita contro l'Irlanda del Nord e i polacchi sono stati battuti per 2 a 1 dalla Finlandia.

A giudicare dal numero dei tecnici e dei giornalisti stranieri accorsi a Glasgow, la partita sembra però avere una importanza decisiva agli effetti del girone dei «mondiali». Una vittoria della Polonia assicurerebbe quasi certamente all'Italia l'ingresso nelle finali. Dei tre incontri che gli azzurri devono ancora disputare, uno solo infatti è fuori casa, quello contro la Scozia a Glasgow il 9 novembre: gli altri due, contro la stessa Scozia, e la Polonia, avranno luogo in Italia, e naturalmente gli azzurri sono favoriti dal fattore campo.

La Polonia è arrivata ieri sera a Glasgow con un imponente seguito di tifosi. Il direttore tecnico Koncewicz ha rifiutato di annunciare la formazione che sarà però probabilmente composta da: Cornet; Szepanski, Anczok; Gmoch, Oslizlo, Nieroba; Faber, Szoltysyk, Liberda, Pajl, Lentner.

L'impressione generale è che il direttore tecnico polacco faccia della pretattica nel tentativo di disorientare gli scozzesi. Il suo scopo sarebbe di scendere in campo con un undici quasi inedito, in modo da scombinare i piani del suo diretto rivale, il manager Stein. Questi, senza eccessive preoccupazioni, ha invece già reso nota la squadra: Brown; Hamilton, McCreadie; Crerand, McNeill, Greig; Henderson, Bremner, Gilzean, Law, Johnston.

La novità maggiore è rappresentata dall'inserimento di Bremner, che i tifosi italiani ricorderanno autore di magistrali partite nel Leeds contro il Torino nella Coppa delle Fiere. **e. c.**

Motta e Dancelli a Lissone contro i ciclisti stranieri

Si corre oggi la Coppa Agostoni - Il campione del mondo Tommy Simpson ed Anquetil in gara - Gaiardoni coinvolto in una rissa ieri a Milano

(Dal nostro inviato speciale)
Lissone, 12 ottobre.

Motta e Dancelli, nel ciclismo italiano «nouvelle vague», rappresentano una garanzia, i due atleti della Molteni, quando prendono il via a una corsa, non badano troppo per il sottile, non gli importa cioè se la gara sia di grande o di media importanza. Quando partono, Motta e Dancelli partono per vincere, il loro ruolo ideale è quello esaltante dei protagonisti, non quello squallido delle comparse. Scendono in campo per emergere e, come sempre capita, da cosa nasce cosa. La coppia lombarda si impegna, gli altri, volenti o nolenti, sono costretti a stare al gioco e accettano la sfida. Risultato pratico: la manifestazione si anima, si sveglia, prende tono e sostanza. Insomma, la manifestazione riesce, in un clima di serietà di cui lo sport, per forza di logica, si avvantaggia.

Domani per esempio, è in programma la Coppa Agostoni, con un bel tracciato, 235 chilometri e saliscendi con il colle di Balisio nella fase iniziale e il Ghisallo nel finale, in vista dell'arrivo fissato a Lissone. Il bel tracciato, però — ammonisce l'esperienza — in genere non basta, ci vuole lo slancio, ci vuole la buona voglia dei concorrenti e sarebbe lecito nutrire qualche dubbio sul reale fervore delle intenzioni, proprio perché la corsa precede di tre giorni soltanto il Giro di Lombardia e non farebbe gridare allo scandalo se qualcuno dei favoriti la considerasse alla stregua di un semplice allenamento. Però ci sono Motta e Dancelli: e, di conseguenza, la lotta è assicurata in anticipo e dovrebbe trattarsi di lotta piuttosto accesa, sia per la classe di quanti daranno la replica ai due atleti della Molteni, sia per il particolare momento in cui la gara si svolge.

Guardiamo l'elenco degli iscritti, è l'elenco di una «classica» di tutto rispetto. Dei nostri mancherà soltanto la Sanson, resteranno cioè al palo Zilioli e Balmamion, gli altri ci sono al gran completo e spiccano i nomi di Bitossi, di Durante, di Massignan, di Schiavon, di Nardello, di Battistini. Ma tocca agli stranieri il compito di rendere preziosa la Coppa Agostoni, poiché stavolta saranno di scena i fuoriclasse di maggior pregio, dal campione del mondo Simpson ad Anquetil, da Poulidor ad Anglade, da Stablinski a Den Hartog, da Bracke a Elliot, da Foucher a Schleck, da Ramsbotton a Van Coningsloo, l'aristocrazia vera del mondo su due ruote, e parecchi di loro non vorranno certamente considerare la corsa di domani come un semplice atto di introduzione per il Giro di Lombardia.

Si arriva così a quanto accennavamo prima, al particolare momento attuale del ciclismo. Siamo verso la fine della stagione, e, come ogni anno, circolano voci di squadre, i cui responsabili minacciano in modo più o meno velato propositi di abbandono. Ragazzi anche di discreta qualità non sanno che pesci prendere nella comprensibile ansia di una eventuale disoccupazione. Per questo, nessuno pensa a una gara in sordina, nessuno pensa a economizzare energie. Un episodio magari breve e isolato può essere sufficiente per bene impressionare, una fuga, un tentativo di evasione, una serie di allunghi, una volata possono servire a ricevere sostanziosa offerta per il prossimo anno.

Motta e Dancelli da un lato, gli stranieri in blocco dall'altro: il confronto tra i due italiani abbonati ai successi e i campioni d'oltr'alpe già sarebbe sufficiente per costituire motivo di valido interesse. Aggiungeteci il disperato desiderio di emergere di quanti intendono assicurarsi un futuro e metteteci pure la presenza di alcuni velocisti, naturalmente inclini a movimentare a media da primato le prime fasi: avrete in anticipo un quadro esatto della competizione, una competizione che davvero non dovrebbe tradire l'attesa che la circonda.

A proposito di velocisti: sono stati annunciati al via Beghetto, fresco iridato di San Sebastiano, il campione olimpico Pettenella e Bianchetto, e forse sarà della partita anche Gaiardoni. Un Gaiardoni che, secondo alcune voci raccolte oggi alla punzonatura, sarebbe stato vittima di una disavventura ormai alla moda. Le «voci» dicevano che l'ex-campione del mondo, ieri sera, mentre era a bordo della sua macchina, aveva avuto un violento bisticcio con tre passeggeri di un'altra vettura e che, nel corso della discussione, i protagonisti erano passati dalle parole ai fatti. In serata, una conferma e una smentita, da parte della moglie stessa del ciclista. Il bisticcio effettivamente c'è stato, ed è avvenuto tra Gaiardoni e due automobilisti. Molte parole, però nessun fatto: meglio così.

Infine, un'ultima notizia, questa fornita dagli organizzatori della Coppa Agostoni. Domani all'arrivo vi sarà una spettatrice «fuori ordinanza», la signorina Annabella Incontrera, attrice di cinema che sta girando un film a Roma con Sinatra e che, sempre secondo gli organizzatori, se ne verrà apposta fino a Lissone per consegnare al trionfatore i fiori della vittoria e smaglianti sorrisi.

Gigi Boccacini

Danek migliora (65,22) il «mondiale» del disco

PRAGA, 12 ottobre.

L'atleta cecoslovacco Ludwig Danek ha migliorato oggi a Sokolovo, nel corso di una riunione a carattere nazionale, il record mondiale del lancio del disco, portandolo a metri 65,22. Danek deteneva già il precedente limite con metri 64,55, misura realizzata il 2 agosto a Turnov. La serie realizzata oggi a Sokolovo da Danek è la seguente: metri 60,20; 61,68; 63,71; 63,68; 65,22; 62,90.

La Coppa Agostoni ciclistica trasmessa oggi per tv e radio

Oggi dalle ore 14,45 alle 16, la televisione trasmetterà sul Programma nazionale la cronaca diretta da Lissone delle fasi conclusive e arrivo della corsa ciclistica Coppa Agostoni.

La radiocronaca della gara andrà in onda alla radio sulle stazioni del Secondo programma dalle 15,45 alle 16,10.

Anche un'oriunda torinese fra le cestiste del Brasile

Luigina Agostinelli si è trasferita in Sud America a 17 anni - Domani sera l'incontro con le azzurre al Palazzo dello Sport

Le dodici cestiste brasiliane che domani sera incontreranno al Palazzo dello Sport la Nazionale italiana sono giunte ieri sera all'aeroporto di Caselle, provenienti da Parigi.

La comitiva era composta dal vicepresidente della Federazione brasiliana Ivan Raposo, dall'allenatore federale Ventura Vidal oltre che dalle dodici atlete che sono designate, come succede anche per i calciatori, con il semplice nome di battesimo.

La squadra è guidata da Heleninha (Maria Elena Campos), una professoressa di scuola primaria, e da Marly (Gama Alvarez), funzionaria dell'amministrazione pubblica, che sono le più anziane del gruppo. Le altre componenti la squadra sono Nadir (Nadir Bazanni), una negretta, anche lei professoressa; Angelina (Angelina Bizarro) di origine italiana; Nilza (Nilza Montez Garcia), studentessa; Maria Helena (M. H. Cardoso), professoressa; Lais (Helena Aranha da Silva), funzionario pubblico del municipio di Piracicaba; Norminha (Norma Pinto de Oliveira), un'argentina naturalizzata brasiliana; Marlene (M. Bonto); Delcy Marques, il capitano della squadra; Luigina (Luigina Maria Agostinelli), nata a Vittorio Veneto ed abitante a Torino sino ai 17 anni e naturalizzatasi in seguito al trasferimento della famiglia in Brasile, ed infine Amelinha (Maria Amelia Rodrigues Gomes), la più giovane della comitiva, poco più che diciassettenne.

Questo pomeriggio le cestiste brasiliane sosterranno un allenamento per collaudare le condizioni del parquet del Palazzo dello Sport.

Precisazione da Alessandria sui tecnici della squadra

Alessandria, 12 ottobre.

L'avv. Gino Testa, commissario straordinario dell'Alessandria, ha precisato — al suo rientro in sede — l'attuale situazione tecnica dei grigi. In attesa dell'eventuale ingaggio di un nuovo direttore tecnico, la squadra resta per il momento affidata ad Aristide Coscia. Secondo l'avv. Testa l'allenatore potrà avvalersi dei consigli di due elementi esperti quali l'ex giocatore Armano ed il «capitano» della squadra, Tagnin, tuttavia il responsabile dell'Alessandria, in veste di allenatore, continuerà ad essere, per ora, il solo Coscia.

Per circa centosessanta milioni

Il Milan ha ceduto Ferrario al Varese

Bacchetta al Genoa - Alcuni soci rossoneri contrari alla "reggenza" dell'avv. Sordillo

Milano, 12 ottobre.

Il Milan ha ceduto Ferrario al Varese e Bacchetta al Genoa, il primo a titolo definitivo (sembra per 160 milioni di lire) ed il secondo in prestito. Dopo essersi allenato stamane a Milanello, Ferrario ha raggiunto Varese per assoggettarsi alle rituali visite mediche di controllo (però il contratto di trasferimento è già stato firmato dalle parti interessate).

Bacchetta, attualmente in servizio militare presso il Car di Orvieto, era stato richiesto da Viani, assieme a Maldera e Grossetti (che sono stati rifiutati). Ferrario e Bacchetta potranno essere utilizzati dalle loro nuove squadre a partire dal 1° novembre (e poiché il campionato di serie A sarà sospeso il 31 ottobre e il 7 novembre, il 14 si avrà a S. Siro proprio Milan-Varese).

Il Consiglio direttivo del Milan, «preso atto della comunicazione del presidente Felice Riva, ha formulato gli auguri più vivi perché l'impedimento denunciato possa essere superato nello spirito delle aspettative generali e con la soddisfazione di quelle esigenze sociali di cui il Consiglio tutto si è reso interprete sensibile».

Mentre però nella sede sociale il Consiglio direttivo confermava i «pieni poteri» all'avv. Sordillo designato da Felice Riva, a Desio il «Milan Club» che raccoglie molti vecchi soci, in occasione di una cerimonia indetta per premiare Viani, Ghezzi e David ha preso posizione contro l'attuale situazione, indirizzando una petizione all'ex presidente Andrea Rizzoli. Questi che aveva aderito alla manifestazione, è stato invitato a riassumere la presidenza del Milan. Il primo a firmare la petizione è stato Gipo Viani.

In quanto al comm. Luigi Carraro, che sarebbe disposto a divenire presidente della società rossonera, si è appreso che la candidatura verrebbe mantenuta soltanto dietro richiesta esplicita della maggioranza dei soci e col benestare dell'ex presidente Andrea Rizzoli.

Leo Cattini

Il Bologna riduce gli stipendi per punire i propri giocatori

Dopo la sconfitta contro la Spal - Duecentomila lire in meno ad Haller, Nielsen, Janich e Pascutti, centomila in meno agli altri escluso Furlanis

(Dal nostro corrispondente)
Bologna, 12 ottobre.

Il Consiglio direttivo del Bologna, riunitosi la scorsa notte, ha diramato un comunicato dal quale si apprende che sono stati adottati, nei confronti dei giocatori, provvedimenti di carattere economico, e precisamente la riduzione degli emolumenti, in ragione di lire 200 mila, ad Haller, Nielsen, Janich e Pascutti, di lire 100 mila a tutti gli altri componenti della squadra, ad eccezione di Furlanis. Ciò, in relazione al comportamento della compagine rossoblù nella partita di domenica scorsa contro la Spal.

Durante la riunione del Consiglio è stato sentito anche il nuovo tecnico del Bologna Luis Carniglia il quale ha esposto il suo programma.

Per quanto riguarda le condizioni di salute dei due infortunati di domenica scorsa, Fogli e Nielsen, i giocatori sono stati visitati stamane dal prof. Gui il quale ha ordinato loro rispettivamente un riposo di quattro e di due giorni. Mentre per Nielsen si tratta di un risentimento inguinale leggero e quindi tale da non dovergli impedire di essere in campo domenica a Genova contro i blucerchiati, Fogli ha riportato uno stiramento al polpaccio della gamba destra. Il mediano partirà ugualmente per Nervi dove la squadra si recherà in ritiro da giovedì. **n. m.**

Pace fatta tra Herrera ed i calciatori nerazzurri?

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 12 ottobre.

(l. c.) Il vice presidente dell'Inter, avv. Giuseppe Prisco, a nome della società, ed Helenio Herrera a titolo personale, hanno smentito le dicerie secondo le quali esisterebbe uno stato di tensione fra il direttore tecnico ed alcuni giocatori nerazzurri.

In effetti Picchi, Mazzola, Corso e Guarneri, che secondo certe voci sarebbero in rotta con Herrera, sono stati visti conversare affabilmente col loro direttore tecnico durante l'allenamento sostenuto stamane al centro sportivo di Appiano Gentile, cosicché si ha ragione di ritenere che il successo realizzato a Foggia abbia avuto il magico potere di sanare i dissensi in atto.

Di tali dissensi si ebbe notizia allorché i titolari, dopo la riconquista della coppa intercontinentale, si presentarono in ritardo alla ripresa degli allenamenti per il campionato: ma il presidente, addossandosi la responsabilità di un permesso collettivo accordato in anticipo, riuscì a salvare il prestigio e l'autorità dell'allenatore.

Intanto l'attaccante italo-argentino Manfredini è stato provato da Herrera e visitato da tre medici dell'Inter, con esito positivo. I dirigenti nerazzurri continuano a sostenere che la Federcalcio non può porre il veto all'ingaggio dell'ex giallorosso, ingaggio che consentirebbe il ritorno in Spagna di Peirò. L'attaccante iberico, che verrebbe ceduto al Barcellona oggi non è intervenuto agli allenamenti.

Schütz forse centravanti a San Siro contro l'Inter

Il Torino riprende oggi sotto la guida di Rocco (che rientrerà da Trieste nella tarda mattinata) la preparazione in vista della gara contro l'Inter in programma domenica prossima a S. Siro. Per i granata, che hanno appena conquistato il primo successo in campionato battendo il Varese, quello con i nerazzurri è il primo appuntamento davvero «importante» della stagione: e non è escluso che la squadra di Rocco, la quale finora non è riuscita a fornire prestazioni convincenti, presenti a San Siro qualche novità.

Simoni, che accusa uno stiramento alla coscia, potrebbe essere lasciato a riposo; in questa eventualità si presenterebbero due soluzioni: l'innesto in prima linea di Albrigi (che farebbe così il suo debutto stagionale in campionato), oppure l'impiego di Schütz centravanti, con il conseguente spostamento di Orlando all'ala.

Le condizioni di Ferrini (l'unico dei titolari che ieri si è allenato), Moschino e Bolchi, che contro il Varese hanno accusato contusioni varie, non destano preoccupazioni.

Venerdì due attesi confronti di boxe

Benvenuti-Folledo a Roma Mazzinghi-Miranda a Torino

Nino Benvenuti e Sandro Mazzinghi, i due grandi rivali del pugilato italiano, torneranno contemporaneamente sul ring, venerdì sera a Roma e a Torino. Il fuoriclasse triestino, dopo aver tolto al toscano il titolo mondiale dei medi junior, si batterà al Palazzo dello Sport romano con lo spagnolo Luis Folledo, in un match in cui sarà in palio la corona europea dei pesi medi, lasciata vacante dopo il ritiro dall'attività del magiaro Laszlo Papp. Al Palasport torinese invece Sandro Mazzinghi disputerà il suo primo combattimento dopo la sconfitta per k. o. alla sesta ripresa subita nel giugno scorso a Milano proprio ad opera di Benvenuti.

I due avvenimenti meritano entrambi di essere seguiti con molto interesse. Benvenuti sta cercando di sfruttare il suo momento favorevole ma questa volta il compito che lo attende è assai arduo. Folledo infatti, per quanto i suoi continui dubbi fra la carriera di pugile e quella di torero lo abbiano tenuto per un po' lontano dal ring, è un antagonista validissimo, che nella sua carriera ha perso un solo combattimento, proprio contro Laszlo Papp. L'incontro inoltre avrà un contenuto aspramente polemico, a causa della «guerra fredda» a cui si sono dedicati i due protagonisti chiedendo prima l'uno e poi l'altro, il rinvio del match.

Sandro Mazzinghi, combattendo a Torino contro l'abile argentino Oscar Miranda, deve chiarire i dubbi sulle conseguenze che può aver lasciato, sul suo fisico e soprattutto sul suo morale, il k. o. infittogli da Benvenuti. Nelle interviste rilasciate a Firenze, l'ex campione del mondo ha detto apertamente che la rivincita con Benvenuti resta il suo principale obiettivo. Il comportamento del toscano nel match con Miranda dovrà dire quanto credito si deve prestare alle ambizioni di Mazzinghi. Per quanto il pronostico sia favorevole all'italiano, la boxe dell'argentino, basata tutta sulla velocità, sulla scelta di tempo, su un notevole repertorio stilistico, è fatta apposta per mettere alla frusta il picchiatore toscano. Un Mazzinghi in condizioni di forma approssimative, correrebbe insomma il rischio di una brutta figura contro Miranda. **g. p.**

Diciannove cavalli a Torino nella corsa «Tris» di venerdì

Diciannove cavalli daranno vita venerdì alla «Corsa Tris» della settimana, in programma sulla pista dell'ippodromo torinese del trotto. E' senza dubbio la più bella «tris» della serie ed una delle corse più emozionanti degli ultimi anni. I diciannove concorrenti sono divisi su quattro nastri di partenza.

La corsa sarà trasmessa in cronaca diretta dalla televisione. La gara, il Premio Aulo Gellio (L. 2.000.000) vedrà in lizza:

a m. 2080: Mattiniera (A. Cattaneo), Doriforo (R. Leoni), Clotilde (M. Barbetta), Debbio (L. Bechicchi), Scetticismo (A. Cannavale), Eoo (G. Pasolini), Tottenham (S. Milani), Assuero (A. Pedrazzani), Porter (G. C. Baldi), Orkan (A. Fontanesi);

a m. 2100: Decano (A. Scirea), Decio (I. Bertini), Ohm (F. Milani), Uccellone (V. Scatolini), Ippocampo (W. Baroncini);

a m. 2120: Falloppio (R. Miseroni), Captain's Boy (F. Albonetti);

a m. 2140: Quentin Hanover (L. Sarli), Lucy's Victory (D. Fossati).

I vichinghi scoprirono per primi il Nuovo Mondo?

Gli italiani in America protestano per l'«insulto» a Cristoforo Colombo

Gli esperti affermano: la mappa presentata dall'Università di Yale è in gran parte frutto di fantasia - Secondo il disegno, i norvegesi «avrebbero raggiunto anche l'Australia e la Nuova Zelanda» - Il documento fu elaborato «liberamente» da un monaco su testimonianze del navigatore Eriksson

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 12 ottobre.

Chi ha scoperto l'America? Fino a ieri si credeva fosse stato Cristoforo Colombo. Ieri, vigilia del «Columbus Day», che gli italo-americani considerano come la particolare festa del loro gruppo etnico, su tutti i giornali americani è stata pubblicata la riproduzione di una vecchia mappa del Quattrocento sulla quale appare riprodotta l'Islanda abbastanza chiaramente, in maniera più incerta la Groenlandia e più ad occidente un'isola che — sostiene un gruppo di storici dell'Università di Yale — presenta lungo la costa che guarda verso l'Europa qualche somiglianza con il litorale canadese e della Nuova Inghilterra.

L'Università di Yale ha studiato il documento per otto anni prima di considerarlo autentico. Secondo gli storici che se ne sono occupati, la sua esistenza porterebbe alla conclusione che Cristoforo Colombo in realtà è arrivato in America per lo meno secondo.

La costa settentrionale dell'America, rappresentata come un'isola, reca il nome di Vinlandia: ciò darebbe la dimostrazione che il Nuovo Mondo sarebbe stato scoperto per primo da un navigatore vichingo, Leif Eriksson. Il professor Alexander Orr Vietor, che si è occupato a Yale con più continuità della questione, è dell'opinione che Eriksson debba aver lasciato o dei disegni o dei resoconti sufficientemente precisi del suo viaggio, avvenuto prima dell'anno mille, che avrebbero dato la base per il disegno della mappa in questione, che sarebbe stata fatta da un ignoto monaco ai tempi del Concilio di Basilea (1431-1448). E' una tesi sensazionale anche se discutibile: infatti ci vuole molta buona volontà per identificare nell'isola di Vinlandia il continente nordamericano: c'è infatti solo una vaga somiglianza e nulla più.

Inoltre l'ignoto monaco del Quattrocento ha disegnato un po' dappertutto ai margini del mondo allora conosciuto delle isole puramente fantastiche: sempre con un po' di buona volontà si potrebbe dire che Eriksson esplorò anche l'Australia, la Nuova Zelanda e il Giappone.

E' curioso notare come la controversia sia uscita dal campo della disputa fra eruditi per coinvolgere l'intera opinione pubblica americana. Il fatto è che per gli italo-americani sentir dire che Colombo non ha scoperto l'America rappresenta una provocazione alla quale essi hanno reagito con straordinario vigore.

La controffensiva contro gli studiosi dell'Università di Yale è quindi partita dal presidente della Società storica italo-americana, John La Corte, il cui proposito è di umiliare i suoi avversari di fronte a tutto il mondo scientifico internazionale.

«Non avrebbero mai dovuto annunciare la notizia proprio il giorno di Colombo — ha proseguito. — *E' stata una cosa di pessimo gusto».*

Nicola Caracciolo

La «Yale University» si scusa per le notizie sulla mappa

New York, 12 ottobre.

Il direttore della *Yale University Press*, Chester Kerr, ha affermato oggi che è stata del tutto involontaria la pubblicazione della notizia sulla carta geografica che dimostrerebbe il primato di uno svedese nella scoperta dell'America nell'imminenza dei festeggiamenti del *Columbus Day* di oggi.

Il funzionario ha spiegato che la *Yale University Press* sta pubblicando un libro sulla famosa carta geografica e che il normale processo di presentazione del libro ha creato la coincidenza che gli italo-americani attribuiscono in questi giorni ad una precisa volontà «di cattivo gusto» dell'Università di Yale. *(Ass. Press)*

Anche gli studiosi svedesi scettici sulla «mappa vichinga»

(Dal nostro corrispondente)
Stoccolma, 12 ottobre.

(v. r.) I giornali svedesi hanno anche oggi ampiamente commentato la notizia, proveniente dall'Università di Yale, relativa al ritrovamento di una carta geografica risalente al 1440, la quale dimostrerebbe che l'America non fu scoperta da Cristoforo Colombo. Parte della stampa ha assunto un atteggiamento assai cauto, mentre diverse voci autorevoli hanno espresso molti dubbi sull'autenticità del documento. Lo *Svenska Dagbladet*, quotidiano del mattino di Stoccolma, riporta i risultati di una rapida inchiesta tra studiosi e storiografi da cui risulta che le più qualificate autorità svedesi nel ramo si sono espresse con estrema cautela.

Alcuni professori di storia dell'Università di Stoccolma, intervistati dallo *Svenska Dagbladet*, hanno dichiarato che a parere loro la carta ritrovata a Yale non può risalire al 1440: in quell'epoca sarebbe stato impossibile disegnare i contorni della Groenlandia in modo così perfetto. Dall'esame delle fotografie apparse ieri su tutti i giornali si può rilevare che persino alcuni fiordi groenlandesi di non grande importanza sono riportati con esattezza; tali elementi, hanno asserito gli intervistati, non erano nel 1440 certamente noti né agli abitanti della Groenlandia né tanto meno ai monaci di Basilea che avrebbero disegnato la mappa.

Il prof. Stenberger dell'Università di Uppsala, richiesto di una dichiarazione sull'autenticità della carta, ha detto: *«Per poter giudicare dovrei poter studiare il documento. Per conto mio appare molto strano che le coste della Groenlandia appaiano delineate alla perfezione e questo mi dà motivo di dubbio. Nel 1400 era costume disegnare in maggior parte delle isole con contorni assai approssimativi; è proprio strano che ora salti fuori una carta che si dice risalga al 1440 e nella quale proprio l'isola che rappresenta il punto chiave della questione è riprodotta in modo così esatto che quasi la si potrebbe collocare in un atlante di oggi».*

Durante le celebrazioni per Cristoforo Colombo

L'astronauta Glenn presenta a Genova il razzo che nel 1970 andrà sulla Luna

L'ex colonnello dei «marines», quarantaduenne, ha detto: «L'impresa durerà una settimana: tre giorni per andare e tre per tornare» - Ed ha aggiunto: «Partiranno tre cosmonauti ma soltanto due scenderanno sulla superficie; l'altro rimarrà nella capsula» - Consegnata a John Glenn la medaglia d'oro colombiana



L'astronauta americano Glenn all'arrivo a Genova ieri con la moglie (Tel. A. P.)

(Nostro servizio particolare)
Genova, 12 ottobre.

Genova celebra ogni anno la scoperta dell'America con un convegno internazionale che ha intenti di coordinamento scientifico e tecnico delle più recenti scoperte ed esperienze nel campo delle comunicazioni. Il tema di quest'anno (tredicesima edizione del convegno) è «Telecomunicazioni intercontinentali con satelliti artificiali e con cavi sottomarini»; *si parla delle applicazioni pratiche delle grandi avventure umane nello spazio, c'è il lustro della presenza del primo astronauta americano, John Glenn e non manca il legame rituale con la lontana avventura di Cristoforo Colombo, precursore dei viaggi transatlantici e delle comunicazioni con le Americhe.*

Le polemiche di questi giorni sulla priorità dei vichinghi nell'esplorazione delle coste americane non scalfiscono la importanza di Colombo pioniere, commerciante, anche diplomatico (si potrebbe semmai annotare che Genova gli tributa omaggi sentimentali, trascurando da tempo iniziative per ricerche di carattere storico-scientifico. Non c'è un museo colombiano, i documenti non sono accessibili al grosso pubblico, la casa del navigatore è chiusa e in povere condizioni, non si sa dove osservare una fedele copia della famosa caravella). La sua non fu impresa isolata nel tempo, ma inizio di una nuova età; il suo viaggio, anche se preceduto da quelli di naviganti scandinavi, fu il solo ad avere le conseguenze politiche ed economiche che tutti conosciamo. Per questi motivi, del resto ovvi, il convegno non è stato turbato dai clamori; e lo ha caratterizzato, con un omaggio a Colombo, l'intervento dell'astronauta John H. Glenn, il primo americano a girare intorno alla Terra racchiuso in una capsula d'acciaio.

L'ex colonnello dei «marines» ha oggi 42 anni. Stempiato, rosso in viso, con gli occhi chiarissimi, pronto a illuminarsi per un cenno di interesse amichevole, Glenn ha portato al convegno una nota di semplicità cordiale, quasi la sua impresa fosse ormai cosa lontana e tutto sommato modesta, da ricordare alla buona. «Si sta molto bene nello stato di imponderabilità; direi che l'uomo è stato progettato per lo spazio», *ha affermato con piena convinzione.*

Come un tecnico che racconta ad altri tecnici un'esperienza di particolare interesse, ma non tale da far restare il mondo col fiato sospeso, Glenn ha proiettato le diapositive a colori scattate durante la rotazione attorno alla Terra nella navicella il 20 febbraio 1962; e, quale consulente della Nasa (l'ente spaziale degli Stati Uniti), ha proiettato anche quelle fatte dai colleghi nei successivi voli, completandole con anticipazioni sul futuro viaggio sulla Luna.

C'erano nel pubblico, scienziati e industriali che hanno nelle loro mani i più nuovi e potenti sistemi di comunicazioni, come il vicepresidente della «International Telephone and Telegraph Corporation», H. Busignies, che ha in esercizio il primo satellite commerciale, l'«Early Bird» già famoso per i collegamenti televisivi con l'America.

Glenn li ha intrattenuti sul programma degli Stati Uniti per il volo umano nello spazio, pilota e meccanico che ha semplicemente saputo usare una buona macchina. Vana fatica cercare in lui tentazioni di vanità, atteggiamenti da eroe. «Ho fatto l'astronauta per non stare dalla finestra ad osservare passivamente quel che stava succedendo», *dice Glenn. L'accostamento con Cristoforo Colombo è automatico e piano: anche quello non sopportò di stare alla finestra, volle battere per primo strade commerciali nuove (era un navigatore mercantile, e basta; andava alle Azzorre per vendere sacchi di zucchero), e così Glenn ha voluto aprire la strada ai viaggiatori spaziali e alla conquista della Luna.*

Con un modello del veicolo spaziale alto 120 metri che sarà impiegato nel 1970 per la avventura lunare, Glenn ha spiegato: «Eliminato l'ultimo stadio i tre astronauti si divideranno; due entreranno in una cabina più piccola, scendendo sulla Luna, mentre il terzo resterà nella cabina principale, continuando a ruotare attorno. Compiuti gli esperimenti i due esploratori ripartiranno da una piccola rampa portatile, ritornando alla cabina in orbita lunare. In questa cabina l'equipaggio completo rientrerà alla base terrestre. Ci vorranno 3 giorni per andare, 3 giorni per ritornare, più un giorno da passare sulla Luna».

Qualcuno gli ha domandato: «Lei andrà sulla Luna?».

Glenn: «Sarò vicino ai 50 anni, troppi per quell'impresa». *Un'altra domanda riguardava i malanni da cui sarebbero stati colpiti gli astronauti dopo i voli attorno alla Terra. Glenn ha smentito anche per i colleghi, ed ha precisato per se stesso:* «Il solo male di cui ho sofferto me lo sono procurato da sciocco, scivolando nel bagno di casa e battendo la testa sul pavimento».

Gli altri relatori hanno detto cose certamente importanti per gli specialisti, ma di ben minore presa sul pubblico, dopo i discorsi inaugurali e l'introduzione dell'ing. Gabrielli, Presidente del Comitato Scientifico del convegno, il quale ha messo in luce le straordinarie novità portate dalle imprese spaziali nella tecnica delle comunicazioni.

Il Vice Presidente della «International Telephone and Telegraph corporation» ha informato che si prevede l'impiego di tre satelliti sincroni per coprire l'intera superficie terrestre, con una spesa di 56 milioni di dollari per i satelliti, i vettori e le dodici stazioni nei diversi continenti.

Per il Governo è intervenuto al convegno il Ministro delle Poste e Telecomunicazioni, on. Russo, con un discorso di saluto. Alla sera John Glenn è stato ospite d'onore a Palazzo Tursi, dove ha ricevuto dal sindaco Pedullà la medaglia d'oro colombiana attribuita ai suoi colleghi Cooper e Conrad. Era la sua prima visita in Italia.

m. f.

Un altro giurato si dimette al processo dei coniugi Bebawi

Immediatamente sostituito - Respinta la richiesta del difensore di Claire: chiedeva la nullità dell'istruttoria

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 12 ottobre.

Anche se l'uccisione di Farouk Mohamed el Chourbagi, abbattuto a colpi di pistola e sfregiato col vetriolo il 18 gennaio 1964 nel suo ufficio di via Veneto, costituisce un reato da meritare l'ergastolo, il rito dell'istruzione sommaria, scelto dal pubblico ministero per rinviare a giudizio i presunti responsabili del delitto, deve considerarsi ineccepibile dal punto di vista costituzionale e giuridico.

Con questa affermazione, fatta dopo due ore di camera di consiglio, la Corte d'Assise ha dato il definitivo avvio al nuovo processo in cui i coniugi egiziani Claire Ghobrial e Youssef Bebawi sono imputati di concorso in omicidio premeditato doppiamente aggravato perché, secondo l'accusa, avrebbero sparato quattro colpi d'arma da fuoco contro Chourbagi, che per tre anni era stato l'amante della donna, e infierirono sulla vittima deturpandole il volto con una sostanza corrosiva.

L'udienza si è aperta alle ore 9,30 con la lettura dei capi d'imputazione contestati ai due accusati. Il primo a chiedere la parola è stato un giudice popolare, l'insegnante Italo Di Gironimo, al quale furono attribuite nei giorni scorsi alcune affermazioni troppo disinvolte per chi si accingeva a far parte della Corte d'Assise.

Di Gironimo — So che gli avvocati di questo processo e il Pubblico Ministero hanno scritto una lettera per censurare talune frasi, che avrei detto prima di prestare giuramento. Rassegno le mie dimissioni. Mi furono messe in bocca parole inventate di sana pianta.

Presidente — Allora il giudice Di Gironimo viene dispensato dall'incarico. Lo sostituirà la prima estratta dei giudici supplenti, signora Paola Ferretti.

Ha preso quindi la parola l'avvocato Giuseppe Sotgiu, difensore della Ghobrial, che ha chiesto la dichiarazione di nullità dell'istruttoria sommaria e del capo d'imputazione per la sua indeterminatezza, riproponendo le eccezioni prospettate e respinte nel primo giudizio.

Dopo interventi degli avvocati Giuliano Vassalli, difensore di Bebawi, e Filippo Ungaro, rappresentante della famiglia Chourbagi costituitasi parte civile, il Pubblico Ministero Giorgio Ciampani ha riaffermato la piena validità dell'istruttoria e dei capi di accusa.

Il processo continuerà domani e con tutta probabilità saranno interrogati gli imputati.

a. g.

Morto a Genova il sen. Boggiano Pico Fondò con Sturzo il Partito Popolare

L'esponente dc aveva 92 anni; era nativo di Savona - Professore universitario e uomo politico, nel luglio 1943 (alla caduta del fascismo) costituì la democrazia cristiana - La salma visitata dal ministro Russo

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 12 ottobre.

Il senatore Antonio Boggiano Pico, della dc, si è spento stanotte a Genova nella sua abitazione in corso Magenta: aveva 92 anni perché era nato il 31 agosto 1873 a Savona. Si laureò in giurisprudenza all'Università di Roma nel luglio del 1895 e lo stesso anno si iscrisse all'albo degli avvocati di Genova. Insegnante nell'ateneo genovese, tenne anche la cattedra di economia politica all'Università Cattolica di Milano, quella di diritto pontificio all'Ateneo lateranense e quella di diritto pubblico alla Pontificia facoltà giuridica istituita presso il seminario di Genova.



Il senatore Boggiano Pico

Boggiano Pico, fondatore con don Sturzo del partito popolare, fu legato da amicizia profonda con Meda, De Gasperi, Tupini, Segni, Marconcini e Cingolani. Era scherzosamente ricordato dai suoi compagni di partito come *«l'uomo del bagaglio»* per il suo incontro con Mussolini che lo voleva ministro della marina mercantile nel primo governo fascista: *«Eccellenza* — obbiettò a Mussolini — *accetto se posso portare con me tutto il mio bagaglio». «Ma quello* — ribatté Mussolini — *deve essere lasciato fuori della porta d'ingresso». «Ed allora* — rispose Boggiano Pico — *resto io pure fuori della porta».*

Boggiano Pico iniziò l'attività politica nel 1905, non trascurando mai la professione e l'insegnamento, al Consiglio provinciale di Genova. Nell'immediato dopoguerra (1919) entrò alla Camera con il partito popolare e all'avvento del fascismo si dedicò (1926) esclusivamente all'avvocatura. Nel luglio 1943, finita la dittatura, fu tra i fondatori della democrazia cristiana. Eletto prima alla Costituente, poi alla Camera e nel 1948 al Senato, venne successivamente confermato quale presidente permanente della commissione per gli Affari esteri. Ebbe modo di rappresentare più volte il nostro paese all'estero e presiedette a Strasburgo la seduta inaugurale del Parlamento europeo. Fu inoltre vice presidente e decano del Consiglio d'Europa, membro del Consiglio della Comunità europea del carbone e dell'acciaio e quindi dell'Ueo. Soltanto nelle ultime elezioni politiche chiese di non presentare la propria candidatura data la tarda età.

Il senatore, da molti anni, non usciva quasi più di casa ma la sua memoria è sempre stata lucida. Molte personalità di passaggio da Genova non ripartivano senza averlo visitato e, fra queste, l'on. Antonio Segni nei suoi viaggi di trasferimento in Sardegna o nelle visite ufficiali.

Stanotte, al momento del trapasso, il senatore Boggiano Pico era assistito dalle due figlie e dai figli, don Valdemaro e dott. Fabrizio, ch'è vice prefetto a Firenze.

La notizia della sua scomparsa ha destato cordoglio in Liguria e particolarmente a Genova ed a Savona. Telegrammi sono giunti da tutt'Italia e dall'estero. Tra gli altri hanno inviato messaggi di cordoglio Moro che giovedì parteciperà ai funerali in San Lorenzo, Rumor, Taviani, Merzagora, Buccarelli Ducci, Bo. Il ministro Russo, a Genova per la «Giornata di Colombo», ha visitato con il sindaco ing. Pedullà, la salma nella camera ardente.

c. m.

La vicenda dello studente premiato per un tema

E' il ragazzo che ha vinto 50 milioni ma non li ha ancora incassati - A Firenze non si riesce a trovare la società organizzatrice del concorso

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 12 ottobre.

(g. c.) La notizia del premio di 50 milioni e di una «Cadillac», conseguiti dallo studente aostano Gerardo Beneyton, ha suscitato curiosità a Firenze dove avrebbe sede la sezione italiana dell'«Associazione Piccoli compositori». Com'è noto, il diploma allo studente è stato consegnato domenica ad Aosta durante una cerimonia alla presenza del presidente della Regione, on. Severino Caveri.

Ricerche compiute oggi a Firenze per conoscere maggiori particolari sul premio conseguito dal Beneyton e ai fini che l'associazione si propone, sono rimaste finora senza esito. Infatti, nell'elenco degli enti e associazioni culturali esistenti a Firenze non risulta nessuna «Associazione Piccoli Compositori di Firenze»; inoltre nessun avv. Mario Bertelli — che dovrebbe essere il capo della sezione italiana — risulta iscritto nell'albo degli avvocati e procuratori di Firenze e provincia. Il nome non compare neanche sull'elenco telefonico.

Alcune personalità del mondo culturale cittadino, interrogate in merito, hanno detto di ignorare l'esistenza sia del premio che dell'associazione: la notizia ha quindi lasciato tutti un po' perplessi.

Sospeso nelle università lo sciopero di due giorni

Roma, 12 ottobre.

(f. l.) Professori incaricati, assistenti e studenti hanno revocato lo sciopero previsto in tutte le Università per il 13 e il 14 ottobre. La decisione è stata presa dal Comitato universitario dopo un colloquio col ministro della Pubblica Istruzione.

Una decisione verrebbe presa entro il 20 ottobre

Anche un gruppo di banche disposto a gestire il «Valle Susa»?

La notizia data ieri dal presidente della Provincia avv. Oberto - Dichiarazioni del ministro dell'Industria Lami Starnuti sulla "Seit": «E' interamente composta da società in cui l'Imi ha partecipazioni totalitarie o di maggioranza» - Incontro a Torino del curatore fallimentare con i sindacalisti - Prosegue in piazza Castello lo sciopero della fame dei rappresentanti della Cisl

La protesta dei dipendenti del «Valle Susa» davanti la Prefettura di Torino

Il ministro dell'Industria e Commercio sen. Lami Starnuti ha confermato le notizie sulla Seit (la società romana che ha avanzato richiesta di assumere la gestione del Cotonificio Valle Susa). Il ministro ieri ha dichiarato: *«Sono ora in condizione di precisare che la società per la gestione di industrie tessili (Seit), costituita dall'Imi, di cui ho dato notizia nel corso del dibattito alla Camera, è interamente composta da società in cui l'Imi ha partecipazioni totalitarie o di maggioranza. Il consiglio di amministrazione della Seit è composto da persone di fiducia dell'Imi. La Soc. Seit ha immediatamente deliberato di intervenire sulla base di un contratto di affitto per consentire la ripresa dell'attività aziendale non appena saranno perfezionati gli atti necessari».*

Il ministro Lami Starnuti ha proseguito: *«L'offerta di affitto presentata dalla Seit nella giornata di lunedì è all'esame del curatore fallimentare e del giudice delegato. Aggiungo che la società ha anche offerto una anticipazione sul canone di affitto da concordare, in modo che il curatore possa provvedere al pagamento dei crediti delle maestranze; crediti che godono di privilegio nei confronti della massa e che, per il loro carattere alimentare, dovranno essere soddisfatti con la maggiore sollecitudine possibile».* L'on. Lami Starnuti ha concluso: *«Nel corso del dibattito alla Camera è stato affermato che il curatore fallimentare aveva disposto il licenziamento degli operai del Valle Susa. Ho potuto accertare che l'affermazione non è esatta. Del resto la dichiarazione di fallimento non comporta di per sé la cessazione del rapporto di lavoro».*

Nella giornata di ieri i parlamentari torinesi on. Borra democristiano e l'on. Mussa Ivaldi socialista hanno indirizzato ai ministri del Tesoro e dell'Industria un'altra interrogazione per chiedere ulteriori chiarimenti sulla natura della società che si è offerta per gestire il Valle Susa. I due parlamentari desiderano sapere in che misura c'è l'intervento di capitale pubblico e qual è il rapporto con il capitale privato; quali sono i piani di intervento della Società e che garanzie sono offerte per lo sviluppo produttivo e l'occupazione. I gruppi parlamentari democristiano e socialista ricevono oggi a Roma i membri di commissione interna del Valle Susa per l'esame della situazione.

Il curatore fallimentare prof. Gambigliani Zoccoli ieri era a Torino. Ha trascorso tutta la giornata nella sede del Valle Susa in corso Re Umberto. Ha avuto colloqui con i dirigenti del Cotonificio, con i membri della commissione interna impiegati e con i sindacalisti. Il prof. Gambigliani Zoccoli si è incontrato con il presidente della Provincia avv. Oberto il quale ha poi informato il Consiglio provinciale dichiarando: *«Sulla soluzione della vicenda il curatore fallimentare ha manifestato un cauto ottimismo. L'offerta della Seit sarà esaminata nei prossimi giorni. Si parla anche di un'altra società, emanazione di alcune banche, disposta a gestire la azienda. Si dovrebbe giungere ad una conclusione entro il 20 di questo mese».* Durante la seduta consiliare il presidente avv. Oberto ha espresso un giudizio negativo sulle notizie fornite in Parlamento dal ministro dell'Industria: «Sono state generiche e vaghe. Non dànno assolutamente tranquillità».

Il curatore fallimentare prof. Gambigliani Zoccoli ci ha dichiarato: *«Esaminerò con calma l'offerta della Seit. La pubblicità data alla richiesta di gestione avanzata da questa società potrebbe valere a promuovere altre iniziative, tra cui, ad esempio, una ancora indefinita di un gruppo di banche. Per quanto riguarda i dipendenti stiamo studiando la possibilità di una sistemazione finanziaria dei lavoratori durante l'interregno attuale tra il fallimento e la nuova gestione».*

In sintesi la dichiarazione contiene le notizie che il curatore ha dato ai dirigenti della Società ed ai membri di commissione interna. In un comunicato la Cgil, la Uil e Autonomia aziendale affermano: *«Da un primo esame delle dichiarazioni del curatore si rileva che le prospettive di ripresa del lavoro sono ancora molto incerte».* I sindacati chiedono che la Società di gestione sia realmente controllata dall'Imi; che si trovi il modo di garantire la continuità del rapporto di lavoro ai dipendenti del Cotonificio Valle Susa e che la Cassa di integrazione sia corrisposta sino alla riapertura degli stabilimenti.

Davanti alla Prefettura di Torino, in piazza Castello, il gruppo formato da sindacalisti della Cisl e da membri di commissione interna del Valle Susa, prosegue lo «sciopero della fame» iniziato domenica sera. I sei rappresentanti dei lavoratori ieri apparivano provati dal digiuno che dura ormai da due giorni e mezzo. Sono accampati sul piccolo tappeto erboso a fianco del monumento al Duca d'Aosta.

Durante la giornata i dimostranti hanno ricevuto numerose visite di solidarietà da parte di lavoratori e commissioni interne di altri stabilimenti.

Sergio Devecchi

Sottoscrizione della Provincia

Agli uffici della Provincia in via Maria Vittoria e de «La Stampa» in via Roma sono giunte ieri queste somme per gli operai del Valle Susa:

Lina e Roberto Terracini per onorare la memoria del caro amico prof. Enzo Arian lire 30.000; on. Carlo Mussa Ivaldi 25.000; In memoria di Papa Giovanni Teresa e Carlo 5000; N. N. 20.000; Uno della Sip 3500; Due lavoratori con solidarietà 2000; Rosina e Francesco 10.000; Abbonata P. R. 3000; N. N. 1000. N. V. B. 20.000; F. G. 3500; R. C. 1000; N. N. Susa 5000; M. G. R. 5000; Gli amici di Capo Giuseppe 3200; G. L. T. 10.000.

Totale L. 149.390. Totale precedente L. 37.248.400. Totale generale L. 37.397.790.

Nuova tragedia al "Neuropsichiatrico" di Bergamo

Pazzo uccide con un calcio un infermiere nel manicomio dove sono morte 8 donne

L'episodio ieri mattina, nel cortile dell'ospedale, durante la passeggiata - Il folle ha 24 anni, era sempre stato tranquillo - Si è scagliato all'improvviso e senza motivo sulla vittima, trentottenne, colpendola al basso ventre - Prosegue l'inchiesta sulla morte delle otto ricoverate, stroncate dopo una iniezione di cardiotonico: le autorità smentiscono il decesso di un'altra paziente per la stessa causa

(Dal nostro corrispondente)
Bergamo, 12 ottobre.

Dopo la misteriosa morte di otto donne e la smentita alla notizia secondo la quale il numero delle vittime della «Cardiobaina» sarebbe aumentato, un nuovo gravissimo episodio è avvenuto stamane all'ospedale neuropsichiatrico provinciale di Borgo Palazzo: un giovane ricoverato ha ucciso un infermiere con un calcio all'addome.

Il delitto è accaduto alle 11,15 durante la passeggiata: Natale Mazzoleni, di 24 anni, nato a Caprino, piccolo comune della valle San Martino, si è avvicinato, senza profferire parola, all'infermiere trentottenne Giuseppe Monzani, residente a Bergamo in via Cornasello 65, e lo ha colpito con un terribile calcio al basso ventre.

Il Mazzoleni era stato ricoverato all'ospedale neuropsichiatrico una prima volta nel 1961 e definito «epilettico con crisi di violenza»: tornato pochi mesi dopo a casa, era fuggito sui monti sopra Caprino. Qui era avvenuto un episodio sconcertante: il giovane si era appropriato di una motocicletta, del tutto identica a quella che un fratello possedeva e che si rifiutava di dargli anche soltanto in prestito, e si era accanito a martellate sul veicolo, demolendolo. Per questo era stato riportato subito all'ospedale neuropsichiatrico e ricoverato nel reparto per agitati «Lombroso».

Il Mazzoleni, in questo lungo periodo di degenza, non aveva mai dato luogo ad incidenti; gli infermieri non lo ritenevano pericoloso. Questa mattina egli era uscito nel cortile del suo reparto con altri venticinque ricoverati per la consueta passeggiata. Il gruppo era sorvegliato da tre infermieri, fra i quali era il Monzani, un uomo alto e vigoroso.

Nulla lasciava presagire le intenzioni del giovane, il quale, avvicinatosi con aria indifferente all'infermiere, lo colpiva all'improvviso con un fortissimo calcio. Il Monzani, colto di sorpresa, non poteva neppure tentare la minima difesa e si accasciava privo di sensi: subito soccorso dagli altri infermieri e dai medici e trasportato all'Ospedale Maggiore di Bergamo, spirava malgrado le cure, poco prima di mezzogiorno per commozione viscerale. Il pazzo, intanto, sembrava essersi calmato, veniva comunque subito rinchiuso per evitare altre eventuali sue esplosioni di follia.

La notizia dell'accaduto si diffondeva rapidamente in città provocando particolare impressione. La vittima lavorava da diversi anni all'ospedale neuropsichiatrico, dov'è occupato anche un suo fratello e lascia la moglie e due figlie, Mariuccia e Antonia. Non è la prima volta che egli doveva subire le reazioni dei ricoverati del suo reparto: recentemente era stato ferito da un altro alienato, che l'aveva colpito con un pugno a un occhio; inoltre soffriva di ulcera ed era stato sottoposto a un intervento chirurgico.

Nel pomeriggio la salma della vittima è stata visitata all'Ospedale Maggiore dal prefetto, dal presidente dell'amministrazione provinciale Giavazzi, dal medico provinciale Susanna e dal segretario generale della Provincia dottor Camponovo.

Che cosa può aver spinto il Mazzoleni al suo inconsulto gesto? E' difficile accertarlo. A questo proposito si è appreso che i ricoverati dell'Ospedale neuropsichiatrico, compresi quelli del reparto agitati «Lombroso», potrebbero assistere generalmente alle trasmissioni televisive e leggere i giornali: sabato sera essi avrebbero così appreso dalla televisione la notizia della morte delle otto donne, alle quali erano state praticate le iniezioni di «Cardiobaina». La notizia suscitava molto fermento: un ammalato, proprio questa mattina, avrebbe dato in escandescenze manifestando paura per alcune iniezioni che dovevamo essergli praticate; temeva di far la fine delle otto ricoverate. La tragedia di sabato potrebbe, quindi, aver influito anche sul comportamento del Mazzoleni, portandolo alla sua assurda, disperata reazione di questa mattina.

L'inchiesta sulla tragedia di sabato prosegue. Stamane è stata compiuta alle 8,30, nell'obitorio del cimitero di Castelli Calepio, l'autopsia della salma di Francesca Fenaroli ved. Marenzi, di 77 anni, che si temeva fosse rimasta anch'essa vittima della «Cardiobaina». La Fenaroli era stata ricoverata all'Ospedale neuropsichiatrico diciotto giorni fa: soffriva di una forma di arteriosclerosi ed era stata precedentemente ospitata per circa un mese nell'ospizio per vecchi di Gorlago.

I familiari l'avevano visitata l'ultima volta giovedì scorso: la donna, che era anche cardiopatica, non lamentava particolari disturbi e nulla lasciava presagire la sua imminente morte. Sabato mattina, invece, il direttore dell'Ospedale, prof. Alberto Rostan, telefonava a Castelli Calepio per informare la famiglia che la donna era morente: riaccompagnata a casa con un'autolettiga, la Fenaroli nella tarda serata di quello stesso giorno cessava di vivere.

Il medico curante, dott. Luigi Ferri, che l'aveva visitata nel pomeriggio a casa, non firmava l'atto di morte naturale perché la donna non era stata accompagnata da un certificato che indicasse le cure praticate e il decorso della malattia negli ultimi giorni.

La circostanza che il suo decesso fosse avvenuto nella stessa giornata della tragedia, faceva naturalmente supporre un'eventuale connessione fra i due episodi. Questa sera, dopo l'autopsia, è stato reso ufficialmente noto che la Fenaroli è morta per cause naturali.

u. g.

L'infermiere Giuseppe Monzani, a sinistra, e Natale Mazzoleni che l'ha ucciso con un calcio (Tel. A. P.)

Condannata una donna a Ivrea

Scrive su un assegno rubato un miliardo anziché un milione

Ivrea, 12 ottobre.

Il Tribunale di Ivrea ha condannato oggi a 10 mesi di reclusione Elena Filippone, di 25 anni, di Torino, riconosciuta colpevole di furto aggravato e falso. Inoltre ha inflitto 8 mesi alla ventiseienne Teresa Badini, di Aosta, per falso.

La Filippone, un giorno dello scorso anno, si era intrattenuta in un albergo di Ivrea con il commerciante Vincenzo Cozzolino, di 38 anni, residente a Portici (Napoli), e gli aveva sottratto un assegno in bianco. Due giorni dopo, incontratasi con la Badini, la Filippone le aveva fatto vedere l'assegno ed insieme avevano deciso di compilarlo e intascarlo. La Badini s'incaricava della compilazione, dimostrando però una scarsa confidenza con i numeri; infatti, dopo avere scritto in lettere un milione, compilò la cifra con ben nove zeri, sì da far risultare l'assegno di un miliardo.

L'incongruenza non poteva sfuggire al cassiere della banca, il quale, fatto notare l'errore, chiedeva tempo per effettuare il pagamento. Dopo brevi indagini risultò così che l'assegno era bloccato, in quanto il Cozzolino aveva immediatamente provveduto a denunciarne la scomparsa; e la polizia di Ivrea non aveva difficoltà a rintracciare le due donne, che venivano poi rinviate a giudizio.

Senza mutilati di guerra le cerimonie del 4 novembre?

Perché non è stato discusso l'adeguamento delle pensioni

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 ottobre.

I mutilati e gli invalidi di guerra non parteciperanno alle celebrazioni del 4 novembre, anniversario della vittoria, se entro quella data governo e Parlamento non «avranno avviato a concreta e soddisfacente soluzione il problema dell'adeguamento delle pensioni dirette». La decisione è stata presa in una riunione straordinaria del comitato centrale dell'associazione.

Un comunicato lamenta che, «malgrado le reiterate promesse», non siano stati ancora realizzati il riordinamento normativo e l'adeguamento economico delle pensioni, resi indispensabili dalle «crescenti difficoltà di vita di coloro che sacrificarono parte di se stessi in difesa della collettività nazionale». La relativa proposta di legge, sottoscritta da parlamentari di tutte le tendenze, fu presentata nel 1963. Il grave ritardo nella discussione ha creato «profonda amarezza e grande malumore fra i mutilati e gli invalidi».

l. f.

Un autogiro collaudato da due aviatori a Modena

Modena, 12 ottobre.

(c. b.) In una campagna nei pressi di Modena, due aviatori di Bologna stanno collaudando il primo modello esistente in Italia di una macchina che sta fra l'aereo e l'elicottero ed è chiamata autogiro.

L'autogiro, largamente diffuso negli Stati Uniti, anziché avere le ali, è azionato da un rotore costituito da due pale ruotanti in folle su un piano orizzontale, pur conservando la comune elica trattiva per l'avanzamento. Può salire fino ad un'altezza di quindicimila metri. Il decollo avviene in uno spazio limitato. La discesa è quasi verticale e la velocità è ridotta.

I due aviatori si sono alzati a notevole altezza. La praticità e il costo (un milione di lire italiane) potrà consentire una rapida divulgazione dell'autogiro anche in Italia per favorire i rapidi spostamenti.

Il raccolto è superiore al previsto nei vigneti dell'Alessandrino e dell'Astigiano

La maggior parte del prodotto alle Cantine sociali - Vendemmiati nella zona di Asti 1 milione e 700 mila q.li di uve

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 12 ottobre.

(f. m.) Ancora una giornata di intenso lavoro nei vigneti di tutta la provincia, dove stanno concludendosi le operazioni della vendemmia, favorite in questi ultimi giorni dal tempo sereno e da un sole abbastanza caldo. Il ritorno del bel tempo è stato benefico per l'uva e i viticoltori, che dopo le piogge insistenti avevano resistito al timore di nuove precipitazioni lasciando passare qualche giorno prima di riprendere la vendemmia, hanno ora la soddisfazione di raccogliere un prodotto certamente migliore di quanto le previsioni lasciassero credere.

La gradazione zuccherina delle uve, modesta nei primi giorni di vendemmia, è andata infatti aumentando col passare dei giorni, e oggi si può dire che i vini, seppure leggermente inferiori a quelli dello scorso anno, saranno comunque buoni. Quantitativamente invece — e la cosa era ormai scontata — il raccolto sarà inferiore alla vendemmia 1964.

Ovunque i viticoltori conferiscono la maggior parte delle uve alle cantine sociali, che in provincia sono ventisei e che dovrebbero accogliere almeno il sessanta per cento della produzione provinciale. Regolari e continui i conferimenti anche alla cantina sociale di Vignale Monferrato, dopo la soluzione della grave crisi che aveva arrecato notevole danno ai 540 soci di Vignale, Camagna, Cuccaro e Conzano. Soddisfacenti ovunque le quotazioni delle uve vendute direttamente dai produttori.

Acqui, 12 ottobre.

(g. p.) Intense contrattazioni delle partite di uva ad Acqui, in coincidenza con il locale mercato del martedì. Cinquemila mg. di dolcetto sono stati quotati ad una media di lire 743 il Mg., mentre 8 mila Mg. di barbera sono stati pagati intorno alle 760-780 lire il Mg. Minori i quantitativi di uva brachetto (900 lire) e di uvaggio (634 lire). L'enopolio di Acqui, il secondo per capacità di lavorazione in Piemonte, ha già ritirato oltre 1 milione di Mg. di uva, così ripartiti: barbera 340 mila, dolcetto 250 mila, moscato [illegible] mila, cortese 25 mila, freisa 10 mila, brachetto 12 mila. Finora la vendemmia ha avuto una resa superiore alle previsioni.

Novi Ligure, 12 ottobre.

(g. c.) Nella zona collinare i lavori vendemmiali sono stati favoriti da una giornata soleggiata e con temperatura mite. Nei vigneti della Val Lemme la raccolta dei dolcetti volge al termine. La gradazione zuccherina si è mantenuta sui 17-19 gradi.

Asti, 12 ottobre.

(r. m.) La vendemmia delle uve moscato, dolcetto e brachetto è ormai terminata in tutta la provincia. Continua invece a pieno ritmo la raccolta di barbera, freisa, grignolino e uvaggi. La Camera di Commercio ha comunicato che fino ad oggi sono stati venduti in provincia di Asti 750.556 miriagrammi di uve, di cui 700.429 a prezzo contrattato e 50.127 con riferimento alla mercuriale.

Da accertamenti dell'ispettorato agrario sono già stati raccolti complessivamente un milione 700.000 quintali di prodotto. La produzione complessiva dovrebbe aggirarsi sui 3 milioni di quintali che, trasformati in vino, dovrebbero superare i 2 milioni di ettolitri. Le cantine sociali, che sono 47, dispongono di un'attrezzatura capace di lavorare fino a un milione 150.000 ettolitri. Tale cifra però potrebbe risultare notevolmente inferiore, qualora i soci delle cantine non conferiscano il prodotto. Il dissesto della «Asti Nord» ha infatti indotto parecchi contadini a disertare le cantine e a vendere direttamente i loro prodotti a privati. Solo al termine della campagna vendemmiale si potranno conoscere i quantitativi versati.

Mercati delle uve

Alessandria — Uve comuni 500-550 lire al Mg; uve fini 650-700.

Acqui — Dolcetto 743 lire al Mg; barbera 770 lire; uvaggio 634; brachetto 900.

Novi Ligure — Uva da tavola: comune da lire 60 a 70 al kg; nebbiolo da lire 60 a [illegible]; Cortese da lire 70 a 80; Regina da lire 90 a 120. Uve comuni da vino: da lire 570 a 600 al Mg.

Bosio — Barbere e dolcetto da lire 720 a 750 al Mg; Cortese 740-760; uvaggio comune misto 600-630; uva da inverno 900-1000.

Gavi Ligure — Uve selezionate da lire 950 a 1050 al Mg; uve bianche e nere miste 590-630; dolcetto e barbera 750-780.

Cereseto — Barbera Mg [illegible] a lire 763.

Ottiglio Monf. — Barbera Mg 6438 a lire 695.

Ozzano Monf. — Barbera Mg 2583 a lire 645.

Vignale — Barbera Mg 25.000 a lire 700; grignolino Mg. 3000 a lire 1150.

Ovada — Barbera da 790 a 800 lire al Mg.

Roccagrimalda, Lerma, Cassinelle, Cremolino — Barbera lire 800 al Mg.

Mornese, Silvano d'Orba — Barbera da lire 790 a 800 al Mg.

Asti — Barbera Mg 17.832 a lire 770.

Castagnole Monferrato — Barbera Mg 1002 a lire 743.

Moncalvo — Barbera Mg 8482 a lire 766.

Montegrosso — Barbera Mg 36.626 a lire 813.

S. Damiano — Barbera Mg 18.785 a lire 784.

Canelli — Moscato Mg 1548 al prezzo medio di lire 900; barbera Mg [illegible], 814 al Mg.

Nizza Monferrato — Barbera Mg 11.730 a 810,23 lire il Mg.

Cuneo — Medie ponderate progressive dei prezzi delle uve da vino vendute sui mercati della provincia fino a tutto il [illegible] ottobre: Barbera - **Alba:** Mg 17.779 a lire 938,42; **Barolo:** Mg 6672 a lire 940,90; **Canale:** Mg 10.276 a lire 886,97; **Carrù:** Mg 1400 a lire 635,71; **Diano d'Alba:** Mg 1030 a lire 757,07; **Dogliani:** Mg 10.602 a lire 836,64; **Govone:** Mg 24.514 a lire 921,70; **Monforte d'Alba:** Mg 8278 a lire 997,31; **Neive:** Mg 39.040 a lire 911,47. Complessivamente in provincia Mg 122.422 a lire 900,73. Dolcetto - **Alba:** Mg 18.117 a lire 1048,06; **Barolo:** Mg 27.905 a lire 1077,90; **Carrù:** Mg 120.440 a lire 923,04; **Cortemilia:** Mg 5720 a lire 786,73; **Diano d'Alba:** Mg 49.142 a lire 1125,49; **Dogliani:** Mg 257.108 a lire 987,22; **Mondovì:** Mg 40.300 a lire 909,64; **Monforte d'Alba:** Mg 106.026 a lire 1077,80; **Neive:** Mg 98.071 a lire 1079,64; **Santo Stefano Belbo:** Mg 24.419 a lire 971,11. Complessivamente in provincia Mg 757.942 a lire 1008,62. Moscato - **Alba:** Mg 915 a lire 900; **Neive:** Mg 59.617 a lire 902,92; **Santo Stefano Belbo:** Mg 79.120 a lire 904,32. Complessivamente in provincia Mg 130.041 a lire 903,76. Neiretto - **Carrù:** Mg 55.140 a lire 473,75; **Dogliani:** Mg 5345 a lire 537,56; **Mondovì:** Mg 7241 a lire 529,01. Complessivamente in provincia Mg 67.726 a lire 484,70.

Barolo — Barbere da lire 900 a 950 al Mg.

Monforte — Dolcetto 800-1150; barbere 750-1100.

Serralunga — Barbere da 950 a 1050 al Mg.

Neive — Moscato 900-920.

Voghera — Uve nere fini di collina 6000-6500 lire al quintale; uve nere comuni di collina 5500-5800; uve nere fini di pianura 4500-5000; uve nere comuni di pianura 4000-4500.

Trovato cadavere in un pozzo un ragazzo scomparso da casa

Nelle campagne di Poirino - Aveva sedici anni e forse si è tolta la vita sconvolto per un rimprovero del padre

Giuseppe Avataneo, il ragazzo di 16 anni trovato morto nel pozzo a Poirino

(Dal nostro corrispondente)
Poirino, 12 ottobre.

Un ragazzo di 16 anni, Giuseppe Avataneo, scomparso da casa il 26 settembre scorso, è stato trovato cadavere in un pozzo. Si presume che il giovane si sia tolta la vita in un momento di sconforto in seguito ad un rimprovero del padre; tuttavia sono state aperte le indagini sul tragico episodio.

Oggi verso le ore 15,30, in frazione Marocchi, l'agricoltore Pietro Burzio, 59 anni, che stava lavorando nel suo campo, si avvicinava ad un pozzo al limite del podere e guardando dentro scorgeva galleggiare un corpo scuro che, data la profondità — 11 metri circa —, non riusciva a distinguere. Avvisava allora i carabinieri di Poirino, che giungevano sul posto e constatavano che la massa indistinta che giaceva in fondo al pozzo era un corpo umano.

I vigili del fuoco di Torino ripescavano il cadavere: si trattava del sedicenne Giuseppe Avataneo. Il ragazzo, come s'è detto, era scomparso da casa il 26 settembre in seguito ad un rimprovero del padre Agostino, agricoltore. Non si conoscono i movimenti del giovane dal momento della sua scomparsa fino alla sua misera fine. Sul posto si è recato il pretore di Moncalieri, dott. Macario, il quale ha rilasciato il nullaosta per la rimozione del cadavere, che è stato portato al cimitero di Poirino a disposizione dell'autorità giudiziaria: domattina sarà sottoposto ad autopsia.

g. g.

Anziano contadino di Susa trovato annegato nel mosto

Susa, 12 ottobre.

(a. b.) Un vecchio contadino di 80 anni è stato rinvenuto cadavere in un tino nella cantina della sua abitazione a Mompantero di Susa, in frazione Marzano. Si tratta di Giovanni Battista Favro, solo da molti anni, in quanto i figli Ildo e Rita sono emigrati in Canada. Viveva in una casetta di sua proprietà, lavorava ancora la terra e a volte riceveva visite di nipoti, che ricambiava. Uno di questi, Beniamino Perino, di 45 anni, ieri verso le 15 ha scoperto il cadavere del vecchio zio galleggiante sopra il mosto in un tino.

CRONACHE DEI LIBRI

[redacted] DEI LIBRI CHE HANNO [redacted] LA STORIA DEL MONDO

Moro [redacted] l'«Utopia»

E' uscita in Italia la più completa biografia [redacted] Tommaso Moro, Cancelliere d'Inghilterra [redacted] riformatore sociale, umanista e martire della fede - [redacted] suo Stato «secondo ragione»

Tommaso Moro gode in questi anni di una vasta e quasi imprevedibile fortuna: in tutto il mondo si assiste ad una fioritura di ricerche, di studi, [redacted] traduzioni; una società internazionale che umanisticamente si intitola *Amici Thomae Mori* ne coltiva la memoria con assiduità quasi affettuosa; l'Università di Yale ha già dato in luce i primi due tomi della monumentale edi[redacted] critica di tutte le sue opere, [redacted] anche in Italia so[redacted] apparsi [redacted] anni recenti saggi [redacted] versioni, da quella dell'*Utopia* di Tommaso Fiore, ristampata nel '63 alla *Storia di Riccardo III*, lavorata [redacted] grande finezza [redacted] Vittorio Gabrieli [redacted] venuta in luce lo scorso anno. Ecco ora apparire fra noi, con un ritardo di trent'anni, ma in bella veste [redacted] accurati aggiornamenti della traduttrice, la classica biografia di Raymond W. Chambers, che vide la luce nel 1935, l'anno della santificazione del Moro nel quarto centenario del suo supplizio.

Il libro è di piacevole lettura, ricchissimo di aneddoti, [redacted] ritratti, di pitture d'ambiente: articolato [redacted] abile regia in cinque «atti», un prologo [redacted] epilogo, mostra sotto lo scoperto intento apologetico e divulgativo un tessuto molto solido di documenti e di testimonianze investigate con rigorosa completezza. Anche se studi recenti possono aver portato qua [redacted] là qualche [redacted] illustrazione di aspetti particolari, [redacted] si può dire questo [redacted] libro invecchiato e, come esempio di racconto vivo e leggibile, fondato sulla più soda erudizione, può dirsi persino un libro esemplare: peccato che sia, nel profondo, un libro sbagliato.

Sta di fatto che l'uomo salito da modeste origini alla massima carica politica del suo paese, il giovane avvocato affascinante, l'abile viceseriffo di Londra, il consigliere del re, il diplomatico finissimo, il cancelliere del Regno, sono altrettanti aspetti di una carrie[redacted] luminosa, cui Moro sembra partecipare col distacco di chi vive in un mondo estraneo, che non lo illude e non lo appaga. E allora vien fatto di cercare fuori di quelle aule solenni un altro Moro: il marito e il padre tenerissimo nella gran casa patriarcale, i [redacted] affetti, il culto dell'amicizia, la bonaria arguzia, il raccoglimento alto degli studi, lo raffinatezze di uno stile latino che raggiunge il virtuosismo, la semplicità schiva, l'amore per la natura. E daccapo l'uomo ci sfugge: tutti questi caldi valori mondani d'un subito [redacted] scolorano, affiorano la giovanile vocazione monastica, il pessimismo cristiano, la religiosa contemplazione, l'ascesa liberatrice al cospetto delle cose supreme.

Al centro di questa complessità enigmatica — e che talvolta per sottili enigmi e simboli si esprime — sta un'opera centrale, un piccolo libro apparso al cadere del 1516, che è tra i pochi di cui può dirsi che abbiano mutato la storia del mondo: l'*Utopia*. Con esso, l'uomo angosciato dalle violenze e dalle dissipazioni di una [redacted] cietà ingiusta, levava una protesta che non è mai più stata soffocata. Primo dei riformatori impotenti, chiusi [redacted] un mondo troppo sordo e troppo ostile per ascoltarli, egli insegnava a lottare nel solo modo [redacted] agli inermi uomini di cultura, gettando ai secoli venturi un appello, delineando un programma destinato non già a ispirare un'azione immediata, [redacted] a fecondare le coscienze. Da allora, quei lucidi realisti che il mondo chiama con termine moreano «utopisti», fanno appunto l'unica cosa che ad essi è data: [redacted] naufraghi sulle sponde di remote isole inospitali, gettano ai posteri un messaggio nella bottiglia.

Ma anche questo messag[redacted] ha una cifra, [redacted] gli interpreti si sono scapricciati a interpretarla: araldo del comunismo per i marxisti, iniziatore dell'imperialismo britannico per gli storicisti tedeschi, martire della cattolicità ecumenica per la Chiesa romana, egli sembra proporre, per subito eluderle, le soluzioni più contraddittorie: coesistono così l'affresco del Pomarancio, che esalta il suo supplizio in S. Tommaso degli Inglesi, e la stele che [redacted] celebra all'ingresso dei giardini di Mosca.

La sua teologia latitudinaria, la fede intera nella bontà della natura, l'etica del piacere moderato e onesto, sembrano aver costituito gli ostacoli più massicci al processo della sua santificazione; ma la schiavitù di Stato, l'istituto del divorzio, [redacted] visite prematrimoniali, avranno certo introdotto ulteriori remore e perplessità.


San Tommaso Moro

La risposta di Chambers è di quelle che guariscono il male, ma uccidono l'ammalato: *Utopia* altro non sarebbe che una descrizione induttiva, tecnicamente corretta [redacted] teologicamente ineccepibile, dell'uomo costituito *in puris naturalibus*, cioè dello stato sociale cui l'uomo può giungere razionalmente senza il lume soprannaturale della rivelazione. Si tornerebbe così al libretto scritto *per otium*, [redacted] diceva Erasmo, all'esercitazione tecnicamente raffinata intorno ad un'ipotesi ormai perenta [redacted] pertanto assurda. Sembra, questo, un modo tra sbrigativo e sordo di sgombrare il campo da una perorazione tanto stringente, che invoca l'educazione generale obbligatoria, l'eguaglianza completa dei sessi, la pianificazione totale dell'economia, la giornata di lavoro ridotta [redacted] sei ore, la soppressione della pena capitale, la democrazia diretta, come se Moro già non sapesse dalle relazioni di Colombo e di Vespucci che l'uomo allo stato di natura incontrato nelle isole felici altro non [redacted] che [redacted] cannibale degenere e ottusamente feroce.

[redacted] un'alta fede nella ragione, [redacted] nella sua provvidenziale auto-sufficienza nella sfera mondana, potè ispirare queste pagine, che celano sotto le squisitezze del latino umanistico una così radicale carica rivoluzionaria. [redacted] Moro non ha nessun bisogno di drappeggi cautelosi, che cerchino di coonestare quella che fu incontestatamente nel cattolicesimo pre-tridentino — e può tornare ad essere oggi — l'ortodossia piena della tesi che addita nella ragione dell'uomo una scintilla del Logos divino.

Chiamato a dare a Cesare quello che è [redacted] Cesare, il 13 aprile 1534 egli [redacted] ebbe difficoltà [redacted] riconoscere legittima erede della corona d'Inghilterra l'infante nata nel peccato dell'adultera Anna Bolena, perché come suddito fedele egli obbediva alla volontà del suo re; ma chiamato a riconoscere in Enrico VIII [redacted] capo della gerarchia ecclesiastica, ricusò [redacted] tranquilla fermezza, per non tradire l'unità della Chiesa universale, e dall'alto del patibolo dichiarò che moriva «*suddito fedele del re, ma innanzitutto di Dio*».

Di fronte a questa scelta compiuta [redacted] iattanza, con socratica compostezza e determinazione virile, non è retorico parlare di martirio nel senso autentico di «testimonianza»: e alla radice profonda di quel gesto supremo si intrecciano inseparabili le ragioni vibranti della fede e la fede inconcussa nella ragione.

Luigi Firpo

R. W. CHAMBERS: *Tommaso Moro* - Edit. Rizzoli, Milano, pagine 382, lire 5500.

Duri [redacted] amari ricordi

Albertine Sarrazin, scrittrice dalla vita convulsa

[redacted] ATTESA IN FRANCIA [redacted] I LIBRI [redacted] ALBERTINE SARRAZIN

Gli sconvolgenti romanzi di [redacted] donna divenuta scrittrice tra il vizio [redacted] il [redacted]

Ha ventotto anni appena - Ha conosciuto il riformatorio, il marciapiede, l'alcoolismo; [redacted] poi l'amore, lo studio, il matri[redacted] un compagno di prigione - I due racconti li ha scritti in penitenziario, [redacted] chi li conosce [redacted] dice molto bene

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 12 ottobre.

Bambina ribelle, dedita nella prima giovinezza ad amori anormali, sgualdrina di strada, ladra, rapinatrice, ubriacona, infine romanziera e moglie fedele e placata: Albertine Sarrazin inizia a 28 anni una seconda vita dando alle stampe due volumi scritti in carcere — La Cavale *e* L'Astragale — *che [redacted] una amara confessione del suo torbido passato. I libri non sono ancora usciti, ma chi li ha letti prevede che saranno l'avvenimento dell'anno. Certo non gli mancherà il successo, per quel tanto di morboso e di turpe che raccontano: Albertine si presenta [redacted] veli, spietata con se stesso e con gli altri.*

La materia non le fa difetto. Nata ad Algeri da una giovinetta spagnola di [redacted] anni (il padre è forse un arabo), [redacted] in un istituto per l'infanzia abbandonata. La chiamano Albertine Damien. A due anni e mezzo è adottata [redacted] una coppia di coniugi [redacted]ziani e senza figli, che [redacted] ribattezzano Anne-Marie. Più tardi sarà Anne, Anick, Marie o Annie: la tumultuosa esistenza, che la porterà più di una volta in carcere, la costringe spesso a cambiare identità. Una notte evade di prigione e sfugge alle ricerche con documenti falsi che si è fatti da sé, intestati a Jacqueline Sabion. Albertine Sarrazin è il [redacted] dello [redacted] nuovo [redacted]: il primo [redacted] il nome avuto all'asilo che l'ha allevata, [redacted] il cognome l'ha ottenuto per diritto [redacted] matrimonio. Nel [redacted] ha infatti sposato in carcere Julien Sarrazin, incontrato un anno prima durante la drammatica evasione.

Il padre adottivo, il colonnello medico R., aveva superato largamente la cinquantina quando Albertine entrò nella sua casa. Era un uomo duro [redacted] severo, privo di interessi. Usciva di rado e passava la maggior parte del tempo in poltrona a fare parole incrociate. Sua moglie, grigia e stanca, s'occupava soltanto di cucina. Albertine si sentiva soffocare in quell'ambiente chiuso. Il vecchio soldato credeva soltanto nella disciplina [redacted] mise [redacted] figlia in collegio. La ribelle ne fu espulsa per gravi mancanze e inviata al «Buon Pastore» di Marsiglia.

Aveva 15 anni e nessuna voglia di vivere come una reclusa fino alla [redacted] età. In un anno tentò quattro volte la fuga: tre [redacted] Emilienne, la grande amica [redacted] complice delle peggiori turpitudini, ed [redacted] un uomo. Fu sempre ripresa. Infine scrisse alla madre adottiva chiedendole di poter dare gli esami di maturità. Aveva un piano preciso: appena fuori [redacted] «Buon Pastore», in abiti «civili» e con documenti in regola, sarebbe fuggita [redacted] Parigi dove avrebbe atteso Emilienne. Il piano riuscì. Ed ecco Albertine — [redacted] anni, ben fatta, sguardo acceso — battere i marciapiedi di Montparnasse per guadagnarsi da vivere. Non più di tre ore al giorno, 20 mila franchi. Il resto del tempo lo dedica a visitare musei e biblioteche, a leggere libri ed ascoltare musica insieme alla fida Emilienne, che l'ha raggiunta [redacted] condivide il [redacted] mestiere ed i suoi gusti.

[redacted] la prostituzione disgusta ben presto l'una e l'altra. Meglio rubare, propone Albertine. Un giorno entrano in un negozio [redacted] confezioni sull'avenue Mac Mahon. Emilienne impugna una rivoltella. Rovistano nella cassa; vuota. Afferrano un mantello ed un tailleur sul banco, frugano negli armadi. La padrona non se [redacted] con le mani in mano: alza il telefono e chiama la polizia. Emilienne, colta dal panico, spara. La donna si accascia ferita ad una spalla. Accorrono gli agenti, l'avventura finisce in carcere.

E' il 1953. Due anni dopo, il processo alle Assise di Parigi: sette anni ad Albertine, cinque ad Emilienne, considerata succuba dell'amica. Durante la detenzione preventiva Albertine ha scritto La Cavale *ed ha conseguito il diploma di maturità. Ora non pensa che ad evadere. Il tentativo riesce la notte di Venerdì Santo. C'è un muro di dieci metri da discendere e da saltare attorno alla prigione di Amiens. Albertine trova degli appigli per [redacted] paio di metri, poi il muro si fa liscio come una lavagna... Che fare? Risalire e tornare in cella [redacted] lasciarsi andare verso l'agognata libertà? Albertine allarga le braccia e giace nel buio gemendo: ha una gamba spezzata. Passa gente, ma nessuno si cura di lei. La [redacted] casacca di detenuta mette tutti in f[redacted].*

Tutti meno uno: un automobilista — Julien Sarrazin, il futuro marito — che la raccoglie, [redacted] nasconde per tre settimane. La medica come può ed infine [redacted] porta all'ospedale, quando la gamba minaccia la cancrena. Tre mesi di letto e quattro operazioni per guarire. Julien Sarrazin paga tutto e torna a riprendere Albertine quando i medici decidono di dimetterla. Se non l'avesse fatto, Albertine non avrebbe potuto tenere nascosta a lungo la sua identità.

Ma poiché neppure Sarrazin è [redacted] stinco di santo, Albertine cade in una retata [redacted] torna in carcere — dove Julien la sposa — a scontare la sua pena. Esce ed è condannata di nuovo a due anni, con il marito, per ricettazione. Liberata prima di lui, Albertine si fa sorprendere a rubare una bottiglia di whisky in un grande magazzino: sente troppo la mancanza di Julien e si è data al bere. Altri quattro mesi di prigio[redacted], durante i quali scrive L'Astragale. *Quando infine esce, nell'ottobre dello scorso anno, Julien è ad attenderla con una rosa in mano.*

Ora abitano in un appartamentino grazioso, come sposi novelli e molto innamorati. Lei scrive, lui si prepara a seguire i corsi di geologia all'Università: anche Julien ha messo a profitto gli anni del carcere, conseguendo [redacted] diploma di ricercatore-geologo. Non sono andati al cinema che due volte, una volta alle corse, mai a teatro. Tentano con la stretta intimità di [redacted]superare gli anni perduti. Fatti grandiosi nella loro semplicità, [redacted] mangiare e dormire insieme, sono il loro miracolo di ogni giorno.

l. m.

Una nuova, stimolante interpretazione

Lo stile del Manzoni cristiano pessimista

Il tragico concetto della «natura caduta» è il tema fondamentale dei «Promessi Sposi»

La critica moderna ha operato sul Manzoni un approfondimento [redacted] tono, sostituendo al ritratto paternalistico di un Manzoni alla buona, ricercante l'intimità di «venticinque lettori» moltiplicati all'infinito, quello di uno scrittore dissimulatamente violento, di fondo meno socratico e più dantesco. E ai piedi di questo Manzoni fatto austero, e risolto, anche qui dantescamente, in termini di coscienza e di struttura, la critica stilistica ha testé deposto un nuovo e bel tributo: otto saggi del giovane torinese Giorgio Bàrberi-Squarotti, che col titolo *Teoria e prova dello stile del Manzoni* pongono [redacted] correlazione dialettica stile ed *ethos* manzoniani, a tutto vantaggio del lettore più deliziosamente minuto e tuttora affezionato ai vecchi modi di lettura.

Tale è appunto il pregio di questa esegesi: che un discorso sottile, talvolta difficile e in qualche tratto ermetico, s'illumina poi sempre di puntuali applicazioni alla pagina, al periodo, alla parola manzoniana (e alla [redacted] particella, come al ve[redacted] nel capitolo sulla funzione dell'avversativa «Ma» nei *Promessi Sposi*); talché il lettore che aveva forse creduto di soffrire di vertigini, si ritrova restituito al testo con un'aderenza di cui non aveva ancora goduto e con in mano una chiave per una lettura esemplarmente centripeta [redacted] capolavoro manzoniano.

Duro, scabro, tra bizantino e romanico — come bene osserva il presentatore Eugenio Corsini — è il profilo del Manzoni offertoci dal giovane studioso; e la pietra in cui è lavorato è nera, anzi funebre: il concetto primordiale della natura caduta. Tale concetto ritorna continuamente e con parole neppur tanto diverse; ma incommensurabile è il [redacted] raggio [redacted] illuminazione sulle più riposte fibre dello stile dei *Promessi Sposi*, inteso come «correzione [redacted] integrazione continua dello stato di caduta natura», quasi fosse «lo sguardo di Dio».

Questo instancabile processo di «compensazione metafisica», di perseverante equilibrio fra rappresentazione realistica e giudizio morale, è la grande novità, anche artistica, dei *Promessi Sposi*; e cominciando [redacted] dall'incontro [redacted] don Abbondio coi bravi, dei quali l'Autore omette di trascrivere la «canzonaccia» (il dato realistico che lo offende), si ripete per tutto l'arco del romanzo, dall'immortale scorcio che mette capo a «*la sventurata rispose*», ai ritratti del «vecchio mal vissuto» e dello «sventurato» vicario di provvisione, al cuore stesso dell'«*Addio monti*», dove il Manzoni sente il bisogno di compensare un dato della natura caduta — il desiderio di far fortuna — insinuando in tanta effusione lirica un dosato processo all'urbanesimo.

Ne viene che i tanti «poverino», «poverina», «sventurato», «infelice», «atroce» e simili epiteti che in mano ad altri scrittori sono zeppe che servono a evitare la ripetizione [redacted] nome, sono qui profonde spie stilistiche dell'atteggiamento correzionale del Manzoni. [redacted] «poverine» dato a Lucia quando [redacted] voce tremante insegna la strada ai suoi rapitori, veramente «*ristabilisce,* [redacted] *piano metatemporale di Dio, l'ordine confuso* [redacted] *spezzato, con un'indicazione di partecipazione con chi subisce l'ingiustizia*».

E altre esemplificazioni, anche più sottili ma tutte persuasive, si dovranno lasciare: sal[redacted] una, che avendo sapore di riscatto, costituisce la perla della raccolta. Quasi tutti i commentatori hanno visto nella descrizio[redacted] della vigna di Renzo la sola pagina letteraria, e quindi oziosa, del romanzo: con l'eccezione del candido Petrocchi [redacted] in quel viluppo di piante dai capolini bianchi [redacted] gialli e azzurri seppe vedere un'allegoria dell'Italia del secolo XVII. [redacted] il concetto eticostilistico del Bàrberi-Squarotti le ren[redacted] piena giustizia, [redacted] solo osservando come la botanica di quella vigna impazzita sia tutta moralizzata, [redacted] cogliendone un senso di catastrofe cosmica, un esempio del «male» fisico che il ma[redacted] dell'uomo [redacted] evocato [redacted] portato alla luce.

S'intende che l'assidua infusione della morale nello stile del Manzoni rende ragione anche della [redacted] forza innovatrice, della sua naturalezza, della [redacted] indipendenza [redacted] vecchi schemi letterari. E chi, dopo questi acuti «capitoli», vorrà rileggere il bel saggio di Lanfranco Caretti in *Dante, Manzoni e altri studi* edito [redacted] Ricciardi, dove la rivoluzione operata dal milanese sulla [redacted] spiegata fino a vincere il confronto con quella del pur grandissimo Porta, avrà compiuto innanzi agli occhi il ritratto d'uno scrittore [redacted] pure austero ma audace, quale la vecchia critica manzoniana, per troppe fronde, [redacted] avesse lasciato vedere.

Leo Pestelli

GIORGIO BÀRBERI-SQUAROTTI: *Teoria e prova dello stile del Manzoni* - Editore Silva, 200 pagine, [redacted] lire).

UN'ANTOLOGIA [redacted]

Le più [redacted] storie [redacted] gangsters

Le più belle storie di gangsters, antologia a cura di Domenico Tarizzo, è prima di tutto un libro vario e piacevole: comprendente — fra novelle e brani di romanzo ritagliati [redacted] mano felice — quindici «pezzi» di autori diversi che si succedono senza mai stancare il pur frettoloso lettore. Un volume, insomma, raccomandabile [redacted] onesto passatempo; tanto più che non cerca di far colpo ricorrendo [redacted] stravaganze che in que[redacted] dopoguerra han trasformato la narrativa criminal-poliziesca in uggioso repertorio di truculenze ad erotismi da adolescenti malcresciuti.

D'altra parte, qui [redacted] c'è soltanto prova di buon sen[redacted] e di buon gusto: nè il compilatore si [redacted] limitato [redacted] raccogliere pagine divertenti [redacted] curiose. Egli, anzi, ha puntato grosso, con un impegno facilmente riconoscibile nella struttura dell'opera e nella scelta dei testi. Dove pagine di «gialli» più o meno famosi — Dashiell [redacted] Hammet, Horace McCoy, Raymond Chandler — si alternano ad altre di scrittori ben più illustri — O. Henry, Fitzgerald, Hemingway, Dos Passos —, tutte precedute da una vivacissima introduzione — *C'era una volta l'America* — e cronologicamente suddivise in cinque parti: «Le origini», «Ascesa e morte del proibizionismo», «Il detective», «Ger[redacted] e nuovo dialogo», «La giungla d'asfalto».

Il lavoro ha dunque l'ambizione [redacted] un documentario fra cronaca [redacted] storia. [redacted] se è già una fortuna che l'ambizione non soffochi la piacevolezza della lettura, bisogna anche riconoscere che diverse delle idee del Tarizzo paiono — oltre che giu[redacted] — capaci di mettere ordine in un capitolo tanto confuso della narrativa novecentesca e tanto frainteso — almeno in Italia — dai soliti benpensanti.

Così, non si può essere che d'accordo nell'intransigente antipatia [redacted] scrittori oggi di moda ma privi dell'ingenuità indispensabile [redacted] renderne simpatico — o almeno accettabile — il successo popolare. E uno di questi è M. Spillane, squallido spacciatore di torbide frenesie; un altro, vero e proprio nume di aggressivo cretinismo, è il Fleming inventore dell'«[redacted]te 007» che sta dilagando con la versione cinematografica delle [redacted] imprese. Nè meno persuasiva sembra la logica conseguen[redacted] di tali negazioni: la [redacted] vinzione, cioè, che un «genere» arrivato a così squallidi epigoni è ormai esaurito, e che è tempo di ricostruirne il panorama non più [redacted] cando gli autori — da accogliere come esponenti autorizzati di una «scuola» — bensì secondo gli argomenti.

E questi argomenti — gangsterismo, appunto, e violenza di energie contrastanti in una società nient'affatto concorde nel distinguere il bene dal male, il giusto dall'ingiusto — il Tarizzo [redacted] andato [redacted] cercarli nei romanzi americani fra la vigilia della prima guerra mondiale e i postumi ideologici del secondo conflitto: da O. Henry, il novelliere che usava il linguaggio [redacted] popolo, vissuto [redacted] morto alcoolizzato [redacted] tante sue figure, e Jack London, suicida nel 1916, [redacted] Raymond Chandler, morto sette anni fa in circostanze non chiare. Nè è un caso che la disperazione, l'alcoolismo, il suicidio, siano [redacted] caratteristica comune [redacted] questi e di tanti altri narratori prescelti, apparentati dal tumultuoso disordine della [redacted] vita non meno che dagli argomenti della loro fantasia.

La coincidenza, addirittura, può rivelare quale sia il fine ultimo di questo libro: un ritratto, sotto l'apparenza delle pagine avventurose, dell'America amara. Un'America «*pensosa e barbarica, felice e rissosa, dissoluta, feconda, greve di tutto il passato del mondo*», come leggiamo nelle righe di Cesare Pavese riportate [redacted] epigrafe [redacted] volume.

Ferdinando Giannessi

(*La più belle storie di gangsters*, a cura di Domenico Tarizzo - Editore Rizzoli, 375 pagine, 2500 lire).

La [redacted] elezione presidenziale

Come Saragat vinse dopo ventun scrutini

Dal 16 al 28 dicembre scorso gli italiani assistettero alla lunga sequenza dei ventun scrutini a Montecitorio, che portarono Giuseppe Saragat alla presidenza della Repubblica. Fu una lotta tra partiti e, in seno ad essi, tra le corren[redacted]. Si temette per le sorti [redacted] governo, e per l'unità della democrazia cristiana. I cittadini leggevano le notizie sui giornali, seguivano le votazioni alla tv — giorno di Natale compreso — e stentavano a capire perché mai fosse così difficile un accordo sul Capo dello Stato; si diffuse persino la sciocca storiella che senatori e deputati tirassero per le lunghe soltanto per lucrare il gettone di presenza.

Il giornalista Nino Valentino in un volume dal titolo *La battaglia per il Quirinale* [redacted]ditore Rizz[redacted]) racconta la cronaca di quei giorni drammatici. Egli ritiene che tra Parlamento [redacted] la maggior parte dei cittadini vi sia poca «sintonia»: una minoranza di impegnati di fronte alla massa di abulici ed indifferenti che della politica si ricordano solo alle scadenze elettorali. E la battaglia per il Quirinale sarebbe servita a «*rompere quel cerchio di disimpegno esistente tra il paese e* [redacted] *classe politica*», ma con una conseguenza negativa, perché avrebbe accresciuto la sfiducia dei cittadini per i propri rappresentanti.

Dopo 21 scrutini vinse Saragat, perché, scrive il Valentino, «*si era presentato alla ribalta della competizione del Quirinale per realizzare il "ricambio" al vertice dello Stato puntando soprattutto sulla sua personalità di democratico e di antifascista: il che si dimostrò in definitiva una impostazione producente*». A suo giudizio Leone, candidato ufficiale della dc, [redacted] venne fuori più per i [redacted]di interni [redacted] suo partito, che per il [redacted]siderio degli altri partiti del centro-sinistra di portare alla presidenza della Repubblica [redacted] «laico», dopo Gronchi e dopo Segni.

Tra i due candidati principali si inserirono Fanfani, Pastore e Nenni. Il resoconto del retroscena delle votazioni, che la tv trasmetteva al paese preoccupato, appare attento [redacted] sereno nelle pagine del Valentino. Si limita soprattutto ai fatti e lascia poco ai tentativi di interpretazione.

Invece lasciano perplessi alcune sue considerazioni. Scrive che la politica è anche superamento di contrasti, riconciliazione di uomini, ma accusa i nostri politici di totale «*assenza di stile*». E' dell'opinione che i partiti [redacted] si sarebbero accorti che «*con la volontà di mimetizzare quanto è accaduto (in dicembre) hanno ulteriormente approfondito il solco fra essi e il paese; un paese che già cammina per conto suo disattento e sfiduciato*». Non ci pare che i partiti abbiano mimetizzato. Per[redacted] non ritenere che la battagli[redacted] per il Quirinale li ha posti di fronte ai gravi pericoli di una esasperata lotta di correnti? La reazione della opinione pubblica fu assai vi[redacted], ci furono critiche dure e appelli accorati. Ed i nostri politici hanno avvertito la necessità o la opportunità di un maggior rispetto alla disciplina di partito, senza per questo rinunciare ad un onesto dialogo che può portare anche a dissensi, ma sempre nell'ossequio alla maggioranza. Il governo non è caduto, anzi forse ha saputo trovare una maggior convinzione.

Scrive il Valentino che dopo la battaglia per il Quirinale si rende necessaria u[redacted]ne delle norme sul Capo dello Stato. Ricorda, quali esempi da considerare, la Repubblica di Weimar, quella austriaca, quella di De Gaulle. Ma ricordiamo che la Repubblica di Weimar ci ha dato Hitler; e con De Gaulle [redacted] può dire che il Parlamento francese sia la libera espressione della volontà popolare.

Giovanni Trovati

(NINO VALENTINO, *La battaglia per il Quirinale*, editore Rizzoli, 251 pagine, [redacted] lire).

Borse economia [redacted] finanza

Dichiarazioni del ministro del Tesoro al Senato

Colombo definisce preoccupante la stasi del mercato azionario

Le perplessità dei risparmiatori, conseguenti alla nazionalizzazione elettrica, « sono ingiustificate » - Il mercato del reddito fisso [redacted] in ripresa e consente un largo collocamento di obbligazioni

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 ottobre.

Il ministro del Tesoro on. Colombo, nel concludere sta[redacted] il dibattito sul bilancio del suo Ministero dinanzi alla commissione del Senato, ha confermato che il mercato obbligazionario è in notevole ripresa, mentre persiste la stasi in quello azionario. Nel corso del 1965, ha detto il ministro, vi è stato un largo collocamento di titoli obbligazionari, specialmente di quelli emessi da aziende pubbliche. Il ri[redacted] azioni, invece, è « preoccupante » e deriva, [redacted] suo parere, dalle incertezze degli imprenditori e dei risparmiatori sulle prospett[redacted] del mercato italiano [redacted] estero e, in misura minore, da perplessità di ordine psicologico sulla proprietà dei titoli, conseguenti alla nazionalizzazione dell'energia elettrica. « Queste preoccupazioni — ha dichiarato il ministro — sono infondate».

Nel 1966 il [redacted] mercato finanziario da parte delle gestioni pubbliche è previsto in seicento miliardi di lire; se possibile, verranno anche aumentati i fondi di dotazione delle società a partecipazione statale.

Dopo aver accolto un invito alla revisione delle nor[redacted] che consentono il cumulo delle cariche amministrative e [redacted] richiesta di aumentare gli stanziamenti per [redacted] ricerche scientifiche, il ministro ha respinto una proposta comunista di autorizzare, oltre alla Cassa depositi [redacted] prestiti, anche altri istituti [redacted] credito alla concessione di mutui agli enti locali. La commissione, dopo l'intervento di Colombo, ha approvato in sede referente lo stato di previsione del Tesoro. **l. f.**

Il ministro Colombo

Contributo degli sgravi fiscali allo sviluppo economico americano

Riduzioni di tasse per 10 miliardi di dollari faranno aumentare il prodotto nazionale lordo di 36 miliardi

(Nostro servizio particolare)
Washington, 12 ottobre.

La riduzione delle imposte, attuata dal « Revenue Act » del 1964, ha provocato un sensibile sviluppo della produzione nazionale. Ciò risulta da uno studio [redacted]guito per conto del comitato dei consiglieri economici del Presidente.

Le conclusioni di tale studio sono state recentemente esposte dal dott. Arthur M. Okun, membro del comitato anzidetto, al convegno annuale della « American Statistical Association » tenutosi a Filadelfia.

In base [redacted] calcoli del dott. Okun, la riduzione delle tasse ha fatto aumentare il prodotto nazionale lordo di 25 miliardi di dollari nel corso del 1964 e nei primi sei mesi del 1965. Egli prevede, inoltre, [redacted] aumento di altri 5 miliardi di dollari nel secondo semestre del 1965 e di 6 miliardi nel primo semestre [redacted] 1966; ciò che porterebbe l'aumento globale del prodotto nazionale lordo a 36 miliardi di dollari, contro uno sgravio fiscale [redacted] circa 10 miliardi.

« Le misure fiscali del 1964 hanno risposto alle aspettative dei loro sostenitori fornendo un poderoso stimolo all'espansione economica » ha dichiarato il dott. Okun. « Qualora fosse prevalsa l'opinione contraria — egli ha aggiunto — ci si sarebbe trovati a dover fronteggiare una crescente disoccupazione ed una flessione del tasso di sviluppo economico ». *(Agenzia Italia)*

Costruiti 242 mila autoveicoli in 7 giorni in Usa e Canada

(Nostro servizio particolare)
New York, 12 ottobre.

(a.) Nella settimana finita all'8 ottobre la produzione [redacted] automobili e autocarri negli Stati Uniti e nel Canada è stata di 242.665 unità. Nella settimana precedente la produzione era stata di 221.800 unità e di 106.910 nella settimana corrispondente dello scorso anno.

Le vendite della General Motors Corporation nei primi nove mesi di quest'anno hanno toccato la cifra record di 3.925.577 veicoli, fra vetture e autocarri, con un aumento di 340.350 veicoli sul precedente record registrato nello stesso periodo del 1964. Si prevede che la produzione totale del 1965 segnerà un nuovo primato annuale.

Oggi [redacted] la terza potenza industriale del mondo

Il piano di stabilità non ha troncato l'espansione nella Germania di Bonn

Dopo un lieve rallentamento nel 1962 e '63, la produzione industriale [redacted] tornata ad uno sviluppo annuo di [redacted] il 10 per cento - In ogni paese le case nuove sono più di quelle vecchie - Creati 9 milioni di nuovi posti di lavoro: gli operai stranieri sono oltre 1 milione 200 mila - Il reddito nel 1964 è salito del 6,5 % sul 1963

(Nostro servizio particolare)
Bonn, 12 ottobre.

Nel 1964 la Germania federale ha messo in cantiere seicentomila nuovi alloggi, il che porta il totale degli alloggi costruiti dopo la guerra a 8 milioni e mezzo. In buona parte delle città e dei piccoli comuni [redacted] stato proclamato il ritorno alla libertà degli affitti. Ed oggi anche il più piccolo villaggio conta tante case nuove o in costruzione almeno quante sono le case vecchie.

Terza potenza industriale del mondo e seconda per il volume degli scambi commerciali, la Germania occidentale ha creato dal 1949 ad oggi 9 milioni di nuovi posti [redacted] lavoro. La disoccupazione è scomparsa, all'inizio di quest'anno è stato registrato l'ingresso del milionesimo operaio straniero ed il totale è attualmente di oltre 1 milione 200 mila, tra italiani e spagnoli, jugoslavi, greci e turchi.

L'aumento del reddito nazionale: 74,5 miliardi di marchi nel 1950, 240,5 nel 1961, 412,5 nel 1964 (un marco vale circa 156 lire italiane) è impressionante. Il tasso di espansione è stato del 6,5 per cento l'anno scorso in valore effettivo, cioè dedotto l'aumento dei prezzi, contando [redacted] anche l'aumento sale al [redacted] per cento. Anche lo sviluppo della produzione industriale, dopo aver segnato una battuta di rallentamento (4,7 per cento nel 1962 e 3,8 per cento nel 1963) ha ripreso il suo pieno ritmo ascendente e nel [redacted]6) è salita del 9,2 per cento rispetto al 1963. Siamo così di nuovo sui livelli degli anni [redacted] (circa 10 per cento [redacted] media all'anno), quando si temeva un certo « surriscaldamento » dell'economia tedesca.

Questo risultato [redacted] tanto più notevole in quanto il governo Erhard aveva concepito ed applicato un [redacted] piano di stabilizzazione nel mar[redacted] [redacted]4. Esso aveva abbassato le tariffe doganali in anticipo sul Trattato di Roma per facilitare le importazioni ed aumentare la disponibilità e la concorrenza all'interno dei beni ed aveva ridotto la spese pubbliche, fissando un massimo di 60,3 miliardi di marchi per il bilancio federale 1964 e di 63,9 miliardi per il bilancio '65.

Se le annunciate economie non sono state tutte realizzate, il piano di stabilizzazione è tuttavia stato largamente applicato. Le importazioni sono aumentate considerevolmente nel 1964, e precisamente del 12,6 per cento contro un aumento del 5,6 per cento nel 1963, ad un punto tale che la bilancia dei pagamenti ha smesso dal giugno 1964 di essere attiva. Dal luglio 1964 al luglio 1965 essa ha registrato un disavanzo di 3,5 miliardi di marchi e in agosto le importazioni hanno superato le esportazioni di 304 milioni di marchi.

L'economia tedesca, come si è visto, ha sopportato agevolmente la « cura » di stabilizzazione del 1964, così come aveva reagito favorevolmente alla rivalutazione del marco nel 1961. La sua espansione non è stata spezzata (come è successo, invece, in Francia e in Italia). Al contrario, nulla sembra oggi che possa arrestare il suo slancio. Questo successo pone tuttavia alcuni problemi: per esempio, impone un rapido adattamento delle [redacted]prese isolate, specialmente in certi settori dell'economia, alle nuove condizioni del mercato. Il professor Erhard è cosciente delle difficoltà psicologiche [redacted] questi mutamenti e, in un articolo pubblicato di recente sul settimanale Das Wirtschaftsbild *egli auspica l'aumento degli « investimenti sociali » ed il sorgere di « una nuova coscienza [redacted] ».* **s. t.**

In Francia collocato in 24 ore il prestito di 1 miliardo di franchi

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 12 ottobre.

(c.) Il prestito di un miliardo di franchi (128 miliardi di lire) emesso ieri dal governo francese per rinforzare [redacted] liquidità finanziaria di alcune grandi Compagnie industriali, è stato interamente collocato nella stessa giornata di ieri.

A Wall Street seduta di consolidamento

Dopo i forti rialzi della vigilia, si dànno battaglia i rialzisti [redacted] le vendite di realizzo - In chiusura lieve prevalenza di ribassi tra gli industriali: la media scende da 942,65 [redacted] 941,12 - L'indice dei ferroviari segna un nuovo primato

New York, 12 ottobre.

Le forze di consolidamento hanno assunto questa mattina il controllo del mercato azionario, frustrando un iniziale tentativo della quota [redacted] ampliare i progressi della vigilia, che hanno fatto segnare ai principali indici azionari nuovi massimi assoluti.

Nel pomeriggio il [redacted] ha dato buona prova, assorbendo prontamente i realizzi correttivi senza che i corsi ne risultassero intaccati. La telescrivente ha subito un piccolo ritardo in chiusura, e i principali indici compositi hanno terminato la seduta con piccoli ribassi.

Il numero dei rialzi è stato sufficiente [redacted] far toccare all'indice Dow Jones dei valori ferroviari un nuovo record di 229,11 (+0,13 punti).

Medie Dow Jones (tra [redacted]rentesi [redacted] medie [redacted] ieri): Industriali 941,12 (942,05); Ferroviari 229,71 (229,58); Obbligazioni interne 88,52 (88,51); Pubbliche utilità 156,96 (157 e 12).

Azioni scambiate n. 9 milioni 470.000.

Londra: da 432,8 a 438,7

Londra, 12 ottobre.

I dati sul commercio estero britannico in settembre hanno reso più brillante l'atmosfera ed i compratori sono diventati molto più attivi.

Indice 438,7 (ieri 432,8).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi quelle di ieri): Snia Viscosa 48 1/2 (48 1/2); Snia Viscosa priv. 41 (41); Montecatini (non uffic.) 20 3/4 (20 3/4).

Zurigo: da 204,8 a 205

Zurigo, 12 ottobre.

Andamento irregolare. Il settore dei valori svizzeri non ha registrato che piccole variazioni nei due sensi.

Indice 205 (ieri 204,8).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi quelle di ieri): Carlo Erba 47 (47,75); Rumianca 11,40 (n. q.); Italcementi 102 (102,50); Snia Viscosa 27,35 (n. q.); Bastogi 12,50 (12,85); Condotte 3,35 (3,35); Fiat 13,70 (13,60).

Unione Banche Svizzere 3050 (3055); Società di Banca Svizzera 2240 (2255); Credito Svizzero 2453 (2465); Electrowatt 1720 (1715); Interhandel 4620 (4600); Italo-Suisse 280 (278); Aare-Tessin [redacted] (850); Adolph [redacted]rer 1500 (1525); Bally 1530 (1540); Brown Boveri 1670 (1675); Ciba 5255 (5250); Fischer 1490 (1500); Lonza 1070 (1070); Nestlé 2845 (2865); Sulzer 3000 (3010).

Francoforte: 120,74 (121,38)

Francoforte, 12 ottobre.

Indice 120,74 (ieri 121,38).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi quelle di ieri): Edi[redacted] 13,80 (13,90); Fiat 12,20 (12,35); Fiat priv. 10,70 (10,70); Finsider 5,20 (5,30); Olivetti 12,80 (12,90); Pirelli 18,30 (18,40); Snia Viscosa 24,50 (24,75).

Parigi: da 89,3 a 89,1

Parigi, 12 ottobre.

I corsi hanno oscillato nei due sensi entro margini ristretti, con affari moderati.

Indice 89,1 (ieri 89,3).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi quelle di ieri): Olivetti 15,70 (15,85); Finsider 6,55 (6,55); Pirelli 22,80 (22,80); Snia Viscosa 30,60 (30,00); Fiat priv. 12,30 (n. q.); Montecatini 12,85 (12,80).

Il disavanzo commerciale diminuito in Gran Bretagna

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 12 ottobre.

Il disavanzo della bilancia commerciale inglese è diminuito [redacted] settembre di ventuno milioni di sterline (36 miliardi 750 milioni di lire). La notizia è stata accolta con soddisfazione dal governo e dalla City che, pur senza cedere all'ottimismo, vedono nel miglioramento una conferma delle positive tendenze negli scambi britannici con l'estero. Il *deficit* — che [redacted] in agosto di 94 milioni di sterline — è ancora massiccio, 73 milioni (pari a 127 miliardi e mezzo di lire); ma le sue dimensioni appa[redacted] in una più incoraggiante prospettiva se si ricorda che, fino a poche settimane fa, una crisi autunnale pareva inevitabile. E' quasi certo ormai che il *deficit* nella bilancia dei pagamenti — di ottocento milioni di sterline alla fine [redacted] '64 — sarà quest'anno di circa trecento.

In settembre, le importazioni — che in agosto assommarono a 500 milioni di sterline — scendevano a 475 milioni. Calavano pure le esportazioni, da 391 milioni a 388, e le riesportazioni, da 15 milioni a 14. La differenza fra la somma delle esportazioni e riesportazioni (402 milioni), e il totale degli acquisti dall'estero (475 milioni), dà il nuovo *deficit* di 73 milioni.

Rispetto ai primi nove mesi del '64, le esportazioni sono aumentate del cinque e mezzo per cento. **m. ci.**

Costruttori inglesi a Torino visitano impianti industriali

A bordo di un aereo appositamente noleggiato dall'« Aspera Motors » sono giunti ieri a Torino una sessantina di costruttori inglesi di macchine agricole.

Nei tre giorni di permanenza nella nostra città gli ospiti inglesi visiteranno l'« Aspera Frigo », che fabbrica compressori frigoriferi e la fonderia « Borsello », specializzata nella produzione di leghe leggere. Prima di rientrare in Inghilterra, [redacted] comitiva si recherà alla « Fiat Mirafiori » e al museo enologico della « Martini e Rossi », a Pessione.

L'indice generale passa da 64,52 a 64,27 (- 0,50 %)

Ieri tendenza debole per le azioni Chiusura sui minimi della giornata

Si è accentuata la mancanza di iniziative - Trascurati anche i titoli più trattati nelle precedenti riunioni Più equilibrato il reddito fisso - Dopoborsa resistente

LE QUOTAZIONI [redacted] [redacted]

Titoli	12	Variaz.
[redacted] DI STATO		
Rendita 5%	102 —	—
» cont.	101 90	—
Redimibile 3½	99 75	— 0 10
» cont.	99 65	— 0 10
Ricostruz. 3½	88 10	+ 0 30
» cont.	88 —	+ 0 30
Ricostruz. [redacted]	[redacted] 90	—
» cont.	[redacted] 80	—
Rif. Fond. 5%	96 85	—
Pr. R. 5% Tr.	96 925	—
» '84	96 80	—
B.T.N. 5% '69	100 52	— 0 08
» » '68	100 90	—
» » '69	101 —	+ 0 10
» » '70	101 05	—
» » '71	101 20	+ 0 20
» » '73	101 05	+ 0 05
» » '74	100 90	+ 0 05
B.T.S. 5% '66	100 55	+ [redacted]
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6%	97 80	+ 0 30
I.R.I. 5½ %	98 80	—
» ('54) [redacted]	99 60	+ 0 35
» ecol. 6%	98 05	+ 0 05
» ('58) 6%	98 50	—
» '57 C.6%	98 60	—
» ('58) 6%	98 50	—
» ('74) 6%	99 10	—
» '58 5½%	91 20	+ 0 2[redacted]
» '58 5½%	90 80	—
» '81 5½%	90 75	+ 0 15
» '83 5½%	90 50	—
» ('64) 6[redacted]	98 30	+ 0 15
» Sidd%spl.	99 15	— 0 05
» Elettr.5½%	109 —	—
» » 5½%spl.	92 —	—
» Sider 5½	96 50	—
Ellas (III) 4½	98 75	—
Ellas (IV) 5%	92 25	—
FF. SS. 5½%	95 20	—
» » '53	94 50	—
» » '58	95 50	—
» » '58	93 20	— 0 30
» 5% '60	87 15	+ 0 05
» 5% '61	87 75	+ 0 05
» 6% '65	98 —	+ 0 50
P.S.Agr. 5% I	87 50	—
» » » 5% II	87 —	—
» » » 5% III	87 —	—
» » » 6%64 I	95 90	— 0 20
[redacted] » 6%64 II	95 40	—
OO. PP. 6%	87 70	+ 0 25
» » 5½%	91 30	+ 0 20
» » 6%	96 70	+ 0 10
» » » 6p.64	96 20	+ 0 20
EniPetrolio 6%		
» » 6% '57	97 50	—
» » 6% '58	97 20	—
» Sp. 6% '59	[redacted]	
» Sud 6%	97 50	—
» » 5½%	[redacted] 90	+ 0 10
» » 5½ '61	91 40	—
» 5½ '61 6	90 80	+ 0 05
» 5½ '62 5	90 80	+ 0 20
» 5½ '62 6	90 80	+ 0 10
» 5½ '63 7	90 90	+ 0 20
» 5½ '63 8	91 —	+ 0 20

Titoli	12	Variaz.
E. P. 5% '64 9	95 40	—
» Gela 5½%	90 60	+ 0 20
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» O. P. 4%	96 —	—
» O. P. 3½%	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Migliaram. 5%	85 —	+ 0 20
» 5% '63	84 40	—
» Olir.5%	90 —	—
C.I.S. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	93 65	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Cr.F. Sardo 5%	85 70	+ 0 20
Cr.F. Sardo 5%	87 —	—
Iprelmoi 6½	99 80	—
» 6% '58	99 50	—
» 5½ '61	90 50	—
» 5½ 62 I	89 75	—
» 5½ 62 II	89 25	—
» 5½ 62 III	89 —	—
» 5½ 63 I	89 —	—
» 5½ 63 II	89 —	—
» 6% 64 9	94 50	—
» 6% 64 10	94 50	—
» 6% 64 11	93 75	—
Cassa RPL 5%	95 20	—
OO. PP. 5%	94 50	—
Irtipo cont. [redacted]	96 80	+ 0 10
» » 5½	90 50	—
» Edison6%51	98 60	—
» » 6% 55	97 —	—
» » 6% 56	97 —	—
» Celini 6%	96 20	—
» St.Metz.6%	96 —	—
IMI XII 6%	99 80	—
» XV 1/2	99 725	—
» XVIII 6%	97 40	—
» XIX 6%	98 90	— 0 10
» XX 6%	98 —	+ 0 20
» XXI 5%	92 50	—
» XXII 5%	88 25	+ 0 15
» XXIII 5%	88 70	+ 0 50
» XXIV 5½	90 50	—
» spec. '60	98 10	+ 0 35
» Cr.M5%61	95 50	—
Tenax '37 5%	98 50	—
» '52 6%	99 50	—
» AEM5½60	89 25	—
» AEM5½62	89 25	—
Genova 5% '55	97 60	+ 0 10
» 5½% '61	87 —	—
Fiat 6% '48	99 40	+ 0 10
Fiat 6% '58	99 50	—
Fiat 6% '62	99 75	—
Fiat 5½% '60	92 50	— 0 [redacted]
RIV 5½%	87 —	—
Pirelli 6% '48	99 50	—
» 5½ '57	89 —	—
Illir. 48-63 7%	101 50	—
» '53 7%	102 —	+ 0 50
» '75-75 7%	102 50	—
» '56 7%	103 —	—
» '59 6½%	99 70	—
» '62 5½ 1	86 70	—
» '63 5½ 2	86 70	—
» Bull 5½%	87 —	—
Magneti 48 7%	101 —	—
» 48 7%	101 —	—
» 66 7%	101 —	—

Titoli	12	Variaz.
Eternit 7%	104 —	—
» 6% '60	96 —	—
» 5½ '63	86 —	+ 0 50
Viberti 7% '56	101 50	—
» 7% '57	101 —	—
» 7% '59	101 —	—
» 7% '60 I	101 50	—
Cost-Bom. 7%	105 —	—
Westingh. 7%	102 50	+ 0 50
SADE 6%	95 50	—
Farmara 7%	102 25	—
» 7% '56	108 —	—
Ang.-Frau 6%	96 —	—
Cart.It. 7%'49	102 —	—
» 5½%67	85 —	—
Cotini 6%	99 —	+ 0 50
» 6% '58	97 25	+ 0 25
» 6½%'60	88 60	— 0 20
» 5½%'61	88 80	—
» 5½%'62	88 40	— 0 10
Meridelett. 6%	95 50	—
Viscosa 6%	97 75	—
» 6% '57	95 60	—
» 6% '63	95 20	— 0 10
Stipel 6%	98 50	—
Toro 6%	98 —	—
Telve 6%	98 —	—
Terni 6%	96 40	—
Ilva 6%	95 50	—
Este 6%	99 —	—
SIP 6%	98 80	—
Pibigas 6½%	96 50	—
Montefibre 7%	101 —	—
Fargas 6%	109 —	—
C.Pozzi 5,75 58	84 50	—
» 5,50 62	82 50	—
Romanita 5½	86 20	—
» 5,50 62	85 15	+ 0 25
Lancia 6½%60	85 —	—
» 6½%62	83 45	—
Liquigas 6%59	92 50	—
Cava-San. 6½	89 10	—
IBM Italia 5½	89 —	—
It. Gas 5½ '61	89 —	— 0 50
Tr.G.S.Ber. 5½	88 70	+ 0 20
Autostrade 5½	90 —	+ 0 30
» 6% 65	95 45	+ 0 05
Finsider C. 5½	98 15	—
AZIONI		
ASSIC. E FINANZ.		
Assic. Torino	6150	— 25
Ass. Tor. priv.	4280	— 120
Ass. Generali	90590	+ 110
Finan. Fiorenz.	1110	—
STET	2540	— 10
Invest	3120	— 15
Finsider	837	— 4
Finelettrica	1257	— 4
Mediobanca	[redacted]	— 100
La Centrale	9465	— 85
Merid. Finanz.	2215	—
Ferr. Merid.	1007	—
COMUNICAZIONI		
Ferr. Medit.	1700	—
N.A.I.	8850	—
Torino-Nord	20 25	—
SIP	2431	— 1

[redacted]	12	Variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	1925	— 14
FIAT privil.	1679	—
Nebiolo	581	— 2
[illegible]	1250	+ 20
Italsider	1026	— 8
Westinghouse	860	—
Fornara	410	—
Dalmine	1510	— 10
Olivetti priv.	1998	— 1
Terni	572	—
E. Marelli	640	—
M. Marelli	865	—
TESSILI		
Borgosesia	7800	— 100
Viscosa	3860	— 15
Viscosa privil.	3200	—
Chatillon	5300	—
Finac	250	—
CHIMICI		
Italgas	978	+ 1
Paramatti	930	— 60
Schiapparelli	4400	—
Mira Lanza	42000	— 150
SAFFA	5470	— 229
ANIC	1220	— 15
Rumianca	1807	— 8
Montecatini	1652	— 13
Liquigas	195	— 0 50
Pibigas	86,75	+ 0 75
S.A.R.O.M.	900	— 20
Cir	3350	—
MINERARI		
Monteponi	680	— 15
Talco Grafite	18000	—
M. Amiata	12860	— 177
ALIMENTARI		
Ann. Zuccheri	170	—
Florio	85	—
Venchi-Unica	192	+ 7
Eridania	2332	+ 7
Motta	11900	— 100
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	2840	—
Siles	3020	—
Risan. (Napoli)	9970	— 45
Imm. Roma	456	— 4
Gilardini	1700	—
Ferco	119	—
DIVERSI		
SIAN	5000	—
Acqua Potab.	790	—
C. Acqua Roma	490	—
Acq.DeFerr.-R.	1045	—
Cartiera Ital.	1400	—
Cartiera Burgo	15000	— 250
Fornaci Riun.	13200	—
Eternit	4900	—
Pirelli	2875	— 15
Ceram. Pozzi	199	—
Rinascente	251,50	— 1
Rinascente pr.	201	— 3
Ind. Stura	1700	—

La Borsa, ieri a Torino, ha accentuato la svogliatezza di fondo ed il completo distacco da ogni considerazione economica. Basti dire che la voce, di cui peraltro s'ignora il fondamento, di una diminuzione di pochissime lire del dividendo Saffa ha causato una flessione di centinaia di lire sul titolo interessato, mentre la comunicazione del Consiglio di Amministrazione della Edison, che molto opportunamente illustra agli azionisti la consistente, positiva evoluzione dell'esercizio in corso, è passata in Borsa del tutto senza effetto.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 25.500.000 c. n., obbligazioni per lire 29.200.000 c. n., azioni n. 82.850, di cui 285 Ass. Generali, 7000 Terni, 6000 Italgas, 10.600 Montecatini, 4000 Immob. Roma, 6500 Fiat.*

Milano, 12 ottobre.

Attraverso un lavoro discontinuo e frammentario la Borsa ha registrato stamane un andamento generale fiacco con flessioni più pronunciate, diffuse su tutto il listino.

Stamane, inoltre, è mancato [redacted] sostegno delle iniziative selettive che nei giorni scorsi hanno avuto nome Montecatini, Olivetti, Sip, Stet, e Edison.

La chiusura registrava per la maggior parte dei valori i minimi della giornata. L'indi[redacted] generale azionario di « 24 Ore » passa da 64,52 della vigilia a 64,27, con una flessione dello 0,50 %. Più equilibrato il settore del reddito fisso con oscillazioni frazionali nei due sensi, attraverso un maggiore volume di scambi.

Titoli trattati: valori di Sta[redacted] per 187.500.000 lire, obbligazioni per 722 milioni di lire, azioni n. 1.044.400, per [redacted] valore di L. 2193 milioni.

Dopoborsa resistente [redacted] quasi inattivo. Corsi informativi della serata: Fiat 1922-1924; Montecatini 1652-1654; Edison 2168-2176; Viscosa 3855-3860; Generali 90.200-90.400.

[redacted] DI CHIUSURA ALLA [redacted] MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	66.750	Pirelli C.	3211
Cim	3740	Sifa	1129
Centrale	9451	Stet	2547
Invest	3156	Italpi	2285
Bastogi	1798	Generali	90.250
Sviluppo	1624	Ras	37.000
Fiamma	475	[redacted]	8645
Finelettr.	1257	Assicur.	61.500
Finsider	838	Ass. Tor.	6130
Breda	3105	Ass.Tor.pr	4280
Salop	136	Ass. Mil.	22.850
Sme	[redacted]	Ass.Mil.pr	13.850
Generalfin	[redacted]	Fond. Vita	19.495
COMUNICAZIONI			
I. [redacted]	640	Ausiliare	2450
Mittel	1790	Sip	2431
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	13.800	Lanerossi	2689
Val Ticino	15,125	Tolmea	157,50
[redacted]	600	Finac	243
De Angeli	2130	Cascami	3745
Cucirini	6560	Bernasc.	[redacted]
Linificio	601	Châtillon	5200
Rossari	18.000	Snia Visc.	3850
Rotondi	19.300	Viscosapr.	3190
Tess	2120	Pacchetti	510
Unione M.	20.600	Scalli	116
Borardo	1535	Marz. pr.	1930
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1028	Siele	[redacted]
Minerva	1002	Broggi-Iz.	875
Metallurg.	3410	Falck	5720
Amiata	12.970	Falck pr.	3720
Montecat.	1650	Trafileria	639
Montepoul	675	Ilsco-Viola	[redacted]
Dalmine	1514	Terni	575
[redacted] E AUTOMOBILISTICI			
Fiat	1921	Fr. Tosi	908
Fiat priv.	[redacted]	Westingh.	865
Nebiolo	580,50	Olivetti	1998
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Cieli	2498	Magneti	826
Emiliana	1961	Tecnom.	1520
Orobia	2140	Alta Val.	1425
Marelli	650		
ALIMENTARI			
Distillati	2065	Cortona	2190
Eridania	2325	Motta	11.790
Ez. Molini	1320	A. Zucch.	170,50
[redacted]			
Anic	1227	Rumianca	1600
Saffa	5400	Sarom	913
Italgas	970	C. Erba	6610
Liquigas	195.125	Erba priv.	4880
Nap. Gas	618	Brioschi	17.690
Pibigas	87	Colleria	177
Larderello	2535	Ledoga	2605
Mira L.	42.100	Ledoga pr.	2930
Ossigeno	1340	Caga	6400
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	1800	Milano C.	33.600
Iniziative	2148	Siles	2870
Sagi	1370	[redacted]. Ferr.	680
Beni Stab.	2827	Risan. N.	[redacted]
Gen. Imm.	458,50		
DIVERSI			
Edison	2175	Ameniglia	117,50
Borsei	14	Pir. SpA	2875
Binda	42.150	T. Acqui	5393
Burgo	[redacted]	Rinasc.	249
Ginori	[redacted]	Rinasc.pr.	204,50
Cifa	3520	C. Acque	477
Italcem	14.300	De Ferrari	998
Comense	5150	Ses	5550
Cer. Pozz.	137.875	Spes	1454
Eternit	4890	Zanelli	5400
Bejan A.	1112		

La Cisl s'impegna a limitare le rivendicazioni salariali

Proposte al governo per dare fiducia agli imprenditori

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 ottobre.

(l. f.) La Cisl ha presentato al governo un documento con alcune proposte sulla programmazione. Convinto che occorre un'azione capace di dare fiducia agli operatori, il sindacato suggerisce di agevolare l'impiego del risparmio salariale soprattutto sul mercato edilizio con appropriate misure per sviluppare la possibilità di investimento [redacted] lavoratori.

Dopo aver dichiarato necessaria una politica salariale a due livelli (cioè basata sui contratti nazionali [redacted] su quelli aziendali) il documento della Cisl propone un « accordo generale sulla contrattazione collettiva », che, pur svincolata da qualsiasi politica dei redditi, sarebbe [redacted] guida unitaria diretta allo « *sviluppo nella stabilità* ». La Cisl s'impegna, dal canto proprio, ad un « *efficace coordinamento delle richieste salariali* » per evitare rivendicazioni eccessive che possano provocare squilibri.

Accanto al rilancio degli investimenti produttivi, la mozione sollecita a breve e medio termine l'attuazione di alcuni « impegni sociali » che il programma quinquennale prevede per ora a più lontana scadenza, come gli assegni familiari [redacted] lavoratori autonomi e la riforma [redacted] l'aumento [redacted] pensioni.

NOTIZIE dalle AZIENDE

Gioielli favolosi in esposizione a Ginevra

Si è aperta a Ginevra la grande esposizione annuale « Montres [redacted] Bijoux ». Le ultime creazioni dei maestri orafi svizzeri e gli orologi presentati dalle più importanti fabbriche sono esposti nelle sale del Museo Rath.

I grandi creatori di gioielleria hanno gareggiato in gusto e inventiva per presentare modelli favolosi, i quali obbediscono a due sole regole: sono « pezzi » assolutamente originali, e impiegano soltanto metalli preziosi.

A «Montres & Bijoux» anche l'orologio è presentato in veste di gioiello. Ecco quindi gli orologi-anello, gli orologi a pendaglio, le « broches » e le « châtelaines ». Per l'uomo elegante, orologi da polso e da tasca ultrapiatti o ornati di brillanti, spesso accompagnati da gemelli per polsini e spille per cravatta assortiti.

Quest'anno « Montres & Bijoux » ospita eccezionalmente anche una esposizione annessa, organizzata sotto gli auspici dell'Istituto Italiano per il Commercio con l'Estero: venti vetrine espongono le creazioni di artisti provenienti da noti centri orafi italiani come Valenza Po e Arezzo.

Sempre nell'ambito della manifestazione « Montres & Bijoux » viene attribuito uno dei più ambiti premi [redacted] gioielleria del mondo: il « Prix de la Ville de Genève ». Non soltanto i gioielli premiati, ma tutti i 68 pezzi realizzati per questo concorso sono esposti al pubblico.

Per dare a questi favolosi gioielli una cornice adeguata, gli organizzatori hanno esposto nella sala centrale una serie di dipinti del grande pittore francese Rouault. I dipinti ancor quasi sconosciuti in Europa, formano un gruppo intitolato « La Passione ».

La Pagella TV

Il Premio della Pagella TV, organizzato come è noto dalla Philips, è giunto quest'anno alla sua seconda edizione.

In questo ciclo saranno prese in considerazione tutte le teleriviste trasmesse per la prima volta sul I o sul II Canale della Televisione Italiana nel periodo marzo [redacted] - febbraio 1966.

Alla fine delle trasmissioni della rivista « Rotocarlo » [redacted] venuta nella seconda settimana di settembre, è in testa « Studio Uno » con il punteggio di 7,06. Questa serie di trasmissioni ha avuto inizio nel febbraio di quest'anno [redacted] è stata esclusa dalla graduatoria della precedente edizione del premio perchè si è conclusa nella prima settimana di maggio. Seguono « La trottola » con 6,94, « Johnny 7 » con 6,28, « Il paese della musica » con 6,14 ed infine « Rotocarlo » con 5,73.

Il premio Guido Mazzali - Ufficio moderno

[redacted] prossimo 31 ottobre scade il termine utile per la presentazione di candidature al Premio Nazionale « Guido Mazzali - L'Ufficio Moderno » [redacted].

Il Premio è destinato al pubblicista o al tecnico pubblicitario che durante l'anno si sia particolarmente distinto come:

— Direttore o Redattore di una pubblicazione aziendale (house organ) o di categoria;

— Autore di testi adoperati per una campagna pubblicitaria o per propaganda diretta o autore [redacted] slogans;

— Ideatore o Realizzatore di una campagna di Pubbliche Relazioni per Azienda privata o pubblica;

— Ideatore e Realizzatore di una campagna di Pubbliche Relazioni per una pubblica Amministrazione.

Chi volesse concorrere può farlo inviando subito alla Segreteria del Premio - Viale Cassala, 50 - Milano - una documentazione che illustri [redacted] attività svolta durante il corrente anno. E' opportuno che tale documentazione sia accompagnata da un dettagliato curriculum vitae del candidato.

Possono partecipare al Premio anche persone segnalate da terzi. La Giuria del Premio è composta da: Presidente: on. prof. Roberto Tremelloni; membri: Libero Bigiaretti, Roberto Costa, Lorenzo Manconi, Gustavo Montanaro, Antonio Palleri, Dino Villani, Ignazio Weiss.

Insegnamento della pubblicità

Si sono aperte le iscrizioni al nuovo [redacted] triennale serale per tecnici pubblicitari presso la Scuola Superiore di Tecnica Pubblicitaria « Davide Campari » di Milano, istituita dall'I.S.I.P. - Istituto Scuola Italiana di Pubblicità - col concorso della F.I.P. - Federazione Italiana Pubblicità, - della E.N.A.L.C. e della « DAVIDE CAMPARI s.p.a. ».

La Scuola prepara all'esercizio professionale della tecnica pubblicitaria, rilasciando attestati di frequenza e, a fine corso, diplomi di abilitazione riconosciuti dal Ministero.

Titolo di ammissione: [redacted]za di scuola media superiore.

I corsi triennali si svolgeranno, a partire dal [redacted] ottobre, nelle ore serali, presso l'[redacted]pia ed capitale sede di corso Vercelli 22, messa a disposizione della Scuola dall'Amministrazione comunale di Milano. Le iscrizioni agli esami di ammissione si chiuderanno il 10 ottobre p.v.

La produzione del Centro Siderurgico di Taranto ha superato il primo milione [redacted] tonnellate

A pochi mesi dalla inaugurazione ufficiale, la produzione del centro siderurgico Italsider di Taranto ha superato il milione di tonnellate di acciaio (ed un milione e 200.000 tonnellate di laminati).

In base a tale positiva risultato, negli ambienti Iri e Finsider si prevede che il nuovo stabilimento, che sta ormai terminando la consueta complessa fase [redacted] avviamento tecnico e di rodaggio impiantistico, avrà prodotto nel 1965 circa un milione e mezzo di tonnellate di acciaio (e circa un milione e seicentomila tonnellate di laminati), come previsto dai programmi, utilizzando 2.100.000 tonnellate [redacted] minerale [redacted] ferro e 1.200.000 tonnellate di carbone provenienti dalle miniere oltremare. Questo cifre costituiscono la conferma del ritmo più che soddisfacente con cui gli impianti vanno raggiungendo il normale stato operativo.

Ciò è risultato di un grandioso sforzo di coordinamento dei vari settori di attività e di una complessa azione [redacted] qualificazione di addestramento, ad ogni livello, delle circa 4.500 persone che lavorano nel centro siderurgico di Taranto, per oltre il 70 per cento di provenienza locale.

Riunione AIRFLAM

Si è tenuto nei giorni scorsi [redacted] Milano, nella sala [redacted] congressi dell'Hotel Principe e Savoia, la tradizionale riunione annuale dei concessionari AIRFLAM, la famosa casa francese produttrice di apparecchi per riscaldamento domestico [redacted] kerosene.

Presenti tutti i massimi dirigenti francesi della società, Angelo Starace, direttore della AIRFLAM ITALIA, nel suo discorso d'apertura ha comunicato i risultati conseguiti ed ha illustrato gli obiettivi che [redacted] intendono raggiungere per l'anno prossimo. Fra i partecipanti al successivo dinattito particolarmente apprezzati sono stati gli interventi dei sigg. Alberto e Franco Perno di Torino.

Mentre Paolo VI conferma l'obbligo del celibato

Un vescovo brasiliano chiede che i preti si possano sposare

Non ha parlato al Concilio, ma il suo intervento è stato diffuso tra i Padri - La situazione nell'America Latina, dice, è gravissima, perché mancano i sacerdoti Occorre permettere che anche gli ammogliati (almeno da 5 anni) siano ammessi al sacerdozio - Diversamente si arriverà alla fine della Chiesa in quei Paesi

(Dal nostro corrispondente) **Città del Vaticano, 12 ottobre.**

La volontà espressa dal Papa, che in aula conciliare non si ponesse in discussione la legge del celibato ecclesiastico, non ha impedito che ci fosse un intervento del vescovo di Lins nel Brasile, mons. Pedro Paulo Koop, olandese di nascita, sul delicato argomento. Secondo indiscrezioni, mons. Koop aveva preparato una relazione «esplosiva», poi per consiglio dei quattro cardinali «moderatori» del Vaticano II l'aveva attenuata. Avrebbe dovuto leggerla in San Pietro quando fosse giunto il suo momento, ma lo ha preceduto la dichiarazione papale comunicata ieri mattina con la lettera al cardinale Eugenio Tisserant.

Mons. Koop aveva diffuso il testo scritto del suo intervento tra i «padri» e questa sua iniziativa ha riproposto il delicato problema anche fuori dell'aula conciliare. Ieri mattina le sue dichiarazioni sono state pubblicate per esteso da un giornale francese e oggi sono capitate nelle mani di vari giornalisti, italiani ed esteri, nella sala stampa del Concilio.

Difficile interpretare le intenzioni che si celano dietro questo episodio. Ieri il Papa aveva espresso il suo pensiero, questa mattina ai «padri» è stata letta la risposta del cardinale Tisserant con la quale Paolo VI è stato informato che «la sua mente e la sua volontà» sono state accolte con applausi al Concilio.

Il testo di questa risposta dice testualmente: *«Da parte nostra, Padre Santo, siamo pronti ad accettare sempre il tuo volere e ad obbedire ai tuoi comandi. Imploriamo la tua benedizione».* Ma mentre risuonavano in San Pietro affermazioni tanto ossequienti, i giornalisti venivano in possesso del testo latino dell'intervento di mons. Koop consegnato per iscritto alla segreteria del Concilio.

Il presule brasiliano parla soprattutto delle condizioni dell'America Latina, che con il suo 33% del totale dei cattolici nel mondo non ha che il 8% per cento del sacerdozio cattolico. *«Non bisogna farsi illusioni* — dice il vescovo di Lins — *la sorte della Chiesa in America Latina è in grande pericolo: o si moltiplicheranno i sacerdoti celibi e sposati, oppure si giungerà alla fine della Chiesa nell'America Latina».* Il presule propone perciò che siano ammessi al sacerdozio uomini già sposati da almeno cinque anni.

L'episodio ad ogni modo è destinato a restare un fatto isolato e senza seguito, come hanno dimostrato i nuovi applausi che in aula hanno oggi salutato la lettura della risposta al Papa del cardinale Tisserant.

Questa mattina il Concilio ha proseguito e concluso il dibattito sullo schema delle missioni cattoliche. Il preposito generale della Compagnia di Gesù, padre Pedro Arrupe, ha formulato forti critiche alla organizzazione missionaria attuale e alla stessa concezione che di essa si ha nella Chiesa cattolica. L'ha accusata di infantilismo, di sentimentalismo, di insensibilità, di miopia e di superficialismo: *«Soffre di un complesso di superiorità* — ha aggiunto — *che contrasta con il senso cristiano e che deriva dalla ignoranza dei valori, della storia, della cultura, dei costumi e della civiltà dei popoli da evangelizzare».*

E' stato annunziato da mons. Felici che il 28 ottobre prossimo, ricorrendo il settimo anniversario della elezione al pontificato di Giovanni XXIII, il Papa presiederà in San Pietro — dopo averla celebrata con numerosi altri «padri» una Messa propiziatoria per la pace nel mondo — la prima sessione publica di questa ultima fase del Concilio: vi si promulgheranno decreti e schemi ormai approvati in aula con le votazioni che i «padri» sono chiamati giornalmente a compiere. Non è stato precisato quali essi saranno, ma si ritiene che tra di essi saranno lo schema sul dovere pastorale dei vescovi, il decreto sulla formazione del clero, lo schema sull'apostolato dei laici.

La scelta della data per la solenne seduta conciliare indica il desiderio personale di Paolo VI di onorare Giovanni XXIII al culmine del Concilio da lui voluto ed aperto. Qualche giorno addietro alcuni giornali hanno parlato della possibilità che il Vaticano II possa procedere a beatificare Papa Roncalli per «acclamazione» come si usava nei tempi antichi. Si parlava di un intervento dell'ausiliare di Bologna mons. Bettazzi in proposito, il quale, al contrario, secondo altre testimonianze si sarebbe limitato giorni addietro a chiedere che il nome e l'opera di Giovanni XXIII siano degnamente ricordati nel testo dello schema 13.

Forse Paolo VI in un discorso pronunciato la mattina del 28 ottobre in Concilio farà qualche riferimento alle testimonianze di santità che si attribuiscono a Papa Giovanni, alla crescente devozione popolare per il suo predecessore: ma sembra assai poco probabile che Giovanni XXIII venga elevato all'onore degli altari con un procedimento di altri tempi, che contrasta innanzitutto con la prudenza e la meticolosità del processo canonico in vigore oggi, che si protrae per vari anni, spesso addirittura decine, come si verificò per Pio X, canonizzato da Pio XII.

Filippo Pucci

I fumetti di «Fantax» sequestrati in tutta Italia

Roma, 12 ottobre.

I libri a fumetti di «Fantax» sono stati sequestrati in tutta Italia per ordine del pretore di Roma dottor Regnicoli, che ha accolto un'istanza degli avvocati Filippo Ungaro e Paolo Appella per conto dell'editore francese Pierre Mouchot.

Il signor Mouchot ha intrapreso una battaglia giudiziaria contro l'editore romano Luigi Cacheo, che aveva messo in circolazione in Italia le storie a fumetti di «Fantax», ottenendo un notevole successo tra gli appassionati di questo genere di lettura. L'editore francese afferma che il collega italiano ha ricopiato il personaggio senza chiedere il necessario permesso a lui, proprietario assoluto di tutti i diritti, come risulta da un certificato del Registro internazionale di Berna.

Mouchot ha quindi dato incarico ai due avvocati di denunciare Cacheo per alterazione, contraffazione e uso di segni distintivi dell'opera dell'ingegno e contemporaneamente di sollecitare il sequestro dei fumetti stampati dall'editore romano. *(Ansa)*

Contrasti in Senato sulla legge Merlin

Hanno parlato a favore delle modifiche due democristiani - Contrari liberali, comunisti e socialproletari

(Nostro servizio particolare) **Roma, 13 ottobre.**

Il Senato ha ripreso oggi la discussione del disegno di legge che modifica la «legge Merlin». Le nuove norme stabiliscono pene severe per chi sfrutta la prostituzione o la esercita suscitando pubblico scandalo e prevedono l'obbligo del controllo sanitario. Il disegno di legge ha suscitato polemiche e perplessità, per cui si ritiene che il suo iter parlamentare non sarà facile. A Palazzo Madama già si prospetta l'eventualità che il provvedimento sia rinviato alla commissione perché lo rielabori.

Oggi è intervenuto per primo nella discussione il sen. Monaldi (dc) il quale ha criticato l'attuale formulazione della legge. Il parlamentare democristiano ha proposto un emendamento che escluda le sanzioni penali previste dal disegno di legge, e sancisca che «le persone trovate in contravvenzione alle leggi e alle norme del buon costume siano considerate sospette portatrici di malattie veneree contagiosi»; queste persone dovrebbero essere sottoposte a controlli e ad eventuali cure.

Del tutto contrario alla legge si è dichiarato il sen. Preziosi (psiup), il quale ha criticato anche la proposta del sen. Monaldi, perché essa attribuisce agli agenti di polizia il potere di far denunce nominative alle autorità sanitarie; il che — a suo dire — comporterebbe il ritorno alla regolamentazione della prostituzione.

Il sen. D'Errico ha espresso l'opposizione dei liberali al provvedimento ed ha auspicato l'attuazione di mezzi idonei a promuovere una moderna educazione igienico-sanitaria dei giovani. L'unica alternativa all'educazione igienico-sanitaria è il ritorno alla situazione di prima, dal momento che la legge Merlin ha fallito i suoi scopi.

Il parere contrario dei comunisti è stato ribadito dal sen. Rendina secondo il quale, per reprimere le forme più scandalose, è sufficiente la legge Merlin e le leggi ordinarie vigenti.

A favore si sono schierati i democristiani Zonca e Cornaggia Medici. Essi hanno sostenuto che le nuove norme non hanno alcun intento persecutorio; si propongono soltanto di porre un freno al dilagare delle malattie. **g. fr.**

I due assessori del psi si sono dimessi ad Aosta

(Dal nostro corrispondente) **Aosta, 12 ottobre.**

(l. v.) Nella tarda serata, i due assessori socialisti in seno al Consiglio comunale della nostra città hanno presentato ufficialmente, con una lettera indirizzata al sindaco, le rispettive dimissioni dalla Giunta frontista. Nelle missive i due assessori, Angelo Carello e Bruno Milanesio, quest'ultimo anche vice-sindaco, sottolineano che le dimissioni sono state rassegnate in conformità alle decisioni assunte dall'esecutivo del partito.

Come si ricorderà, sabato scorso 9 ottobre il psi della Val d'Aosta informava con un comunicato che i due assessori erano stati autorizzati dall'esecutivo a presentare le dimissioni dal Consiglio comunale. Il giorno 24 prossimo avrà luogo in Valle il congresso regionale del psi. Soltanto al termine di questa «assise» socialista si potrà sapere con sicurezza se al Comune si continuerà con la Giunta «frontista», e cioè con psi, pci e Union Valdôtaine, o si darà inizio ad un governo di centro-sinistra con a capo, in qualità di sindaco, il democristiano Chanu.

Diciamo che soltanto alla fine dei lavori del congresso sarà possibile sapere qualcosa di preciso poiché, anche se al precongresso tenutosi recentemente ad Aosta l'87 per cento degli iscritti ha votato a favore del centro-sinistra, il fattore «sorpresa» è da tenere sempre in considerazione.

E' morto in Svizzera l'ex presidente Stampfli

Zurigo, 12 ottobre.

L'ex presidente federale svizzero Walter Stampfli è morto la notte scorsa all'ospedale di Zurigo, dove era stato recentemente sottoposto ad un intervento chirurgico.

Walter Stampfli, che aveva 81 anni, era stato presidente della Confederazione elvetica nel 1944 e consigliere federale, incaricato del Dipartimento dell'economia pubblica, dal 1940 al 1947.

Il brigantesco episodio di Rivoli

Un barista fu aggredito e rapinato dai banditi

Concluso il processo al tribunale di Torino - I due imputati assolti per insufficienza di prove - Due mesi d'arresto a uno degli accusati: nella sua auto fu rinvenuto un coltello

Si è concluso ieri a Torino il processo per la rapina di Rivoli ai danni del titolare del bar pasticceria Vittorio Bella, corso Susa 3: i cugini Bruno Pregnolato detto «Torbiara» e Domenico Pregnolato sono stati assolti per insufficienza di prove dall'accusa di aggressione a mano armata, del furto dell'auto che servì a compiere la brigantesca impresa e della violenza privata. Come noto i banditi, dopo aver sfilato al Bella il portafogli contenente 150 mila lire in contanti, costrinsero l'esercente a togliersi i pantaloni per impedirgli di dare subito l'allarme.

Soltanto Domenico Pregnolato ha avuto due mesi di arresto per il porto abusivo di quel coltello che, dopo il fermo della polizia, fu rinvenuto sulla sua auto. Ma lo stesso Bella ha dichiarato in udienza che non si trattava dell'arma impugnata da uno degli aggressori.

Nella mattinata aveva deposto Elio Favaro, detenuto alle «Nuove» in attesa di processo. Costui aveva indirizzato all'amico Giovanni Giordano una lettera contenente minacce nei confronti di Walter Garbulo, il principale teste di accusa dei cugini Pregnolato. Garbulo, infatti, ha detto che «Torbiara» gli aveva fatto rilevare come fosse facile derubare il Bella mentre, in altra occasione, gli avrebbe addirittura proposto di far da «palo» in una rapina contro la cassiera del Cinema Rivolese.

Nella sua lettera il Favaro scriveva: *«Di' a Garbulo che quello che ha fatto la rapina a Bella, quando esce dal carcere gli farà passare un brutto momento».*

Ma ieri mattina il Favaro ha precisato: *«Non intendevo affermare che i Pregnolato fossero gli autori della rapina. Scrissi quella frase perché il mio amico Giordano, parlando dell'episodio, mi aveva detto che i due cugini erano stati arrestati per quella ragione. Anzi il "Torbiara", che io incontrai alle "Nuove" durante il passeggio, mi dichiarò che, quando usciva, avrebbe spezzato le gambe del Garbulo perché lo aveva accusato ingiustamente».*

Presidente — *E' stato il «Torbiara» a dirle di scrivere quella lettera?*

Favaro — *No, l'ho scritta di mia iniziativa, per mettere in guardia un conoscente.*

Il P. M. dott. Bonu, pur premettendo che si trattava di un processo indiziario, ha chiesto 4 anni e 4 mesi per ciascuno dei due imputati; il difensore, avv. Minni, ha osservato invece che, senza prove, non si può condannare; il tribunale (pres. Salemi, giudice *a latere* Pieri, canc. Santostefano) ha assolto i due con la formula dubitativa. **g. a.**

Da sinistra, Domenico e Bruno Pregnolato ieri al banco degli imputati mentre ascoltano la sentenza

Uccise a pugni l'amico che aveva offeso sua moglie

Un operaio di Pinerolo - Rinviato a giudizio delle Assise di Torino - E' accusato di omicidio preterintenzionale

(Dal nostro corrispondente) **Pinerolo, 12 ottobre.**

L'operaio che con un pugno uccise un compagno che gli aveva offeso la moglie è stato rinviato a giudizio presso la Corte d'assise di Torino, per omicidio preterintenzionale. Queste le conclusioni dell'inchiesta sommaria condotta dal Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Pinerolo.

Il tragico episodio avvenne la sera del 18 agosto scorso. Protagonisti l'operaio Carlo Perassi di 48 anni, scapolo, e Candido Nota, d'anni 43, sposato e padre di due bambini. Il Perassi e il Nota quella sera si incontrarono nella trattoria Campana, di via Trento a Pinerolo. Probabilmente avevano alzato il gomito, quando cominciarono a discutere animatamente. A un certo momento il Perassi avrebbe fatto un'insinuazione nei confronti della moglie del Nota. L'insulto sembrava al Nota particolarmente grave e pertanto invitava il Perassi a uscire dal locale.

Come i due uomini si trovarono di fronte, in strada, il Nota sferrò un pugno al Perassi il quale, colpito in pieno viso, cadde a terra. Il sedime stradale è formato da cubetti di porfido e cadendo il Perassi batté il capo perdendo i sensi.

Mentre il Nota lo abbandonava per tornarsene a casa, accorrevano numerose persone che, visto l'uomo boccheggiante, telefonavano alla Croce rossa e ai carabinieri. Sul posto giungeva dalla vicina caserma il maresciallo Goglino, che avviava le indagini. Intanto il Perassi veniva soccorso e trasportato all'ospedale «Agnelli», dove i sanitari gli riscontravano un grave trauma cranico e stato di coma. Le sue condizioni nella notte peggiorarono e il mattino dopo il poveretto moriva senza riprendere conoscenza.

Nella stessa giornata il Nota veniva rintracciato al proprio domicilio e arrestato. Ora, a due mesi dal fatto e sempre in stato di arresto, il Nota è stato rinviato a giudizio presso la Corte d'assise di Torino. **m. g.**

Presentata a Cernobbio una nuova fibra per tessuti

Como, 12 ottobre.

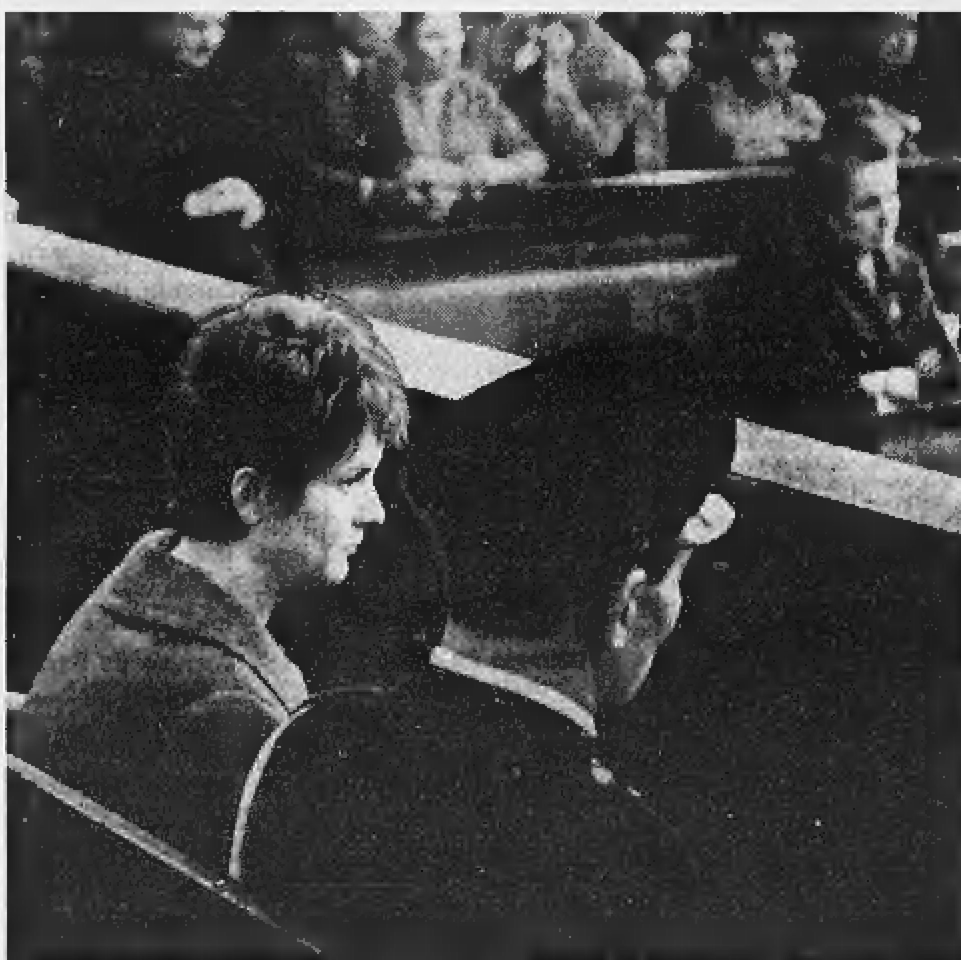
(l. p.) Oggi a Villa d'Este di Cernobbio, sul lago di Como, l'«Anic» ha presentato ai rappresentanti della stampa specializzata prima, e successivamente agli operatori economici del campo tessile e agli utilizzatori di tessuti, numerosi modelli di abiti confezionati con la nuova fibra artificiale «Euroacril», di sua fabbricazione. Cinque grandi sartorie, Biki, Fabiani, Forquet, Tricot e Jole Veneziani sono state le creatrici dei capi presentati.

Gli abiti in tessuto piqué, in maglia, o crepella o a maglia erano stati confezionati interamente con la nuova fibra acrilenica oppure mista a lana. Le caratteristiche dei tessuti in «Euroacril», sono state illustrate dal consigliere delegato dell'«Anic», ing. Angelo Fornara, in una conferenza-stampa. Esse sono: il potere termico che supera anche quello di certi tessuti di fibre naturali, la morbidezza, la tingibilità e il prezzo sensibilmente inferiore, ad esempio, a quello della lana.

Rievocata in Assise la tragedia di Torino

Diciassette anni alla giovane moglie che sparò e uccise il marito in auto

I giudici di appello le hanno infatti confermata la pena - Il delitto avvenne nel marzo 1964 in via Alessandria - La donna ha 29 anni: poco tempo dopo le nozze l'uomo l'abbandonò e chiese la separazione per vivere con un'altra



Filomena Selvatico condannata in Corte d'Assise d'appello ieri a Torino (Moisio)

La Corte d'Assise d'Appello di Torino ha discusso ieri il processo contro Filomena Selvatico, di 29 anni, da Lavello di Potenza che la sera del 9 marzo 1964, in via Alessandria a Torino, uccise con quattro colpi di pistola, sparati a bruciapelo, il marito Angelo Le Noci. Nel giudizio di primo grado la Selvatico fu condannata a 17 anni di reclusione. Ieri sera la Corte d'Appello ha confermato la sentenza, aggiungendo 6 mesi di arresto per la detenzione ed il porto abusivi dell'arma. Da questa imputazione in Assise l'imputata era stata assolta per insufficienza di prove.

Questa donna, con i pregi ed i difetti della sua gente, è un personaggio da tragedia. Ieri, in aula, indossava un soprabitino grigio, non aveva un'ombra di trucco e i suoi occhi esprimevano una pena infinita.

Il relatore prof. Del Pozzo ha riassunto i fatti. La donna conobbe il Le Noci al paese, durante le feste di Natale del 1959. Il giovane, già a Torino da alcuni anni, operaio alla Fiat, manifestò il desiderio di sposare Filomena. Le nozze furono celebrate alla fine dell'anno seguente.

Gli sposi rimasero otto giorni insieme; poi Angelo tornò nella nostra città. *«Appena mi sarà possibile* — promise — *ti manderò a chiamare».* Ma la sposa restava a languire al paese, e anzi, nelle due o tre visite che il marito le fece a Lavello, si accorse che Angelo la trattava con crescente freddezza.

Alla fine Filomena scoprì la verità: il marito, a Torino, aveva un'altra donna. Del resto anche Angelo le disse, senza mezzi termini, che il loro matrimonio era stato un fallimento e che desiderava il suo consenso per annullarlo. La ragazza rifiutò. Si giunse al punto che, spalleggiato da un conoscente armato di pistola, Angelo tentò addirittura di strappare a Filomena un consenso scritto.

Nell'estate 1962 la donna riceve una citazione dal tribunale ecclesiastico. Il marito, a sua insaputa, ha iniziato la causa di annullamento. Nell'ottobre di quello stesso anno, ancora attaccata alla speranza di far cambiare idea ad Angelo, Filomena si trasferisce a Torino, prende alloggio all'istituto «Sacra Famiglia» in via Soana 37 e trova occupazione nella tintoria Nicol, in via Alessandria 31.

Vede Angelo qualche volta, sempre per discutere delle loro questioni. Il marito le offre persino del denaro pur di essere lasciato libero. La sera del 9 marzo Angelo, con la sua «500», va ad attenderla all'uscita dalla tintoria. Alle 19,20 echeggiano i quattro colpi di pistola: l'uomo ha appena la forza di aprire la portiera nel disperato tentativo di fuggire. Poi crolla sull'asfalto.

La Selvatico dice: *«Mi puntò la pistola minacciandomi. "Sali o ti ammazzo!". Introdussi il capo nella vettura, mi impadronii fulmineamente dell'arma puntata contro di me e poi non ricordo più nulla».*

Presidente — *Come è possibile credere che le cose si siano svolte così? Dica la verità, la pistola l'aveva lei. Ed ha sparato non appena suo marito le ha aperto la portiera.*

Selvatico — *No, io non ho mai preso in mano una pistola prima di quella sera.*

Presidente — *E non è andata al paese, pochi giorni prima del delitto, proprio per procurarsi l'arma?*

Selvatico — *Sono andata perché mi avevano telefonato che mia madre era gravissima.*

Presidente — *Ad ogni modo è stata lei a fissare l'appuntamento a suo marito. In quei giorni, lei aveva cambiato orario di uscita; come faceva Le Noci a sapere che lei lasciava il lavoro dopo le 19?*

Selvatico — *Non ho dato nessun appuntamento a mio marito. Del resto egli sapeva che la tintoria chiudeva abitualmente alle 19.*

Il p. g. dott. Marrè, dato che anche il p.m. aveva ricorso in appello, ha chiesto un aumento della pena. *«Non è possibile* — ha osservato il rappresentante dell'accusa — *dare una spiegazione logica ai fatti se non si ricorre alla premeditazione. Questa donna ha preordinato il delitto per vendicarsi del marito che l'aveva abbandonata e non voleva più tornare con lei. Anche con le attenuanti generiche, merita 24 anni di reclusione. Inoltre, deve essere punita con 8 mesi di arresto per la detenzione e il porto della pistola, che certamente era di sua proprietà».*

Il difensore, avv. Delgrosso, ha tratteggiato la figura della donna rilevando che, tra i due sposi, non era certamente Filomena quella che aveva dimostrato di voler ricorrere alla violenza. *«Ha sopportato tutto per oltre tre anni: perché il suo furore omicida avrebbe dovuto esplodere proprio quella sera? La premeditazione non soltanto non è provata, ma è del tutto contrastante con l'indole e con il comportamento di Filomena Selvatico».* La Corte ha confermato la precedente sentenza. **g. a.**

Macellaio alessandrino tenta di seviziare una giovane signora rimasta sola in casa

L'aggredita è una diciannovenne madre di due bimbi - L'uomo, 21 anni, arrestato Penetrato nell'appartamento ha infierito contro la donna che si è difesa disperatamente - Prima di fuggire l'ha minacciata di morte se avesse osato denunciarlo

(Dal nostro corrispondente) **Alessandria, 12 ottobre.**

Un macellaio alessandrino, Sergio Rivella, di 21 anni, abitante in viale Tivoli, stamane ha aggredito e cercato di seviziare una giovane signora dopo essersi introdotto con violenza nell'abitazione della donna. E' stato arrestato e denunciato per violazione di domicilio, violenza privata, atti immorali e minacce.

Vittima dell'aggressione è la signora Bruna Conca in Lupani, di 19 anni, via don Canestri 11, madre di due bambini in tenera età, che da mesi era ossessionata dalle profferte amorose del macellaio. Il Rivella, infatti, nel maggio scorso aveva aperto un negozio di macelleria in via Tonso (strada parallela a via don Canestri) e subito aveva cominciato a molestare con una corte insistente la giovane donna che alla fine aveva fatto intervenire il marito. Questi aveva invitato il macellaio a smetterla ma l'esortazione non era stata ascoltata tanto che la signora aveva già pensato di rivolgersi alla polizia.

Stamane verso le 5, mentre era sola in casa con la bambina di 16 mesi (il marito era al lavoro e l'altro figlio presso i suoceri), la Lupani veniva svegliata dal suono prolungato del campanello. Chiesto chi era e udita la voce del Rivella che le chiedeva di aprire, la signora sprangava l'uscio. Il macellaio non disarmava e dopo avere bussato alla tapparella cominciava a chiamarla senza però ottenere risposta. Insisteva in questo atteggiamento per due ore circa, poi, intervenuta la padrona di casa della Lupani, se ne andava.

Un'ora dopo la giovane donna, uscita per alcune commissioni, al ritorno, giunta sull'uscio di casa, si accorgeva di essere seguita dal macellaio il quale, dopo averle strappato le chiavi dalle mani, apriva la porta dell'alloggio e con uno spintone la costringeva ad entrare. Alle grida della signora, sulle scale si affacciava un vicino, l'impiegato Luigi Brisone, di 38 anni, ma il macellaio inventando un pretesto lo tranquillizzava, e l'uomo rientrava nel suo alloggio.

Penetrato quindi nell'appartamento il macellaio colpiva la giovane con alcuni ceffoni, quindi cercava di seviziarla. La Lupani reagiva disperatamente con graffi e morsi e alla fine l'aggressore visti inutili tutti i tentativi, si allontanava, minacciando la donna di morte se l'avesse denunciato.

Bruna Lupani, in preda ad un violento choc, attendeva il ritorno del marito, al quale raccontava ogni cosa; quindi i coniugi verso le 13, assieme al Luigi Brisone, si recavano al comando del Nucleo investigativo dei carabinieri, denunciando quanto era accaduto.

Il Rivella, arrestato poco dopo, ha confessato. **f. m.**

Violento incendio di notte in un'officina a Moncalvo

Asti, 12 ottobre.

(e. m.) Un violento incendio è scoppiato poco prima di mezzanotte a Moncalvo, nell'officina meccanica di Lorenzo Corrado sita in via Umberto 12. Le fiamme, sviluppatesi per cause ancora sconosciute in un deposito di benzina, si sono estese rapidamente a tutto il fabbricato.

Due distaccamenti di vigili del fuoco di Asti ed Alessandria sono sul posto per domare l'incendio. Si teme che le fiamme si propaghino alle case vicine.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali poco nuvoloso o sereno con foschie estese e banchi di nebbia in Val Padana. Sulle regioni centrali e sulla Sardegna inizialmente nuvoloso con zone di sereno che nel corso della giornata diverranno più ampie. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia molto nuvoloso con pioggie e temporali di breve durata, più probabili sul versante tirrenico. Nel pomeriggio le condizioni del tempo tenderanno a migliorare. Temperatura: *stazionaria.* Venti: *deboli variabili o moderati intorno nord-est.* Mari: *quasi calmi o poco mossi.*

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	10	16	Pescara	9	18
Bolzano	8	21	L'Aquila	6	16
Verona	5	20	Roma	12	22
Trento	10	16	Campob.	9	15
Trieste	12	19	Bari	11	20
Venezia	8	20	Napoli	13	22
Milano	8	20	Potenza	9	14
Genova	15	21	Catanzaro	14	20
Bologna	8	18	Reggio C.	13	24
Firenze	6	22	Messina	18	23
Pisa	9	20	Palermo	17	24
Ancona	12	18	Catania	13	24
Perugia	11	17	Cagliari	14	23

ULTIME NOTIZIE

Il Presidente sta meglio, ma soffre ancora

Johnson per ordine dei medici riduce al minimo gli impegni

Ieri non ha incontrato nessuno dei suoi collaboratori - Qualche « lieve disturbo » post-operatorio non ha impedito al Presidente di fare pochi passi - Johnson si dice « disposto » a restare in clinica fino a quando i medici lo riterranno necessario

(Nostro servizio particolare)
Washington, 12 ottobre.

Il bollettino medico diramato stamane sulle condizioni di Johnson, dice che il Presidente americano continua a migliorare ma, su ordine dei medici, ha ridotto al minimo le sue attività. Per oggi, Johnson non ha in programma alcun appuntamento coi suoi più diretti collaboratori. Il bollettino medico afferma che il Presidente ha trascorso una notte tranquilla ma sono continuati i dolori dovuti al fatto che non gli vengono più somministrati sedativi.

L'alimentazione per via endovenosa è stata sospesa. Johnson ha compiuto anche qualche passo nella stanza da solo, malgrado « qualche lieve disturbo post-operatorio ».

Resosi conto, dagli acuti dolori delle ultime ore, che un'operazione è sempre una operazione, Johnson si è detto disposto a restare ricoverato finchè i medici lo riterranno necessario. I bollettini medici si succedono con ritmo regolare, i giornalisti si preparano a levare l'assedio dai corridoi del « Bethesda Naval Hospital » per tornare alla Casa Bianca, mentre i quotidiani della capitale danno particolare risalto ad una notizia che pubblicano sotto il titolo « Dalla Russia con amore ». Non si tratta di una riedizione del famoso film con James Bond, apparso con questo titolo anche sugli schermi d'America, ma di un modo espressivo e pittoresco per riferire dei telegrammi che Mikoyan, Kossighin e Breznev hanno fatto pervenire ieri sera a Lyndon Johnson per il tramite dell'ambasciatore Dobrinin; non documenti diplomatici sui problemi Est-Ovest ma messaggi di calorosi auguri.

Le espressioni di « amore dalla Russia » hanno dunque fatto colpo e fonti vicine al presidente riferiscono che lo stesso Johnson è molto compiaciuto per il « pensiero » degli uomini che sono all'altro capo della linea diretta Washington-Mosca. Per il resto il « paziente di tutti gli americani » continua a vivere i disagi e le tribolazioni tipici di qualunque persona che abbia subito l'asportazione di cistifellea e calcoli: dei tre tubi di drenaggio, uno solo è rimasto nell'addome del presidente dopo che i chirurghi hanno eliminato gli altri due, divenuti ormai superflui.

Stamani Lyndon Johnson ha ripreso la dieta solida, mangiando *roast beef* e pane tostato. Ieri una dieta orale a base di cibi liquidi aveva sostituito quella per iniezione delle prime ore post-operatorie. I dolori sono stati meno acuti di quelli sofferti ieri; la scorsa notte l'ammalato ha potuto riposare discretamente. «*Sì, il presidente ha passato una buona notte* », ha detto il portavoce Bill Moyers durante la prima conferenza stampa della giornata, poco dopo l'alba. Nella seconda, verso le 12, Moyers ha dichiarato: « *Il paziente continua a fare progressi* ».

Nelle prossime ore il centro stampa sarà trasferito nuovamente alla Casa Bianca e i 200 e più giornalisti che hanno presidiato l'ospedale torneranno anch'essi a una vita normale. Bill Moyers li fornirà di notizie con le consuete procedure e con regolarità. Alcuni cronisti hanno soggiornato nell'ospedale di Bethesda giorno e notte. *(Ansa)*

Stazionarie le condizioni dell'on. Fanfani a New York

New York, 12 ottobre.

Le condizioni del ministro degli Esteri italiano on. Fanfani, sono stazionarie. Egli è tuttora in osservazione e si attendono i risultati del trattamento cui è stato sottoposto domenica prima di decidere in merito a un eventuale intervento operatorio.

Il ministro continua a svolgere un'intensa attività di lavoro, tenendosi costantemente in contatto con i funzionari del « Palazzo di Vetro », con i rappresentanti della delegazione italiana all'Onu e con i suoi collaboratori del dicastero degli Esteri.

Stamani, il ministro ha ricevuto il senatore Giacinto Bosco, capo della delegazione italiana alla ventesima assemblea generale delle Nazioni Unite, il quale è rientrato ieri sera da Roma; successivamente ha ricevuto il ministro degli Esteri dell'Honduras, che è a New York per i lavori dell'Onu. Alla clinica, il « Columbia Presbyterian Medical Center », alla residenza del presidente dell'assemblea e al « Palazzo di Vetro » continuano ad affluire telegrammi di augurio per un sollecito ristabilimento. *(Ansa)*

La casa di Churchill all'asta il 28 ottobre

Si prevede che sarà venduta per 175 milioni di lire

Londra, 12 ottobre.

La casa londinese di Winston Churchill verrà messa all'asta il 28 ottobre. La casa che si trova al n. 28 di Hyde Park Gate, è famosa in Gran Bretagna quanto il numero 10 di Downing Street, la residenza tradizionale dei primi ministri inglesi.

Secondo gli esperti la casa potrebbe essere venduta per una somma oscillante fra le 80 mila e le 100 mila sterline (da 140 a 175 milioni di lire circa). *(Ass. Press)*

ULTIME DI CRONACA

La folla insegue due ladri uno fugge, l'altro catturato

Sorpresi in un alloggio dalla proprietaria
Un centinaio di persone partecipa alla caccia

Due ladri, sorpresi in un alloggio, sono stati inseguiti da un centinaio di persone. Uno è riuscito a fuggire, l'altro è stato catturato. Si chiama Giuseppe Verderosa, 20 anni, via Luini n. 10, tipografo. L'episodio è accaduto ieri alle 16,30 in via Assisi 4. Al primo piano, abita l'operaio Michele Cipollone, 31 anni, con la moglie Giovanna, 30 anni, e le figlie Giuseppina, 3 anni, e Maria Concetta, di 1.

Ogni giorno verso le 16 la donna prende le bimbe e va ad aspettare il marito all'uscita di fabbrica. Ieri ha incontrato una vicina e si è trattenuta a chiacchierare. Ad un tratto guarda l'ora: le 16,30. Forse il marito è passato senza vederla, è già a casa. Torna indietro, mentre sale le scale vede la porta dell'alloggio socchiusa. Sta entrando nell'anticamera quando due ombre la sfiorano precipitandosi lungo le scale. La Cipollone fa in tempo a vedere che sono giovani, uno ha i capelli biondi.

Lascia le figlie sul pianerottolo e li insegue urlando. Sul portone i due si separano, uno corre verso via Gubbio, l'altro imbocca via Cantoira. La donna si ferma indecisa, continua a gridare. Si avvicina gente, in breve sono un centinaio di persone. Quando finalmente la Cipollone riesce a spiegarsi si dividono in due gruppi e iniziano la caccia. In via Cantoira uno degli inseguitori, Luigi Carotta, scorge un giovane nascosto in un portone. Lo ferma, ma l'altro si libera con uno strattone e riesce a fuggire perdendo un cofanetto con i gioielli rubati.

Maggior fortuna ha un altro inseguitore, Giorgio Marchisio, 30 anni, via Avogadro 22. Balza sulla sua « 1500 » e preceduto da un motociclista, raggiunge il secondo ladro in via Gubbio angolo via Verolengo. Lo costringe a salire nella macchina e lo porta al commissariato dove viene identificato per il Verderosa. Intanto la Cipollone, tornata a casa, fa l'inventario degli oggetti rubati. Oltre ai gioielli, in gran parte ritrovati, mancano 50 mila lire.

Condannato un truffatore che vendeva orologi falsi

Un truffatore che aveva venduto orologi falsi a una esercente di La Loggia è stato condannato dal pretore di Moncalieri. Si chiama Domenico Grosso, 50 anni, abitante a Rubiana in frazione Tetti. Era accusato di truffa ai danni di Ida Griffa, 55 anni, titolare di un distributorio di benzina a La Loggia, dove abita in via Bistolfi 2. Un altro imputato, Giorgio Griffa, 31 anno, nipote della parte lesa, è stato giudicato in contumacia. Due anni fa avevano raggirato la donna facendole ordinare quaranta orologi: il Grosso si era impegnato di procurarglieli in breve tempo, e un non meglio identificato « Giovannino » aveva promesso di acquistarglieli.

Ma quando la Griffa, spinta all'acquisto anche dal nipote, aveva versato 800 mila lire, il Grosso le aveva portato cronometri di scarso valore e il « Giovannino » non si era più fatto vedere. L'esercente li aveva denunciati ai carabinieri. Il pretore, avv. Ruscazzi (p.m. avv. Gorgerino, canc. Antonini) ha condannato il Grosso a sei mesi di reclusione e ha dichiarata estinta per amnistia l'azione penale nei confronti di Giorgio Griffa.

Cento milioni per le sponde del fiume Po e della Stura

Nella riunione di ieri la Giunta ha stanziato 124 milioni per coprire il rivo Paese in Val Salice: scorre fra via Villa Quiete e viale Thovez, è malsano e pericoloso. Approvata pure la spesa di 102 milioni per lavori di arginatura della sponda sinistra del fiume Po, a valle del ponte Regina Margherita, e delle sponde del torrente Stura a monte e a valle del ponte di corso Vercelli. Altri 139 milioni sono stati stanziati per la costruzione di fognature bianche in corso Trapani, nella via Lulli e Barletta.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

L'Onu invita Londra a stroncare «con ogni mezzo» la rivolta della Rhodesia

I razzisti bianchi dell'ex colonia africana vogliono staccarsi dall'Inghilterra senza riconoscere alcun diritto ai negri - La risoluzione approvata alle N. U. con 107 voti su 117 - La Francia si è astenuta, Portogallo e Sudafrica hanno votato contro

New York, 12 ottobre.

L'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha invitato oggi l'Inghilterra a impiegare la forza se necessario contro la Rhodesia nel caso che il governo della minoranza bianca proclamasse unilateralmente la propria indipendenza dalla Gran Bretagna. La Rhodesia è governata da bianchi razzisti che non intendono riconoscere alcun diritto ai negri.

L'appello all'Inghilterra è stato approvato con 107 voti su 117. La Francia si è astenuta, la Gran Bretagna non ha votato, Portogallo e Sudafrica hanno votato contro. La risoluzione (presentata da 40 Paesi afroasiatici) chiede a Wilson « *di prendere tutte le misure necessarie* » per por fine a quello che l'Assemblea considererebbe « *un atto di ribellione della Rhodesia contro il governo inglese* ».

Prima del voto, l'ambasciatore americano Arthur Goldberg aveva fatto presente che una dichiarazione unilaterale di indipendenza avrebbe posto la Rhodesia « *su una strada catastrofica* ». Egli ha detto che gli Stati Uniti non riconosceranno alcun regime che sia il risultato di una tale dichiarazione. Gli Stati Uniti appoggiano la risoluzione nella speranza che la sua approvazione persuada il governo bianco di minoranza della Rhodesia a « *tornare indietro prima che sia troppo tardi* ». *(Ass. Press)*

La Rhodesia, territorio autonomo in seno al Commonwealth britannico, ha una superficie di 389 mila chilometri quadrati e 4 milioni di abitanti, in grandissima maggioranza negri. I bianchi, che detengono il potere e non vogliono concedere i diritti politici alla popolazione di colore, sono appena 250 mila

Il «premier» rhodesiano dice: «Con 50 probabilità su 100 saremo indipendenti a Natale »

Salisbury, 12 ottobre.

Il primo ministro rhodesiano Ian Smith — tornato da Londra dopo i falliti colloqui con Wilson per l'indipendenza — ha dichiarato oggi che vi sono cinquanta probabilità su cento che la Rhodesia divenga Stato sovrano entro Natale.

All'aeroporto della capitale rhodesiana, una gran folla, composta esclusivamente da bianchi, lo ha accolto al grido di « Udi, udi, udi » (dichiarazione unilaterale di indipendenza), agitando cartelli con la scritta « *La Rhodesia ai rhodesiani* ».

Smith ha dichiarato che domani vi sarà una riunione del Consiglio dei ministri e che alla fine della settimana terrà una conferenza stampa. *(Ansa)*

Wilson chiede alla Rhodesia di ricevere una missione di pace

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 12 ottobre

(m. ci.) Il primo ministro britannico Wilson ha annunciato stasera alla televisione che l'Alto Commissario a Salisbury ha trasmesso stasera al primo ministro rhodesiano Ian Smith la seguente proposta: ricevere una missione di alti esponenti del Commonwealth in rappresentanza dei primi ministri e dei popoli della comunità « *al fine di verificare se possa essere raggiunto un accordo senza versamenti di sangue, senza danni economici, con l'armonia e su una base destinata a garantire la stabilità futura, la sicurezza, la prosperità, gli interessi e l'indipendenza di un paese del Commonwealth che noi tutti vogliamo aiutare* ».

« *Io so di parlare* — ha detto Wilson — *a nome di ognuno in questo Paese — di tutti i partiti, di tutto il popolo — quando dico al signor Smith: "Signor primo ministro, rifletta"*.

« *Secondo le nostre leggi, una Rhodesia che reclamasse la indipendenza attraverso una azione unilaterale, senza la autorizzazione del Parlamento britannico, agirebbe illegalmente, in stato di ribellione, e noi dovremmo agire di conseguenza* ».

Rumor a Bruxelles per l'incontro dei partiti democristiani del Mec

« Abbiamo cercato insieme, ha detto, una via di sblocco per la Comunità europea. La nostra linea tuttavia si fonda sulla intangibilità dei trattati di Roma »

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 12 ottobre.

L'on. Mariano Rumor ha presieduto oggi a Bruxelles una riunione fra i massimi esponenti dei partiti democristiani del Mec. La riunione si è conclusa con un accordo unanime sulla linea di azione politica che dovrà essere seguita per far uscire la Comunità europea dall'attuale situazione di crisi, senza rinunciare alla politica di integrazione europea fondata sui trattati di Roma.

« *Abbiamo preso atto della delicatezza della fase che attraversa oggi il processo comunitario* », ha dichiarato Rumor ai giornalisti al termine della seduta. « *Abbiamo voluto responsabilmente individuare una linea d'azione, affinchè la battuta d'arresto non si trasformi in una crisi senza uscita. Questa linea si fonda sulla intangibilità dei trattati di Roma, sulla continuazione del lavoro della Comunità, sulla ricerca sistematica di un accordo fra i cinque Paesi nella previsione di un recupero della Francia alla causa comunitaria* ».

E' questa la prima volta, hanno rilevato gli osservatori politici, che si delinea nel Mec una volontà comune, chiara, esplicita per risolvere la crisi comunitaria. — In atto da giugno, quando il governo De Gaulle decise di non partecipare più al lavoro di costruzione europea — e per mantenere inalterata l'attuale struttura del Mercato comune, contro certe tendenze che invece sarebbero disposte a rivedere i fondamenti stessi del processo di integrazione economica dei sei Paesi.

Il primo tentativo di riprendere il dialogo con la Francia è stato compiuto settimane fa dal ministro degli Esteri belga Spaak, il quale ha suggerito una conferenza politica fra i sei Paesi, senza la partecipazione degli organi esecutivi del Mec. Questa proposta è stata criticata un po' da tutti, anche dai democristiani belgi che pure dividono la responsabilità del governo di Bruxelles (Spaak è socialista).

« *Accettiamo la sostanza della proposta Spaak* », ha detto l'on. Sarti che rappresentava con Rumor la dc italiana a Bruxelles, « *ma ne respingiamo una certa interpretazione e in sostanza anche il fondo. Ci rendiamo conto che in questa fase è necessario convocare il Consiglio a sei, forse anche senza la presenza della commissione del Mec, ma a condizione che ciò non significhi messa in mora della stessa commissione e rinuncia alla lettera e allo spirito dei trattati di Roma* ».

« *I partiti dc d'Europa, che partecipano al governo in cinque dei sei Paesi del Mec (solo in Francia i democristiani non sono al potere)* », ha concluso Sarti, « *sono concordi non solo nella valutazione della crisi, non soltanto sulla linea di resistenza che si deve mantenere per salvare il Mec e per opporsi a certe pretese golliste di svuotarlo di gran parte del suo significato, ma sono d'accordo sul modo di contrattaccare e anche sui concetti operativi che devono guidare la strategia dc nel rilancio europeo* ».

Sandro Doglio

Stato Civile di Torino

11 ottobre 1965

NATI — **Borgarello** Luigi; **Viana** Massimo; **Montagna** Roberto; **Pantone** Salvatore; **Serafini** Alessio; **Oberti** Walter; **Civera** Grazia; **Neto** Francesca; **Trevisan** Sara; **Garibaldi** Sandra; **Falco** Lucia; **Scuzzarella** Giovanni; **Bertazzo** Monica; **Bruno** Franca; **Giambrone** Marina; **Quaranta** Tommaso; **Simone** Arturo; **Garetto** Maria Grazia; **Zorzo** Francesco; **Catucci** Maria; **Carpio** Daniela; **Diamanti** Paola; **Di Carlo** Grazia; **Anzalone** Riccardo; **Avra** Giuseppina; **Berardi** Fabio; **Parisi** Concetta; **Fantana** Rossana; **Cioratto** Valter; **Fedone** Andrea; **Destradis** Susanna; **Breda** Franca; **Santoro** Teresa; **Scanavino** Simonetta; **Pulee** Giuseppe; **Ronco** Roberto; **Albrile** Luigina; **Centenaro** Sergio; **Duà** Tiziana; **Ferri** Angelo; **Canale** Paolo; **Bertello** Cristina; **Ferrarese** Roberto; **Galli Zogaro** Fabiola; **Magnino** Riccardo; **Di Lorenzo** Francesco; **Grasso** Clizia; **Tarrasan** Gian Paolo; **Rubino** Angela; **De Pandis** Davide; **Gemignani** Massimo; **De Col** Paolo; **Barbano** Flavia; **Verardo** Daniele; **Sammartano** Ornella; **Scanavino** Stefano; **Lippi** Elena; **Garrapa** Luca; **Giammò** Ivo; **Ferro** Fabrizio; **Furchi** Nicola; **Paccotti** Cristina; **Lo Campo** Antonio; **Frassen** Susanna; **Cavezza** Orlando; **Cavezza** Giuseppe; **D'Alberto** Mara; **D'Alberto** Luisella; **Paolini** Marco; **Saracco** Fabio; **Santospirito** Irene; **Audino** Mariagiulia; **Carretta** Marco; **Gasparello** Daniela; **Ghemi** Francesco; **Matteoli** Marco; **Petrini** Livio; **Baldi** Cristina; **Tomaselli** Maurizio; **Leone** Rita; **Arciello** Ruggero; **Intili** Debora; **Lemardon** Teresa; **Masini** Morena; **Ferrero** Andrea; **Lengo** Marco; **Longo** Roberto; **Fabbro** Maria.

MORTI — **Tirante** Luigia, anni 63, nata a Torino, pensionata, abitante in corso Palermo 37 bis; **Filliol** Maria ved. Bianco, a. 74, Fenestrelle, pensionata, v. Madonna delle Rose 11; **Tisti** Alessandro, a. 75, Urbino, pensionato, c. Montegrappa 46; **Pencini** Margherita ved. Cantarocco, a. 75, Asti, casalinga, c. U. Sovietica 137; **Ardizzone** Andrea, a. 83, Pezzana V.se, c. Palermo 112; **Modesti** Leonello, a. 70, Città della Pieve, pensionato, v. Gattico 3; **Avalle** Giacinta ved. Milano, a. 61, Villamiroglio, casalinga, v. Martiniana 4; **Borra** Matteo, a. 71, San Cristoforo, pensionato, v. Guicciardini 3; **Marchino** Felice, a. 68, Pezzana, pensionato, v. Cosilla 10; **Deregibus** Francesco, a. 60, Pontestura, pensionato, v. Alessandria 2; **Almano** Roberta, mesi 10, Torino, v. Reggio 1; **Castagno** Maria ved. Brussa, n. 89, Caselle, casalinga, v. Fossata 14; **Cossu** Salvatore, a. 82, Sassari, pensionato, v. Rosta 16; **Casagrande** Giovanni, a. 57, Vittorio Veneto, pensionato, v. Pelongher a 21.

Deceduti in ospedale: **Finotti** Pietro, a. 22, Porto Tolle, saldatore; **Tosti** Paolo, a. 66, Voghera, pensionato; **Fiorello** Pia, a. 76, Maglione, pensionata; **Rosso** Clotilde in Russo, a. 77, Val Della Torre, pensionata; **Giordano** Francesco, a. 75, Canicattì, pensionato; **Amprimo** Maddalena ved. Cerato, a. 81, Bussoleno, pensionata; **Audisio** Maria ved. Giuliano, a. 83, Torino, pensionata; **Moretti** Arturo, a. 77, Torino, pensionato; **Bella** Maria ved. Inguscio, a. 77, Torino, casalinga; **Casella** Annunziata, a. 67, Cusaleto, pensionata; **Ricca** Daniela, giorni 29, Torino; **Delaplana** Maria in Magliano, a. 84, Guarene, casalinga; **Di Biasi** Vincenzo, a. 69, Licata, pensionato; **Airoldi** Ernesta ved. Minello, a. 83, Genova, pensionata; **Calcia** Giuseppe, a. 68, Torino, falegname; **Fabiani** Maria in Marinelli, a. 72, Venzone, pensionata; **Bonino** Giovanna ved. Bianco, a. 61, Front Canavese, casalinga; **Geremetta** Umberto, a. 63, Orsera, pensionato; **Metti** Valerio, a. 59, Cuccaro, pensionato; **Visca** Anna ved. Gili, a. 72, Villastellone, pensionata; **De Paoli** Cristina in Bassino, a. 71, Torino, pensionata; **Sacchetto** Domenico, a. 70, S. Damiano d'Asti, pensionato; **Tondato** Valentino, a. 56, Meduna di Livenza, pensionato.

Nati 50 - Matrimoni 40 - Morti 37

Dopo lunghe sofferenze cristianamente sopportate, ieri è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Maddalena Barberis n. Ruà
Insegnante a riposo

Addolorati lo annunciano: il marito Giovanni, l'adorato nipote Claudio Ruà, le cognate, i cognati, cugini, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 14 corr. alle ore 8,30 partendo da via Sacchi 18. La cara salma verrà trasportata a Valmadonna nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 13 ottobre 1965.

Le famiglie Serre e Moretti partecipano commosse al dolore dei cugini Giovanni e Claudio per la immatura perdita della cara

Maria Maddalena Barberis n. Ruà
— Torino, 13 ottobre 1965.

Francesco Sacco e Carlo Paola si associano al dolore dell'amico Nino Gussoni per il decesso della cara sorella

Barbara Rivano Gussoni
— Torino, 12 ottobre 1965.

Marcello Annamaria Simonetta sono affettuosamente vicini a Maria Teresa.

E' mancato serenamente

Marco Rossi
di anni 92

Ne danno partecipazione i figli Maria col marito ing. Iginio Matandrea, Marco con la moglie Aida e figli geom. Metello e Ugo. Funerali mercoledì 13 alle ore 10,30 da via Volta 37.
— Cuneo, 12 ottobre 1965.

La Gerenza di Torino delle Assicurazioni Generali annuncia con profondo cordoglio la improvvisa scomparsa del proprio Capo Ufficio Vita signor

Oliviero Salvi
— Torino, 12 ottobre 1965.

Improvvisamente ha lasciato i suoi cari

Dina Bertot nata Molinar-Rivarot

Affranti la piangono il marito Giovanni, i figli Sandro con la fidanzata Maria Rosa Rolle, Anna Maria, Pier Luigi, le sorelle: Ninin, Piera e Luciana con rispettive famiglie, lo zio Giacomo, cognata, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Forno Canavese mercoledì 13 ottobre alle ore 16.
— Forno Canavese, 12 ottobre 1965.

Rita, Nella, Sandra e famiglie piangono col fratello Giovanni la sua DINA.

Il Consiglio di Amministrazione della Società G.B. Venturino partecipa affettuosamente al dolore di Giovanni, loro congiunto e amministratore della Società per la dolorosa scomparsa della moglie

Dina Bertot nata Molinar
— Forno Canavese, 12 ottobre 1965.

Dirigenti, Impiegati e Operai della Società G. B. Venturino partecipano al dolore del Comproprietario Giovanni Bertot per la perdita dell'amata Consorte

Dina Bertot nata Molinar
— Forno Canavese, 12 ottobre 1965.

Amministratori e Sindaci della Società Acque Potabili partecipano al grande dolore del suo Presidente per la scomparsa della moglie

Dina Bertot nata Molinar
— Forno Canavese, 12 ottobre 1965.

Il Dott. Giancarlo Bosso e famiglia partecipano al dolore per la scomparsa di

Dina Bertot nata Molinar
— Forno Canavese, 12 ottobre 1965.

La S.T.A.M.E.T. Stampatori Metalmeccanici Canavesani partecipa con profondo cordoglio al lutto che ha colpito il Socio Giovanni Bertot per la scomparsa della moglie

Dina Bertot nata Molinar
— Rivara, 12 ottobre 1965.

Gli amici di Anna, Sandro, Pier Luigi profondamente commossi per l'immatura perdita della loro cara MAMMA prendono viva parte al dolore della famiglia:
Giuseppe Giacoletto
Giandomenico Gianotti
Pietro Milano
Tommaso Gianotti
Roberta Pession
Giancarlo Bosso
Giampiero Bertoldo
Rosa Carla e Silvio Obert
Gabriele Fabbri
Renata e Giandomenico Grosso
Carlo Rolle
Virgilio Rolle
Luciano Rostagno
Battista Obert
Domenico Rostagno
Michele Cavallo
Guglielmo Tedesco
Giambattista Rolle
Giorgio Montanari
Stefano Dota
Pier Rolle
Bruna Rostagno
Gianluigi Mussatti
Lucia Mariot
Margherita Ferro
Grazia Milano
Luisa e Marisa Tedesco
Franca Rostagno
Maria Grazia Viola
Giovanna e Franco Obert
Rosy Rolle - Salvaggi
Elena Casetti
Milena Dota
Marilena e Pier Angelo Dota Billo
Anna Bertot.

Costernatissimi prendono parte al dolore di Giovanni per l'improvvisa scomparsa della moglie

Dina Bertot nata Molinar

gli amici:
Giacomo Alice
Riccardo Alice
Rocco Bertot
Renato Bulla
Giovanni Casetti
Giuseppe Casetti
Taide Casetti
Ing. Luigi Cassulo
F.lli Ferro
Serafino Boggia
Michele Lagna
Rag. Michele Milano
Dott. Luigi Montanari
Ing. Anselmo Moretto
Michele Obert
Domenico Rolle
Renato Rolle
Martino Rossetto
Bernardo Rostagno
Famiglia Giacomo Vai.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Tommaso Menietti detto Vic

Addolorati l'annunciano: la moglie Antonietta Riva, i figli: Nino, Luciana col marito Attilio Giordano e il piccolo Franco, il fratello, le sorelle, cognati, cognate e parenti tutti. I funerali avverranno giovedì 14 alle ore 15 partendo dall'abitazione in Valperga, indi la cara salma proseguirà per Fertusio.
— Valperga, 12 ottobre 1965.

Il fratello Lodovico e famiglia prendono parte al dolore.

Linda e Manfredo Mattioda prendono parte al dolore della famiglia Menietti.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Battista Ferraris

Lo annunciano con profondo dolore la moglie Natalina, figlio, nuora, nipote Giancarlo e parenti. Un particolare ringraziamento al cognato sig. Binin e Dottoressa Schiavina - Pesarmona per le cure prodigate. Funerali oggi 13 corr. ore 14,30 da c. Peschiera 211.
— Torino, 12 ottobre 1965.

Munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Mina

Ne dànno il doloroso annuncio i nipoti e cugini. I funerali avranno luogo oggi 13 corrente alle ore 14,30, partendo dall'Osp. Maria Vittoria, indi la cara salma sarà tumulata in Druento. Servizio autopullman con ritorno. La presente è di partecipazione e di ringraziamento.
— Torino, 12 ottobre 1965.

Cristianamente è mancata

Iolanda Scanferlato ved. Giglio

L'annunciano addolorati i figli, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 14 corr. alle 10,30 dall'Ospedale Astanteria Martini Nuovo.
— Torino, 13 ottobre 1965.

All'età di 87 anni rendeva l'anima a Dio

Maria Bono ved. Callino

A funerali avvenuti ne dànno l'annunzio dolorosissimo i figli: Eugenio e famiglia, Giuditta, Laura; la sorella Jole, i parenti tutti.
— Torino, 13 ottobre 1965.

Ortensia Grosso nata Parino

La Zia Pierina Oliva col figlio Franco e famiglia, i cugini Ghigo e Nepiotti uniti al dolore della Famiglia.
— Torino, 13 ottobre 1965.

Consiglio Compartimentale Spedizionieri Doganali si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa dello Spedizioniere doganale

Cav. Arturo Mengaldo
— Torino, 13 ottobre 1965.

La Famiglia ricorda con immutato dolore

Luigi Fornas

Sarà celebrata una Messa in suffragio alle ore 9 del giorno 14 c. m. nella Chiesa Immacolata Concezione, via S. Donato 21.
— Torino, 13 ottobre 1965.

Ricordiamo con accorato rimpianto il nostro caro
DOTTOR

Alessandro Roccavilla

S. Messa anniversaria venerdì 15 Chiesa Santa Maria, vicolo S. Maria.
— Torino, 13 ottobre 1965.

1963 1965

Carlo Alberto Maresca

con immutato dolore vive nel ricordo dei suoi cari e di quanti lo amarono. S. Messa in suffragio alle ore 10 di venerdì 15 nella chiesa di S. Carlo.
— Torino, 13 ottobre 1965.

1945 1965

Arturo Pattoni

Nel ventesimo anniversario i suoi cari lo ricordano a quanti gli vollero bene.
— Torino, 13 ottobre 1965.

Cristianamente è mancato ai suoi cari in Pinerolo

Luigi Guala
Dirigente Gruppo Finanziario Tessile di Torino

Addolorati lo annunciano: la moglie Mariuccia Ricchiardi e l'adorata figlia Pierangela; la mamma, fratello, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino mercoledì 13 corr. alle ore 16 partendo dall'abitazione via Michelangelo 18. Non fiori ma opere di bene. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 ottobre 1965.

Rosy, Franco e Pier Giorgio Rivetti si uniscono al dolore della Famiglia per l'improvvisa scomparsa del

Rag. Luigi Guala
— Torino, 12 ottobre 1965.

La Direzione, i Colleghi e le Maestranze del Gruppo Finanziario Tessile partecipano con dolore l'improvvisa scomparsa del

Rag. Luigi Guala
Dirigente Amministrativo e da molti anni apprezzato Collaboratore dell'Azienda.
— Torino, 12 ottobre 1965.

I Dirigenti del Gruppo Finanziario Tessile prendono vivissima parte al lutto della Famiglia per la scomparsa del loro caro Collega

Rag. Luigi Guala
— Torino, 12 ottobre 1965.

La Direzione Amministrativa del Gruppo Finanziario Tessile si associa al cordoglio della Famiglia per la repentina scomparsa del suo Dirigente

Rag. Luigi Guala
— Torino, 12 ottobre 1965.

Gli Anziani del Gruppo Finanziario Tessile con unanime compianto partecipano la scomparsa dell'Amico

Rag. Luigi Guala
— Torino, 12 ottobre 1965.

I Collaboratori della Contabilità Generale e Cassa del Gruppo Finanziario Tessile ricordano con reverenza il loro Capo Ufficio

Rag. Luigi Guala
— Torino, 12 ottobre 1965.

Gina e Giuseppe Lovera partecipano al lutto della Famiglia Guala per la perdita del caro Amico

Luigi Guala
— Torino, 12 ottobre 1965.

Arturo Lupo prende parte al dolore della Famiglia per la perdita dell'Amico

Luigi Guala
— Torino, 12 ottobre 1965.

Maria e Vincenzo Giuliano con viva commozione si associano al dolore della famiglia Guala.

Il Dr. Armando Dell'Utri e Collaboratori dello Studio si uniscono commossi al dolore della famiglia e del Gruppo Finanziario Tessile per la perdita del

Rag. Luigi Guala
— Torino, 12 ottobre 1965.

La cara Salma del

Prof. Corrado de Sanctis

giungerà oggi da Ancona a Torino. I funerali avranno luogo alle ore 16 nella Parrocchia Madonna Divina Provvidenza, via Valentino Carrera 11. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 ottobre 1965.

Si uniscono fraternamente al dolore di Nino ed Angela per la scomparsa del loro caro Papà

Prof. Corrado de Sanctis

Lina e Teresio Ripola
Pia e Gianni Chiappa
Lillina e Giuseppe Giachello
Amedeo Caruso e famiglia
Tommaso De Gregori e consorte
Anna Maria e Nicola Salinari
Bocci e signora
Ester e Aurelio Tetti
Emma e Nino Bernocco.
— Torino, 12 ottobre 1965.

La Famiglia Deiledi partecipa al dolore di Nino e Angela e della mamma per l'improvvisa prematura perdita dell'adorato papà

Prof. Corrado de Sanctis
— Torino, 13 ottobre 1965.

Monique e Tony Giovannelli partecipano al dolore dell'amico Nino per la perdita del papà

Prof. Corrado de Sanctis
— Torino, 13 ottobre 1965.

Condomini, Inquilini e l'Amministratore di corso Francia 266 partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa del

Prof. Corrado de Sanctis
— Torino, 12 ottobre 1965.

Partecipano al dolore della famiglia De Sanctis gli amici:
Giulia e Lino De Lodi
Adriana e Sergio Occhetto
Vera Pagella
Mary Schiavino.

Gino Veglio e famiglia prendono viva parte al dolore dell'amico Nino.

Sabato 9 corr. è cristianamente mancato, assistito da don Guido Borra
COL. RAG.

Matteo Alvise Borra

Addolorati ne dànno il triste annuncio, a funerali avvenuti, la moglie Melita Targa, la figlia Adriana con il marito Ippolito Mallione e piccoli Kiko ed Eugenio, i fratelli Bice, Anita, Gino e Rina, la suocera, cognati, nipoti e cugini.
— Torino, 12 ottobre 1965.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Mario Bona

Ne dànno il triste annuncio la moglie Marina Ariano, la figlia Giuseppina col marito Celso Berri e figlia Marina, Sorelle, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Renato Strobbia per le amorevoli cure. Funerali giovedì 14 ore 9 da via Lanzo 18. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 ottobre 1965.

A Rapallo, il 9 andante, è mancato

Domenico Morroto
Mutilato di Guerra
Pensionato F. S.

A funerali avvenuti, per espresso desiderio dell'Estinto, ne dànno il tristissimo annuncio l'affezionata sorella Elda, la zia Emma Battaglia, i cugini Attilio Leonardo Peiretti.
Torino, via Mombarcaro 29.
— 13 ottobre 1965.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Coraglia ved. Dellene

Addolorati lo annunciano: i nipoti Luciana Albertengo e Massimo Mezzo, con le rispettive famiglie. I funerali mercoledì 13 ore 10,30 dall'Ospedale San Giovanni Vecchia Sede.
— Torino, 11 ottobre 1965.

Nel primo tristissimo anniversario della scomparsa di

Teresa Colla v. Pozzo

i figli la ricordano con immutato dolore. Ss. Messe saranno celebrate: giovedì 14 ore 10 Chiesa Crocetta; venerdì 15 ore 9 Chiesa Ss. Angeli Custodi; sabato 16 ore 18,45 Chiesa S. Giuseppe.
— Torino, 13 ottobre 1965.

1963 1965
L'AGIS - Piemonte ricorda la dolorosa scomparsa di

Melchiorre Cornaglia

e farà celebrare una S. Messa di Suffragio in S. Maria degli Angeli (via Carlo Alberto 39) alle ore 8 di giovedì 14 ottobre.
— Torino, 13 ottobre 1965.

Nel decimo anniversario della morte del
COMM. RAG.

Pietro Forroglio

la Famiglia con vivo rimpianto Lo ricorda a quanti Lo conobbero. Messa in suffragio venerdì 15 ottobre ore 11 Parrocchia S. Carlo.
— Torino, 13 ottobre 1965.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie Raione e Casalegno, commosse per l'imponente dimostrazione di stima e di affetto tributata alla cara memoria di

Maddalena Roione ved. Chigo

ringraziano quanti con scritti, fiori o di presenza presero parte al loro dolore.
— Torino, 13 ottobre 1965.

Cristianamente è mancata ai Suoi cari

Elda Olagnero n. Mossino

La piangono desolati: il marito Umberto, le figlie Gloria e Manuela; la mamma Elvira Mossino; le sorelle Vera, Carla col marito Antonino Giardena; i cognati Pina e Gino Novara, nipoti e parenti tutti. I Funerali avranno luogo mercoledì 13 ottobre alle ore 14,30 partendo da via Amerigo Vespucci 30.
— Torino, 12 ottobre 1965.

Titolari e Dipendenti della Ditta Ercole Clava & C. prendono viva parte al dolore dei famigliari per la scomparsa della Signora

Elda Olagnero

moglie dell'affezionato Collaboratore Sig. Umberto Olagnero.
— Torino, 12 ottobre 1965.

Ercole Clava
Meli e Camillo Trevas
si associano al grave lutto.

Fernanda, Marco Abrate, con profondo rimpianto, partecipano al grave lutto delle famiglie Olagnero - Mossino.

Addolorati gli amici di

Elda Olagnero

si uniscono ai suoi cari:
Attilio Durando e Famiglia
Emma Bertolino
Giulio De Fornex
Gustavo Nota e Famiglia
Nino Nota
Pino e Mary Tallone
Carlo e Sandra Solero
Famiglia Ramella
Cesare e Piera Prat
Boris e Rossana Astori
Alvaro e Miranda Tognetti
Riccardo e Piera Astori.
— Torino, 13 ottobre 1965.

Mina e Fausto Amerio
Laura Bosco
Maria Teresa Bosco
Mario e Gabriella Bogliani
Luigi Saladini
si uniscono al dolore di Gloria e Manuela per la scomparsa della cara mamma

Elda Olagnero
— Torino, 12 ottobre 1965.

Al caro Umberto Olagnero sono vicini nella disgrazia i genitori e i famigliari di Pino Manzo Margiotta.

Prendono parte commossi al dolore di Gloria e dei famigliari gli amici:
Gianni e Marirosa
Marco e Nicoletta
Vladimiro e Mariucela
Franca e Laura
Pietro e Luisa
Luciano e Mimmi
Lello e Paola
Andrea e Antonella
Marcello e Adriana
Andrea e Ulrica
Gigi e Enza
Lino e Aurelia
Alberto Righi Tazzi-Pesalli
Giancarlo Martelli
Massimo Agliotti
Michele Siuliti
Adalberto Barbasetti di Prun
Roberto Borgna
Mario Puppi.

Improvvisamente ci ha abbandonati il

Dott. Giovanni Gatti

Ne dànno annuncio la moglie, il figlio Guglielmo con la consorte Margherita Cravero e la piccola Cristina, le sorelle, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 13 corr. alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Mauriziano (corso Re Umberto 103).
— Torino, 12 ottobre 1965.

Il Padre Generale, i Familiari, le Suore e gli Assistiti della Piccola Casa Cottolengo, Torino, partecipano con profondo cordoglio al dolore della Famiglia per l'improvvisa morte del

Dottor Giovanni Gatti

apprezzato Medico del Pio Istituto.
— Torino, 12 ottobre 1965.

Costernati dell'improvvisa scomparsa del

Dott. Giovanni Gatti

partecipano al dolore della famiglia gli amici monregalesi:
Alberto Accomasso
Aldo Bertolotti
Giovanni Chiabra
Lorenzo Cuniberti
Giuseppe Faccio
Giovanni Frazzhia
Ettore Manzo
Piero Renise.
— Torino, 12 ottobre 1965.

Il Consiglio di Amministrazione, il Corpo Sanitario, il Personale Amministrativo e Religioso, i Dipendenti tutti dell'Ospedale Psichiatrico « San Giacomo » partecipano la scomparsa dell'Ex Consigliere anziano

Dott. Giovanni Gatti
— Alessandria, 12 ottobre 1965.

Il Preside, i Docenti, gli Alunni ed il Personale non insegnante del Liceo Classico e Scientifico « G. B. Beccaria » con profonda costernazione partecipano al lutto del Collega, amico ed insegnante Prof. Michelangelo Giusta, dolorosamente colpito dalla tragica scomparsa del figlio

Cesare Giusta

alunno di sicuro e brillante avvenire.
— Mondovì, 11 ottobre 1965.

Rina e Avv. Benedetto Dardanelli, Claudia e Dott. Giuseppe Dardanelli con i figli Franca e Renzo prendono viva parte al gravissimo lutto della famiglia del Prof. Michelangelo Giusta.
— Mondovì, 11 ottobre 1965.

Gli ex Allievi del Prof. Michelangelo Giusta si uniscono al cordoglio e piangono il carissimo

Cesare Giusta

Fulvio Bastaria
Miranda Turco
Paola Suria
Mimma Grosso
Pier Luigi Rossi
Lalla Fornasero
Mafalda Monasterolo
Marilena Picco
Luciana Marenco
Lorenzo Lingua
Lucio Pelosi
— Mondovì, 11 ottobre 1965.

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari il
CAVALIERE

Francesco Vogliazzi
M.M. dei Finanzieri a Riposo

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Antonietta Fasano, la Mamma, il figlio Carlo con la moglie Vittorina Sassi col piccolo Roberto, Suocera, cognato Nino Fasano e moglie Marcella, la famiglia Sassi e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Roberto Nejrotti per le amorevoli cure. Funerali mercoledì 13 corr. ore 16 dall'Ospedale Maria Vittoria. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 ottobre 1965.

Nella luce del Signore si è spento il Sacerdote

Cav. Don Giuseppe Borgna
Medaglia d'oro della P. I.

Addolorati l'annunciano: le sorelle Teresa, Anna; il fratello Luigi con la consorte Lina Pavan e famiglia, la nipote Mariuccia Borgna in Crosetti e famiglia, parenti. I funerali giovedì 14 corr. ore 9, partendo dall'abitazione viale Diaz 3.
— Mondovì 12 ottobre 1965.

Oggi serenamente si è spento

Ernesto Simonetti
di anni 88

La moglie Giovanna De Vallier, i figli ing. Luigi, ing. Giuseppe con la moglie Maria Merlo e figli ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio. I funerali avranno luogo in Padova giovedì 14 corrente alle ore 8,30 nella parrocchiale di S. Francesco.
Padova, il 12 ottobre 1965.
Torino, via Bardonecchia 156.

Domenica 10 ottobre è deceduto in Aosta

Cesare Chietto
anni 63

A funerali avvenuti ne dànno il doloroso annuncio la moglie Adelina Porta; il fratello Giuliano; le sorelle Emilia, Letizia, Olimpia; i cognati, le cognate, nipoti, cugini, parenti tutti. Per espressa volontà del Defunto la famiglia non prenderà il lutto.
— Aosta, 10 ottobre 1965.

La famiglia Redaelli prende viva parte al lutto che ha colpito la famiglia Gschwentner per la morte del signor

Enrico Gschwentner
— Torino, 12 ottobre 1965.

1962 1965

Attilio Barra

Moglie e figli lo ricordano con immutato rimpianto.
— Torino, 13 ottobre 1965.

ANNUNCI ECONOMICI

12 DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

(Continua da pag. 6)

DICIASSETTENNE licenza avviamento con frequenza corso radiotecnico occuperebbesi quale apprendista nel ramo oppure elettricista. Telefonare 275-768. A105416

DICIASSETTENNE stenodattilo [redacted]tica lavori ufficio, libera subito offresi. Telefonare 570-976.

DICIOTTENNE computista corrispondente stenodattilo complometer offresi. Telef. 297-537.

DICIOTTENNE dattilografa diploma segretaria azienda primo impiego offresi subito. Telef. 395-028.

DICIOTTENNE dattilografa II impiego, libero subito, offresi. Telefonare 487-143. A105122

DICIOTTENNE segretaria azienda volenterosa, conoscenze francese inglese diplomanda ragioneria offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4311 — Torino ». A105259

DIPLOMATA magistero occuperebbesi Istituto, scuola privata, famiglia, assistenza bambini. Telefonare 771-681. A105046

DIPLOMATA stenodattilo contabilità paghe, francese, 1° impiego, 16 anni, volenterosa, miti pretese offresi. Telefonare 321-133.

DIPLOMATO, ottima conoscenza francese occuperebbesi preferibilmente presso ditta, ramo elettrotecnica elettronica avente relazioni con la Francia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6699 — Torino ». A104418

DIPLOMATO ragioniere 28enne pratica pluriennale rapporti banche clienti, cassiere occuperebbesi. Telefonare 721-001. A105133

DIRIGENTE commerciale pluriennale esperienza esportazioni nonché vendita mercato nazionale, ottima conoscenza mercati esteri et lingue, particolari doti organizzative di penetrazione offresi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4293 — Torino ». A104973

DISEGNATORE [redacted] cerca impiego, miti pretese. Tel. 291-503.

DISEGNATORE meccanico 23enne, II categoria, militassolto, esperienza 5 anni, libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4258 — Torino».

DISEGNATORE particolarista primo impiego offresi. Telef. 720-833.

DISEGNATORE tecnico 19enne esperto I impiego offresi. Telefonare 661-934, [redacted].

DISEGNATORE 22enne particolar. attrezzista cambierebbe scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4325 — Torino».

DISEGNATORE 34enne macchine utensili attrezzamenti I categ. altamente qualificato produzione acquisti offresi serie ditte media industria incarico adeguato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9051 — Torino ». A105142

ESECUTRICE grafica, conoscenza caratteri e marchi, cerca lavoro adeguato. Telef. 875-775.

ESPERTA impiegata tutti lavori ufficio pratica pluriennale ogni settore amministrativo capace lavoro autonomo, ottime referenze impiegherebbesi adeguatamente. Telefonare 758-605.

ESPERTISSIMA lavori ufficio pratica decennale, referenziatissima, offresi a serie ditte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4298 — Torino ».

GEOMETRA abile disegnatore edile, cemento armato, occuperebbesi anche mezza giornata. Telef. 751-550.

GEOMETRA impiegherebbesi mansioni anche non professionali, miti pretese. Telefonare 291-505.

GEOMETRA millitesente [redacted] lavori disegno e vari offresi. Telefonare 81-530. A104674

GEOMETRA settentrionale esperienza decennale conduzione cantieri stradali esaminerebbe proposte. Scrivere: Bosno, Metaponto (Matera).

GEOMETRA venticinquenne occuperebbesi qualsiasi impiego, disposto recarsi ovunque. Telef. 261-303.

GEOMETRA 22enne militassolto, buone conoscenze disegno c.a. ed architettonico, preventivi, offresi miti pretese. Telefonare 670-710.

GEOMETRA 23enne militassolto, pratico disegno, disposto viaggiare, occuperebbesi qualsiasi impiego. Telefonare 480-019. A104579

GEOMETRA 24enne impiegherebbesi. Telefonare ore pasti 876-044.

GEOMETRA 27enne inglese francese spagnolo funzionario commerciale Società forniture industriali cavo impreso edili stradali esaminerebbe offerte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4268 — Torino». A104613

GIOVANE laureata legge, munita automezzo, cerca impiego, anche non specificamente legale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9052 — Torino».

GIOVANE 22enne militassolto esperienza triennale magazzino tessuti, impiegherebbesi. Tel. 670-781.

IMPIEGATA aiuto contabile pratica vari lavori ufficio [redacted] dinamica offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9063 — Torino ».

IMPIEGATA pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 350-892.

INIZIATIVA, personalità, inglese, diplomata, presenza, elegante offresi segretaria particolare o pubbliche relazioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9029 — Torino ».

INTERPRETE traduttore inglese tedesco esperienza internazionale offresi ditte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4297 — Torino ».

OFFRESI diciottenne operatrice Au[redacted] 513, [redacted] pratica lavori ufficio, ottime referenze. Telef. 784-840 ore pasti. A104949

LAUREATO farmacia pluridecennale pratica direttore azienda propria specializzata materiale sutura, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9065 — Torino». A105208

OFFRESI signorina quindicenne pettinatrice apprendista oppure commessa, qualunque genere, referenziata bella presenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9044 — Torino ».

OFFRESI steno dattilografa. Telefonare 259-849. A104873

PAGHE contributi contabilità pratica decennale impiegata offresi. Telefonare 741-032. A105081

PENSIONATO impiegherebbesi esattore mansioni fiducia. Petronio, via Mirafiori 2, borgo S. Pietro, Moncalieri.

PENSIONATO veramente pratico corrispondenza occuperebbesi mezza giornata azienda commerciale industriale. Telefonare 352-645. A105334

PER lavoro anche all'estero, impiegato magazziniere, assistente, patente auto camion, conoscenza francese, contabilità partita doppia, magazzino, paghe operai, competenza scavi, ruspe Scraper, motori, officina, anni 33, offresi ed impresa od altra azienda anche commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

PERITO agrario offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 500-479.

PERITO chimico pluriennale documentata esperienza conduzione impianti o capo laboratorio analisi conoscenza inglese offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9017 — Torino».

PERITO elettrotecnico, servizio militare assolto, 1° impiego offresi. Telefonare 778-973. A105327

PERITO telecomunicazioni ventiquattrenne militesente libero subito impiegherebbesi mansioni non professionali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9040 — Torino ».

PERITO tessile 23enne milite assolto libero subito impiegherebbesi, referenziato. Scrivere: Pubbliman, casella 120 M, Biella. 26636

RAGAZZO sedicenne studente offresi aiuto ufficio et fattorino. Telefonare 743-619. A104970

RAGAZZO 16enne libero subito offresi primo impiego dattilografo paghe contributi. Scrivere: Bianchini, Roccaforte 23, Torino. A104370

RAGIONIERA, signora, pratica lavori ufficio, corrispondenza, contabilità, conoscenze pratiche notarili offresi anche mezza giornata. Tel. [redacted].

RAGIONIERA 19enne volenterosa offresi primo impiego. Telef. 388-028.

RAGIONIERA 19enne 1° impiego offresi. Telefonare 778-606.

RAGIONIERA 23enne steno-dattilografa pratica lavori ufficio occuperebbesi. Telefonare 285-913.

RAGIONIERE esperienza decennale organizzazione commerciale direzione vendite contabilità clienti magazzino offresi subito seria industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9049 — Torino».

RAGIONIERE lunga esperienza contabilità generale bilanci conti banche clienti fornitori offresi ad ore presso ditte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9061 — Torino». A105195

RAGIONIERE pensionato già capufficio anonima produzione vendita offresi anche saltuariamente per contabilità incarichi vari amministrativi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9042 — Torino ». A105108

RAGIONIERE praticissimo occuperebbesi ore [redacted] ditte. Telefonare 721-001. A105133

RAGIONIERE trentenne esperienza contabile offresi per qualsiasi occupazione impiegatizia, anche saltuario. Esigenze modeste. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4303 — Torino ». A105045

RAGIONIERE ventennale esperienza professionale contabilità paghe contributi bilanci fiscalità offresi mezza giornata. Telefonare 372-190.

RAGIONIERE 18enne buone nozioni francese inglese, volenteroso, offresi subito. Telefonare 378-071.

RAGIONIERE 21enne 1° impiego militesente, conoscenza francese inglese, paghe, corrispondenza, onesto dinamico cerca seria sistemazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9045 — Torino ». A105127

SEDICENNE computista commerciale volenterosa 1° impiego offresi. Telefonare 288-306. A105314

SEDICENNE computista steno dattilo, 1° impiego, offresi. Telefonare 273-534. A105016

SEDICENNE computista 1° impiego offresi. Telefonare 335-052.

SEDICENNE licenza avviamento steno-dattilografa 1° impiego offresi. Telefonare 961-905. A104954

SEDICENNE licenza professionale buona conoscenza francese primo impiego offresi. Tel. 799-247.

SEDICENNE steno dattilo comptometer offresi 1° impiego. Telefonare 395-035. A104955

SEDICENNE volenterosa steno-dattilografa, contabile e comptometrista 1° impiego, offresi. Tel. 491-481.

SEGRETARIA dattilo - complometer, pratica lavori ufficio, impiegherebbesi possibilmente zona Borgo Vittoria e vicinanze. Telefonare 293-424.

SEGRETARIA diplomata stenodattilografa, corrispondente francese inglese, pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 560-905.

SEGRETARIA 26enne pratica decennale lavori ufficio stenodattilo corrispondente trattative clienti fornitori auto propria offresi scopo miglioramento. Telefonare 328-640.

SIGNORA presenza referenze, pratica commercio, offresi qualsiasi genere come commessa, cassiera, lavori ufficio, magazziniera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4302 — Torino ». A105040

SIGNORA ventitreenne computista commerciale steno - dattilo, patente auto, contabilità generale tenuta libri contabili corrispondenza fatturazione offresi. Tel. 472-033. A105106

SIGNORA ventiseienne aiuto contabile pratica decennale lavori ufficio, impiegherebbesi anche mezza giornata. Telefonare 576-995.

SIGNORA 23enne, presenza, segretaria azienda, dattilografa, occuperebbesi. Telef. 796-307. A105146

SIGNORA 26enne pratica lavori ufficio offresi presso serie Ditte. Telefonare 242-232. A104884

SIGNORINA buona conoscenza francese [redacted] 1° impiego offresi ufficio e negozio. Tel. 523-381.

SIGNORINA diciassettenne primo ragion[redacted]ria steno-dattilografia primo impiego conoscenza francese offresi. Tel. 526-473. A105120

SIGNORINA licenza commerciale, dattilografia, offresi qualunque impiego. Tel. 585-652.

SIGNORINA 17enne offresi subito 1° impiego licenza commerciale e stenodattilografia, buona volontà. Telefonare 281-498 dalle 8 alle 15.

STENODATTILOGRAFA diciassettenne, libera subito. Telef. 255-928.

STUDENTE diciassettenne impiegherebbesi anche mezza giornata. Telefonare 254-916. A104933

TRENTADUENNE saldatore specializzato tutti metalli elettrico ossigeno, abile costruzione camion ribaltabili, esperienza idraulico carpenteria pesante leggera, costruttore macchine edili disposto trasferirsi ovunque con famiglia. Telef. 550-139 Trofarello.

VEDOVA colta [redacted]bbe bambino-a menomato 3 ore giornaliere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9053 — Torino».

TECNICO assistenza riparazioni lavatrici frigoriferi lavastoviglie offresi a ditta mezza giornata o saltuariamente. Telefonare 369-694. Auto propria.

VEDOVA 35enne moralità ineccepibile occuperebbesi possibilmente mattino cassiera, lavoro fiducia lavori ufficio. Tel. 282-175.

VENDEUSE ramo abbigliamento occuperebbesi ditta confezioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4295 — Torino ». A104988

VENTENNE pratica ufficio referenziato abile fatturista con frequenza corrispondenza tedesco francese offresi. Telefonare 720-784. A104660

VENTICINQUENNE attivo, presenza, titolo di studio superiore, [redacted] auto, passaporto, buona conoscenza francese, offresi presso seria ditta o privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4315 — Torino».

VENTIDUENNE perito chimico industriale, milite esente, libero subito, offresi presso seria Ditta. Vinelli Giuliano, via Hanbury 19, Alassio. 26637

VENTIQUATTRENNE presenza III geometra cerca impiego, miti pretese. Tel. 253-969. A105340

VENTISETTENNE offresi cassiera o commessa eventualmente anche solo mezza giornata. Telefonare 352-714.

VENTITREENNE attivo serio ottime referenze patente, conoscenza lingue, offresi qualsiasi mansione. Telefonare 687-727. A105200

VENTOTTENNE libero [redacted] pratica lavori ufficio offresi. Telef. 291-550.

VENTITREENNE [redacted] lingue francese nozioni inglese tedesco esperienza nel settore alberghiero cerca qualsiasi lavoro. Disposto viaggiare. Referenze. Telefonare [redacted]4-114.

VENTUNENNE stenodattilografa corrispondente francese conoscenza inglese offresi. Telefonare 744-810.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

CAPO ufficio segretario corrispondente, lavoro indipendente cercasi. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

CASSIERA [redacted] borderò referenziata cercasi. Tel. mattino 541-666.

CEAT assume ragioniere specifica conoscenza contabile almeno quinquennale. Telefonare 852-632.

CERCASI elemento qualificato massimo 30enne licenza media per responsabilità magazzino. Indicare curriculum vitae, data luogo nascita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8674 — Torino». A103868

IMPORTANTE industria elettronica nucleare cerca laureato o perito preparazione esperienza pluriennale campo misura radioattività per attività tecnico commerciale. Casella 153 L Sip Tritone Roma. 26587

INDUSTRIA cerca impiegata per settore amministrativo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9072 — Torino».

SEGRETARIO con patente cercasi. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

SOCIETA' organizzazione [redacted] Torino città, diviso in zone esclusive cerca elemento pratico trattative clientela libero anche solo pomeriggio, guadagno adeguato. Presentarsi via Garibaldi 59, 1° piano. O698

16 DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A. AUTISTA provetto 24enne torinese referenziato offresi pratico Fiat 615. Telefonare 288-675.

A. GARAGISTA lavaggista praticissimo tutti lavori autorimessa stazione servizio offresi. Telefonare mattino 82-597. A104487

ABILE verniciatore nitro e fuoco offresi. Telefonare 736-950.

AGGIUSTATORE stampista 1° categoria progettazione e esecuzione stampi esperto in cicli lavorazione accetterebbe conduzione reparto disposto trasferirsi. Telefonare 392-733.

AIUTANTE cuoco diciassettenne offresi. Tel. 673-585 Torino.

ANCHE mezza giornata giovane 1° impiego media cultura [redacted]. Telefonare 755-504. A103833

AUTISTA C persona di fiducia offresi a serie ditte. Telef. 489-965.

AUTISTA [redacted] Leoncino ribaltabile offresi Ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4284 — Torino ».

AUTISTA magazziniere torinese patente B offresi anche mezza giornata. Tel. 290-242. A104649

AUTISTA patente B offresi [redacted] fuori Torino. Telefonare 235-602.

AUTISTA [redacted] 1100 familiare, mezza giornata, piccoli trasporti offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A104885

AUTISTA patente B magazziniere praticissimo città, libero subito. Telefonare 387-529. A104965

AUTISTA patente C-E pratico città offresi ditta o privato, libero subito. Tel. 288-832. A105219

AUTISTA patente C-E 25enne offresi qualsiasi lavoro. Scrivere: Piscina Giovanni, c. Novara 14, Torino. A105222

AUTISTA 30enne patente D E pubblica frequenza V ragioneria impiegato c/o azienda pubblici trasporti offresi mezze giornate, massima fiducia. Telefonare 338-073 ore pasti.

BABY sitter offresi presso famiglie rispettabilissima. Telefonare mattino 275-594. A105188

BAMBINAIA referenziata occuperebbesi a ore. Telef. 535-757.

BARISTA cameriere esperto offresi anche sala ballo libero subito. Telefonare 370-021. A105414

BARISTA cameriere referenziato offresi, bar, ristorante. Tel. 874-430.

BARISTA giovane molto abile offresi. Telef. [redacted].

BATTERISTA cantante offresi orchestra. Telef. 671-708. A104977

CAMERIERA albergo I-II categoria, referenze, offresi in Torino. Telefonare 252-743. A105137

CAMERIERE [redacted] lunga esperienza offresi. Telefonare 631-897.

CAMERIERE conoscenza lingue offresi albergo in città o fuori città. Telefonare 336-319. A103298

CAMERIERE 22enne serio offresi famiglia. Telef. 653-260 dopo ore 18.

CINQUANTADUENNE serio solo piemontese offresi aiutante magazziniere fattorino posto di fiducia. Telefonare 652-147, Chieri. A105060

CINQUANTAQUATTRENNE [illegible] cerca qualsiasi lavoro, miti pretese. Telefonare 399-364 mattino.

CINQUANTASEIENNE manovale edile volenteroso offresi qualsiasi lavoro non agricoltura. Telefonare ore pasti 689-584. A105177

COMMESSA drogheria commestibile offresi. Tel. 350-251, 322-204.

COMMESSA 22enne abile, presenza, offresi drogheria qualsiasi genere mattino. Telefonare 677-188.

CONIUGI praticissimi referenze offronsi portinai o custodi casa signorile; marito giardiniere occupato. Mensilità prova gratuita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4318 — Torino».

CONIUGI torinesi figlio autista già pratici offronsi custodia stabilimento, casa deposito ecc. Telef. 723-830.

CONIUGI 38enni offronsi portineria nuova costruzione grande con alloggio per coniugi e due figli [redacted] 14 e 8; volenterosi, pratici, rispettosi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9054 — Torino». A97424

CUOCA offresi ovunque libera subito, Bria, corso Regio Parco 33, Torino.

CUOCO cucina casalinga piemontese serio offresi miti pretese piccoli medi alberghi pensioni mense comunità famiglie. Maioio, Circonvallazione 33, [redacted] (Novara).

CUOCO o aiuto cuoco abile 32enne offresi, disposto trasferirsi. Telefonare 395-273. A105259

CUOCO 42enne lunga esperienza offresi subito. Tel. 362-758.

DOMESTICO, autista, referenziatissimo offresi, a giornata. Tel. 874-430.

DOMESTICO giovane serio offresi giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9073 — Torino ».

DONNA a ore offresi pulizie ufficio scale o famiglie. Telefonare 523-921.

DONNA mezza età pratica cucina occuperebbesi presso ristorante pen[redacted] convitto. Scrivere: « Pubbli[redacted] Stampa 4291 — Torino ».

DONNA offresi subito studio medico. Telefonare ore pasti 271-898.

ELETTRICISTA impianti civili industriali, apparecchiature manutenzioni conoscenza schemi offresi ditte anche ore libere. Telef. 733-928.

ELETTRICISTA venticinquenne industriali o manutenzione offresi Ditta. Tel. 538-618. A105240

ELETTRICISTA 54enne specializzato impianti industriali montaggio quadri apparecchiature elettriche conoscenza schemi, offresi. Telefonare 293-373. A105197

ESPERTO e corretto autista 22enne, lunga guida vetture offresi quattro ore giornaliere, ottime referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4323 — Torino ». A105330

EX carabiniere 46enne coniugato e con figlia offresi portineria stabile o custode stabilimento o villa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4316 — Torino». A105206

EX guardia finanza 42enne offresi seria ditta mansioni fiducia, aggiornamento schedario, patente D, praticissimo città e provincia. Telefonare 367-093. A105163

EX sottufficiale carabinieri 30enne referenziato impiegherebbesi subito mansioni fiducia. Telef. 588-745.

FALEGNAME esperto offresi subito qualsiasi lavoro. Telefonare 392-727.

FATTORINO autista con e senza macchina offresi ditte mezza giornata. Telefonare 512-325. A105027

FATTORINO commessa patente bella presenza lunga esperienza commerciale offresi. Tel. 587-059.

GARAGISTA fiducia offresi notturno o diurno con patente. Telef. 721-629.

GIOVANE autista con patente B offresi per consegne città. Tel. 741-129

GIOVANE notturno praticissimo garage offresi con referenze. Telefonare 792-068. A105105

GIOVANE signora cerca neonato bimbo di qualsiasi età da custodire in casa propria. Telef. 890-042.

GIOVANE 18enne apprendista elettrotecnico, patente B, offresi subito. Telef. 733-663. A104850

GIOVANE 25enne cerca qualunque occupazione come operaio comune. Telefonare 258-207. A105300

GUARDIA giurata patentato coniugato cerca portineria signorile libero mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9076 — Torino ».

INFERMIERA diplomata presenza referenze offresi ambulatorio studio privati libero subito. Scrivere: Dall'Olio, via Giordano 8, Nichelino.

LEGATRICE tipografia o legatoria offresi. Telef. 579-819.

LIBERO subito operaio 23enne veneto cerca qualsiasi lavoro. Telefono 766-435. A105314

MECCANICO con patente D offresi. Telefonare 383-969.

MECCANICO montatore per carrozzeria cerca lavoro disposto trasferirsi ovunque. Tel. 796-710.

OFFRESI autista camionista con pat. C. Telef. 392-694.

OFFRESI ditte autista con o senza auto qualsiasi lavoro fisso o ad ore. Telefonare 510-201.

OFFRESI garagista notturno oppure tutto il giorno. Telef. 326-934.

OFFRESI panettiere finito. Telefonare presso Cena ore pasti 764-624.

OFFRESI signora a ore a pulizia uffici. Telef. 211-065.

OFFRESI tuttofare a giornate abile a referenziata. Telefonare 522-521.

OPERAIO 31enne robusto, patente C, offresi qualsiasi lavoro. Tel. 293-951.

OPERAIO 36enne referenziato occuperebbesi dalle 17 alle 20 qualsiasi lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9024 — Torino». A104867

OPERATORE I categ. addetto presse materia plastica molto abile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4321 — Torino ». A105319

PANTOGRAFISTA incisore metalli et aggiustatore montatore offresi. Telefonare 291-311 ore 14,30-18.

PARRUCCHIERE signora [redacted] lunga esperienza anche disposto trasferirsi, offresi. Telef. 877-275.

PENSIONATO bella presenza, facile parola occuperebbesi lavori leggeri. Telefonare [redacted].

PENSIONATO 43enne piemontese offresi mansioni fiducia fattorino esattore anche mezza giornata. Telefonare 362-046. A104934

PIEMONTESE offresi per pulizia scale o magazzini. Telefon. 852-260 dalle 14 in poi. A104517

PRATICISSIMO bruciatori refrattari, pulizia caldaie, camini, offresi accensioni, abbonamenti, manutenzione impresa. Telefonare 535-570.

QUARANTENNE offresi custode autorimessa o [redacted] occupazione. Telefonare 651-879. A105303

RAGAZZO 16enne occuperebbesi pomeriggio anche fattorino. Telefonare 388-859. A104893

RAGAZZO 16enne offresi apprendista laboratorio fotografico ottica dischi. Telefonare 774-102.

REFERENZIATA quarantenne tuttofare offresi mattino zona Tassoni. Tel. 743-762 ore 9-12.

SALDATORE elettroautogeno I categoria specializzato offresi seria ditta. Telefonare 398-774. A104894

SALDATORE I categoria offresi seria Ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4271 — Torino ».

SEDICENNE licenza tecnica meccanica; frequenza corso specializzazione motorista pre-serale; offresi apprendista aggiustatore motorista. Telefonare 679-448 pomeriggio.

SIGNORA distinta referenziatissima occuperebbesi quattro ore mattino, lavori casa. Telefonare 767-737.

SIGNORA mezza età offresi lavoro decoroso pratica studio medico qualunque orario oppure dama di compagnia. Telefonare 732-778.

SIGNORA 53enne presenza, serietà, cerca occupazione ambulatorio medico oppure 4-6 ore altre decorose occupazione. [redacted]: «Pubblicità Stampa 9035 — Torino». A104924

SIGNORINA fine serietà moralità offresi custodia bambini, commessa, oppure come tuttofare presso signora sola otto [redacted] giornaliere. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

SIGNORINA 21enne pratica andamento casa offresi a persona sola serietà onestà assoluta. Telefonare 736-955.

STIRATRICE abilissima offresi a proprietario negozio tintoria, lunga esperienza, ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4308 — Torino».

TAPPEZZIERE in stoffe 21enne offresi. Telefonare 392-822.

TORNITORE prima categoria offresi anche a ore. Telef. 555-476.

TORNITORE 23enne seconda categoria offresi subito officina meccanica. Tel. 80-637.

TRENTACINQUENNE patente D, ottimo dattilografo, scuole superiori, ex carabiniere dinamico volenteroso offresi subito qualsiasi lavoro. Telefonare 275-723. A104920

TRENTASETTENNE offresi qualsiasi lavoro, fiducia indiscutibile, referenziato. Telef. 540-144.

TRENTATREENNE occuperebbesi falegname o qualunque lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4309 — Torino».

TUTTOFARE offresi per pomeriggio zona Mirafiori oppure comodità autobus 1. Telefonare 343-460 ore pomeridiane. A104982

VENTENNE militesente III avviamento industriale, patente B, libero subito. Telefonare 335-693.

VENTIQUATTRENNE autista patente B libero subito offresi offresi. Telefonare 661-044. A105305

VENTISEIENNE, licenza tecnica, magazziniere, patente C offresi anche altro lavoro. Telefonare 726-478.

VENTISEIENNE pratico magazzino offresi anche disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4305 — Torino». A105063

VENTITREENNE volenteroso referenziato offresi cameriere. Tel. 877-144.

VOLENTEROSO offresi 24 anni aiuto magazziniere fattorino. Telefono 332-900. A105155

18 OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A signore sola occorre fissa tuttofare referenziata pratica. Telef. 541-481.

ABILE referenziata cercasi tre adulti fissa o giornata. Telefonare 586-444.

ABILI magliariste rettilinea, ottima retribuzione, lavoro assicurato, assumiamo. Presentarsi Eva, via Trecate 9. A95352

ABILISSIME lavoranti uncinetto rafia a domicilio cercansi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8696 — Torino ».

AIUTO pulizia alloggio cerco referenziata zona Crocetta mattinate alterne. Telefonare 584-007.

ALTA retribuzione signore signorine lavoro pubblicitario. Salerni, Vittorio Emanuele 162.

AZIENDA meccanica cerca signorine età 15-18 anni, lavoro continuativo, massima retribuzione. Tel. 341-023 ore ufficio. A103554

AZIENDA stampaggio lamiere 18 km. Torino cerca capo reparto attrezzatura ed aggiustatori 1° categoria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8561 — Torino». A102467

(Continua a pag. 16)

ANNUNCI ECONOMICI

15 OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

(Continua da pag. 15)

AZIENDA trasporti cerca per servizio distribuzione esperti fattorini. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4235 — Torino». A104158

BIGIOTTERIA cerca ragazza apprendista. Vecchi, c. Vitt. Emanuele 57.

CALZIFICIO cerca rimagliatrice e piatto finezza 24 anche domicilio. Telefonare 243-032. A103232

CERCANSI, eventuale possibilità carriera artistica, cantautori, cantanti, complessi strumentali moderni o cabarettistici, solisti, ballerini, ecc. Telefonare 553-260 ore 9-14; 790-783 martedì giovedì ore 21-24.

CERCASI abile autista cameriere per piccola famiglia buon stipendio. Esigonsi referenze. Casella 1482 C Sip Genova. 26587

CERCASI apprendista pettinatrice. Telefono 542-642, via Pomba n. 6.

CERCASI donna mezza età custodia bambino governo piccola casa. Telefonare 681-720 ore pasti.

CERCASI cucitrice per borse sportive. Telefonare 351-347. A104400

CERCASI donne referenziate tre ore mattino giorni alterni, centro. Telefonare 546-222. A104390

CERCASI jumbista pratico. Telefonare 890-846. A105131

CERCASI [illegible] donna. Telefonare 760-821. A105287

CERCASI operaio falegname e aiutante. Via Monterosa 30, telefono 853-967. A105428

CERCASI parrucchiere signore veramente finito, acconciatore moderno. [illegible]. Referenze. Tel. 0323-30264 scrivere Bernardis, Deamicis, [illegible].

CERCASI ragazzo pratico bar. Via Lagrange 32. A104162

CERCASI scapolo pratico campagna per giardino orticello frutteto. Hotel Mediterraneo, Laigueglia, tel. 49-240.

CONIUGI con bambina offrono buon trattamento a tuttofare fissa abile. Tel. 594-639. A105425

CONIUGI soli cerco per villa collinare con donna disposta tuttofare ed uomo occupato per suo conto cedendo in uso nuovo alloggio tre camere servizi giardino, età massima quaranta. Dettagliate referenze a: «Pubblicità Stampa 4171 — Torino».

DOMESTICA cercasi [illegible] ottimo Pino Torinese. Rivolgersi profumerie Fasolo, Saluzzo 2, Torino, telefono 60-480. A103587

DONNA fissa tuttofare referenziatissima mezza età cercasi per coniugi soli. Telefonare. 82-385 ore ufficio.

DONNA sola [illegible] persona tuttofare anziana. Telefonare 275-847.

DROGHERIA [illegible] apprendista 15enne volenterosa. Telefonare 593-666.

GIOVANE svelto militesente fattorino imballatore lavori laboratorio buone referenze cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4236 — Torino».

IMPORTANTE concessionaria automobilistica cerca esperto lavaggista vetture 30-40enne. Telef. 76[illegible]1.

IMPORTANTE ditta torinese cerca personale femminile da adibire a lavorazioni al tropano manuale. Telefonare 325-710. A104129

IMPORTANTE maglificio cerca macchine maglieria abile, reparto rifinitura, disposta trasferirsi. Condizioni vantaggiose. Scrivere Lastond 5 P, Savona, oppure telefonare 40-383 Albisola. 26554

MARCHESE Villadoria assume tre volenterosi ambosessi, possesso auto, desiderosi iniziare carriera vendite, fisso, provvigioni, rimborso spese, contributo auto, vengono garantiti ai prescelti. Presentarsi oggi dalle 14,30-17,30 presso Marchese Villadoria, via Villarbasse 43, Rivoli.

[illegible]A solo prove perfetta conoscenza motori competizione referenziato cercasi. Scrivere dettagliatamente: «Pubblicità Stampa 4027 — Torino». A101[illegible]

PERSONA sola anziana cerca referenziata tuttofare media età disposta trasferirsi provincia Cuneo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3686 — Torino».

PETTINATRICE, [illegible], lavorante parrucchiera signora giovanissima. Presentarsi via Cristoforo Colombo 44.

PICCOLA azienda assume autista meccanico pratico officina 30-40enne referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4217 — Torino».

PROPAGANDISTE abiti cercansi, stipendio e provvigione. Tel. 757-351 mattino. A104998

RAGAZZO sedici-diciassettenne, pratico Motom, [illegible], Castagnoli, San Maurizio 5. A105333

SARTORIA cerca abilissima pantalonista. Telefonare 545-190.

SARTORIA cerca lavorante. Telefonare 510-273. A105161

STABILIMENTO vicinanze Torino cerca tubista provetto. Scrivere indicando posti occupati, referenze, pretese a: «Pubblicità Stampa 9033 — Torino». A104917

STUDIO dentistico cerca ragazza 17-18enne ore 8-12 15-20 zona Crocetta. Tel. 596-094.

TUTTOFARE cerca famiglia ad ore zona Francia, referenze. Tel. 724-724

TUTTOFARE fissa famiglia due persone buona retribuzione cercasi. Telefonare 769-682. A104115

TUTTOFARE fisso cerco. Buon trattamento. Varaldo, Strada Pecetto 28, Torino. Telefonare [illegible].

URGE donna tuttofare fissa. Telefonare 284-236. A104908

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

A. SOCIETA' forte espansione produttrice ottimi bruciatori nafta e kerosene cerca agenti introdotti presso installatori per zone libere Piemonte Liguria Valle Aosta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 548 — Torino».

AGENTE [illegible] deposito Piemonte Valle Aosta abbinerebbe ottimi prodotti esclusiva vendita farmacie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8656 — Torino». A103775

ASSUMO viaggiatore abilissimo vendita utensilerie meccanica. Scrivere dettagliando Segmetal, Cascina Vica.

CARTOLERIE: agente introdotto cercasi per il Piemonte, automezzo proprio. Domande manoscritte, curriculum vitae, referenze: Casella 340/A Sip, Milano. 26587

IMPORTANTE ditta prodotti parrucchiere per signora cerca rappresentanti già introdotti zona Torino cui affidare schedario clienti esistenti. Si offre diaria provvigioni incentivi. Casella 326 A Sip Milano.

INDUSTRIA affermata arredamento negozi, banchi bar, commestibili, latterie, macellerie, scaffalature cerca rappresentanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4243 — Torino».

ORGANIZZAZIONE cerca introdottissimi autorimesse stazioni servizio Piemonte. Telefonare 595-492.

ORGANIZZAZIONE cerca introdottissimi negozi interessante abbinamento. Tel. 595-492. A105042

ORGANIZZAZIONE vendita articoli reclamizzati linea drogherie [illegible] cerca venditori introdottissimi clientela Torino e provincia. Inquadramento con possibilità carriera. Non saranno presi in considerazione elementi non introdotti. Tel. 351-205.

PERITO elettrotecnico militesente assume importante ditta per compiti tecnico-commerciali campo automatismi. Auto stipendio provvigioni rimborso spese. Curriculum dettagliato, riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9032 — Torino».

PREPARAZIONE commerciale, linguistica, visiterei clientela nazionale od estera. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A102615

PRIMARIA industria dolciaria ricerca produttori patentauto muniti automezzo e non per zona Torino. Assicurasi ottima retribuzione. Scrivere dettagliando a: «Pubblicità Stampa 4225 — Torino». A104109

PROPAGANDA medica offresi per importante industria farmaceutica collaboratore altamente qualificato per Bologna e provincia esperienza trentennale particolare introduzione [illegible] ospedalieri et enti. Massime referenze. Cassetta Pubbliman 612 G, Bologna. 26587

VETRI cristalli grossista cerca giovane agente di vendita pratico ramo vetrario per Torino e Piemonte. D'Addo, Argelati 1/A, Milano.

19 SMARRIMENTI L. 180 per parola

MANCIA competente a chi riporterà cane cocker bianconero smarrito Valsalice. Telefonare 210-777.

20 INFORMAZIONI L. 180 per parola

INFORMAZIONI rapidissime scrupolosamente esatte, Istituto Brunello, S. Ottavio 47. Telef. 81-328, Torino.

A.A.A. MAURIZIO Emma accerta ogni [illegible], [illegible], informa riservatamente. Via V 20. Telef. 682-110, 652-876, 682-182. O413

A.A. DETECTIVE Trefer controlli infedeltà ovunque. Informazioni indagini riservatissime. Nizza 102. Telefonare 533-146. O495

ABBIATE presente Istituto quarantennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telefono 876-109. Accademia Albertina 1. O429

CITTADINI dell'ordine del 1870, Andrea Doria 9, tel. 541-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli.

INFORMITALIA, Istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024.

21 AUTOMOBILI L. 180 per parola

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo 1100 T3, 1100 T, furgone, [illegible] multipla, familiari, giardiniere, panoramiche, Bianchina, A 40, molti altri tipi, Vigone 44. O13

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo 400.000, 500.000, 600.000 1300, 1500, 1100 D, Flavia, Fulvia, 750 Vignale, permute, rateazioni. Vigone 44. O13

A. ARCIOCCASIONISSIME 200.000 vendiamo Appia II serie, Giulietta, 1100 '58, Dauphine. Vigone 44 (Piazza Sabotino). O13

A. ARCIOCCASIONISSIME 450.000 vendiamo Giulietta TI, Appia III serie, BMW, Simca 1000, 1100 special, permuto, garanzia. Vigone 44. O13

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati, Fincotex, corso Francia 15. Tel. 760-203, 775-826.

ASSORTIMENTO vastissimo 1300, 1100, Appia, Giulietta, 600, Nuova 500, vendiamo. Vigone 44. O13

AUSTIN A 40 1963 ottime condizioni vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. O686

AUTONOLEGGI da lire 1800 con 50 km. compresi [illegible] 60 ore più 18 a km., tariffe speciali lunghe percorrenze, non richieste anzianità patente o limite età. Tel. 687-514.

AUTONOLEGGI vetture da lire 1300 giornaliere. Telefonare 694-713, 651-544. O295

AUTORIMESSA vende Giulietta sprint, Mercedes, DS 19, Peugeot 403, DKW 750. Telef. 657-134.

BERLINA Fiat 1500 1963 ottime condizioni vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. O686

BERLINA Fiat 2300 ottime condizioni vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. O686

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture vendiamo permutiamo. Siracusa 158 angolo Orbassano 244.

A.A.A.A.A. ANCHE senza anticipo rateizziamo comode quote mensili, scegliendo nel vastissimo assortimento ogni marca e tipo. Automobili selezionate, collaudate con certificato di garanzia speciale A/1 durata due anni. Permutasi qualsiasi autoveicolo, apertura anche mattinate festive. Ford Alauto, via Barletta 133 (Santa Rita). O320

A.A.A. ABBIAMO minimo anticipo straordinarie occasioni, autovetture garantite, interpellateci, corso Moncalieri 19. O62

A.A.A. ACQUISTIAMO contanti supervalutando autovetture, vendiamo, cambiamo, rateizziamo. Corso Moncalieri 19. O567

A.A.A. NSU Prinz gioiello della meccanica tedesca sempre a vostra disposizione provatela, vendita sistema Compass [illegible] cambiali. Concessionaria corso Ferrucci 80 consegne rapide. O13

A.A. ACQUISTIAMO autovetture al massimo prezzo, pagamento immediato, visitateci prima di vendere o acquistare. Vendiamo rateaImente. Autodestefani, corso Grosseto 55, telefono 293-992 anche festivi.

A.A. ARCIOCCASIONISSIME, Flavia '62, Appia III serie, Innocenti spider [illegible], Vignale 750 coupé, 1300, 1100 special, 600, 500. Belvedere, furgone 1100 T 2, camioncino 600. Rateazioni via Malta 36/10, telefono 386-847. O469

A.A. AUTONOLEGGI Ariston. Vetture 1965. Torricelli 4. Tel. 501-051.

A.A. CONTANTI acquistiamo vetture supervalutando. Via Saorgio 37.

A.A. 341 corso Francia, panoramica 1963, 600 1964, Flavia 1962, A 40, 1100 special, lusso, Giulietta, Gordini; cambio rateizzo (aperto festivi). O595

A. ARCIOCCASIONISSIME Fulvia, Flavia, Giulie TI, 2300 S, sprint, spider, coupé ogni tipo vendiamo permutiamo. Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME 100.000 vendiamo 500 N, 600, 1100 103, Appia, Simca, Belvedere. Vigone 44.

A. BUONISSIMI prezzi vendiamo 500, 600, 1100, Giardiniere panoramiche, Appia, Ardea, 1400, 500 C, Belvedere, Dauphine, camioncini, furgone, altre bellissime occasioni. Ferrucci 80. O13

A RATE, SENZA ANTICIPO, VENDIAMO OCCASIONISSIME FIAT. PERMUTIAMO. CISAL, VIA ANDREA DORIA 13, TRIPOLI 153. TELEFONO 555-127. O524

ACCONTO 50.000, rimanenza rateale acquistando autovetture usate garantite, permute con scooter, aperto anche mattinata festiva. Telefonare 687-514. O236

ACQUISTIAMO automobili qualunque tipo [illegible] massimo, pagamento contanti. Galliari 11. O670

APPIA III fine 1962 come nuova a privato vendo. Telef. 331-561.

ARCIOCCASIONE Fiat 1500 Occasione vendiamo [illegible]. Corso Moncalieri 19. O567

AUTOMOBILISTI non vendete vostra auto senza interpellarci. Provate, guadagnate tempo denaro. Corso Moncalieri 19. O567

CAUSA trasferimento vendo contanti Citroën Ami 6, 11 mesi, Telefonare 395-309 dopo 21. A103180

CINQUECENTO coupé, 850 4 porte, pronta consegna. Autoguaraldi, San Francesco d'Assisi [illegible]. Tel. 527-970.

CITROEN ID - DS modelli 1965 in prova: Citroen, via Zumaglia 39. Telef. 758-282. O283

COMMISSIONARIA LANCIA FRASSATI, CORSO TURATI 12, TELEFONI 593-182, 598-826. TUTTA LA GAMMA DI VETTURE ED AUTOCARRI LANCIA NUOVI ED USATI, RICAMBI, OFFICINA, ASSISTENZA RIPARAZIONI, VIA PIAZZI 52. TEL. 594-794. O905

COMPERIAMO al massimo prezzo qualunque autovettura, pagamento immediato. Interpellateci corso Grosseto 55, telefono 293-992. Autodestefani (anche festivi).

COMPERIAMO vendiamo permutiamo autovetture autosalone Siracusa 158 angolo Orbassano 244.

COMPRIAMO contanti autovetture [illegible] massimo pagamento immediato. Corso Moncalieri 19.

COMPRIAMO contanti qualunque autovettura vendiamo rateizziamo. Vigone 44 (piazza Sabotino).

CORSO Grosseto 55, Autodestefani: 600 '57 130.000, 1962 260.000, Giulia spider, sprint, SS, 500, 850, 1100, 1300, 1500. Ratealmente garantite sei mesi (anche festivi).

CORSO Siracusa 158, mostra autovetture, visitateci, troverete qualità prezzo facilitazioni. O61

COUPE' Fiat 1600 S 1963 perfetto vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. O686

ECCEZIONALMENTE 500 C 35.000, Ardea 50.000, 1100 120.000, 600 90.000, Appia, Giulietta, Bianchina panoramica, [illegible] giardiniera, Peugeot 403. Corso Moncalieri 19.

FIAT SEMESTRALI SELEZIONATE, GARANZIA, RATEAZIONI, PERMUTE. ESPOSIZIONE CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS, SCOFIT.

FLAMINIA spider 3 C, 2500-1963 bianca [illegible] pelle [illegible] km 29.000 [illegible] berlina ideale per rimorchio grandi roulottes, vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, telefono 593-182.

FLAVIA 2 C 3 mesi a privato vendo permuto. Telefonare 331-561.

FORD Taunus 17 MTS 1964 seminuova occasionissima [illegible]. Telefonare 351-496. O568

FULVIA rossa [illegible] km. 1964, Fulvia 2 C grigia 10 mesi, Flavia coupé [illegible] bleu pelle rossa, ottime occasioni, vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, telefono 593-182. O458

FURGONE Volkswagen 1964 garanzia come nuovo [illegible] permuto. Telefonare 890-628. A103897

GAS liquido. Installazioni eseguite direttamente dalla fabbrica. Massime garanzie. Lomar, Crescentino 26, telefonare 850-853. O679

GAS liquido impianti Weber, concessionaria Fukra, Chieti 16. Telefonare 686-990. 26159

MERCEDES Benz service vendo conto clienti: 190 B 1963, 220 SEb 1965, 3200 BMW spider. Tel. 51-50 Cuneo.

MONTICONE concessionario Volkswagen - Porsche prenotazioni nuove tutti tipi autovetture nuove. Piazza Adriano 1, tel. 383-772. O27

OCCASIONISSIMA! Mollissime 1100, 600, 500 familiari; multiple, giardinette, Topolini, 1400, Appia, Giulietta, Dauphine, garanzia, permute rateazioni. Vigone 44. O13

OCCASIONISSIME Bianchina, Appia, giardiniere, Giulietta, 500, 600, 1100. Corso Moncalieri 19.

OCCASIONISSIME visitateci vi convincerete autovetture garantite. Autosalone corso Siracusa 158.

OPEL RECORD, OPEL KADETT NUOVI MODELLI PRESENTA AUTO [illegible] CAPELLO, C.SO TRAIANO 24.

PAGHIAMO massimo contanti autovetture. Interpellateci, vi convincerete. Corso Moncalieri 19.

PININFARINA 1600 S, recente, ottime condizioni vendesi rateando. Corso Unione Sovietica [illegible].

PRIMULA Autobianchi concessionario Renato Morelato, via Cigna 63, telefono 237-717, 277-989.

PRIMULA semestrale privato vendo. Telefonare 686-320 ore pasti.

PRIVATI! Autorimessa v. Saorgio 37 angolo Chiesa Salute. 1100 600 500 da 150.000 a 500.000, permuta rateizzando con minimo anticipo, un anno assistenza. O286

PRIVATI! Ratealmente minimo anticipo assistenza annuale 500 600 1100 da 140.000 a 450.000 permutiamo. Autosalone c. Francia 341 (aperto festivi). O595

PRIVATI, salone dell'usato Autodestefani, corso Grosseto 55, telefono 293-992, minimo anticipo autovetture garantite sei mesi (anche festivi). O297

PRIVATO vende 600 ottime condizioni km. 16.000 180.000. Telefonare 251-381. O297

PRIVATO vende [illegible] D bellissima ogni garanzia, ottime condizioni. Telefonare 790-436. O385

RATEALMENTE familiare 1100 600 750, Giulietta, Appia, assistenza, garanzia. Corso Corsica 6.

SUPERMERCATO automobili [illegible] salone A1 vasto assortimento nazionali ed estere garanzia speciale. Italcar, corso Giulio Cesare 202, corso Turati 63. O271

SVENDIAMO 615 promiscuo, R 4 furgonato, [illegible] furgone, Appia 1ª, Aurelia B 12. Autogravini, corso Regina 168. O525

VENDERETE meglio vostra auto. Interpellateci [illegible] immediato. Corso Moncalieri 19. O567

VENDIAMO permutiamo compriamo autovetture autosalone Siracusa 158 angolo Orbassano 244.

VENDIAMO 15.000 [illegible] autovetture garantite sei mesi. Visitateci. Corso Grosseto 55. Autodestefani.

VISITATECI anche festivi autosalone Siracusa 158 compra vende cambia facilitazioni. O568

VENDO 850 semestrale. Telefonare 751-065. A105119

VOLKSWAGEN Porsche vasto assortimento usato con garanzia come per nuovo, rateazioni senza cambiali, minimo anticipo. Monticone, piazza Adriano 1, tel. 383-772. O27

[illegible] II serie bellissima perfetta [illegible] 185.000 affarone. Telefonare 794-517. A105249

1500 C BERLINA E FAMILIARE, FULVIA 2 C SEMESTRALI COME NUOVI. SCOFIT, CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS. O420

80.000 anticipo, rimanenza 18 mesi, autovetture garantite. Corso Moncalieri 19. O62

22 CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

LAMBRETTIZZATEVI, superlambre-motofurgonizzatevi. Cambi, rateazioni, occasionissime. Ronco, piazza Vigliardi Paravia 3, Torino. Tel. 489-743.

23 PRESTAZIONI DIVERSE L. 180 per parola

ACCETTANSI domicilio lavori dattilografia contabilità. Telef. 337-619.

ANZIANO assume ed eseguisce, a prezzi modici, lavori in dattilografia e comptometer (calcolo meccanico) a prezzi modici. Telefonare 296-957, 291-129. A103122

DATTILOGRAFA veloce esegue lavori domicilio. Telef. 270-385.

RAGIONIERA praticissima impianti contabilità, bilanci, Vanoni, terrebbe amministrazioni aziende proprio domicilio. Tel. 500-943.

RAGIONIERE libero sera sabato offresi piccoli lavori contabilità in casa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8690 — Torino». A104383

24 ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A. RIGATTIERE acquista qualsiasi articolo ricommerciabile, anticaglie, vari. Telefonare 732-264.

A. SGOMBERIAMO cantine locali acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 485-440, 471-727. O430

AFFARONE [illegible] bellissima camera letto poliestere 175.000, cucina Formica 75.000, mobili vari. Telefonare 882-395. O382

AL mobilificio Unyral, via Garibaldi 26 (interno), troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. O260

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio. [illegible] imponente di ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O167

ATTENZIONE matrimoniali 95.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O955

CONTABILE Mercedes SR/42 11 cifre come nuova vendo. Tel. 667-668.

[illegible], Miglior macchine maglieria, macchine normali, automatiche, motorizzazioni, rimagliatrici, dipanatori, accessori, riparazioni. Nuova agenzia via Maria Vittoria 49, tel. 878-512.

GATTINO cucciolo persiano molto affettuoso pulito bello vendo. Telefonare 545-962. A103844

GIACCONE visone vendo. Rivolgersi Nota ore 14-16,30, corso Vittorio Emanuele 70. A1[illegible]

MACCHINA maglieria Universal elettrica, aumentazione programmazione automatica, altissima produzione. Casacci, S. Quintino 4. O258

MACCHINA per stampa offset Davidsonmatic formato 36x30 vendo come nuova. Telefonare 773-405.

MACCHINE maglieria? Weber automatica, la fuori serie. Rimagliatrici e piatto. Guarnero, Monte Pietà 16.

MOBILIFICIO Orap vendita propaganda camere da 119.000 alla famosa poliestere 268.000, tinelli 49 mila ecc. [illegible]. 20 rate. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9 (cortile). O9[illegible]

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILIFICIO ritiro commercio svendo grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16, matrimoniali 130.000, armadi 30.000, divani 24.000. O269

MOBILIFICIO S. Gaetano mostra armadioni camere signorili, cucine, salotti. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161. O100

MOSTRA dell'armadione: veneziani, svedesi, comuni. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161.

PIUMA d'oca e galline usata acquistasi. Telefonare 461-674. O427

PRIVATO vende camera letto barocca piemontese. Telef. 377-202.

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefonare 210-715.

SOLLEVATORE Ormic tipo CSZP1 220/50 HPO,75 vendo. Telefonare 773-405. A1[illegible]

TELEVISORI 23" modelli '65, 3 anni garanzia, L. [illegible]. Telefonare 877-032, 82-501, 343-439.

VENDO bellissima pelliccia lontra nuova causa espatrio. Tel. 722-884.